GUERIN SPORTIVO

12

IL SETTIMANALE
DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912
ANNO LXXIII
N. 12 (532)
20/26 MARZO 1985
SPED. IN ABB. POST.
GR. II/70 - **L. 2.000**

MAXI POSTER
Tardelli e Causio

INCHIESTA
Il calcio e la droga

ENZO BEARZOT

NAZIONALE
Pianto greco

IL CASO
Carraro, no alla Rai?

FORMULA UNO
La resa di Roma

SCUDETTOOO

GALDERISI
DOPPIETTA,
VERONA
IN PARADISO
(Foto Briguglio)

HOMO SPORTIVUS

meeting
sport & people

INDICE / Fantacalcio e nuovi stranieri

I dolci inganni

di **Adalberto Bortolotti**

UNA STRAORDINARIA *esercitazione di fantacalcio vedo mettere in atto dai mass-media, dopo l'annuncio della (sacrosanta) possibilità concessa alle squadre promosse dalla Serie B alla Serie A di attingere due giocatori dal mercato estero, ove non ne siano già fornite. È un provvedimento talmento logico, da apparire soltanto tardivo: ma si sa che i nostri organi dirigenti hanno passo (non so se anche memoria) da elefante. Immediatamente, si scatena la caccia alle streghe. Si dice che il provvedimento equivale, in pratica, alla rimozione del blocco alle importazioni, imposto — a mio avviso assurdamente — sino alla conclusione del Mondiale 1986, in nome di una risibile questione morale. Ed ecco l'esempio più frequentemente portato. La Juve vuole sostituire Boniek con Rush? Niente di più facile. Dà i soldi al Bari (o al Perugia, o al Lecce, o a chi volete) per ingaggiare Rush e — alla riapertura autunnale — scambia Boniek con Rush, operazione consentita perché rientra nella libera circolazione «interna» degli stranieri. Così, legalmente, si infrangerebbe una norma.*

A PARTE LA SFACCIATA *disinvoltura con cui si ipotizza l'altrui ricorso alla gherminella, si trascurano — nella ricostruzione — elementi pratici che non sono di poco conto. Vediamone alcuni.* **1)** *I giocatori dovrebbero essere d'accordo. Nell'esempio citato, siamo sicuri che Rush lascerebbe il Liverpool per il Bari, o il Lecce o il Perugia, sia pure sotto promessa — tutta da verificare — di un successivo passaggio alla Juve? E Boniek accetterebbe così docilmente il trasferimento in provincia, dopo aver eventualmente rifiutato allettanti proposte dalla Spagna o dalla Germania?* **2)** *Gli stessi giocatori dovrebbero, per poter essere poi scambiati, rimanere «congelati» per la prima parte della stagione. E i club in questione non rischierebbero di accumulare un ritardo pericoloso, rinunciando scientemente al loro «pezzo» di maggior valore?* **3)** *Il regolamento Uefa imporrebbe poi un ulteriore intervallo per l'impiego del nuovo straniero nelle Coppe europee. Insomma, anche ammessa la predisposizione all'inganno, che personalmente mi ripugna in via di ipotesi, siamo proprio sicuri che l'operazione sia fattibile e conveniente?*

EPPURE, NEL CORSO *della chilometrica conferenza stampa che il presidente federale Sordillo concede ad Atene, l'argomento tiene banco. Sin quando Sordillo accenna alla possibilità di emanare norme di attuazione per troncare sul nascere ogni possibilità di equivoco. Appello raccolto prontamente dalla Lega, che propone infatti l'impossibilità di trasferire per il primo anno sul fronte interno gli stranieri ingaggiati dai club neo promossi in Serie A. Segno che la psicosi dell'inganno ha fatto rapidamente breccia negli ambienti ufficiali: il che non è una constatazione esattamente consolante.*

IN REALTÀ, *la possibilità concessa dalla Lega (e che sarà avallata dal Consiglio federale) è l'unica veramente percorribile, per chi intende rinnovare il proprio parco stranieri prima della rimozione del blocco, anticipando cioè la concorrenza selvaggia pronta a scatenarsi. Si acquista un grosso nome, lo si parcheggia per un intero campionato presso una neo-promossa, valutandone così anche il rendimento e l'adattabilità, e lo si prende direttamente in forza la stagione successiva. La Lega, più che evitare irregolarità, ha indicato la via maestra per l'aggiramento del blocco. E, nell'ipotesi migliore, ha affrontato un problema inesistente. Meglio sarebbe, a mio avviso, preoccuparsi per queste continue soste che turbano la regolarità e scemano l'interesse del campionato, onde consentire alla Nazionale tre giorni di turismo (giorno di gara compreso) ad Atene. È un fatto che accade soltanto da noi: prima, almeno, c'era la scusa che giocando di sabato non si potevano cumulare materialmente gli impegni. Ma ora? Se proprio il campionato è troppo corto e deve essere fermato per evitare che finisca troppo presto, allarghiamo la Serie A a diciotto squadre. Ma basta, per favore, con questo insopportabile stillicidio.*

GUERIN SPORTIVO

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

Domenico Carratelli (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Simonetta Martellini, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Marco Montanari, Stefano Tura.** SEGRETARIO DI REDAZIONE: **Sergio Sricchia.** FOTOREPORTER: **Guido Zucchi** (inviato). IMPAGINAZIONE: **Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** IN ARCHIVIO: **Giorgio Cantelli.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 85.000, semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000. ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

GUERIN SPORTIVO
IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912

Anno LXXIII N. 12 (532)
20/26 marzo 1985
L. 2.000 Spedizione
in abbonamento post. gr. II/70

CONTI EDITORE

Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

INCHIESTA

Dopo il grido d'allarme lanciato dal «Guerino», intervengono sul delicato problema Campana e Matarrese: i rischi dello «sradicamento» dei giovani, il tramonto dell'idea dello sport come isola felice, il ruolo di prevenzione che tocca alle società

SERGIO CAMPANA E ANTONIO MATARRESE

Il calcio e la droga

di **Marino Bartoletti**

L'ARGOMENTO è — fatalmente — molto delicato. Nell'«ambiente» se ne parla più con pudore che con sufficienza: più con riservatezza che con malanimo. La droga — ormai lo hanno capito anche le persone più superficiali — non è una nemica contro cui si possa scherzare: persino a certi padri sicurissimi di sé e della perfezione dei propri sistemi educativi è capitato di trovare figli modello con le braccia bucate e la volontà sulla via dell'annientamento. Ma droga e calcio che grado di permeabilità possono avere? L'uno esclude necessariamente l'altra, oppure anche la decantata (e non sempre autentica) refrattarietà dello sport ai mali «comuni» si è affievolita nei confronti di questa terribile piaga del secolo?

TERRORISMO VERBALE. A volte può essere dannoso ascoltare o addirittura credere a certi pettegolezzi (che nel calcio, si sa, sono compagni di viaggio quasi irrinunciabili): ma a volte può anche essere colpevole girare la testa dall'altra parte, rifiutando a priori il confronto con realtà «fastidiose». In realtà — statisticamente — i casi noti di droga nel calcio sono pochissimi: ma le «voci», ancorché flebili, ancorché incontrollate, ancorché superficiali, ancorché mai provabili, cominciano a crescere. A fatti concreti come possono essere stati l'arresto per detenzione di supefacenti di Angiolino Gasparini, stopper dell'Ascoli, tre anni fa o addirittura la morte del povero Michele Rogliani, grande promessa del Vicenza trovato bruciato sul letto in cui si era fatto legare per non drogarsi, si sono aggiunti in questi mesi pettegolezzi cupi e pericolosi che non coinvolgono solo giovani atleti disadattati, ma anche «nomi» di primissimo piano (specie uno, addirittura ai massimi livelli del calcio italiano). Può darsi che ci troviamo davanti a sgradevoli castelli di piccole calunnie, può darsi che sia tutta una balla che quel certo celebre giocatore abbia preferito cambiare aria, squadra e città per non dover più dire ad alcuni suoi compagni che erano sulla cattiva strada, può darsi che l'innocenza di un certo comunicato di una società di Serie B sia stata troppo maliziosamente amplificata dal provincialismo dell'ambiente, ma può anche darsi che tutte queste cose — una volta passate al setaccio — possano nascondere pericolose scorie di verità. C'è forse qualcuno che ha dimenticato che quando già lo scandalo del calcioscommesse aveva le dimensioni di un piccolo cancro, c'era ancora chi accusava i giornalisti di «terrorismo verbale»?

CAMPANA. «Io non mi sento certo di escludere che la droga abbia attecchito o stia attecchendo anche nel calcio — dice Sergio Campana presidente dell'Associazione Italiana Calciatori —: **anzi, pur non avendo né prove né dati concreti, non posso certo ignorare che determinati fenomeni di disadattabilità di cui il calcio stesso si rende più o meno responsabile, sono terreno fertilissimo per favorire anche "questo" tipo di esperienza. Mi preoccupano i giovani, soprattutto i giovani,**

quelli sradicati a tredici anni da casa che, cercando amicizie e calore, finiscono con l'essere disarmati più di altri verso le tentazioni più insidiose. Una volta questo rischio non c'era: ora non possiamo far finta che continui a non esserci».

— Ma le società che cosa fanno?

«Le società possono e debbono fare più di noi dell'Associazione, se non altro per la "vigilanza" diretta a cui sono chiamate. — aggiunge Campana —. **Ma non metterei la mano sul fuoco a proposito del loro impegno "totale"; ed è proprio per questo che nei nostri prossimi incontri con le Leghe non è escluso che siamo noi stessi a sollecitarle ad un impegno ancor più accentuato proprio in ordine all'argomento-droga: un impegno, voglio dire, anche e soprattutto di carattere preventivo».**

MATARRESE. In effetti le società che cosa fanno in questo senso? Sono sensibilizzate al problema, oppure non lo hanno ancora messo a fuoco per mancanza — fortunatamente — di una casistica già ricca? Lo abbiamo chiesto al presidente della Lega Calcio, Antonio Matarrese: **«Io credo che ad una società non potrebbe mai sfuggire il "caso" di un proprio giocatore drogato. E sia chiaro che parlo, seppur con l'apprensione e l'attenzione di un padre che sa quanto questo fenomeno sia diffuso e pericoloso, anche con la certezza che il fenomeno della droga non abbia ancora sfiorato il mondo del calcio. In realtà i nostri giocatori sono seguiti fin troppo: a volte quasi spersonalizzati. E se questo eccesso di attenzioni per certi versi può essere dannoso, almeno nel caso della droga, svolge un'utile funzione preventiva: ci sono società che impediscono ai loro atleti persino di ricevere telefonate in albergo, figuriamoci se non si accorgerebbero che qualcuno annusa cocaina o — addirittura — si buca. Io purtroppo credo che il calcio non sia più l'Isola Felice che per troppo tempo abbiamo creduto che fosse. In realtà è esposto a tutti i tipi di pericoli cui è sottoposta ogni frangia della nostra società. L'errore più grave che si può fare è quello di sottovalutare il pericolo: qui a Bassano, dove vivo io, tutti credevano che la droga fosse un argomento da film, fino a che la nostra piccola città non è diventata una specie di crocevia di smistamento internazionale fra il Brennero, Trieste e Venezia. Ecco, pur senza drammatizzare — anche perché, ripeto, non ho notizie di fatti certi — credo che sia molto importante essere vigili e pronti anche a combattere realtà spiacevoli».**

REALTÀ E INDIFFERENZA. Ma queste «realtà» — in effetti — a che stadio sono? Ha ragione Matarrese che, giustamente, non crea allarmismi, o ha ragione quel presidente di un'importante società settentrionale della massima divisione che ci ha assicurato che i «casi non sono affatto pochissimi, sia a livello di serie B che persino di Serie A e che vi sono coinvolti anche giocatori di una certa fama»? Già la scorsa settimana, sul «Guerino», Italo Cucci aveva denunciato il pericolo del menefreghismo o, peggio, dell'«occultamento». In realtà quanti possibili casi — anche di droga — possono nascondersi dietro a trasferimenti incomprensibili, ad esclusioni immotivate, a declini fisici non giustificabili? Uno? Dieci? Cento? Fosse anche uno, sarebbe delittuoso giocare a fare gli struzzi o gli ipocriti. Dice Giussy Farina, che ha vissuto in prima persona il dramma di Michele Rogliani (il giocatore morto per colpa indiretta della droga) che lui stesso lanciò nel Vicenza: **«Io non ho e non posso avere prove concrete (cioè che non vadano al di là dei pettegolezzi), ma se sapessi che la droga sta per aggredire o ha già aggredito il mondo del calcio non mi meraviglierei affatto. La droga è la malattia del secolo e il nostro calcio non può certo fuggire dal secolo in cui vive e neppure deve fingere d'ignorarne i problemi più gravi. «Venendo a Milano mi sono accorto meglio quali siano i tipi di stress cui una certa gioventù può essere sottoposta: io, questi stress, li combatto con una giornata di caccia o andando a raccogliere funghi, ma tanti — troppi — ragazzi credono ormai di aver bisogno di sensazioni così forti che nemmeno lo sport riesce più dar loro».**

VOLUTAMENTE abbiamo limitato, per ora, la nostra inchiesta a non più di tre-quattro testimonianze abbastanza blande. Il «Guerino» non vuole né creare panico, né vendere fumo: vuole soltanto tendere responsabilmente un orecchio ed — eventualmente — aprire un dibattito fra quanti vorranno contribuire. È bello, è giusto che lo sport — e lo farà in occasione del Giro d'Italia — vada a portare la sua solidarietà ai ragazzi di San Patrignano: sarebbe — o sarà — molto meno bello, il giorno in cui San Patrignano fosse costretto ad offrire il suo contributo «anche» allo sport. □

SOMMARIO

EUGENIO FASCETTI

AZEGLIO VICINI

G.B. FABBRI

HENNIE KUIPER

LE CINQUE GIORNATE AL CAPITANO DELLA ROMA

I Conti che non tornano

LE CINQUE GIORNATE di Conti, che non hanno nulla a che vedere con quelle di Milano, suggeriscono qualche riflessione. Non ci interessa sapere come e perché questo grande campione abbia bestemmiato ammettendo poi il reato in chiave di giustificazione: sono particolari che fanno aggio sul patrimonio di cultura e di educazione di ciascuno di noi ed è inutile addentrarvisi. Non ci interessa nemmeno aprire una polemica con l'avvocato Campana, che si è subito dichiarato pronto a tutelare nelle sedi competenti il suo associato: ciò rientra nella prassi esattamente come il ricorso inoltrato dalla Roma alla commissione disciplinare. Ricorrono contro le sentenze anche gli assassini confessi, reclamando le attenuanti generiche, figuriamoci se un simile diritto non spetta a un calciatore. Ci mancherebbe.

MA TUTTI I CONTORNI della vicenda a noi sembrano decisamente sgradevoli, la dimensione di campione di Bruno Conti è al di sopra di ogni sospetto; il personaggio è notevole anche dal punto di vista umano, quel che si dice un bravissimo ragazzo. Che il bravissimo ragazzo perda la testa proprio alla vigilia del suo trentesimo compleanno può anche essere comprensibile: il cervello dell'homo sapiens è travolto da mille sollecitazioni che spesso sfuggono al controllo della ragione. Ciò che non è accettabile è il seguito: non ci piacciono quelli che la moderna giurisprudenza definisce pentiti e tanto meno proviamo simpatia per i dissociati, ma se uno riconosce di avere sbagliato merita se non altro rispetto. E sul fatto che Conti abbia commesso un gravissimo errore, come si suol dire, non ci piove. Conti non è un giocatore qualunque: è un personaggio pubblico, è il capitano della Roma, è un elemento di punta della Nazionale italiana, è insomma quello che vorrebbero essere, in sogno, migliaia di sportivi ai primi approcci. Non vorremmo intavolare discorsi di facile morale, ma Conti dalla vita ha avuto molto. Guadagna centinaia di milioni all'anno, gira in Mercedes, è campione del mondo. Una fortuna certamente meritata, che tuttavia pretende, in cambio, l'obbligo di un comportamento esemplare.

IL MARESCIALLO PETROSINO, di contro, non guadagna centinaia di milioni, non gira in Mercedes e non è campione del mondo: si accontenta di correre su e giù per il campo agitando una bandierina che non è onestamente il massimo della vita. È proprio la scoperta difformità dei ruoli che lascia interdetti. Per dirla chiara, saremmo stati molto più comprensivi qualora fosse stato il maresciallo Petrosino, trascinato da un impeto d'ira, a insultare pesantemente Conti e magari a rompergli la bandierina sulla testa. In questa storia, insomma, c'è un forte e un debole: l'atto di prepotenza è piuttosto vistoso. Conti, invece, si è sentito vittima di chissà quali persecuzioni. Aveva giurato, dopo l'espulsione, di non aver offeso né il guardalinee né il regolamento. Aveva dichiarato di non attendersi una squalifica precisando che ove il giudice l'avesse punito, avrebbe vuotato il sacco. A squalifica sancita, il sacco è rimasto pieno e l'atteggiamento fermo: le cinque giornate gli sono sembrate un'enormità, un'ingiustizia di colossali proporzioni. Dal suo punto di vista non ha torto: Eriksson l'ha difeso, Pruzzo ha ricordato i suoi burrascosi precedenti con Casarin e Viola l'ha addirittura paragonato, in un versetto di violese purissimo, a un suo fratello eroe di guerra. Atteggiamenti, questi, dettati da una logica coerente: anche Graziani venne «capito» e «giustificato» quando gratificò di un sommommolo Di Bartolomei.

IN GENERALE è questo l'andazzo del nostro calcio: i casi di autocritica sono sempre più sporadici, per non parlare degli interventi disciplinari dei presidenti, che preferiscono recitare il ruolo di vittime nella convinzione che alla fine, paghi. È un mondo dove chi è furbo gode di tangibili privilegi, indipendentemente dalla bandiera, se ti frego, non ho commesso un reato: sono semplicemente stato più bravo di te, che ti sei fatto fregare come un merlo ungherese. Ed è questo l'humus fertilissimo dal quale nascono situazioni e personaggi del genere. Ci sono inoltre dei retroscena che molti non conoscono. Conti, secondo quanto viene descritto nella motivazione resa nota da Barbè, è stato squalificato per evere rivolto due gravi insulti al maresciallo: lo sputo, di cui si parlò nell'immediato dopopartita, non compare nel referto arbitrale sebbene molti occhi, compresa una telecamera, abbiano visto il marescallo detergersi il viso. Conti si è precipitato nel camerino di Casarin, dove era presente il commissario dell'Aia, per chiarire che non aveva sputato: i suoi atteggiamenti, da quanto ci è stato riferito, erano comunque tutt'altro che contriti. Per il codice calcistico, lo sputo equivale a un grave atto di violenza, è cioè assimilato al pugno. Se Conti fosse stato ritenuto responsabile del suddetto atto di violenza, la sua squalifica sarebbe stata molto più pesante, nell'ordine di quattro o cinque mesi. Nel referto di Casarin, che non è ancora stato pubblicizzato, si legge invece che quando Conti ha profferito il secondo insulto, nel quale figurano la lettera «s» e la lettera «z», cioè due sibilanti, un po' della saliva s'è incidentalmente depositata su una guancia del maresciallo. Tutto questo è stato scoperto «dopo», perché sul momento, ed è ancora il documento televisivo che lo può confermare, Casarin ha espulso Conti per aver sputato al guardalinee. Giriamo questo racconto, che è autentico, a tutti coloro che hanno parlato di sentenza scandalosa e inadeguata: tutto sta ad intendersi sul significato delle parole e sulle interpretazioni dei fatti.

P.S. La settimana scorsa abbiamo parlato degli influssi negativi emanati da Liedholm nei confronti di chi l'ha scaricato. Un gentile lettore ci scrive per segnalarci quanto segue:

1) Falcao ebbe un gesto di stizza nei confronti di Liedholm nei minuti conclusivi della finale di Coppa Italia e da allora, praticamente, non ha più giocato;

2) Conti insultò Liedholm negli spogliatoi dopo Roma-Milan e ha poi subito la più pesante squalifica della carriera;

3) l'ex presidente della Fiorentina, Ugolotti, è passato a miglior vita.

Ringraziamo il lettore e restiamo in attesa di altre segnalazioni.

Una significativa immagine da Atene: Bearzot con i capelli dritti per il vento (ma solo per quello?). Nel riquadro, la formazione iniziale degli azzurri

GRECIA-ITALIA 0-0

Vistoso passo indietro degli azzurri, in una partita povera di emozioni, di gioco e di indicazioni. Preoccupa la crisi di Rossi e Conti, gli eroi (stanchi) del Mundial

Pianto greco

di Adalberto Bortolotti
Foto Zucchi e Sabe

ATENE. Non so se ispirato dal suo addetto stampa, Totò Ghirelli, mio indimenticato direttore in un favoloso «Tuttosport» degli anni Sessanta, ma il presidente del Consiglio Bettino Craxi, certo il più illustre fra i pochi spettatori di Grecia-Italia in un monumentale e desolato stadio Olimpico flagellato dal vento e dalla pioggia, ha avuto, a caldo, il

Nazionale/segue

giudizio sinteticamente più efficace sulla partita: **«È stata una seduta di allenamento, con la differenza che negli allenamenti di solito si segnano molti gol»**. Dopo, Enzo Bearzot si affannava a proporre spiegazioni tecniche: **«Il terreno non consentiva passaggi in profondità agli attaccanti. Come toccava terra, la palla schizzava via. Così, era obbligatorio porgere palla a giocatori che volgevano le spalle alla porta e ogni volta l'azione ricominciava daccapo, senza uno sbocco. Solo un errore avrebbe potuto modificare lo zero a zero. I greci ne hanno commessi un paio e sono state le volte in cui abbiamo sfiorato il gol»**. D'accordo, Enzo. Ma permettemi di aggiungere: solo un errore o solo una prodezza. Come quella del giovane Saravakos, che liftando magistralmente una battuta dalla bandierina, ha colto la traversa di Tancredi. Ma chi, fra gli azzurri, appare predisposto a una pro-

segue

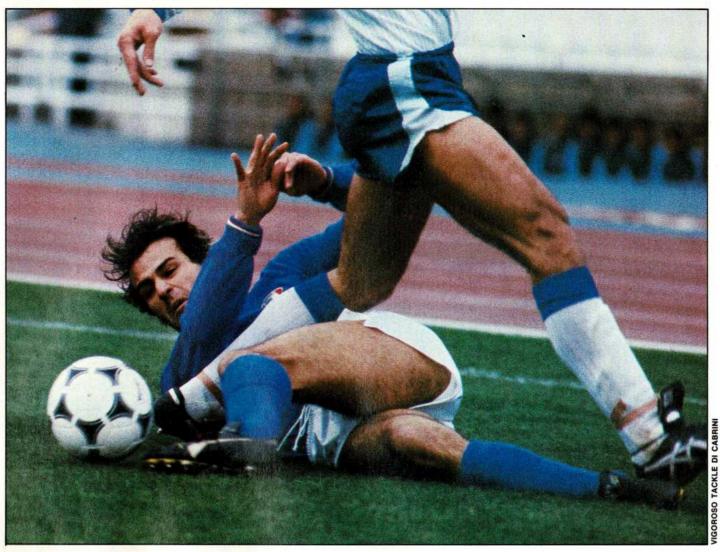
GRECIA 0		ITALIA 0
Sarganis	1	Tancredi
Alavantos	2	Bergomi
Karulias	3	Cabrini
Kirastas	4	Bagni
Manolas	5	Vierchowod
Michos	6	Scirea
Saravakos	7	Conti
Antoniou	8	Tardelli
Anastapoulos	9	Rossi
Mitropoulos	10	Di Gennaro
Kofidis	11	Altobelli

Arbitro: Nemeth (Ungheria)

Sostituzioni: Giordano per Rossi al 46', Fanna per Altobelli al 71', Semertzidis per Antoniou al 74', Dossena per Tardelli al 79', Batsimilas per Michos all'84', Patsiavuras per Alavantos all'88'.

Le pagelle degli azzurri: Tancredi 6, Bergomi 6, Cabrini 6,5, Bagni 6,5, Vierchowod 6,5, Scirea 6, Conti 5, Tardelli 5,5, Dossena sv, Rossi 5, Giordano 5, Di Gennaro 6,5, Altobelli 5, Fanna sv.

Di Gennaro (in alto a sinistra) **è stato forse la nota più lieta della partita: pur senza strafare, il veronese ha dato un rendimento costante. L'occasione-gol più allettante è capitata a Rossi, che l'ha sprecata a contatto col portiere** (in alto a destra)**. Anche Vierchowod, nella ripresa, è andato vicino al gol con un colpo di testa** (sopra). In basso, a sinistra**, molti personaggi illustri in tribuna: il presidente del Consiglio Craxi con Carraro, Sordillo e l'addetto stampa Ghirelli.** A fianco, **Giordano riapparso in azzurro dopo dieci mesi**

VIGOROSO TACKLE DI CABRINI

Nazionale/segue

dezza? Qui sta il limite di una squadra che potrà anche (anzi, dovrà) maturare consistenti progressi collettivi con l'abitudine a giocare insieme, con l'acquisizione sempre più marcata dello spirito di gruppo. Ma che non potrà mai volare, se a queste pur fondamentali virtù non saprà aggiungere il guizzo, l'invenzione, il colpo di fantasia del solista, in grado di modificare situazioni tattiche sfavorevoli, o comunque «congelate».

CRISI. In effetti si assiste, per un fenomeno che mi auguro temporaneo e passeggero, alla simultanea crisi (non solo in azzurro, anzi) degli uomini cui sarebbe istituzionalmente demandata questa capacità di risolvere. Bruno Conti trascina mestamente i resti della gloria mundial in recite asfittiche: da lui la squadra attende l'ispirazione, l'abilità di trasformare il lavoro del centrocampo in geniali suggerimenti di gioco per le punte. Invano. Conti arruffa il suo talento in dribbling prolungati e senza sbocco, ritardando puntualmente l'avvicinamento alla porta avversaria. E Paolo Rossi, una volta implacabile castigatore di ogni disattenzione avversaria, continua a sprecare occasioni d'oro, di quelle che un tempo avrebbe trasformato in gol a occhi bendati. Gli eroi di Spagna soffrono dolorose involuzioni, che dalla Roma e dalla Juve si trasferiscono pari pari in Nazionale. E qui non c'è un Platini a fungere da toccasana. Non può esserlo certamente Di Gennaro, che pure ad Atene ha giocato, a mio personalissimo avviso, la più convincente partita della sua fresca milizia azzurra. Il veronese ha mostrato un vivido senso tattico, facendosi sempre trovare nella zona del campo in cui era più importante la sua presenza. E ha esibito un coraggio, una decisione, un tempismo rassicuranti nei contrasti, oltre alla spontanea facilità del rilancio lungo, purtroppo penalizzato da un terreno che ne falsava la misura con rimbalzi incontrollabili e da un vento capriccioso che ne rendeva aleatorie le parabole. Ma più di questo, Di Gennaro non può dare. È un regista «sui generis», altruista la sua parte nel senso (cito un acuto giudizio di Moreno Roggi, l'ex nazionale che era accanto a me in tribuna ad Atene) che mette il suo gioco al servizio della squadra e non pretende, invece, la squadra al servizio delle proprie caratteristiche. È un diligente tessitore, cui Bagnoli ha inculcato il senso del sacrificio, smussandone gli eccessi giovanili. Semmai, potrebbe meglio sfruttare quel gran tiro da fuori che madre natura gli ha donato e che dispensa con molta parsimonia. Non è comunque da lui che deve venire il lampo: in questo senso, le critiche destinategli da qualche parte sono del tutto ingrate. A meno di non avallare la mistificazione che Di Gennaro sia un nuovo Schiaffino. Il che, purtroppo, non è.

CONDIZIONAMENTO. Si finisce sempre per parlare del centrocampo, perché è da qui che discende il bene e il male. Nella filosofia bearzottiana, c'è comunque, come giusto, una stretta interdipendenza fra i reparti. Il segreto del funzionamento sta negli uomini di collegamento. E se Cabrini, a tratti anche Scirea, saldano con buon profitto la difesa al settore di mezzo, è a Conti — come già accennato — che tocca ricucire il centrocampo con le punte. Purtroppo, non si vede una sostituzione testuale perché, come tutti i fuoriclasse, Bruno Conti ha caratteristiche irripetibili. Fanna, per dire, protagonista di un campionato strepitoso, ha tutt'altro modo di operare sul campo: il suo innesto comporterebbe una revisione ge-

nerale, un gioco di prima intenzione, velocizzato, mentre invece Conti — nella forma migliore — è maestro di sagaci rallentamenti, dai quali guizzare a sorpresa su avversari frastornati e proporre favorevoli situazioni di gioco. Mi avventuro in queste considerazioni di carattere generale, anche se la partita di Atene non andrebbe poi tenuta in gran conto per una serie di motivi. **1)** il condizionamento, diciamo pure inconscio, sui giocatori italiani dei grandi scontri di campionato di quattro giorni dopo; **2)** l'importanza assai relativa data alla partita dagli stessi avversari che, alle prese con impegni più seri a breve scadenza, hanno rinunciato alla loro tradizionale furia agonistica, facendo immediatamente declinare la parte più sostanziosa della verifica, almeno nelle intenzioni del CT. **3)** le condizioni ambientali obiettivamente assai difficili e alle quali ci si è arresi magari con maggior discrezione, tenuto conto degli stimoli concreti molto relativi.

DIFESA. È stato rilevato, da Bearzot e dalla critica, l'ottimo rendimento della retroguardia, sulla quale personalmente non nutrivo dubbi. In effetti, dalla cintola in giù, l'Italia è già pronta per il Messico e l'unico ruolo che potrebbe presentare alternative è quello del portiere. Tancredi, in ogni caso, mi sembra sempre più affidabile. Scirea, che ha problemi anagrafici, è adattissimo per un mondiale, per ragioni di altura congeniale più ai ragionatori che agli esuberanti (i quali rischieranno prematuri debiti di ossigeno). Ma non sta qui, non è mai stato qui, il vero problema. Mi preoccupa, piuttosto, la dipendenza assoluta da alcuni uomini che possono determinare, a seconda delle condizioni di forma, il trionfo o la catastrofe. Nessun dubbio che Bearzot, vecchio saggio cui l'appuntamento mondiale ha sempre aguzzato l'ingegno, saprà adeguatamente risolvere per il meglio le questioni di dettaglio. Ma un Conti o un Rossi non potrà inventarli. E così bisogna soltanto sperare nella resurrezione, mi sa.

Adalberto Bortolotti

PARLIAMO DI TATTICA di **Gianfranco Civolani**

LIEDHOLM, SCUOLA E STRATEGIA

Il capozona

LA ZONA di Liedholm. Quanto si è già scritto, quanto si potrebbe ancora scrivere, quanto è probabilmente inutile scriverci sopra altre cose... Si offendono i signori Misters se per esempio dico che Liedholm è il più bravo di tutti? Bravo a costruire ambienti e dunque squadre, bravo a gestire ogni tipo di rapporto e bravo a mettere sempre gli uomini giusti al posto giusto. Credo di aver già scritto altre volte che io non amo il gioco a zona. Potrei anche cambiare idea qualora la zona la facessero tutti quanti, ma in un calcio storicamente portato alla marcatura individuale non mi affascina la zona e soprattutto non mi affascinano altre cose che poi vengono di conseguenza (l'espediente dell'offside sistematico, espediente che non remunera affatto i rischi che comporta). Ma le mie preferenze non mi accecano al punto di disconoscere che sicuramente Liedholm le sue cose le ha fatte veramente come si conviene e non c'è dubbio che, alla Roma o al Milan, o dove altrimenti finirà (non alla Nazionale, suppongo, perché a Liedholm piace lavorare quotidianamente), il Gran Barone farà pur sempre qualche piccolo e grande capolavoro.

CI SI DOMANDA: ma in sostanza in cosa consiste la straordinaria bravura di questo tecnico tanto speciale? Provo a rispondere così: la sua straordinaria bravura consiste nell'esser diventato il Gran Barone che è. E mi spiego: negli anni Sessanta Liedholm era semplicemente un ex calciatore di grido che andava a cimentarsi in panca. Non era facile lavorare sotto l'ala del madornale Gipo Viani e dunque Liedholm aveva urgente necessità di accreditarsi in solitudine e magari fra qualche procella. E appunto ha perfettamente ragione il Gran Barone quando ancor oggi afferma che il suo capolavoro lui non l'ha mica fatto a Roma o a Milano, bensì a Monza, stagione 68-69, un povero Monza quasi condannato, un povero Monza che Liedholm purifica e santifica facendolo magicamente lievitare sempre più su. Dopodiché Liedholm girò un po' qua e un po' là (Varese, Firenze e una prima volta a Roma) facendosi sommamente apprezzare e cominciando ad affermare la sua possente personalità tecnica e la marcata personalità di un uomo che mai si è fatto mettere i piedi in testa da alcuno. E fu così che Liedholm diventò il Gran Barone e si conquistò d'imperio le credenziali per farsi i cavoli propri ovunque gli capitasse di allenare.

LASCIAMO stare il vil metallo. Liedholm da anni è l'allenatore più pagato e, se puntualmente trova gente che lo riempie di decine di milioni, tanto meglio per lui e comunque non diremo mica che è un caso... Moneta a parte, Liedholm si è conquistato circa dieci anni fa il diritto e la facoltà di farsi acquistare i giocatori che lui vuole e la forza per imporre il suo carisma a dispetto del risultato spicciolo. Esempio: la Roma un pomeriggio ne beccò quattro a Napoli. Crisi? Ma quale crisi? Dichiarazione del barone: **«Abbiamo giocato benone, ma il Napoli è stato più forte. I quattro gol? Bè, con il nostro tipo di difesa può capitare, certo che può capitare...».** Dichiarazioni del genere avrebbero causato la rapida decapitazione di qualunque altro tecnico, ma ci rendiamo conto che Liedholm è uno dei pochissimi tecnici che mai — dico mai — siano stati esonerati? Lui, Trapattoni e nessun altro, direi a occhio, e con la differenza che fra Liedholm e il Trap corrono diciassette anni di differenza. E allora: l'importanza di potersi ogni anno costruire una propria squadra (in 22 anni di carriera solo tre volte Liedholm si è preso una squadra a metà stagione), l'importanza di poter dire e fare tutto quel che più gli piace, l'importanza di poter sempre mettere in soggezione i mass media (e il perché diciamolo: perché spesso Liedholm è più dotto e più colto dei cronisti che gli stanno intorno), l'importanza di aver magnetizzato e dunque esorcizzato il rapporto con la tifoseria, l'importanza di poter soggiogare anche i presidenti più spocchiosi, l'importanza di poter comporre a proprio libito anche i mosaici più intricati. Altro esempio: per fare la zona al Milan occorrevano taluni giocatori di un certo tipo e subito Farina prende Terraneo, Di Bartolomei, Virdis nonché Wilkins, vi dice niente anche questo particolare?

NELLA BACHECA di Liedholm ci stanno due scudetti, tre Coppe Italia, due promozioni e magari anche quella finalissima di Coppacampioni perduta allo spasimo. Allenatore e uomo di successo, il meglio di tutti, e mi ripeto volentieri. Conclusione: Liedholm fu grandissimo nel costruirsi addosso l'incommensurabile personaggio che è. Dopodiché si è sempre amministrato splendidamente giovandosi dei privilegi che lui solo (e in una certa misura a Trapattoni) in Italia sono accordati. Com'è la zona di Liedholm? Funzionale e provvidenziale, ci mancherebbe. Ma io sono certo che nei prossimi dieci anni (lo faccio arrivare in panca fino ai 73, mi sembra giusto...) Liedholm farà ancora bellissime cose (poi puntualmente copiate...) potendosi appunto concedere ciò che ai comuni mortali non viene di regola concesso. Come dire che anche nel nostro calcio la legge è uguale per tutti, ma più uguale per lui, il più dritto e dunque il più bravo.

"ANCH'IO SONO DI RETE 105."

Milano Lazzati

IN ESCLUSIVA A RETE 105 KARL HEINZ RUMMENIGGE PER LA PRIMA VOLTA ALLA RADIO.

Ogni domenica alle 12 appuntamento con Karl Heinz Rummenigge e ogni lunedì alle 10,30 i commenti "a caldo" del dopo partita del campione tedesco.
Karl Heinz Rummenigge, uno dei più grandi calciatori del mondo, in esclusiva per gli ascoltatori del più grande network italiano. Non a caso, infatti, anche Kalle Rummenigge ha scelto proprio RETE 105 per presentare (è la prima volta nella sua vita!) un programma tutto suo. Una simpatica trasmissione dove il nostro campione vi parla di calcio, vi racconta di sè e della sua vita, vi fa ascoltare la sua musica preferita rivelandosi anche un perfetto D.J. e vi propone un grande concorso con splendidi premi per i vincitori.
Questo è un altro appuntamento super con la radio privata più ascoltata d'Italia.
RETE 105: 24 ore di musica, spettacolo, giochi e notizie in compagnia dei D.J. più famosi e di ospiti in esclusiva.
Ascolta anche tu i programmi di RETE 105 su queste frequenze.

LA RADIO DELLE STELLE.

LOMBARDIA: Milano 99.100 105.350 – Varese 98.950 – Como 99.100 – Bergamo 99.000 – Brianza 92.350 – Brescia 94.500 98.900 – Lago di Garda 94.300 101.100 – Pavia 98.850 – Crema 94.500 98.850 – Mantova – 98.600 – Lecco 98.900 – Madesimo 98.000 – Sondrio/Bormio 100.500 – PIEMONTE E VAL D'AOSTA: Torino/Sestriere 89.400 103.450 – Novara 98.800 – Biella/Vercelli 99.600 – Limone/Cuneo 99.600 – Cervinia 95.700 – St. Vincent 88.000 – Courmayeur 93.100 – Aosta 88.000 95.300 – Asti 99.600 – Alessandria 99.400 – LIGURIA: Genova/Savona 98.000 96.000 99.500 – Imperia 99.500 – S. Remo 99.200 – Ventimiglia 99.350 – Rapallo/Portofino/S. Margherita 99.700 – Sestri Levante 98.000 – Albenga 99.750 – Arma di Taggia 100.600 – La Spezia 89.300 89.850– VENETO E FRIULI: Verona 101.100 – Vicenza/Treviso 89.500 – Padova 103.250 89.500 – Rovigo 93.400 – Venezia 89.500 103.250 – Udine/Gorizia 99.250 – Trieste 99.300 99.600 – Rovereto 104.500 – Trento 93.400 – Bolzano 104.500 99.300 – Merano 99.300 – Val Gardena 99.300 – Brennero 90.600 – Pordenone 94.250 – EMILIA ROMAGNA: Bologna 103.400 – Parma 99.100 99.400 – Reggio Emilia/Modena 99.250 94.200 – Piacenza 98.850 – Imola/Faenza 98.700 103.700 – Rimini/Riviera Adriatica 88.400 100.050 – Forlì/Cesena/Ravenna 100.200 – Ferrara 107.300 93.400 – TOSCANA: Firenze 103.850 99.100 – Prato/Pistoia 105.250 – Lucca 97.500 – Versilia/Viareggio 98.850 89.300 – Massa/Carrara 89.300 – Siena/Grosseto/Arezzo 105.700 – Valdarno 99.000 – Livorno/Pisa 89.300 105.250 – Arezzo 99.000 105.700

"APPUNTAMENTO CON RUMMENIGGE"
E' UN PROGRAMMA OFFERTO DA FORMAGGINO D'ORO

di Gualtiero Zanetti

CRAXI ATTACCA PERTINI SUL CALCIO

La sfida di Atene

C'ENTRA ANCHE il calcio nel dissidio Pertini-Craxi sulla presenza ai funerali di Cernenko. Lo scrivono i giornali (stranieri). Riportiamo dal «Corriere del Ticino» che si stampa a Lugano. «C'è di nuovo freddezza, fra Sandro Pertini e Bettino Craxi. Motivo, il viaggio del presidente della Repubblica a Mosca, per i funerali di Cernenko, dove il presidente del Consiglio avrebbe voluto anch'egli recarsi. Questo ruolo Pertini lo ha scelto per sé. Per andare a Mosca, Pertini ha addirittura lasciato a metà il viaggio iniziato venerdì scorso in Argentina, dove avrebbe dovuto proseguire per il Brasile. Polemico, Craxi ha detto subito di capire il "rammarico" dei brasiliani per l'improvviso ritorno in Europa di Pertini. Non solo, ha fatto dire a chiare lettere in un comunicato che **"se Pertini non avesse interrotto il suo viaggio, sarebbe stato lui ad andare a Mosca ai funerali di Cernenko"**. D'altra parte ieri non è andato all'aeroporto ad accogliere il Presidente della Repubblica. Oggi, poi, mentre Pertini era a Mosca, Craxi è andato ad Atene per colloqui con il premier greco Papandreu, ma anche per assistere alla partita di calcio tra le nazionali d'Italia e di Grecia. Un gesto, quest'ultimo (Craxi è stato più volte inquadrato dalla televisione durante la partita) che è stato interpretato al Quirinale come una "sfida" al Presidente della Repubblica. A Pertini, i funerali, insomma — sembra aver detto Craxi — e a me il calcio; una specialità questa finora che aveva avuto il suo tifoso numero uno proprio in Pertini. Craxi non ha perso tempo, d'altra parte, per annunciare una sua visita "in tempi brevi" a Mosca»

MA OGGI non è il caso di continuare a dire la verità in tono scherzoso perché, la situazione generale del nostro sport, quindi del nostro calcio, non è mai stata così imbarazzante: non se ne legge molto in giro, segno che i nostri sospetti sono fondati. Un amico ci avverte che alcuni giudici stanno «vagliando pratiche di sport» come si dice. E che alcune Federazioni sarebbero sul punto di saltare su mine di carattere amministrativo. Il baseball non sarà più solo. Le interviste dei molti responsabili sono caratterizzate dalla massima serenità, da soddisfazione per il lavoro svolto, da anticipazioni su attività future che potrebbero rimanere tali solo sulla carta. Già lo stato di incertezza al quale è stato costretto Franco Carraro, designato a trasferirsi alla presidenza della Rai, abbandonando il Coni, è un indice dello smarrimento e dell'immobilismo di molti che proprio sulla destinazione di Carraro intendono far leva per scatenare le proprie ambizioni. Uno dei candidati alla presidenza del Coni è lo stesso segretario generale dell'ente, Mario Pescante, quindi anche al Foro Italico tutto appare bloccato in attesa di mosse che toccano ormai soltanto ai politici. La presidenza della Rai va a un socialista, Carraro è socialista ed era con Craxi ad Atene, ma quando il Presidente del Consiglio è stato invitato a chiarire la posizione del responsabile massimo dello sport italiano, ha risposto che **«Carraro sta bene al Coni»**. Ma non ha precisato sino a quando, ben sapendo che il 23 aprile il Coni dovrà scegliersi un nuovo direttivo. Se conosciamo bene Carraro non è da escludere che proprio lui, nel giro di un paio di settimane, mandi tutti a quel paese; compresa la Rai, compreso il Coni al quale ritiene di aver dato quanto era nei suoi mezzi. Se si scatena una guerra di tutti contro tutti per le massime cariche del Coni, nessuno verrà risparmiato, nemmeno la Federcalcio e per due motivi. Primo: perché è noto che non si va a dirigere il Coni senza il gradimento del calcio; secondo: perché proprio il calcio, dopo una prima visita a Craxi, ha assolutamente bisogno del Coni per tentare di risolvere taluni suoi problemi intimamente collegati alla condizione deficitaria della più parte delle società professionistiche.

ANTONIO MATARRESE presidente della Lega, ha promesso alla Federazione un programma di risanamento delle società professionistiche. A sua volta la Federazione lo ha promesso al Governo. La soluzione che si auspica parla di una erogazione pressoché a fondo perduto di circa 150-160 miliardi, oltre cento per i club di Serie A e B, gli altri in favore dei club di C. Matarrese crede fermamente in questa via d'uscita, ma commette l'ingenuità di ritenere che le sue società siano disposte a seguirlo nell'azione dimostrativa che si va creando per convincere il Governo che realmente, con l'erogazione di quella cifra, tutto ritornerà quanto prima nei termini previsti dal codice per i bilanci della società per azioni. In sostanza, a nostro avviso, Matarrese dovrebbe prima richiedere alle varie società un programma di autorisanamento sul quale poi basarsi nella richiesta di miliardi che sino ad ora non è stata corredata da alcuna documentazione credibile. Autorisanamento significa riduzione dei costi (il Milan ha fatto alloggiare i suoi due inglesi in uno degli alberghi più esclusivi di Milano) acquisti oculati, spese economiche, ingaggi adeguati agli introiti (come del resto inutilmente pretende il regolamento) e via dicendo.

LA MIGLIOR CONFERMA di siffatte contraddizioni si è avuta venerdì scorso in via Filippetti, sede della Lega: al primo piano, dirigenti riuniti per cercare di far quadrare bilanci ormai allo sballo, sulla strada decine di direttori sportivi che trattavano giocatori a suon di miliardi. Si parla di cinque miliardi per Matteoli del Como, di due elementi di B pagati oltre quattro miliardi da un d.s. appena approdato ad una nuova società. L'una tantum del Governo a quanto potrà arrivare? Facciamo pure ai 3 o 4 miliardi per ognuna delle trentasei società: ebbene, saranno soldi necessari a finanziare la prossima campagna acquisti? Trenta contratti sono già stati sottoscritti e chi ci rimetterà, ancora una volta, saranno i club meglio amministrati che potrebbero vedersi ratificato un acquisto e respinta una vendita. Non si pensa che gli stadi e i pubblici sono quelli che sono e oltre non si può andare: i giocatori costano troppi miliardi (all'estero aspettano solo noi), gli ingaggi sono insostenibili e anche il resto. Si pensava che alla vigilia dello svincolo si capisse che quelle cifre non si possono pagare e invece, al massimo, si parla male della sbagliata lagge 91, che potrà anche essere cambiata (tutti si guardano bene dall'avanzare proposte) ma che in due punti sarà intoccabile: lo svincolo dei calciatori e i controlli federali sui bilanci (sinora non operati). I giornali hanno riferito con ampi dettagli quanto accaduto a Milano venerdì scorso e pensiamo che adesso anche Matarrese cominci a considerarsi tradito da chi dovrebbe collaborare con lui. E per giunta si parla dell'arrivo di nuovi stranieri per le tre di B che saliranno in A. Questo calcio non può essere strangolato in tal modo: ha goduto, negli anni, degli innegabili benefici dell'inflazione, ogni società professionistica si avvia verso i due miliardi all'anno di entrate improprie (contributi in testa) ma non si deve consentire che viva continuamente oltre il 10% degli introiti, come accade da anni. Senza contare gli interessi passivi. Ormai la presidenza Federale (di cui Matarrese è gran parte) si trova alle corde. Delle due l'una: o il Governo è generoso al punto di inventare una Gepi o un'Iri per il calcio, oppure occorrono meno promesse e più provvedimenti catenaccio. E, nel frattempo, i politici sono alle porte per mettere le mani sugli introiti del Totocalcio, da tempo in calo progressivo. E senza un Coni forte che cosa accadrà alla fine dell'anno?

Nella giornata in cui gli scontri di vertice e la ritrovata verve di Socrates e della Fiorentina stavano mettendo a repentaglio il suo primato, il Verona salta i viola e ipoteca il titolo grazie ai balzi-gol di Giuseppe Galderisi

Beppe grillo

di **Carlo F. Chiesa**

NANU Galderisi è un elfo. Un piccolo folletto percorso da scariche elettriche, attraversato da una febbre bruciante che lo fa saltare, correre, vibrare e sgusciare per ogni dove. Molto spesso la sua sorte, in principio di gara, sembra segnata: il suo avversario lo sovrasta, lo intimidisce dall'alto di una prestanza fisica preponderante, lo anticipa e ghermisce dal vivo del gioco innalzando barriere all'apparenza insormontabili. Nanu Galderisi è il Verona di Bagnoli, una volta di più consegnato dai pronostici della vigilia al capestro di una trasferta martoriata dalle assenze e ancora una volta trionfatore alla fine di avversari e destino, come riservato solo ai grandi cui è dato di lasciare traccia nella storia del calcio.

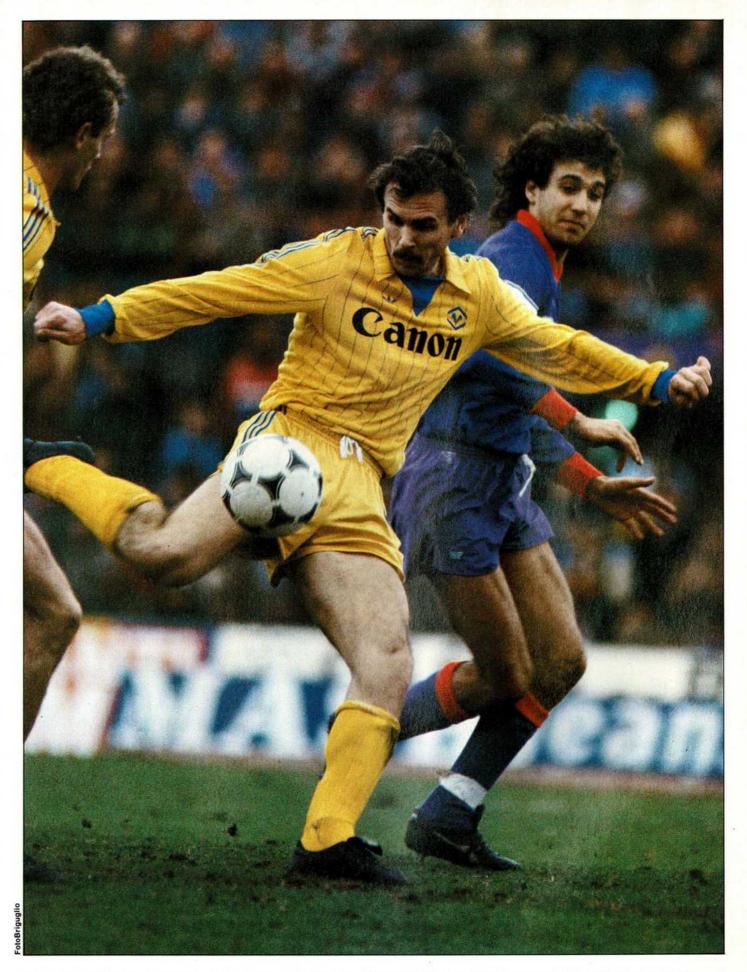
BUONASERA DOTTORE. Il primo tempo di Firenze, sotto un cielo perennemente minaccioso ad onta del sole, proprio come le notizie dagli altri campi caldi di giornata, costa al Verona lacrime e sangue. L'assenza di Fanna il temerario svuota le fasce gialloblù di esiti brucianti, le titubanze del centrocampo diventano ben presto resa, incondizionata, al cospetto del dottor Socrates. Il fuoriclasse brasiliano, che da qualche giornata va salendo con faticosa sicurezza le scale dell'ambientamento nel nostro clima agonistico, scivola nella manovra con fluidità quasi magica: calato nel cuore del gioco, a suo agio con naturalezza perfino stupefacente, il barbuto caballero di Valcareggi è leader indiscusso sin dal primo sospirare di partita, con compagni e avversari saldamente stretti in pugno. Lo guardi e intravedi cosa avrebbe potuto essere il campionato viola, e tutto quanto non è stato. Sistemato al centro del campo, Sampaio de Souza con quel che segue sciorina per quarantacinque minuti l'intero campionario dei grandi registi di ogni epoca: lanci di quaranta metri a spaccare il millimetro, intuizioni in rifinitura da sogno brasiliano gonfio di saudade. E il sole squarcia le nuvole di Firenze, riscalda la gente finalmente in pari con la propria rabbia per troppo tempo repressa, restituisce il calcio viola alle orbite meritate di valori assoluti. Iachini dipinge sulla sinistra e Monelli vola a inguaiare Garella. Ogni tocco del gigante brasiliano sollecita ovazioni, fa sciabordare la squadra come una spumeggiante e prorompente marea scaricata nell'area avversaria: con vistosi gesti delle mani, guantate per il freddo, il divino danza il suo football esclusivo dirigendo il traffico, guidando il carosello viola sulle rotte di un raddoppio che sembra sempre imminente e inevitabile: è un autentico tourbillon che fa girare la testa agli uomini di Bagnoli. Un turbinare di occasioni da rete di cui gli avanti di Valcareggi fanno allegri falò con la complicità del solito Garella frangiflutti. Il Verona china il capo, in quel primo tempo di ardori viola sguainati per la gioia finalmente partecipe della gente, si appoggia vistosamente alle corde e barcolla in evidente debito di razioncino: i binari su cui sfreccia la manovra gigliata hanno il marchio dell'imprevedibilità e solo Socrates, che tiene e governa il filo degli eventi, pare in campo conoscerne il segreto.

SVOLTA. Quel primo tempo tra una Fiorentina bella, bellissima (anche se inconcludente) e il Verona senz'anima, consegna il campionato all'ennesima possibilità di una svolta cruciale: il Toro sta superando la Samp, il Milan ha in mano i cugini nerazzurri, la Juve addirittura di lì a poco pescherà nel passato andando in vantaggio sulla Roma; quel Verona che annaspa in Arno e comincia a «bere» è con tutta evidenza un segno del destino. E il Nanu? Ha trovato pane per i suoi denti affilati di squalo tascabile: l'arpione sapiente di Celeste Pin l'ha subito uncinato a grinfie inesorabili, gli ha tolto con puntigliosa ostinazione il pane di bocca sin dal primo minuto. Pulito, impeccabile, preciso, lo stopper di Valcareggi è sembrato talora irridere lo gnomo: sollevandolo da terra come polvere dai propri piedi gli ha precluso ogni sia pur minimo spiraglio di partita. Il Verona e il Nanu, la squadra e il suo simbolo, scendono le scale degli spogliatoi a capo chino, muti in una resa che i fatti stanno rendendo bruciante e ineluttabile. Ecco: il senso di questo campionato spiegato agli irriducibili uomini di poca fede gialloblù, illustrato agli inguaribili sognatori anti-Bagnoli, si dipana tutto nei secondi quarantacinque minuti. Una ripresa spesa a rinfoderare illusioni, un tempo intero sufficiente alla capolista per rifarsi il trucco e tornare a dardeggiare la sua legge che non tollera violazioni.

GIUSEPPE GALDERISI

LEGGE. Già, perché poi sappiamo tutti com'è andata: gli uomini di Bagnoli che tornano in campo riemergendo dalle nebbie e da inattesi torpori, che gettano alla Fiorentina e al suo dottore, ma, di più, a tutto il campionato che sembrava d'improvviso con le spalle voltate, il guanto di sfida di una grinta che non teme confronti. Surrogati con una rabbiosa spinta atletica gli evidenti limiti tecnici che menomano la squadra in fase

segue

FotoBriguglio

Sotto gli occhi di Briegel e Pin, Fontolan spara in rete il pallone del pareggio veronese nella gara coi viola: è l'inizio del trionfo

FIORENTINA-VERONA 1-3. In alto: **Monelli insacca al volo di testa su cross di Iachini il pallone del vantaggio viola. Dopo il pareggio di Fontolan, si scatena Galderisi: prima Nanu trasforma** (al centro) **il rigore, poi** (a destra) **insacca nel finale la rete del trionfo. In mezzo, l'errore di Passarella** (sopra), **che dal dischetto manca il pareggio** (fotoSabe)

di costruzione nella giornata delle assenze di Fanna, Bruni e Marangon, i gialloblù prendono a scuotere la tranquilla partita dei viola fino a metterne addirittura in dubbio il risultato. La stella di Socrates è un po' cadente sul piano fisico, Garella è un muro semovente a velocità supersonica, il destino un avversario che si può anche combattere con temeraria spavalderia: prudenza e titubanze finiscono alle ortiche e per la Fiorentina la partita diventa un budello improvvisamente inestricabile. Fontolan affonda il colpo, l'uragano Briegel si avventa zigzagando in area, minaccioso come l'ignoto e imprevedibile come un carro armato che abbia il timone impazzito, Occhipinti lo abbatte e Nanu Galderisi è pronto a risorgere. Non è vero che davanti al dischetto tutti i giocatori sono uguali: Nanu centra il suo dardo con ineffabile semplicità, Passarella di lì a poco violenterà il cielo con fragore di tuono. La Fiorentina e Pin, a quel punto, saranno in ginocchio, zio Uccio a tormentare l'impermeabile bianco nella sera che sembra precipitare di colpo sul campo, e Nanu avrà voglia di colpire ancora.

SCUDETTO. Nanu e il Verona sono l'ennesima storia che il campionato ha raccontato. Inutile aggiungere che altrove ogni fuoco s'è spento: le clave degli avversari diretti hanno mulinato i pareggi di sempre, il distacco s'è ulteriormente allargato, il Verona fa l'occhiolino a uno scudetto che è stato suo sin dal primo turno e Nanu salta di gioia come solo i folletti del gol sanno fare. Domenica prossima al Bentegodi sarà di scena la Cremonese ormai sull'altra sponda e con i sensi in pace, mentre l'Inter andrà a far visita alle voglie della Juve d'Europa, il Torino assaggerà il Meazza tinto di rossonero e la Samp cercherà di fare il solletico in trasferta ai pruriti-salvezza del Como che non può permettersi distrazioni. Indovinello: e se lo scudetto lo vincessero davvero il Verona e il suo Nanu? **c. f. c.**

Tutti d'accordo sul decisivo balzo del Verona, si intrecciano polemiche sul gol annullato al Torino, che avrebbe portato i granata a inseguire più da vicino gli scatenati gialloblù di Osvaldo Bagnoli

Notte Serena

di **Elio Domeniconi**

IL CAMPIONATO È FINITO, il Verona è campione d'Italia. Il "Corriere dello Sport-Stadio": **«Verona, è fatta!».** "Tuttosport": **«Verona, mani sullo scudetto».** "La Gazzetta dello Sport": **«Inter e Milan bravi! Ma il Verona li spazza via.** "Corriere della Sera": **«Verona in paradiso».** "Il Tempo": **«Verona superstar».** "Il Messaggero": **«È proprio l'anno del Verona».** Reporter: **«Verona come l'aspirina, fa sempre bene».** "l'Unità": **«Il Verona vince il derby».** Cioè, tra Inter e Milan ha vinto il Verona.

IMMAGINI. Fiorentina e Verona spiegata dal letterato Giulio Nascimbeni su "La Gazzetta dello Sport": **«Prima un incombere massiccio di nuvole che parevano impastate di pece; poi una sarabanda di neve sulle dolci colline di Valeggio, la gente infreddolita, i campi nuovamente bianchi come due mesi fa; infine il sole, il lucido sole di marzo, che mostrava la candida vetta del Baldo, il cobalto del Garda, l'asfalto asciutto dell'autostrada. Non è stata forse così la partita di Firenze?».** È stata davvero così?

SPIEGAZIONI. Umberto Simonetta nella nota di costume su "Il Giorno": **«Adesso, invece, i calciatori non solo sono grammaticalmente ineccepibili ma parlano anche le lingue straniere, presentano trasmissioni, leggono, come fa Socrates, i libri di Borges e le poesie di Neruda. Si capisce poi che Passarella sbaglia i rigori; con un compagno di squadra che dedica il suo tempo libero alla letteratura, figuriamoci».** Quindi la colpa è sempre di Socrates...

SOSPETTI. Dal commento al campionato di Reporter (direttore Enrico Deaglio) giornale d'avanguardia: **«La zattera del Kon Tiki ha attraversato l'Oceano Pacifico: non cè dubbio, il Verona vincerà lo scudetto. Con mezza squadra squalificata e gli altri sotto antibiotici hanno spremuto la Fiorentina come un'arancia. Era necessaria vitamina C ai gialloblù, assaliti da influenze filippine e cilene, Bagnoli ha inventato un rimedio antico come l'aspirina, che non si sa a che serve ma che fa bene e guarisce in tutte le condizioni. Il dottor Socrates non è stato pari guaritore, pur facendo ottime diagnosi oggidì. Ma Passarella che ha bisogno più di un analista che di un medico, ha mandato alto un rigore da ufficio inchieste...».** Si vuole insinuare che Passarella ha sbagliato il rigore per far vincere lo scudetto al Verona?

MAGHI. Dalle previsioni di Gianni Brera su "La Repubblica": **«Se l'Inter non vince e pareggia soltanto, c'è il caso che conservi intatto il proprio distacco dal Verona, che è molto incompleto, per malanni e squalifiche, dunque non fa pensare di poter vincere a Firenze: suggerisce infatti il senso comune che, se gli va bene, pareggia».** Invece Bagnoli ha smentito anche Brera.

RICETTA. Michele Serra in prima pagina su "l'Unità": **«È nell'aria un profumino di scudetto, che come è noto, assieme al panettone, i milanesi continuano a considerare cosa loro anche e ormai, proprio come il panettone, di scudetti ne fanno di ottimi anche nel resto d'Italia, per esempio a Verona, dove un certo signor Osvaldo Bagnoli, milanese della Bovisa, ha trafugato la ricetta».** Allora lo scudetto deve andare al Verona perché anche il panettone si è trasferito nella città del Pandoro?

NOTABILI. Lo scrittore Nantas Sanvalaggio ha raccontato sul "Corriere della Sera": **«Educati, impellicciati, eleganti: ma Dio, come sono faziosi i tifosi dell'Inter. In una tribuna d'onore zeppa di notabili come un vagone di sardine, ho udito il meglio della "crema" lombarda dubitare della onorabilità dell'arbitro e della sua eventuale fidanzata».** Evidentemente i vip milanesi ignorano che il genovese Pieri è felicemente sposato da una quindicina d'anni. E che la signora Franca è una moglie modello.

PAGELLE. Ma Pieri come ha arbitrato Inter-Milan? Per Gianfranco Giubilo "Il Tempo" è stato fantastico: 8. Anche per Giglio Panza "Tuttosport" ha arbitrato molto bene: 7,5. Per Lodovico Maradei "La Gazzetta dello Sport" merita 7. Su "Il Giorno" Gianmaria Gazzaniga è sceso al 7 meno. Giuseppe Pistilli sul "Corriere dello Sport-Stadio" gli ha dato 6,5. Su "Il Messaggero" Gianni Melidoni ha optato per il 6, mentre Carlo Grandini "Corriere della Sera" l'ha addirittura bocciato 5,5. Ma allora Pieri è stato favoloso o non ha meritato neppure la sufficienza?

MOVIOLA. Secondo Carlo Sassi, depositario della moviola della Domenica Sportiva, Pieri avrebbe dovuto concedere un rigore per parte (lo ha ribadito anche su "Tuttosport"). Su "Il Giornale" l'arbitro squalificato Gino Menicucci si è trovato d'accordo sul fallo di Galli su Altobelli, non ha visto invece l'atterramento di Bergomi ai danni di Battistini. O meglio per lui è stato tutto regolare.

CONFRONTI. I due stranieri dell'Inter secondo i critici. Per Carlo Grandini "Corriere della Sera" c'è un punto a favore del tedesco: 7,5 a Rummenigge e 6,5 a Brady. Per Giuseppe

segue a pagina 23

TORINO-SAMPDORIA 1-1. Dopo la rete di Junior su rigore (in alto), **Longhi annulla il gol di Serena** (sopra) **per presunto fuorigioco e poi la Sampdoria ottiene il pareggio grazie a un autogol di Corradini che devia un tiro di Mancini** (a fianco con Vialli, fotoM&S)

FotoZucchi

FotoAPS

FotoZucchi

FotoAPS

INTER-MILAN 2-2. Dal derby meneghino, che avrebbe dovuto designare l'antagonista del Verona nel finale di campionato, è venuto fuori un pareggio a tutto vantaggio dei veronesi vittoriosi a Firenze. A San Siro il tifo (sopra) **è stato quello delle grandissime occasioni e altalena di gol in campo. Passa in vantaggio il Milan** (in alto, a destra) **con un colpo di testa di Virdis.** A destra: **s'infila nella rete di Terraneo il gran diagonale di Rummenigge per il pareggio nerazzurro a inizio di ripresa.** Nell'altra pagina, sopra, **Altobelli con un gran colpo di testa porta in vantaggio l'Inter; ma, a sette minuti dalla fine, un errore di Bergomi dà la possibilità al Milan di pareggiare: il libero interista appoggia indietro a Zenga ma si inserisce Verza che supera il portiere con un pallonetto e poi di testa** (in basso) **segna a porta vuota**

FotoAPS

FotoDiamanti

ROMA-JUVENTUS 1-1. Prova d'autore per giallorossi e bianconeri in vista del ritorno dei quarti di finale delle Coppe europee. In palio non c'è più lo scudetto, come è accaduto nelle ultime stagioni, ma non per questo lo spettacolo viene meno. Passa per prima la Juventus con Boniek (in alto, fotoTedeschi) **che sfrutta un'indecisione della difesa romanista; pareggia il conto Nela che batte Bodini con una gran botta dal limite dell'area** (al centro fotoTedeschi, **il tiro e,** sopra fotoGiglio, **il pallone in rete)**

Controcampionato

segue da pagina 18

Pistilli "Corriere dello Sport-Stadio" vanno messi sullo stesso piano, 6,5 ad entrambi. Per Tony Damascelli "Il Giornale" ha giocato meglio l'irlandese 6,5 a Brady e solo 6 a Rummenigge. Per la cronaca Damascelli è stato l'unico giornalista a scrivere che Brady è risultato più bravo di Rummenigge. Che abbia visto giustosolo lui?

ABBAGLI. Gli stranieri del Milan visti dai soloni della tribuna stampa. Per Gianfranco Giubilo "Il Tempo" il divario è stato netto: 7,5 a Wilkins, 6 ad Hateley. Per Lodovico Maradei "La Gazzetta dello Sport" un solo voto di differenza può bastare: 7,5 a Wilkins e 6,5 a Hateley. Per Giglio Panza "Tuttosport" lo scarto deve essere di mezzo voto: 7,5 a Wilkins e 7 ad Hateley. Gianmaria Gazzaniga "Il Tempo" è andato oltre: 7 meno a Wilkins e 6,5 ad Hateley. Per Bruno Perruca "Stampa Sera" non c'è stata differenza: 6,5 per tutti e due. Per Gianni Melidoni "Il Messaggero" ha giocato meglio il bomber del regista: 7 ad Hateley e 6,5 a Wilkins. Melidoni è stato l'unico a giudicare meglio Hateley di Wilkins. Ha preso un abbaglio oppure è il solo che si intende di calcio?

MISTERI. Dalle pagelle è anche impossibile capire come ha giocato Zenga, il portiere dell'Inter. Ha preso questi voti (non si è fatto frate...); 8 da Giglio Panza "Tuttosport", 7,5 da Carlo Grandini "Corriere della Sera", 7 da Gianmaria Gazzaniga "Il Giorno", 6,5 da Lodovico Maradei "la Gazzetta dello Sport" e 6 da Giubilo "Il Tempo". Ha fatto miracoli come giura Panza o si è limitato all'ordinaria amministrazione come assicura Giubilo?

CUCINA. Dalla cronaca del derby di Oscar Eleni su "il Giornale": **«Alla Pinetina trionfo dei carciofi che piacciono tanto a Castagner, risotto, fusilli, pollo, coniglio, filetto, crostate con fragole e kiwi, macedonia, altra fissazione dell'Ilario. A Milanello Giulio Ghizzoni, il cuoco di Palù, amico di Farina, ha proposto il suo menù: pasta con pomodoro e basilico, rostbeef, la sciccheria dei pomodori al salmone, frutta cotta».** È finito in partià anche il derby dei cuochi?

POLITICA. Il compagno Kim (Chino Marzullo) su "l'Unità": **«Povero Falcao, gli USA lo hanno messuo fuori uso... Insomma: per un incidente che qui si cura in ambulatorio, il luminare USA lo ha messo fuori uso per un intero campionato. Paolo Roberto, sono le meglio USL, dia retta: funzionano male anche quelle, ma almeno sono sotto casa e vuol mettere il risparmio?».** Ma se Falcao fosse andato a curarsi in Russia, forse gli sarebbe capitato peggio, visto che a Mosca a volte (Andropov docet) si muore anche per l'influenza.

CAMPANILE. Per i giornali e le TV genovesi ("Il Lavoro", "Telegenova") il pareggio della Sampdoria è opera di Mancini. Per i giornali di Torino ("Tuttosport", "Stampa Sera") è un'autorete di Corradini. Il campanile fa cambiare anche i marcatori.

PRIMATI. Il record della settimana spetta ad Amedeo Goria che ha visto Milan-Inter per "Tuttosport" e ha commentato Torino-Sampdoria per "il Corriere della Sera". Che abbia il dono dell'ubiquità?

COCKTAIL. Il campionato attraverso i titoli. Cremonese-Lazio secondo Fabio Pirona ("Il Tempo"): **«Mediocre viale del tramonto».** Ma il viale del tramonto non è sempre malinconico? Andrea Ferretti su "Stampa Sera": **«L'Ascoli riaccende la speranza».** Veramente la speranza l'ha riaccesa Vincenzi. Nino Perrone sul "Corriere della Sera" ispirandosi alla primavera: **«Sull'erba di Torino un solo fiore: Vialli».** Ma è una rosa oppure un garofano? "Il Giorno", prendendo spunto dalla verdura: **«Verza resta sullo stomaco dell'Inter».** Massimo Siviero "Il Messaggero": **«Maradona segna con i piedi di Bertoni».** David Messina su "La Gazzetta dello Sport": **«Maradona sa "nuotare" meglio dell'Atalanta"»:** Dieguito è un fuoriclasse anche in piscina? Visto da destra: **«Zico gira, l'Udinese batte l'Avellino»** (Paolo Marchi, "Il Giornale"). Visto da sinistra: **«E Zico se c'era dormiva»** (Giampaolo Carbonetto, "Il Giorno"). Ma allora Zico è stato il migliore oppure il peggiore?

PROCESSO. Lello Gurrado "La Domenica del Corriere" raccontando i retroscena del "Processo del lunedì": **«... Alla fine il "telecronista" Pertini chiuse il collegamento dicendo a Solfiti: "mi saluti la signorina Bartoletti". La "signorina Bartoletti" è invece Marino, quello con due baffetti da sparviero che ora conduce la "Domenica Sportiva"».** Ma probabilmente il presidente della Repubblica, essendo un buongustaio, voleva salutare la signorina Jenny Tamburi.

SCONGIURI. Il napoletano Giuseppe Facileo su "Lo Sport del Mezzogiorno": **«Adesso stanno pompando "La grande Juve" paragonandola al grande Real Madrid del passato. Solito vizio italiano: poi la Juve arriva in finale e... non dimentichiamolo, sarebbe la sua terza finale in Coppa campioni; e "non c'è due senza tre" dice il proverbio».** Boniperti dopo aver fatto gli scongiuri di rito, indagherà per scoprire se anche Paciléo è un «Magathiano».

AUTO. Dei «famosi magathiani» ha parlato anche il mensile specializzato "Prima Comunicazione" diretto da Umberto Brunetti: **«Sono Nino Petrone del "Corriere della Sera", Gigi Garanzini della "Notte", Rosario Pastore de "La Gazzetta dello Sport" e altri due giornalisti milanesi e sei spiriti burloni che, messa da parte per una volta la gelida imparzialità del cronista, in occasione dell'arrivo dell'Amburgo a Milano per giocare contro l'Inter, hanno messo su un comitato di festeggiamenti per Magath, il giocatore che segnando un gol alla Juventus le ha negato la Coppa dei Campioni.** La cosa ha mandato in bestia Giampiero Boniperti, presidente della Juve che, appena saputi i nomi, se li è segnati su un taccuino nero, ringhiando: **"io non sono uno che dimentica e perdio"**, picchiando un pugno sul tavolo, **"finché io resto qui quelli con noi hanno chiuso". Chiudere con Boniperti è dura: Boniperti è la Juve, la Juve è la Fiat, la Fiat e tutto, soprattutto è quella che dà le macchine ai giornalisti».** Quindi oltre ad aver chiuso con la Juventus, i «magathiani» hanno chiuso anche con la Fiat.

Elio Domeniconi

CIFRE

LE RETI. Sono state 18, 2,25 a partita. Il totale è ora a quota 358. Il divario rispetto all'anno scorso sta diventando un abisso: ora siamo a −64. Le medie generali si fissano a quota 2,03 reti a partita e 16,27 a giornata, nettamente le più basse rispetto a quelle finali degli ultimi tre tornei. A meno di una decisiva inversione di tendenza, non si raggiungeranno le 500 reti finali (l'anno scorso furono 573).

I BOMBER. Ecco tutte le reti nella massima serie dei bomber di giornata: Altobelli 92, Bertoni 34, Boniek 11, De Agostini 6, Fontolan 4, Galderisi 22, Garlini 13, Junior 7, Monelli 21, Nela 7, Rummenigge 5, Verza 16, Vincenzi 12, Virdis 48, Zmuda 1.

I RIGORI. Tre tiri dal dischetto. L'unico errore è di Passarella, che ora vanta nel nostro campionato uno «score» dagli undici metri di 4 centri su 6 tentativi. En plein invece nel curriculum degli altri due rigoristi di giornata: 4 su 4 per Junior nel campionato italiano, 3 su 3 per Galderisi. Il totale massime punizioni sale a 50, di cui 38 (il 76 per cento) trasformate. L'anno scorso erano due di meno, con 39 (l'81,2 per cento) centri. Arbitri più rigoristi: Lo Bello, Longhi e Paparesta con 6, Lanese, Magni e Pairetto con 4.

GLI ESORDIENTI. Debutto in A per Diego Bortoluzzi dell'Atalanta, centrocampista, nato a Vittorio Veneto (TV) il 23-9-1966. Il totale esordienti del torneo è di 61, uno in meno rispetto all'anno scorso. □

LA «LEGIONE STRANIERA»

	GIOCATORE		MEDIA
1.	**Maradona**	(Napoli)	**6,977**
2.	**Junior**	(Torino)	**6,973**
3.	**Hateley**	(Milan)	**6,77**
4.	**Briegel**	(Verona)	**6,76**
5.	**Wilkins**	(Milan)	**6,68**
6.	**Rummenigge**	(Inter)	**6,645**
7.	**Platini**	(Juventus)	**6,642**
8.	**Cerezo**	(Roma)	**6,63**
9.	**Souness**	(Sampdoria)	**6,57**
10.	**Barbadillo**	(Avellino)	**6,56**
11.	**Dirceu**	(Ascoli)	**6,5**
12.	**Elkjaer**	(Verona)	**6,43**
13.	**Falcao**	(Roma)	**6,4**
14.	**Zico**	(Udinese)	**6,36**
15.	**Boniek**	(Juventus)	**6,3**
16.	**Passarella**	(Fiorentina)	**6,289**
17.	**Zmuda**	(Cremonese)	**6,285**
18.	**Brady**	(Inter)	**6,25**
19.	**Stromberg**	(Atalanta)	**6,23**
20.	**Francis**	(Sampdoria)	**6,226**
21.	**Bertoni**	(Napoli)	**6,223**
	Edinho	(Udinese)	**6,223**
23.	**Muller**	(Como)	**6,19**
24.	**Diaz**	(Avellino)	**6,16**
25.	**Corneliusson**	(Como)	**6,13**
26.	**Batista**	(Lazio)	**6,11**
27.	**Larsson**	(Atalanta)	**6**
28.	**Socrates**	(Fiorentina)	**5,84**
29.	**Schachner**	(Torino)	**5,83**
30.	**Juary**	(Cremonese)	**5,81**
31.	**Laudrup**	(Lazio)	**5,8**
32.	**Hernandez**	(Ascoli)	**5,68**

N.B. I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

a cura di **Carlo F. Chiesa**

RIFLE RIFLE RIFLE

RISULTATI
(7. giornata di ritorno)

Ascoli-Como 1-0
Cremonese-Lazio 1-1
Fiorentina-Verona 1-3
Inter-Milan 2-2
Napoli-Atalanta 1-0
Roma-Juventus 1-1
Torino-Sampdoria 1-1
Udinese-Avellino 2-0

PROSSIMO TURNO
(24 marzo, ore 15,30)

Ascoli Fiorentina (1-1)
Atalanta-Udinese (0-2)
Avellino-Napoli (0-0)
Como-Sampdoria (0-1)
Juventus-Inter (0-4)
Lazio-Roma (0-0)
Milan-Torino (0-2)
Verona-Cremonese (2-0)

MARCATORI

15 RETI: Platini (Juventus, 3 rigori).
11 RETI: Maradona (Napoli, 5).
10 RETI: Altobelli (Inter, 1).
9 RETI: Briaschi (Juventus), Galderisi (Verona, 3);
8 RETI: Virdis (Milan).
7 RETI: Monelli (Fiorentina), Hateley (Milan), Bertoni (Napoli), Junior (Torino, 4), Briegel (Verona).
6 RETI: Colombo (Avellino), Serena (Torino), Carnevale (Udinese).
5 RETI: Finardi (Cremonese, 3), Socrates (1), e Pecci (Fiorentina), Rummenigge (Inter), Pruzzo (Roma, 2), Dossena (Torino), Gerolin e Selvaggi (Udinese), Elkjaer (Verona).
4 RETI: Dirceu (Ascoli), Pacione (Atalanta), Nicoletti (Cremonese), Di Bartolomei (Milan, 2), Francis (2), Souness (1) e Salsano (Sampdoria), Schachner (Torino), Edinho (1), e Mauro (Udinese).

CLASSIFICA DOPO LA 7. GIORNATA DI RITORNO

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P		F	S	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
Verona	**33**	22	6	4	0	6	5	1	+1	31	13	3	3	2	0
Inter	**30**	22	8	4	0	1	8	1	—4	26	14	2	1	1	0
Milan	**28**	22	5	3	2	4	7	1	—4	24	20	2	2	2	2
Torino	**28**	22	7	3	1	3	5	3	—5	30	19	4	4	4	2
Sampdoria	**28**	22	7	4	0	2	6	3	—5	24	14	5	3	5	4
Juventus	**26**	22	6	4	1	2	6	3	—7	34	23	4	3	4	4
Roma	**24**	22	5	6	1	1	6	3	—10	17	17	4	3	4	3
Napoli	**22**	22	6	4	1	1	4	6	—11	24	23	5	5	1	1
Fiorentina	**21**	22	4	4	3	1	7	3	—12	25	24	4	2	6	4
Atalanta	**20**	22	3	8	0	0	6	5	—13	15	25	2	1	2	2
Avellino	**19**	22	5	5	1	0	4	7	—14	20	21	4	2	6	5
Como	**18**	22	6	3	3	1	1	8	—16	34	33	1	1	5	5
Udinese	**18**	22	6	3	3	1	1	8	—16	34	33	1	1	5	5
Ascoli	**16**	22	2	7	2	0	5	6	—17	14	24	1	1	1	1
Lazio	**12**	22	2	4	4	0	4	8	—20	11	32	2	1	1	1
Cremonese	**9**	22	2	5	4	0	0	11	—24	14	33	6	5	3	3

CAMPIONATI A CONFRONTO

1982-83

CLASSIFICA	
Roma (C)	31
Juventus	28
Verona	27
Inter	25
Torino	25
Fiorentina	25
Udinese	23
Sampdoria	22
Genoa	21
Avellino	20
Pisa	19
Ascoli	19
Cagliari (R)	19
Cesena (R)	18
Napoli	17
Catanzaro (R)	13

1983-84

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus (C)	33	12	13	7	2	46	21
Roma	29	22	11	7	4	34	20
Fiorentina	28	22	10	8	4	39	23
Torino	28	22	10	8	4	35	24
Verona	26	22	10	6	6	34	24
Inter	26	22	9	8	5	23	17
Udinese	25	22	8	9	5	37	25
Milan	23	22	7	9	6	29	31
Sampdoria	22	22	8	6	8	28	26
Ascoli	22	22	7	8	7	23	28
Avellino	17	22	6	6	10	32	17
Lazio	17	22	5	7	10	24	35
Pisa (R)	17	22	2	13	7	11	23
Napoli	16	22	3	10	9	15	30
Genoa (R)	13	22	2	9	11	15	32
Catania (R)	10	22	1	8	13	9	35

Nota: «C» squadra campione, «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Atalanta	Avellino	Como	Cremonese	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■	0-0	2-2	1-0			1-1		0-0	0-1	1-1	0-0	2-0	2-2		1-3
Atalanta	0-0	■	3-3		1-0		1-1	1-1	1-0		1-0	0-0	0-0	0-0		
Avellino	2-0		■			0-0	0-0	0-0	1-0	0-0		0-0		1-3	4-1	2-1
Como	1-0	0-0	2-1	■	1-0	0-0	0-0	0-0				0-0			2-0	0-0
Cremonese	2-0	0-0	0-0		■	1-1	1-2	1-3	1-1	0-1			1-1	2-1		0-2
Fiorentina	1-1	5-0	1-0	2-1		■	1-1	0-0	3-0	0-0	0-1		0-3			1-3
Inter		1-0	2-1	1-0			■	4-0	1-0	2-2	2-1	0-0	2-0	1-1	1-0	0-0
Juventus	2-2	5-1	2-1	2-0	5-1			■	1-0	1-1	2-0	1-1		1-2		1-1
Lazio				3-2	2-1	0-1	1-1		■	0-1	1-1			0-0	1-4	0-1
Milan		2-2		0-2	2-1	1-1	2-1			■	2-1	2-1	0-1		2-2	
Napoli		1-0	0-0	3-0	1-0				4-0	0-0	■	1-2	1-1	2-1	4-3	0-0
Roma		1-1	1-0	1-1	3-2	2-1	1-1	1-1	0-0	0-1		■	1-1	1-0	2-1	0-0
Sampdoria	2-0		1-0	1-0	1-0	2-0		1-1	2-2		0-0		■	2-2	1-0	
Torino	1-0			3-1	1-0	2-2	1-1		1-0	2-0	3-0		1-1	■		1-2
Udinese	1-1	2-0	2-0	4-1	2-0	2-2		0-3	5-0	1-1			1-0	0-1	■	3-5
Verona	2-0	1-1				2-1		2-0		0-0	3-1	1-0	0-0		1-0	■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 30

PARTITE	PRECEDENTI* V	N	P	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1 X 2
1. **Ascoli-Fiorentina**	**5** / 0	**1** / 4	**2** / 5				
2. **Atalanta-Udinese**	**4** / 2	**5** / 2	**1** / 7				
3. **Avellino-Napoli**	**2** / 1	**3** / 3	**1** / 3				
4. **Como-Sampdoria**	**4** / 1	**1** / 1	**0** / 4				
5. **Lazio-Roma**	**12** / 10	**16** / 17	**15** / 17				
6. **Juventus-Inter**	**37** / 14	**8** / 14	**7** / 25				
7. **Milan-Torino**	**27** / 13	**12** / 19	**10** / 18				
8. **Verona-Cremonese**	**0** / 1	**0** / 0	**0** / 0				
9. **Genoa-Bari**							
10. **Lecce-Pisa**							
11. **Padova-Triestina**							
12. **Pistoiese-Spal**							
13. **Forlì-Fano**							

* Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso (compresa l'andata 1984-85).

LA CLASSIFICA DOPO L'OTTAVA DI RITORNO

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 31-3-1985

Cremonese-Como (0-1)
Fiorentina-Roma (1-2)
Lazio-Atalanta (0-1)
Milan-Avellino (0-0)
Napoli-Ascoli (1-1)
Sampdoria-Verona (0-0)
Torino-Juventus (2-1)
Udinese-Inter (0-1)

Ascoli 1			Como 0	
Corti	(7)	1	Giuliani	(7)
Schiavi	(7)	2	Tempestilli	(5,5)
Nicolini	(7)	3	Ottoni	(6)
Perrone	(6,5)	4	Centi	(6)
Bogoni	(7)	5	Albiero	(5)
Iachini	(6)	6	Bruno	(6,5)
Vincenzi	(6,5)	7	Butti	(6)
Marchetti	(6)	8	Gobbo	(5)
Agostini	(5,5)	9	Corneliusson	(5)
Dirceu	(6)	10	Matteoli	(5)
Cantarutti	(5,5)	11	Fusi	(6,5)
Muraro		12	Della Corna	
Sabadini		13	Annoni	
Citterio		14	Notaristefano	
Menichini	(n.g.)	15	Morbiducci	(5)
Dell'Oglio	(n.g.)	16	Todesco	(n.g.)
Colautti	(6,5)	All.	Bianchi	(6)

Arbitro: Bergamo, di Livorno (7)

Primo tempo 1-0: Vincenzi al 15'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Morbiducci per Gobbo al 5', Todesco per Matteoli al 20', Dell'Oglio per Iachini al 27', Menichini per Agostini al 37'

Spettatori: 6.379 paganti per un incasso di L. 61.461.000, più 7.668 abbonati per una quota di L. 92.239.000

Marcature: Schiavi-Matteoli, Nicolini-Butti, Bogoni-Corneliusson, Iachini-Centi, Vincenzi-Tempestilli, Marchetti-Gobbo, Agostini-Bruno, Dirceu-Fusi, Cantarutti-Ottoni; liberi Perrone e Albiero

Ammoniti: Tempestilli, Perrone e Vincenzi

Espulsi: nessuno

La partita. È una domenica condizionata da necessità di classifica (gli ascolani, infatti, sono terz'ultimi mentre i comaschi li precedono di appena due posizioni) e quindi si procede su schemi prestabiliti. Il gol-partita: passaggio smarcante di Nicolini per Vincenzi che batte Giuliani con un diagonale.

Cremonese 1			Lazio 1	
Borin	(5)	1	Orsi	(7)
Garzilli	(6,5)	2	Calisti	(6,5)
Galbagini	(5,5)	3	Podavini	(6)
Zmuda	(6,5)	4	Spinozzi	(6)
Paolinelli	(6)	5	Storgato	(6,5)
Pancheri	(6)	6	Manfredonia	(6,5)
Bonomi	(6)	7	Fonte	(7)
Mazzoni	(6)	8	Torrisi	(6)
Nicoletti	(6)	9	Giordano	(6,5)
Bencina	(6)	10	Laudrup	(6,5)
Finardi	(6)	11	Garlini	(6,5)
Rigamonti		12	Cacciatori	
Montorfano		13	Filisetti	
Viganò		14	Vinazzani	
Meluso	(7)	15	D'Amico	(n.g.)
Mei		16	Marini	
Mondonico	(6,5)	All.	Oddi	(6,5)

Arbitro: Sguizzato, di Verona (7)

Primo tempo 0-1: Garlini al 2'

Secondo tempo 1-0: Zmuda al 26'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Meluso per Mazzoni al 1', D'Amico per Garlini al 29'

Spettatori: 4.699 paganti per un incasso di L. 37.283.000, più 5.323 abbonati per una quota di L. 100.162.000

Marcature: Garzilli-Giordano, Galbagini-Calisti, Zmuda-Garlini, Pancheri-Laudrup, Bonomi-Podavini, Mazzoni-Manfredonia, Nicoletti-Storgato, Bencina-Torrisi, Finardi-Forte; liberi Paolinelli e Spinozzi

Ammoniti: Mazzoni, Storgato, Fonte, Pancheri, Manfredonia e Bencina

Espulsi: nessuno

La partita. I laziali passano in vantaggio a sorpresa poi pareggia la Cremonese e la gara segue la fisionomia rassegnata delle ultime due squadre di classifica. I gol. 0-1: rimessa laterale di Manfredonia, finta di Giordano e Garlini va a rete; 1-1: cross di Finardi, Manfredonia respinge di testa ma riprende Zmuda che, al volo di destro, insacca sotto la traversa.

Fiorentina 1			Verona 3	
Galli	(6)	1	Garella	(8)
Gentile	(5)	2	Ferroni	(6)
Contratto	(6)	3	Volpati	(6)
Oriali	(5)	4	Tricella	(6)
Pin	(6)	5	Fontolan	(6)
Passarella	(5)	6	Briegel	(7,5)
Pellegrini	(5)	7	Turchetta	(6,5)
Socrates	(7,5)	8	Sacchetti	(5)
Monelli	(6)	9	Galderisi	(7)
Pecci	(5,5)	10	Di Gennaro	(6)
Iachini	(6)	11	Elkjaer	(6)
Conti		12	Spuri	
Moz		13	Marangon	
Occhipinti	(5)	14	Donà	
Bortolazzi		15	Terracciano	
Pulici	(n.g.)	16	Residori	
Valcareggi	(5,5)	All.	Bagnoli	(6)

Arbitro: Lo Bello di Siracusa (6,5)

Primo tempo 1-0: Monelli all'11'

Secondo tempo 0-3: Fontolan al 13', Galderisi al 22' su rigore e al 40'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Occhipinti per Oriali al 1', Pulici per Pellegrini al 37'

Spettatori: 21.370 paganti per un incasso di L. 257.437.000, più 27.525 abbonati per una quota di L. 366.952.000

Marcature: Gentile-Turchetta, Contratto-Elkjaer, Pin-Galderisi, Volpati-Iachini, Fontolan-Monelli, Ferroni-Pellegrini, Oriali-Sacchetti, Socrates-Briegel, Pecci-Di Gennaro; liberi Passarella e Tricella

Ammoniti: Turchetta, Galderisi, Sacchetti, Socrates e Iachini

Espulsi: nessuno

La partita. I viola ritrovano Socrates, hanno lampi iniziali (segna Monelli e Gentile sbaglia il bis) ma nella ripresa subiscono un Verona lucido e concreto e Passarella sbaglia un rigore. I gol. 1-0: centro di Iachini, testa di Monelli; 1-1: punizione di Turchetta, mischia e soluzione vincente di Fontolan; 1-2: Occhipinti atterra Briegel, Galderisi su rigore; 1-3: Galderisi di testa.

Inter 2			Milan 2	
Zenga	(6)	1	Terraneo	(6)
Bergomi	(6)	2	Baresi	(6)
Mandorlini	(5)	3	Galli	(6)
G. Baresi	(6,5)	4	Tassotti	(6)
Collovati	(6)	5	Di Bartolomei	(6)
Ferri	(6)	6	Evani	(6,5)
Causio	(5,5)	7	Verza	(6,5)
Marini	(6)	8	Wilkins	(7)
Altobelli	(6,5)	9	Hateley	(6)
Brady	(6,5)	10	Battistini	(6,5)
Rummenigge	(7)	11	Virdis	(6,5)
Recchi		12	Nuciari	
Bini		13	Icardi	
Pasinato		14	Manzo	
Cucchi		15	Scarnecchia	
Muraro	(n.g.)	16	Incocciati	
Castagner	(6,5)	All.	Liedholm	(7)

Arbitro: Pieri, di Genova (7)

Primo tempo 0-1: Virdis al 23'

Secondo tempo 2-1: Rummenigge al 3', Altobelli al 37', Verza al 40'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Muraro per Rummenigge al 43'

Spettatori: 56.020 paganti per un incasso di L. 1.043.414.000, più 22.644 abbonati per una quota di L. 265.727.365

Marcature: Rummenigge-Galli, Brady-Di Bartolomei, Causio-Evani, Altobelli-Tassotti, Marini-Battistini, Ferri-Virdis, Collovati-Hateley, Baresi-Wilkins, per il resto il Milan gioca «a zona» mentre Bergomi è il libero dell'Inter

Ammoniti: Verza, Bergomi, Brady, Altobelli e Galli

Espulsi: nessuno

La partita. Bella partita tra due squadre che regalano gioco e emozioni e si aggiudicano accademicamente un tempo a testa. I gol. 0-1: punizione di Wilkins e testa vincente di Virdis; 1-1: «assolo» di Rummenigge che supera tre avversari e batte Terraneo; 2-1: cross di Causio e testa di Altobelli; 2-2: corto appoggio all'indietro di Bergomi, Verza s'inserisce e pareggia.

Napoli 1			Atalanta 0	
Castellini	(n.g.)	1	Piotti	(6)
Boldini	(6,5)	2	Magnocavallo	(6)
Carannante	(6,5)	3	Gentile	(6)
Celestini	(5,5)	4	Vella	(6,5)
Ferrario	(7)	5	Rossi	(6)
Marino	(7)	6	Perico	(5,5)
Bertoni	(6)	7	Stromberg	(7)
Bagni	(6,5)	8	Donadoni	(7)
Caffarelli	(5,5)	9	Magrin	(7)
Maradona	(7)	10	Agostinelli	(6,5)
Dal Fiume	(6)	11	Pacione	(5)
Di Fusco	(6)	12	Malizia	
Favo		13	Milani	
Puzone	(n.g.)	14	Bortoluzzi	(6)
Ferrara		15	Ferrari	
Baiano		16	Larsson	(n.g.)
Marchesi	(6,5)	All.	Sonetti	(6,5)

Arbitro: Bianciardi, di Siena (7)

Primo tempo 1-0: Bertoni al 22'

Sostituzioni. 1. tempo: Di Fusco per Castellini al 28'; 2. tempo: Puzone per Bertoni al 27', Larsson per Pacione al 28', Bortoluzzi per Perico al 32'

Spettatori: 5.470 paganti per un incasso di L. 78.466.000, più 67.398 abbonati per una quota di L. 729.012.750

Marcature: Marino-Pacione, Celestini-Agostinelli, Bagni-Vella, Carannante-Donadoni, Magnocavallo-Maradona, Gentile-Bertoni, Perico-Caffarelli, Stromberg-Dal Fiume; liberi Ferrario e Rossi

Ammoniti: Stromberg e Magnocavallo

Espulsi: nessuno

La partita. Il Napoli mette in vetrina il solito Maradona e va a segno con Bertoni ma si trova a disagio di fronte al pressing asfissiante della Atalanta che fallisce il pareggio unicamente per l'incapacità dei suoi attaccanti. Così la rete-vittoria: Maradona dribbla tre avversari ma viene atterrato da Piotti e la palla finisce a Bertoni (Bianciardi, infatti, concede la regola del vantaggio) che mette in rete con un rasoterra.

Roma 1			Juventus 1	
Tancredi	(7)	1	Bodini	(6,5)
Oddi	(6)	2	Favero	(6)
Bonetti	(6)	3	Cabrini	(6)
Ancelotti	(6)	4	Pioli	(5,5)
Nela	(7)	5	Brio	(6,5)
Righetti	(5,5)	6	Scirea	(6)
Chierico	(6)	7	Briaschi	(6)
Cerezo	(6)	8	Bonini	(6,5)
Iorio	(5,5)	9	Rossi	(5)
Giannini	(5)	10	Platini	(6,5)
Graziani	(5)	11	Boniek	(6)
Malgioglio		12	Tacconi	
Lucci		13	Caricola	
Buriani	(n.g.)	14	Prandelli	
Di Carlo		15	Koetting	
Antonelli		16	Vignola	(5)
Clagluna	(6)	All.	Trapattoni	(6)

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa (6,5)

Secondo tempo 1-1: Boniek al 9', Nela al 22'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Vignola per Rossi al 10', Buriani per Ancelotti al 40'

Spettatori: 37.340 paganti per un incasso di L. 542.571.000, più 22.217 abbonati per una quota di L. 515.000.000

Marcature: contro la Roma che gioca «a zona», Trapattoni mette Favero su Iorio, Brio su Graziani, Cabrini su Chierico, Righetti su Rossi e Bonetti su Briaschi; a centrocampo Cerezo è nella zona di Boniek e Platini in quella di Ancelotti; il libero juventino è Scirea

Ammoniti: nessuno

Espulsi: nessuno

La partita. La Juve pare predestinata alla vittoria ma la Roma riesce a rimontare una rete ed evita la quarta sconfitta consecutiva. I gol. 0-1: centro di Rossi dal fondo, Giannini manca il rinvio di testa e Briaschi serve Boniek che batte Tancredi di destro; 1-1: fuga e cross di Chierico, Bodini respinge ma riprende Nela che va a segno col sinistro.

Torino 1			Sampdoria 1	
Martina	(6)	1	Bordon	(6)
Corradini	(6)	2	Mannini	(6,5)
Francini	(6)	3	Galia	(6)
Zaccarelli	(6)	4	Casagrande	(6)
Junior	(7)	5	Vierchowod	(5)
Ferri	(6)	6	Pellegrini	(5)
Pileggi	(6,5)	7	Scanziani	(6)
Beruatto	(6)	8	Souness	(6)
Schachner	(5)	9	Mancini	(6)
Dossena	(6)	10	Salsano	(6)
Serena	(5,5)	11	Vialli	(8)
Copparoni		12	Bocchino	
Caso		13	Paganini	
Sclosa	(6)	14	Gambaro	
Comi	(n.g.)	15	Renica	(n.g.)
Mariani		16	Pari	(6)
Radice	(6,5)	All.	Bersellini	(6,5)

Arbitro: Longhi, di Roma (5)

Primo tempo 1-0: Junior su rigore al 21'

Secondo tempo 0-1: autorete di Corradini al 17'

Sostituzioni. 1. tempo: Sclosa per Zaccarelli al 33'; 2. tempo: Pari per Casagrande al 6', Renica per Mannini al 20', Comi per Francini al 22'

Spettatori: 28.646 paganti per un incasso di L. 288.576.000, più 11.549 abbonati per una quota di L. 145.315.333

Marcature: Corradini-Mancini, Francini-Vialli, Scanziani-Junior, Salsano-Ferri, Beruatto-Casagrande, Souness-Dossena, Mannini-Serena, Vierchowod-Schachner, Galia-Pileggi; liberi Zaccarelli e Pellegrini

Ammoniti: Zaccarelli, Dossena, Salsano, Vialli e Mancini

Espulsi: nessuno

La partita. Bella gara, divisa a metà per gioco e gol: il primo tempo al Torino, la ripresa alla Samp. I gol. 1-0: Pileggi atterra Schachner, Junior su rigore; 1-1: cross di Vialli dalla sinistra, Corradini anticipa di testa Mancini ma fa autorete. Da segnalare una rete annullata a Serena e un palo di Vierchowod.

Udinese 2			Avellino 0	
Brini	(6)	1	Paradisi	(6)
Galparoli	(6)	2	Ferroni	(6)
De Agostini	(6,5)	3	Murelli	(6)
Gerolin	(6)	4	De Napoli	(5)
Edinho	(6)	5	Amodio	(5)
Criscimanni	(7,5)	6	Zandonà	(6)
Mauro	(6)	7	Casale	(6)
Miano	(6)	8	Colombo	(6)
Selvaggi	(5)	9	Faccini	(5)
Zico	(6,5)	10	Colomba	(n.g.)
Carnevale	(6)	11	Lucarelli	(5)
Fiore		12	Coccia	
Dominissini	(n.g.)	13	Garuti	(5)
Montesano	(n.g.)	14	Pecoraro	(6)
Cattaneo		15	Alessio	
Tesser		16	Poliselli	
Vinicio	(7)	All.	Angelillo	(6)

Arbitro: Lanese, di Messina (6,5)

Primo tempo 1-0: autorete di Ferroni al 16'

Secondo tempo 1-0: De Agostini al 13'

Sostituzioni. 1. tempo: Pecoraro per Colomba al 3'; 2. tempo: Garuti per Lucarelli al 1', Montesano per Selvaggi al 13', Dominissini per Montesano al 18'

Spettatori: 5.784 paganti per un incasso di L. 63.913.000, più 22.887 abbonati per una quota di L. 336.139.560

Marcature: Galparoli-Faccini, De Agostini-Casale, Murelli-Mauro, Ferroni-Selvaggi, Miano-Colombo, De Napoli-Zico, Amodio-Carnevale, Galparoli-Lucarelli; liberi Edinho e Zandonà

Ammoniti: Amodio, Mauro e Colombo

Espulsi: nessuno

La partita. Contro un Avellino incompleto (e che perde anche Colomba per infortunio dopo appena tre minuti) pressione costante dell'Udinese che cerca di dare sostanza alla speranza di salvezza. I gol. 1-0: punizione di Criscimanni, finta di Zico e Ferroni fa autorete; 2-0: respinta affannosa della difesa irpina, riprende De Agostini che va a segno da venti metri.

CALCIO FEMMINILE

Costrette alla vittoria per restare in corsa, le pugliesi battono la Roi Lazio per 2-0 grazie a una gara impeccabile

Trani a go go

L'ATTENZIONE era tutta concentrata sul match-clou, quello tra Sanitas Trani e ROI Lazio, una gara che avrebbe potuto essere decisiva qualora la ROI Lazio avesse vinto, visto che guidava la classifica con tre punti di vantaggio sulla rivale, unica in grado di contrastarla. Le campionesse d'Italia, quindi, erano costrette a vincere e vi sono riuscite con il più classico dei risultati: 2-0, grazie ad una determinazione e ad una impostazione tattica impeccabili. Con questa vittoria la Sanitas Trani si ripropone come la più seria candidata al titolo in un campionato che continuerà comunque ad essere un duello tra le pugliesi e le romane. Quest'ultima è ancora prima in classifica ma, al contrario della Sanitas, deve ancora osservare il turno di riposo. Alle spalle delle due si sta confermando ancora una volta il Mukkilatte Firenze che ha vinto la sfida con il RIAC Fiamma Monza. Continua la sorprendente marcia della Juve Piemonte, la matricola ammazzagrandi. Dopo essersi presa la soddisfazione di battere la Roma si è ripetuta con il Friulvini Pordenone. Torna alla vittoria la Somma Vesuviana che inguaia ancora di più la Comac Verona, la grande delusa del campionato e fanalino di coda della classifica. La Roma non va oltre il pareggio casalingo con l'Airtronic Piacenza: 2-2 il risultato e per le emiliane ancora una doppietta della ritrovata Golin. Pareggia, ma ormai è abitudine, il Mobiltacconi Latina in casa del Brina Foggia: quinto pareggio in sette gare per le laziali. Il prossimo turno vedrà la capolista ROI Lazio in casa con l'outsider Mukkilatte Firenze mentre la Sanitas è attesa sulla carta da un compito più facile con la Comac Verona. Per le posizioni di rincalzo è interessante il confronto tra Somma Vesuviana e Roma come quello tra Airtronic Piacenza e Juve Piemonte. □

Con la sua doppietta, Ida Golin (sopra) ha consentito all'Airtronic Piacenza di pareggiare con la Roma

SERIE A

RISULTATI (7. giornata): **Brina Foggia-Mobiltacconi Latina 1-1, Comac Verona-Somma Vesuviana 0-2, Juve Piemonte-Friulvini Pordenone 2-0, Mukkilatte Firenze-RIAC Fiamma Monza 1-0, Roma-Airtronic Piacenza 2-2, Sanitas Trani-ROI Lazio 2-0.** Ha riposato il Giugliano.

CLASSIFICA: **ROI Lazio 12, Sanitas Trani 11, Mukkilatte Firenze e RIAC Fiamma Monza 8, Mobiltacconi Latina, Juve Piemonte e Somma Vesuviana 7, Roma 6, Friulvini Pordenone 5, Brina Foggia e Airtronic Piacenza 4, Giugliano 3, Comac Verona 2.**

MARCATRICI: **8 reti:** Hansen (Sanitas Trani); **5 reti:** Morace (ROI Lazio), Augustesen (Sanitas Trani), Golin (Airtronic Piacenza) e Venuto (Roma); **4 reti:** Vignotto (Roma).

PROSSIMO TURNO (sabato 23 marzo): **Airtronic Piacenza-Juve Piemonte, Mobiltacconi Latina-Friulvini Pordenone, RIAC Fiamma Monza-Giugliano, ROI Lazio-Mukkilatte Firenze, Sanitas Trani-Comac Verona, Somma Vesuviana-Roma.** Riposer(il Brina Foggia.

SERIE B

5. GIORNATA

GIRONE A: **Tigullio Rapallo-Ford Gratton Goriziana 1-2, Castrezzato-Pavia sospesa, Padova-Bolzano 2-0, Conegliano-Milan 82 n.p..**

CLASSIFICA: **Padova 8, Milan 82 e Conegliano 6, Trezzano e Bolzano 4, Pavia e Ford Gratton Goriziana 3, Tigullio Rapallo e Castrezzato 1.**

GIRONE B: **Alassio-Ascoli 1-0, Reggiana Novese n.d., Prato-Milan Trezzano 2-0, Attilia Nuoro-Modena 0-1.** Ha riposato il Bazzano Prinz Brau.

CLASSIFICA: **Bazzano Prinz Brau 6, Ascoli e Attilia Nuoro 5, Prato e Modena 4, Reggiana e Alassio 3, Milan Trezzano 2, Novese 0.**

GIRONE C: **Fulda Tarquinia-Ceramiche Pantò 0-2, Monteforte Irpino-Palombini Urbe Lazio 2-3, Cus Napoli-Felici Mobili Scalligeri Pavona 2-0, Fiamma Juve Siderno-Salernitana 1-0.** Ha riposato la Libertas Frattese.

CLASSIFICA: **Palombini Urbe Lazio 9, Ceramiche Pantò e Cus Napoli 8, Fiamma Juve Siderno 5, Libertas Frattese 1, Monteforte Irpino 0.**

SERIE C

5. GIORNATA

GIRONE A: **Real Bellavista-Spineto 0-1, Perona Stella Azzurra-Valmacca 4-0, Virgilio Maroso-Helios Lauretana 5-2, Derthona-Sampierdarenese 1-1.** Ha riposato il Varazze.

CLASSIFICA: **Real Bellavista e Spineto 6, Perona-Stella Azzurra 5, Derthona e Sampierdarenese 4, Virgilio Maroso e Varazze 3, Valmacca 2, Helios Lauretana 0.**

GIRONE B: **Cussignacco-Turris Visnova Giussano n.p., Visestese-Caravel Mantova 0-0, Pederobba-Carrara 3-1, Aurora Casalpusteria-Ledrense 0-0.** Ha riposato la Biellese.

CLASSIFICA: **Caravel Mantova 7, Biellese e Aurora Casalpusteria 6, Carrara 5, Cussignacco e Visestese 4, Ledrense e Pederobba 3, Turris Visnova Giussano 0.**

GIRONE C: **Sangiustese-Pineto 1-1, Adelfia-Nuova Monte Mario 1-2, Fiamma Inter Club Roma-Capit Termoli n.p., Interfractae Atella-Cavese 1-1.** Ha riposato il Graf Spinaceto.

CLASSIFICA: **Graf Spinaceto 8, Adelfia 6, Interfractae Atella 5, Capit Termoli, Cavese e Nuova Monte Mario 4, Pineto 3, Fiamma Inter Club Roma e Sangiustese 2.**

TOTOCALCIO a cura di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 30 del 24-3-1985	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 7.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 5.600 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 8.400 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 12.600 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 25.200 LIRE
Ascoli-Fiorentina	X	X	X	X	X
Atalanta-Udinese	1	1	1	1	1
Avellino-Napoli	1X	1X	1X	1X2	1X2
Como-Sampdoria	X	X	1X2	1X2	1X2
Lazio-Roma	1X2	X2	1X2	X2	X2
Juventus-Inter	1X	1X	1X	1X2	1X
Milan-Torino	1X	1X	1X	1X	1X2
Verona-Cremonese	1	1	1	1	1
Genoa-Bari	X	X2	X	X	X
Lecce-Pisa	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Padova-Triestina	X	X	X	X	X
Pistoiese-Spal	1X	1X	X	X	1X
Forlì-Fano	X	X	X	X	X

ASCOLI-FIORENTINA: che l'Ascoli sia in piena rincorsa è un fatto assodato. Tuttavia la cabala suggerisce il pareggio. Noi ci orientiamo così, lasciando, però, al lettore ampia scelta: **X.**

ATALANTA-UDINESE: se non andiamo errati, l'Atalanta non vince da un pezzo. In ogni caso, non è squadra del tutto al sicuro. L'Udinese nemmeno. tentiamo, una volta tanto, in una direzione precisa: **1.**

AVELLINO-NAPOLI: il Napoli si è tirato fuori dalle secche della classifica. l'Avellino deve chiedere ancora qualcosa alla sua stagione. È un derby per il quale il segno più probabile è l'1. Per noi è una doppia: **1-X.**

COMO-SAMPDORIA: il Como, dopo la sconfitta di Ascoli, sente qualche sinistro scricchiolio. La Sampdoria è squadra degna di ogni rispetto. Visto che, in casa, il Como va alquanto bene, pensiamo ad un segno **X.**

LAZIO-ROMA: derby privo dei tanti sapori di un tempo. La Roma ha incontrato il Bayern e la Lazio, ormai pressocché definitivamente condannata, potrebbe approfittarne. Nessun problema: **1-X-2.**

JUVENTUS-INTER: sono squadre reduci dalle fatiche di Coppa. Chi teoricamente aspira a qualcosa in classifica è l'Inter. La Juventus ha dalla sua fattore-campo e orgoglio, oltre che la tradizione: **1-X.**

MILAN-TORINO: i piazzamenti di riguardo in classifica sono, in effetti, posta importante e pensiamo che si giocherà con questi programmi. Per il resto è un confronto equilibrato: **1-X.**

VERONA-CREMONESE: nel calcio, lo sappiamo, è possibile dire tutto. Quindi anche che il Verona si distragga. Pensate, però, che sia possibile? Noi no: **1.**

GENOA-BARI: il Bari, in trasferta, ha fin qui zoppicato alquanto. Tutto stà nel vedere se gli uomini di Bolchi hanno capito certe lezioni: La cabala suggerisce il pareggio. Affare fatto: **X.**

LECCE-PISA: partita-clou della serie cadetta. Il Pisa, sotto, sotto, forse qualche problema ce l'ha. Il Lecce vive un momento felice ma dovrà stare molto attento. È una partta incerta: **1-X-2.**

PADOVA-TRIESTINA: il Padova non ci sembra granché. La Triestina, a quanto pare, fa sul serio e le ambizioni di classifica si fanno via via più concrete. È un derby semiregionale ed è per questo che diciamo: **X.**

PISTOIESE-SPAL: confronto di bassa classifica della serie C1. Posta in palio alquanto importante. Fattore campo di tutto rilievo: **1-X.**

FORLÌ-FANO: in questo caso chi gioca in trasferta vale qualcosa di più dell'avversario che però gioca fra le mura amiche. Soluzione salomonica: **X.**

LA FREQUENZA

CASELLA	1	X	2
1	7	16	6
2	10	17	2
3	11	12	6
4	12	11	5
5	12	12	4
6	18	8	3
7	16	10	3
8	15	10	4
9	14	8	6
10	14	10	3
11	9	20	0
12	14	12	2
13	11	15	3

I RITARDI

CASELLA	1	X	2
1	0	1	11
2	4	0	5
3	5	2	0
4	1	0	7
5	0	2	11
6	2	0	9
7	1	0	3
8	0	4	5
9	0	1	3
10	1	0	8
11	0	3	29
12	0	2	5
13	0	1	4

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA. Ascoli-Como **1**; Cremonese-Lazio **X**; Fiorentina-Verona **2**; Inter-Milan **X**; Napoli-Atalanta **1**; Roma-Juventus **X**; Torino-Sampdoria **X**; Udinese-Avellino **1**; Bari-Cagliari **1**; Samb-Genoa **X**; Triestina-Bologna **1**; Vicenza-Reggiana **1**; Aesernia-Ischia **1. Il montepremi era di L. 16.934.281.602:** ai 36.173 vincitori con 13 punti sono andate L. 233.000; ai 514.395 vincitori con 12 punti sono andate L. 16.200.

ASCOLI-COMO 1-0. Quinto risultato utile consecutivo e seconda vittoria in assoluto per l'Ascoli, che nel girone di ritorno ha totalizzato otto punti sui quattordici disponibili. Il gol bianconero lo sigla Francesco Vincenzi (sopra, fotoPilati), **che batte Giuliani con un preciso diagonale da sinistra. Con questo successo i marchigiani mantengono immutato il distacco dall'Udinese e riducono di due punti il distacco dagli stessi lariani: la salvezza non è più un sogno irrealizzabile...**

NAPOLI 1 ATALANTA 0 **Travolgente azione di Maradona che serve Bertoni prima di essere atterrato in area: Daniel non sbaglia la mira e il Napoli ottiene così due punti d'oro** (a fianco e sotto a sinistra **l'azione del gol) nella giornata in cui Castellini si infortuna** (sotto a destra) **dopo essersi scontrato con Donadoni** (fotoCapozzi)

UDINESE-AVELLINO 2-0. Zico è grande e i friulani decollano contro un Avellino decimato dalle assenze. Il primo gol per l'Udinese lo segna... l'avellinese Ferroni, che devia il pallone alle spalle del proprio portiere. Il raddoppio è opera di De Agostini (sopra, fotoDiPietro), **un giovane centrocampista che si sta mettendo in bella mostra**

di Giuseppe Belli

IL TIRA-E-MOLLA SULLA RAI LO HA STANCATO

E Carraro dirà no

FRANCO CARRARO, mercoledì della settimana scorsa, giustificato dall'incontro Grecia-Italia, è volato ad Atene dove ha potuto intrattenersi, più facilmente che a Roma, con Bettino Craxi. Non un lungo colloquio, sufficiente però perché il Presidente del CONI abbia avuto il tempo per esprimere il suo disappunto per l'altalenante situazione che lo riguarda a proposito del suo passaggio dal Foro Italico a viale Mazzini, alla presidenza della RAI. Il Presidente del Consiglio ha tranquillizzato Carraro: ma fino a qual punto e quali i tempi di... attuazione, le parti si sono ben guardate dal farlo intendere. Di certo so che l'attuale situazione non piace a Carraro. La sua disponibilità non intende venga strumentalizzata in una disputa politica e partitica. E più ancora non vuole, assolutamente, che si discuta sulla sua persona. Tutti d'accordo, nel pentapartito, quando il suo nome è stato fatto e proposto per succedere a Sergio Zavoli. Lo volevano subito in viale Mazzini. Poi i primi ripensamenti, i primi «ma» e «però» con gli immancabili «se» che sempre accompagnano fatti del genere. Quando cioè i consensi dichiarati in realtà sono palesi dissensi.

CRAXI E CARRARO (FotoZucchi)

L'ULTIMA. Martedì della settimana scorsa era stata programmata una riunione politica per risolvere in via definitiva il problema delle nomine RAI. Non se n'è fatto nulla. Anzi hanno litigato e se rottura non c'è stata questo non è avvenuto perché i «moderati» hanno proposto la «sospensione» con la giustificazione che c'erano le votazioni alla Camera. Adesso s'ignora se ci sarà una nuova riunione o tutto verrà rinviato sine die. **«Siamo alla rottura delle alleanze** — mi ha riferito il bene informato — **e se non vorranno rompere il giocattolo stai certo che tutto sarà rinviato a dopo le elezioni. Bada bene, non quelle amministrative, bensì quelle del Presidente della Repubblica».**

QUESTO, non ci sono dubbi, lo ha saputo anche Carraro; ed ecco spiegato — pur se il suo amore per il calcio è smisurato — il suo blitz ad Atene dove la sua presenza non era necessaria o indispensabile. E qui viene fuori l'uomo Carraro. L'uomo, che molti giudicano antipatico per quel suo comportamento freddo e qualche volta anche scostante — ma solo perché in realtà è un timido — il quale non riesce ad adattarsi al sistema politico; l'uomo abituato a parlare con la chiarezza e pignoleria di notaio. Per lui due più due fa sempre quattro, mai tre oppure cinque. È bianco oppure è nero. È socialista confesso, amico anche di Craxi, ma non succube né del partito né degli amici. Al CONI lui, sportivo, ci si trova bene. Ma, ed è Carraro stesso che lo puntualizza quando occorre, non è scritto in nessun testo che ci debba rimanere vita natural durante. È del parere che a un dirigente non convenga radicarsi in un posto, finisce per non avere più idee e stimoli. Un altro quadriennio al CONI Carraro ci sta, è disposto a restarci. Non oltre. Ma ha l'obbligo di rendere edotta la Giunta esecutiva del CONI, il Consiglio Nazionale e il mondo sportivo, di quali sono le sue intenzioni, se resta o se va. E non ha molto tempo davanti a sè perché il Consiglio Nazionale elettivo batte alle porte: è fissato per il prossimo 23 aprile.

ECCO PERCHÉ vuole da Craxi risposta ai suoi interrogativi.C'è chi afferma che Carraro per accettare di andare alla RAI ha, o avrebbe, posto delle condizioni. Non è esatto. Carraro semplicemente non vuole andare a ricoprire una carica pubblica «al buio». Desidera sapere, e avere garanzie, che una sua eventuale presidenza RAI sarà una presidenza manageriale. Uno che non ha bisogno di cercarsi un ...posto, uno che non vuole fare politica, mi pare encomiabile voglia conoscere con chiarezza quale sia il suo ruolo. Perché, l'ho riferito in un mio precedente scritto, da quando è circolata la voce che Carraro «lasciava» il CONI, si è accesa la battaglia per la successione. Per la verità proprio battaglia non si può dire. Più esatto precisare che da quel momento ha avuto inizio la campagna elettorale, a proprio favore, più o meno scopertamente, di Primo Nebiolo. Il pluridirigente — se ogni carica, da lui ricoperta, fosse identificata da un nastrino, a Nebiolo per contenerle tutte ci vorrebbe una giacca di riporto — il pluridirigente, dicevo, nazionale e internazionale si sente già Presidente del Coni. Sono pochi i presidenti federali — che in ultima analisi sono quelli che eleggono effettivamente il presidente del CONI — sfuggiti ai suoi inviti a cena. Da un paio di mesi a questa parte Nebiolo mentre voi dormite lui lavora. Per raccogliere consensi che sono poi i voti. Non perde battuta. Racconto l'ultima. È intervenuto anche all'assemblea delle Associazioni Ciclo Amatori. Per corteggiare Omini. Insomma, a dire del suo staff, Nebiolo ha già 24 voti, la maggioranza. E Pescante? Aspetta che Carraro dipani l'attuale incerta situazione. Poi deciderà.

IN ATTESA che il gran movimento che si andava delineando, e per il quale aspiranti di ogni grado stavano mobilitando i loro santi in paradiso, rientri nel giusto e naturale alveo delle cose, la sola cosa certa che si registra al Foro Italico è il passaggio di Giovanni Petrucci, attuale segretario della Federazione pallacanestro (è stato a suo tempo anche alla Lega calcio oltre che alla segreteria generale del CONI) alla Federazione Calcio per succedere a Dario Borgogno. Comunque, in questa scelta, non c'è nulla di misterioso o di rivoluzionario. Borgogno si appresta a lasciare la segreteria pur restando nel mondo del calcio. Il presidente Sordillo, dopo averne parlato con Carraro e Pescante, ha chiesto a Vinci, presidente del basket, di lasciar libero Petrucci. Un elemento giovane e moderno che ha fatto e fa ancora molto bene nella pallacanestro e che Sordillo non ha dubbi — e non ne hanno nemmeno al vertice del CONI — saprà fare altrettanto bene alla Federcalcio.

Kieft, Bivi e De Stefanis regalano importanti vittorie a Pisa, Bari e Perugia trasformando i calci di rigore a loro disposizione. Ma i successi delle prime della classe sono strameritati

A rigor di logica

di **Alfio Tofanelli**

CHIAMATELI rigori, saranno la vostra fortuna. Bari, Pisa e Perugia si danno di gomito, ammiccano furbescamente sotto i baffi. Dagli undici metri si vince. De Stefanis ha sbloccato per gli umbri contro il Monza; Kieft ha risolto problematici quiz per il Pisa a pochi minuti dalla fine, vittima il Padova; Bivi ha colpito in avvio di ripresa il già barcollante Cagliari. Così le tre «big» hanno salvato le rispettive posizioni di classifica che la sola Triestina ha potuto rafforzare appieno su azione (Braghin ha inzuccatto il traversone del fresco entrato D'Ottavio) mentre il Lecce è andato a cogliere un importante 2-2 in quel di Empoli. La morale di tutto questo è una sola: oggi la classifica parla chiaro, avendo eretto un muro invalicabile fra il quintetto di testa e la coppia Catania-Genoa che apre la fila delle deluse.

RIGORI. Fino ad oggi il Perugia è la squadra più favorita dai penalties. In una classifica che non tenesse conto delle massime punizioni la squadra umbra sarebbe abbastanza indietro, certamente alle spalle di tutte le attuali grandi favorite. Lo stesso Bari — che pure della facile retorica popolare è etichettato come la squadra superprivilegiata — ha fruito in misura molto minore dei vantaggi dagli undici metri, così come il Pisa. Che poi nella domenica numero venticinque tutte e tre queste protagoniste abbiano avuto bisogno della «spinta», è un altro discorso. C'è anche da dire che i rigori si ottengono solo andando in area, quindi evidenziando possibilità offensive. Pisa, Bari e Perugia — per il fatto che inseguono la Serie A — sono ovviamente accreditate di queste possibilità e quindi le facili polemiche devono essere riportate nella norma.

PERICOLO. Oggi come oggi per le cinque squadre in fuga il pericolo sta solo in se stesse. Troppa faciloneria potrebbe nuocere al Pisa; eccessive polemiche potrebbero minare il rendimento del Bari; il logorio psico-fisico accumulato per dar sostanza al favoloso record d'imbattibilità ormai saldamente artigliato potrebbe essere la «trappola» per il Perugia; un'eventuale sterilità improvvisa di De Falco darebbe lo «stop» alla Triestina; il Lecce, infine, deve solo temere che i suoi protagonisti non siano ancora del tutto convinti delle effettive possibilità di promozione.

VANTAGGI. Per contro ecco una panoramica di vantaggi: il Pisa può uscire indenne da Lecce e allora sarà abbastanza che amministri il vantaggio in classifica all'insegna di un punto a partita; il Perugia ha trovato un'invidiabile regolarità di marcia che gli è garantita dalla solidità della difesa, sempre in palla; il Bari dovrebbe aver superato la fase critica e se farà risultato a Marassi darà un calcio alle streghe; il Lecce può non avere ancora la mentalità vincente, ma se dimostrerà che questo asserto non è vero ha sicuramente la gioventù, l'entusiasmo e la carica atletica sufficienti a garantirgli un «rush» vincente; la Triestina ha dimostrato nell'ultimo scorcio di torneo di aver trovato gli equilibri più volte nascosti o perduti nel girone d'andata.

FUTURO. Il domani sarà deciso domenica per domenica, più che mai è una situazione da vivere alla giornata e un campionato da decifrare a piccoli passi. Conteranno molto gli scontri diretti, ma avranno il loro valore anche le vicende legate a quelle che infiammano la lotta per la retrocessione. Esempio pratico: domenica prossima c'è Lecce-Pisa che è «big-event» fra protagoniste, ma ci sono anche trasferte per le altre antagoniste delle due impegnate faccia a faccia: il Perugia che va a Bologna dove l'aria si è fatta irrespirabile; il Bari che scenderà a Genova dove i rosso-blù non vogliono abdicare alle ultimissime speranze; la Triestina che cala a Padova contro un'avversaria tradizionale per dar vita a un «derby» incandescente nel quale i biancoscudati si giocheranno una grossa fetta di permanenza in cadetteria.

CENTROCLASSIFICA. La fuga delle cinque di cui s'è finora parlato ha permesso il formarsi di quella zona-cuscinetto fra le testa e la coda della classifica che negli ultimi anni era pura utopia. Nell'attuale graduatoria cadetta, infatti, Genoa e Catania che navigano a quattro punti dalla Triestina hanno anche tre punti di vantaggio sulle altre ed è proprio circoscritta a liguri e siciliani quella «zona di nessuno» dove si può respirare aria tranquilla e distesa.

RETROCESSIONE. Monza, Bologna, Arezzo e Pescara sono quelle che vivono minori patemi, stanno benino anche Empoli e Cesena (23 punti), ma dai ventidue punti di Varese e Samb fino ai diciotto delle ultime tre (Cagliari, Parma e Taranto) i pericoli sono pressanti, tangibili, visibili ad occhio nudo. Basta una semplice crisetta di un paio di domeniche ed ecco spalancarsi il baratro, così come una serie-si può aprire orizzonti celesti. Chi sta meglio delle «derelitte»? In rialzo sono le azioni del Cesena, dopo la brillante affermazione colta a spese del Campobasso appena una settimana prima «giustiziere» della capolista pisana. Verso il meglio è teso anche il Varese, che ha lasciato un punto casalingo al Pescara ma sembra aver comunque ritrovato smalto e autorevolezza nelle ultime domeniche. Il Padova ancorato a quota 21, invece, dimostra crepe vistose. La sconfitta di misura (e su rigore...) a Pisa avrebbe anche potuto essere evitata, è vero, però la situazione attuale non ammette piagnistei o recriminazioni. Di Marzio deve usare la frusta, richiamando i suoi ad un atteggiamento agonisticamente ardente e volitivo.

LA CODA. In fondo si è formato un trio nel quale il Parma fa stridente contrasto per via della forma che si ritrova in rapporto alla classifica che ancora penalizza i crociati in fregola di grandi imprese. Liquidato anche il Catania, adesso il Parma non è più in solitaria posizione di fanalino e spera di fare il «colpaccio» a Monza per riproporsi decisamente verso la salvezza. A fianco del Parma un Cagliari più che mai in disarmo (quanto pesa la sconfitta interna accusata con la Sambenedettese!) e un Taranto che le peregrinazioni pugliesi alla ricerca di un campo che sostituisca il pericolante «Jacovone» non danno certo corroborante sostegno per tenere in bilico una classifica sempre più traballante.

MIRACOLO. Abbiamo lasciato per ultima la Sambenedettese. Anche contro il Genoa la squadra marchigiana ha potuto far valere il suo attuale stato di grazia, coinciso — non è certo un caso — con l'arrivo di Mazzetti sulla panchina che fu di Liguori. Anche la Samb, come il Parma, sta giocando calcio frizzante, coraggioso, dinamico. Possiede un Borgonovo super e altri giocatori in via di definitiva valorizzazione (Maccoppi, per esempio) oltre ad anziani in chiaro rilancio come Manfrin o in ulteriore conferma (Cagni e Ranieri). Insomma: una Sambenedettese avviata anche quest'anno ad un finale di campionato esaltante per un'ennesima confortante salvezza. □

RISULTATI

Bari-Cagliari	1-0
Cesena-Campob.	3-0
Empoli-Lecce	2-2
Parma-Catania	1-0
Perugia-Monza	2-0
Pisa-Padova	1-0
Samb-Genoa	1-1
Taranto-Arezzo	1-1
Triestina-Bologna	1-0
Varese-Pescara	1-1

PROSSIMO TURNO

(24 marzo, ore 15,30)

Arezzo-Catania (0-1)
Bologna-Perugia (0-0)
Cagliari-Varese (0-0)
Campobasso-Samb (0-1)
Empoli-Cesena (1-1)
Genoa-Bari (0-1)
Lecce-Pisa (1-3)
Monza-Parma (0-1)
Padova-Triestina (0-0)
Pescara-Taranto (0-0)

MARCATORI

13 RETI: De Falco (Triestina, 1 rigore);

12 RETI: Bivi (Bari, 6), Kieft (Pisa, 7);

10 RETI: Bongiorni (Varese, 1);

8 RETI: Tovalieri (Arezzo, 2), Tacchi (Campobasso), Fiorini (Genoa), Berggreen (Pisa), Borgonovo (Samb, 1);

7 RETI: Cinello (Empoli, 3), Cipriani (Lecce), De Martino (Pescara);

6 RETI: Russo (Cesena, 2); Ambu (Monza, 1), Pradella e Sorbello (Padova), Gibellini (Perugia, 2);

5 RETI: Bergossi (Bari), Borghi (1) e Pedrinho (Catania), Cozzella (Cesena), Barbuti (Parma), Tacchi (1) e Roselli (Pescara), Traini (Taranto, 1);

4 RETI: Galluzzo (Bari), Marocchi (Bologna), De Rosa (Cagliari), Ugolotti (Campobasso, 1), Coppola (Catania), Mileti (Genoa, 1), Paciocco (Lecce), De Stefanis (Perugia, 3), De Giorgis e Romano (Triestina), Pellegrini (Varese).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	MEDIA INGLESE	RETI F	RETI S
Pisa	**36**	25	10	3	0	3	7	2	—2	35	16
Bari	**33**	25	12	1	0	1	6	5	—5	28	16
Perugia	**32**	25	5	7	0	2	11	0	—5	23	12
Lecce	**32**	25	7	5	0	3	7	3	—5	26	19
Triestina	**31**	25	9	3	1	3	4	5	—7	28	20
Genoa	**27**	25	7	4	1	2	5	6	—10	25	19
Catania	**27**	25	6	7	0	1	6	5	—11	25	23
Monza	**24**	25	6	6	0	1	4	8	—13	16	15
Pescara	**24**	25	7	4	1	0	6	7	—13	22	25
Bologna	**24**	25	7	3	2	0	7	6	—13	17	22
Arezzo	**24**	25	5	6	2	2	4	6	—14	17	20
Cesena	**23**	25	4	7	2	1	6	5	—15	23	23
Empoli	**23**	25	4	7	2	1	6	5	—15	12	18
Varese	**22**	25	6	6	1	0	4	8	—16	26	28
Samb	**22**	25	4	8	1	1	4	7	—16	14	19
Padova	**21**	25	5	6	1	0	5	8	—16	18	22
Campobasso	**21**	25	6	5	1	1	2	10	—16	18	23
Cagliari	**18**	25	5	3	4	1	3	9	—19	16	22
Taranto	**18**	25	3	7	2	2	1	10	—19	16	30
Parma	**18**	25	4	5	4	0	5	7	—20	16	29

Bari-Cagliari 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0 Bivi su rigore al 2'.

Bari: Imparato (6,5), Cavasin (6), De Trizio (6), Caneo (6,5), G. Loseto (6), Piraccini (6), Cupini (5), Sola (6), Bivi (6), Lopez (n.g.), Bergossi (6). 12. Mascella, 13. Gridelli, 14. O. Loseto (n.g.), 15. Giusto (6), 16. Galluzzo.

Allenatore: Bolchi (6,5).

Cagliari: Sorrentino (6), Lamagni (5), Pusceddu (6), Loi (6), Chinellato (6), Venturi (6), Bellini (6), Crusco (6), Branca (5), Uribe (6), De Rosa (6). 12. Goletti, 13. Valentini, 14. Conca, 15. D'Alessandro (n.g.), 16. Marino (n.g.).

Allenatore: Ulivieri (6,5).

Arbitro: Pellicanò di Reggio Calabria (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Giusto per Lopez al 10'; 2. tempo: Marino per Pusceddu al 13', D'Alessandro per Loi al 17', O. Loseto per Bergossi al 41'.

Cesena-Campob. 3-0

Marcatori: 1. tempo 2-0: Cozzella al 2' e al 27'; 2. tempo 1-0: autorete di Anzivino al 31'.

Cesena: Rampulla (7), Cuttone (7), Spinosi (6), Sala (7), Ceccarelli (7), Leoni (6), Agostini (6,5), Sanguin (6,5), Barozzi (7), Angelini (7), Cozzella (7). 12. Dadina, 13. Fonti (6), 14. Cotroneo (n.g.), 15. Genzano, 16. Russo.

Allenatore: Buffoni (7).

Campobasso: Ciappi (6), Anzivino (5), Trevisan (5), Maestripieri (6,5), Progna (6,5), Ciarlantini (6), Lupo (6), Pivotto (5,5), Ugolotti (6), Goretti (5,5), Tacchi (6,5). 12. Di Vicoli, 13. Della Pietra, 14. Di Risio, 15. Donatelli (n.g.), 16. Rebonato (n.g.).

Allenatore: Mazzia (6).

Arbitro: Redini di Pisa (8).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Donatelli per Lupo al 7', Fonti per Leoni e Rebonato per Maestripieri al 19', Cotroneo per Cozzella al 34'.

Empoli-Lecce 2-2

Marcatori: 1. tempo 1-2: A. Di Chiara al 22', Piccioni al 3', Cipriani al 44'; 2. tempo 1-0: Casaroli al 13'.

Empoli: Drago (6), Vertova (6,5), Gelain (6,5), Della Scala (6,5), D'Arrigo (7), Salvadori (6,5), Calonaci (7), Casaroli (7), Della Monica (6,5), Piccioni (7), Cinello (6,5). 12. Pintauro, 13. Del Bino, 14. Mazzarri (n.g.), 15. Boito (n.g.), 16. Caruso.

Allenatore: Guerini (6,5).

Lecce: Negretti (6), Vanoli (6), S. Di Chiara (6,5), Enzo (6,5), Rossi (6,5), Miceli (6), A. Di Chiara (7), Orlandi (5,5), Cipriani (6,5), Luperto (7), Palese (5,5). 12. Ciucci, 13. Rizzo (n.g.), 14. Raise, 15. Colombo, 16. Miggiano (n.g.).

Allenatore: Fascetti (6,5).

Arbitro: Magni di Bergamo (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Miggiano per Cipriani al 12', Mazzari per Gelain al 21', Boito per Calonaci al 22; Rizzo per A. Di Chiara al 34'.

Parma-Catania 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Lombardi all'11'.

Parma: Dore (7), Bruno (6,5), Davin (6), Aselli (8), Berti (7), Lombardi (7), Marocchi (6), Pin (7), Barbuti (6), Facchini (7), Macina (6). 12. Gandini, 13. Farsoni (6), 14. Benedetti, 15. Fermanelli (6), 16. Mussi.

Allenatore: Carmignani (7).

Catania: Marigo (7), Longobardo (6,5), Pidone (6), Giovannelli (6), Pedrinho (7), Polenta (6,5), Maggiora (6), Mosti (6,5), Borghi (5), Luvanor (5), Pellegrini (6). 12. Onorati, 13. Picone (6), 14. Ermini, 15. Mastalli, 16. Coppola (5).

Allenatore: Renna (5)

Arbitro: Mattei di Macerata (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Picone per Giovanelli al 9', Coppola per Luvanor e Farsoni per Davin al 15', Fermanelli per Marocchi al 26'.

Perugia-Monza 2-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: De Stefanis su rigore al 35'; 2. tempo 1-0: Amenta al 42'.

Perugia: Pazzagli (6,5), Nappi (6,5), Benedetti (7), Allievi (6,5), Secondini (7), Gozzoli (6,5), Novellino (6), Graziani (6,5), Zanone (6,5), De Stefanis (7), Brondi (7). 12. Rosin, 13. Nofri, 14. Amenta (6), 15. Rondini, 16. Massi (6).

Allenatore: Agroppi (7).

Monza: Torresin (6,5), Saltarelli (6), Gasparini (6), Tacconi (5,5), Spollon (7), Boccafresca (5,5), Bolis (7), Lorini (6), Pagliari (6), Ronco (6), Pellegrini (5,5). 12. Meani, 13. Fontanini, 14. Peroncini (6,5), 15. Ambu (6), 16. Catto.

Allenatore: Magni (6,5).

Arbitro: Boschi di Parma (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ambu per Pellegrini all'1', Peroncini per Lorini al 22', Massi per Brondi al 29', Amenta per Zanone al 41'.

Pisa-Padova 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Kieft su rigore al 42'.

Pisa: Mannini (6,5), Armenise (6), Volpecina (6), Masi (6), Ipsaro (6), Caneo (6), Berggreen (6,5), Mariani (6), Kieft (6,5), Giovannelli (6), Baldieri (6,5). 12. Grudina, 13. Dianda, 14. Chiti, 15. Gori, 16. Bernazzani (6).

Allenatore: Simoni (6,5).

Padova: Benevelli (6), Salvatori (6), Fanesi (6), Donati (7), Baroni (6,5), Fellet (6), Sorbi (6), Da Re (6), Pradella (7), Valigi (7), Manarin (6). 12. Mattolini, 13. Giansanti (n.g.), 14. Sorbello, 15. Restelli (6), 16. Fasolo.

Allenatore: Di Marzio (6).

Arbitro: Coppetelli di Tivoli (5).

Sostituzioni: 1. tempo: Restelli per Salvadori al 28'; 2. tempo: Bernazzani per Mariani al 12', Giansanti per Manarin al 34'.

Samb-Genoa 1-1

Marcatori: 1. tempo 1-0: D'Angelo al 44'; 2. tempo 0-1: Fiorini al 23'.

Samb: Di Leo (7), Ferrari (6,5), Odorizzi (6,5), D'Angelo (6,5), Maccoppi (6,5), Cagni (7), Ruffini (6), Ranieri (6), Borgonovo (7), Manfrin (6), Moscon (6). 12. Incontri, 13. Moro, 14. Di Fabio, 15. Birigozzi (n.g.), 16. Schio.

Allenatore: Mazzetti (6,5).

Genoa: Cervone (6,5), Canuti (6), Testoni (7), Chiappino (6), Onofri (6,5), Faccenda (6), Bergamaschi (6,5), Peters (6), Fiorini (7), Policano (6,5), Rotella (6). 12. Favaro, 13. Mauti, 14. Bosetti (6), 15. Simonetta (n.g.), 16. Picasso.

Allenatore: Burgnich (6,5).

Arbitro: Leni di Perugia (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bosetti per Chiappino al 12', Simonetta per Rotella al 16', Birigozzi per Moscon al 21'.

Taranto-Arezzo 1-1

Marcatori: 2. tempo 1-1: Biondi al 13', Colantuono al 28'.

Taranto: Paese (7), Parpiglia (6), Frappampina (6), Sgarbossa (5), Tortorici (7), Piscedda (6), Frigerio (6), Bordin (6), Poli (5), Biondi (6), Traini (5). 12. Cavalieri, 13. Meazza, 14. Bizzotto, 15. Bertazzon, 16. Formoso.

Allenatore: Toneatto (6).

Arezzo: Pellicanò (7), Colantuono (7), Riva (6), Corti (6), Pozza (6), Mangoni (6), Bertoni (7), Neri (7), Tovalieri (7,5), Raggi (6), Butti (6). 12. Carbonari, 13. Carboni, 14. Doveri (n.g.), 15. Calderini, 16. Bonesso.

Allenatore: Chiappello (6).

Arbitro: Vecchiatini di Bologna (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Doveri per Neri al 40'.

Triestina-Bologna 1-0

Marcatori: 2. tempo: Braghin al 22'.

Triestina: Bistazzoni (6,5), Costantini (7), Cerone (6), Dal Prà (7), Biagini (6), Braghin (6,5), De Falco (6,5), Braglia (6), Romano (7,5), Moro (6,5), De Giorgis (5,5). 12. Pelosin, 13. Chiarenza (n.g.), 14. Vailati, 15. Gamberini, 16. D'Ottavio (6).

Allenatore: Giacomini (7).

Bologna: Zinetti (6,5), Ferri (6), Bombardi (6), Fabbri (6,5), Logozzo (7), Romano (6), Gazzaneo (5,5), Pin (6), Frutti (6), Greco (5,5), Marocchi (5,5). 12. Tortora, 13. Luppi, 14. Piangerelli, 15. Zerpelloni (6), 16. Marronaro (n.g.).

Allenatore: Pace (6,5).

Arbitro: Bruschini di Firenze (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Zerpelloni per Greco e D'Ottavio per De Giorgis al 21', Marronaro per Ferri e Chiarenza per Braghin al 34'.

Varese-Pescara 1-1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Strappa al 29'; 2. tempo 0-1: Caputi al 16'.

Varese: Zunico (5,5), Vincenzi (6), Papis (6), Strappa (6,5), Tomasoni (6,5), Gentilini (6,5), Di Giovanni (6,5), Mattei (5), Scaglia (6), Orlando (6), Pellegrini (6). 12. Brovelli, 13. Misuri, 14. Filardi, 15. Salvadè, 16. Pescatori (n.g.).

Allenatore: Vitali (6).

Pescara: Rossi (5,5), Venturini (6), Olivotto (6), Caputi (6), Ronzani (5,5), Acerbis (6), Vagheggi (6,5), Roselli (6,5), De Martino (5,5), Baldini (6), Tacchi (6,5). 12. Pacchiarotti, 13. Di Cicco (n.g.), 14. De Rosa (n.g.), 15. Mazzeo, 16. Della Costa.

Allenatore: Catuzzi (6).

Arbitro: Lamorgese di Potenza (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Di Cicco per De Martino e Pescatori per Pellegrini al 31', De Rosa per Tacchi al 44'.

SERIE B/IL LECCE

Sotto la regia della triade composta da Jurlano, Cataldo e Fascetti, i giallorossi sognano la A infiammando una regione

Fuoco di Puglia

di **Gianni Spinelli** - foto **Renzo Diamanti**

LECCE. La città, bellissima, ha per qualche verso le mollezze dell'aristocrazia e del barocco. E i tifosi, in linea, sono di quelli tiepidi, misurati, difficili (anche di gusto): questo Lecce spavaldamente in lizza per la Serie A va visto col filtro del raziocinio. Lecce esaltazione del tifo maturo? Lasciamo perdere le interpretazioni. Il fatto è che in giro, da anni, vista dalla parte di chi deve far quadrare i bilanci, ci si lamenta degli incassi: in questo torneo, fino a dicembre, la media-spettatori paganti è stata sui diecimila paganti per non parlare del 533 abbonamenti. Poi qualche miglioramento, fino ai 23.405 (lo stadio può contenere 27.100 spettatori) del derby con il Bari. Ora si parla di nuovo corso del tifo, con mobilitazione dei leccesi sparsi in tutt'Italia. Lecce del pallone si è desta?

IL GATTO E LA VOLPE. Ogni discorso sul Lecce dei miracoli comincia dal presidente grand'ufficiale Franco Jurlano e dal d.s. Mimmo Cataldo, ex arbitro. Il presidente è una sorta di re Mida o, se preferite, di prestigiatore. Recentemente Orlandi, capitano della squadra, diplomazia ed esperienza da vendere, a chi gli chiedeva «ma cosa farà il Lecce in Serie A?», ha risposto senza tentennamenti:

segue

L'alter ego del presidente Franco Jurlano (padre padrone indiscusso della squadra) è l'allenatore Eugenio Fascetti (nella foto), **46 anni e un passato di calciatore anche nel Bologna, nella Lazio e nella Juventus. Grazie a lui, ora il Lecce è alle spalle del Pisa e fa sogni di gloria**

«Vedrete, Jurlano, in un modo o un un altro, i soldi li farà uscire». Jurlano cercatore d'oro? L'uomo, «capace di sanguinose invettive o di sciogliersi in lacrime», è scaltro e riesce a rimediare sempre cospicui contributi dagli Enti locali, facendo saltare in piedi (di rabbia) qualche dirigente della Provincia. Onore al merito. Il resto lo si fa in sede di campagna-acquisti, leggi Mimmo Cataldo. Quest'estate il popolo salentino era andato su tutte le furie dopo la cessione dei due Bagnato (con zero arrivi) e aveva cominciato a contestare. Quindi la marcia di riavvicinamento con papà Jurlano pronto al perdono: **«Bello il riconoscimento di quanti, avendoci sparato addosso dopo la campagna estiva, alla distanza hanno ammesso che avevamo ragione noi a non sfaldare questa squadra. Quando la gente è in buona fede si ha motivo di essere ottimisti. Ottimismo e diffidenza possono coesistere nel calcio: io sono ottimista anche se mi... fido solo di me stesso».** Jurlano e Cataldo, il gatto e la volpe (senza offesa e senza Pinocchi), stanno già costruendo il futuro. Il presidente ha lanciato un messaggio d'amore al Bari (**«Adesso** — ha detto nei giorni scorsi — **credo che Bari e Lecce possano davvero operare per dare al concetto di lega pugliese un valore e un significato non solo di parole. Se il Bari riprende a vincere e il Lecce si conferma, allora è segno che in Serie A possiamo andarci tutti e due...»**). Politica regionale a parte, Jurlano bada già al sodo:**« La Serie A? La società è pronta. La città meno: servono uno stadio più grande e l'illuminazione»**. Idem come sopra, Cataldo: **«La città è in grado di affrontare la Serie A? Il problema non esiste, non si pone nemmeno. Se fanno la A Varese, Cesena, Ascoli e Avellino, non vedo perché non potrebbe farla Lecce... L'Amministrazione Comunale ha sempre risposto alle sollecitazioni del presidente: è ai vertici d'Italia come contributi alla squadra...»**. I politici, dal canto loro, ci stanno, sindaco (Ettore Giardiniero) in testa: **«Il**

RICARDO PACIOCCO, CENTRAVANTI

GIORGIO ENZO, MEDIANO

MARINO PALESE, CENTROCAMPISTA

ALBERTO DI CHIARA, ATTACCANTE

STEFANO DI CHIARA, DIFENSORE

Lecce in A avrebbe un valore storico».

IL PERSONAGGIO. È lui, Eugenio Fascetti, 46 anni, toscano, al secondo anno sulla panchina leccese dopo cinque campionati trascorsi a Varese. Un interlocutore difficile, ma interessante, vivace, intelligente. Fascetti aveva sul groppone un nostro accostamento a Carmelo Bene (riferito essenzialmente all'originalità e alla dialettica controcorrente), ma ha scacciato subito l'ombra di risentimenti: **«Ma no, nessun rancore. Il fatto è che a volte mi fate passare per ciò che non sono...».**

— Il nostro accostamento era in chiave positiva: Carmelo Bene è un grande attore...

«Va bene. A voi giornalisti non garba niente: prima non vi piace il Fascetti polemico, poi non gradite il Fascetti che parla poco. Un suo collega, poi, mi ha tirato a lupara, riproponendo a sproposito un mio giudizio negativo su Bearzot. Ma scherziamo?».

— A proposito di Bearzot...

«Niente: io espressi un parere prima dei Mondiali che non ho cambiato dopo la conquista del titolo. Io la pensavo e la penso alla stessa maniera. Non sono come tanti pecoroni che devono per forza adorare il feticcio». Poi, d'istinto, Fascetti continua sullo stesso tono, per chiarire la sua personalità: **«Viviamo in un mondo di falsi, di ruffiani, dove bisogna essere all'altezza di gestire innanzitutto le pubbliche relazioni. Parlo in generale, s'intende. La verità fa male, ma io mi sono realizzato in questa maniera e mi sta bene. Fascetti, se lo vogliono, è questo. E non devo ringraziare nessuno...».**

— Ma ovunque parlano in toni positivi sul suo conto. Mazzetti, giorni fa, riferiva di lei come di uno dei migliori allenatori della B, se non il migliore, con un grande futuro. Ha letto i giornali?

«A volte qui non arrivano tutti i giornali. Ma di me hanno cominciato presto a parlar male sin da quando avevo 17 anni. Dicevano che se l'erba era tagliata male non giocavo. Passavo per un lavativo, ma ero molto bravo: giocavo al calcio. Pisa, Bologna, Juve, Messina, Lazio...».

— Era un gran rifinitore...

«Giocavo bene. A testa alta. Ecco, ho continuato sempre così: a testa alta, anche dal punto di vista morale. Ma perché devo parlare bene, se c'è qualcosa che non va?».

— Ritorniamo a noi. Se lei dovesse consigliare Fascetti ad una squadra di Serie A, a chi lo raccomanderebbe?

«Lasciamo perdere queste domande. Ho ambizioni, certo. E aspiro ad allenare in A. Arrivarci con il Lecce sarebbe il massimo».

— Ecco, il Lecce. Si aspettava il boom dopo le cessioni?

«Sì. Siamo gli stessi del quarto posto dello scorso anno più Palese arrivato con le liste suppletive, ma era lecito attendersi miglioramenti, considerando la maturazione di ragazzi che provenivano da serie inferiori. È un bel gruppo».

— Lei crede molto nella componente umana?

«Se non c'è il gruppo, non si fa strada».

— Tutti parlano del Lecce come di un ottimo collettivo...

«A me questa interpretazione farebbe comodo perché esalta le qualità dell'allenatore, ma dico che il Lecce ha tre - quattro - cinque giocatori di classe. Si parla più del collettivo, perché Lecce si trova in fondo al tacco. Tenga poi presente che finora ci è mancato un uomo come Luperto che non è ai livelli dello scorso torneo».

— Chi sono questi giocatori di classe?

«Lasciamo perdere. Non faccio mai nomi».

— Lecce e il Lecce.

«Il clima ideale. Come ambiente somiglia a Varese. È una città particolare del Sud. Mi sono trovato benissimo, anche con i dirigenti».

LA SQUADRA E GLI ALTRI. Il collettivo, d'accordo. Ma ci sono le virtù di Alberto Di Chiara (romano e romanista lanciato da Liedholm in Serie A a 16 anni), quelle di «Micio» Orlandi (regista maturo), di Paciocco (lo «straniero» bocciato dal Milan), di Rossi, di Miggiano (detto Briegel), di Cipriani, oltre che quelle di Luperto (pallino di Corso). Gli altri, o meglio l'altro, ultimo solo per citazione, il professore Sassi. È calato dal Nord con Fascetti e ha esaltato la preparazione atletica su basi scientifiche (il Lecce applica il metodo Conconi), alla faccia dei diffidenti rimasti all'età della pietra.

g. s.

Juve-Inter e Milan-Torino match clou di domenica prossima: una sfida incrociata dalla tradizione leggendaria

Sull'onda del Mi-To

di **Vladimiro Caminiti**

PERSONAGGI di prima grandezza s'affacciano su questo bianco di pagina, alla vigilia dell'ottava di ritorno di una campionato che non ci ha mai deluso. Perché partite come Juventus-Inter, Milan-Torino, Lazio-Roma, Como-Sampdoria, Ascoli-Fiorentina, Avellino-Napoli, ma anche Verona-Cremonese e Atalanta-Udinese, li sollecitano a farsi vedere, o ricordare, o rimpiangere. Vedere, ricordare, rimpiangere. È arduo invecchiare bene, aprendo ogni mane serenamente gli occhi alla vita. Anche per questo è difficile fare storia. Cosa è storia? Memoria di chi ha vissuto o interpretazione? Cronaca o racconto? Come si viveva in Italia nel febbraio del '39? Non bene. Ad ogni modo non benissimo. Tutto scricchiolava. Sull'impalcatura splendeva ancora il tricolore e Benito Mussolini duce del fascismo e fondatore dello impero si pavoneggiava. Ambrosiana Inter, Bologna, Torino, Genova, Roma, Liguria, erano le squadre del momento; la Juventus soffriva una crisi di mediocrità, non si era più ripresa nessuno scettro dopo la sciagurata morte di Edoardo Agnelli con la testa scoperchiata nel porto di Genova. Il presidente era Emilio de la Foret de Divonne e le cose andavano così, come dovevano andare. Torino era più tranquilla di oggi, i suoi tram scampanellavano in via Roma, le sue donne sfoggiavano toilettes francesi, nel Torino giocavano fortissimi giovinotti, un Allasio ad esempio, un Vallone. Vallone detto Fefè, per il quale stravedevano le studentesse del liceo Cavour. Era uno dei primi calabresi in una squadra settentrionale. Con i suoi occhi ambrati e fierezza fisica piaceva. Anche per questo non si applicava molto sulla pedata e doveva risultare un calciatore fallimentare (25 presenze in 7 campionati). Come si fa la storia? Chi l'ha vissuta ha capito gli accadimenti, lo spirito del tempo? Questo è il problema. Se appena sfogli i pochi libri di calcio scritti dai nostri antenati (quanto tempo dedicavano ai pranzi. Si vive

A sinistra, **Franco Causio** (foto Calderoni), **un ex in gran forma per la sfida di Torino, che vedrà di fronte** (a destra) **anche due protagonisti polemici delle ultime settimane: lo juventino Tardelli** (fotoGiglio) **e l'ex Liam Brady** (fotoZucchi) **ora, però, nerazzurro**

una sola volta) non trovi che informazioni spicciole. Battute saporose, sì, osservazioni puntuali, pure. Ma la storia è un'altra cosa. La storia la puoi leggere in certi resoconti tecnici scritti da Gianni Brera fu Carlo ad esempio. La sua forma, comunque lo si giri, è meritata.

HA SEGNATO PURE VALLONE. Ma non precipitiamoci. Il Toro batte la Juve per 3 a 2 il 15 gennaio 1939. E gioca Vallone. I gol sono di Gaddoni, Gabetto, Tomasi e Ferrero. La Juve ha in porta Bodoira. Non gioca Rava. In attacco c'è Gabetto affiancato a Borel II col numero sette. Chi era l'allenatore della Juve? Berto Calligaris cuore di campione. Anche competente acuto. Nella Juve gioca Gipo Viani centr'half. Me lo faccio rievocare da Piero Rava: **«Era un giocatore di una stazza notevole, un po' lento, forte di testa. Bravo ragazzo. Non so capire ancora. Dopo è diventato anche un grande furbo oltre che un gran tecnico».** 26 febbraio 1939: si giocano Modena-Torino e Juventus-Ambrosiana. È la ventesima di campionato. All'andata, il Toro aveva piegato al Filadelfia i gialloblù per 4 a 2 (aveva segnato pure Vallone); invece la Juve all'andata aveva conosciuto un'amara disfatta: Ambrosiana 5-Juve 0. Come finirà questa volta? Il Toro gioca a Modena una partita di strenua difesa e vince su rigore realizzato da Allasio; la Juve conferma le sue strettezze, le sue malinconie, i suoi limiti offensivi, bloccata sullo 0 a 0 dall'Ambrosiana. L'arbitro è Scarpi. Juventus: Bodoira, Foni, Varglien I, Depetrini, Tomasi, Varglien II, Borel II, Defilippis, Gabetto, Santià, Bellini. Cosa posso aggiungere? Tomasi è un ligure, Defilippis un emiliano, Santià è pure di Santià, vercellese, studente in medicina pieno di buona volontà come calciatore. Rava in quel campionato giocò appena 17 partite. Era campione del mondo e aspirava a più giusti guadagni che Mazzonis non voleva riconoscergli. E lui scioperava. Con ragione, anche se Carlin gli aveva dato vistosamente torto sul giornale.

WILKES PER BRERA È CIECO. Cosa succedeva nella Juve di poi e nel Torino? Durante la guerra la Juve

aveva un presidente sportivo come Piero Dusio, anche proprietario della Cisitalia e pilota, il quale si allenava coi giocatori (come fa Chinaglia oggi, se vogliamo); sarebbe rimasto fino al '47, fino alla rentrée della famiglia Agnelli. E Rava avrebbe giocato in tutto 283 partite con 13 gol. Avrete intuito che lo considero moltissimo nella storia della Juve. Per me il terzino

sinistro più grande, più difensore di Cabrini certamente, un uomo granitico mosso dall'ideale. Altri tempi. Altra Italia. Niente televisione e le bandiere garrivano. Con legnate da orbi e delusioni a catena. Intanto il Toro con Ferruccio Novo e Egri Erbstein si faceva grande. Più grande della Juve stessa a Torino. La Juve doveva rimanere a guardare. Il Toro vinceva tutto e subito dopo la guerra la sua gloria ascendeva. In Italia si ricostruiva affannosamente, lo squadrone granata riempiva di sé i sogni di tutti i ragazzi. Come si scrive la storia? Me lo chiedo dopo aver superato i cinquant'anni, aver dedicato anni ed anni alla storia del calcio nostro. Quante sudate, quante camminate, quanti deliri, andando a parlare con i pionieri! E quella mia prima intervista a Piola! E con che amore ascoltavo Mario Varglien a casa mia! Mi hanno spiegato qualcosa? Certo anche da loro ho preso questo accanimento sul prato verde. La partita è per me sempre nuova, perciò ho voluto rileggere un resoconto di Gianni Brera fu Carlo sul Guerin Sportivo del gennaio 1952. Nemmeno vent'anni avevo, ma a Palermo io divoravo riga su riga. La prosa di Brera ha resistito a quell'incanto? Giudichi il lettore da quanto segue. Le disegnate del Guerino mi avvolgevano e mi facevano viaggiare nel sogno della conquista del continente. E già scrivevo su Sicilia del popolo... Entrano in campo le squadre. C'è un magnifico sole, scrive Brera che nel tabellino notizia meticolosamente. E poi comincia: **«Re Salomone, tecnico di calcio, avrebbe imposto la divisione dei punti».** È il 6 gennaio 1952. La Libia è Regno Unito da cinque giorni. Sta per esplodere la prima bomba atomica sovietica. Erio Codecà, dirigente della Fiat, ha ancora due mesi di vita. Ma io leggo Brera a vent'anni illudendomi di capire. **«Wilkes, che riteniamo già grave aver trattenuto per un altro biennio, non soltanto chiude la via al solo valido e vero interno italiano, ma risulta completamente nullo in un gioco che non sia di esclusiva funzione individuale. Egli infatti usa il dribbling quale che sia la sua posizione; usa disfarsi della palla ad azione personale sfumata; è cieco o quasi innanzi al muoversi concitato dei compagni che si smarcano; quando li ritrova sono in fuori gioco o di bel nuovo marcati. Se poi li ritrova. E non si degna di assumere compiti difensivi, di ostacolare i difensori avversari in fase di rilancio costruttivo: insomma all'Inter, che già si avvale di risolutori estrosi e non legati ad alcuno schema, simile giocatore non si addice».**

Si capisce, leggendo cotanta scienza, come noi ragazzi rimanessimo senza fiato. Lo scrivo senza ironia. Anche se Bagnoli ha spiegato, anche a Brera, che gli schemi non esistono. Anche se Brera distruggeva quel fiabesco dribblomane per un certo Broccini, **«Ragazzo incompleto e però dotato di numeri assai promettenti, lavoratore altruista e capace di utili rilanci, di aperture a volte geniali, di tiri a rete**

A sinistra: **il nerazzurro Fattori e lo juventino Praest nel match vinto dai bianconeri per 3-2 nel gennaio 1952.** A fianco: **1938, il portiere in uscita su Raf Vallone del Torino.** Sopra, a sinistra **Mark Hateley** (fotoZucchi), **reduce dallo scontro con Farina e,** a destra, **Aldo Serena** (fotoMS) **bomber granata al centro delle voci di mercato: i due animeranno Milan-Torino dell'ottava di ritorno**

sempre temibili» (la carriera di Broccini in nerazzurro, 34 partite e 14 gol!).

SU RIGORE DI GIACOMO MARI. Le formazioni: Juventus: Viola, Bertuccelli, Manente, Mari, Ferrario, Piccinini, Muccinelli, Karl Hansen, Boniperti, John Hansen, Praest. Inter: Ghezzi, Blason, Padulazzi, Fattori, Giovannini, Neri, Armano, Wilkes, Lorenzi, Nyers, Skoglund. Arbitro è Tassini. **«Ragionare su ipotesi riguardanti il passato è giustamente ritenuto dagli storici un vezzo puerile, ma non è forse illogico dire che, meglio sostenuta all'attacco, l'Inter avrebbe oggi potuto realizzare assai più di quello che non abbia fatto. Wilkes ha infatti mancato almeno cinque allunghi in momenti delicatissimi; con Nyers e Lorenzi magnificamente lanciati a smarcarsi e già smarcati; e niente ha fatto per la mediana, niente per il punteggio, non avendo operato un tiro a rete che è uno. La Juventus era lontana dal suo standard, che irresistibile non era, l'autorità dei difensori non dava indubitabili garanzie di sicurezza, la mediana non aveva la necessaria prontezza di rilancio, la prima linea ora incerta, ora persino svogliata e soprattutto lenta, disarticolata, imprecisa...».** Siamo davanti ad un tecnico salomonico, ha visto tutto lui, ha potuto scrivere con suo agio, a differenza degli altri cronisti inseguiti dal tempo; la Juve ha vinto per 3 a 2 con rigore battuto da Giacomo Mari al 25° della ripresa. Ma è stata, spiega l'autore, una vittoria di Pirro. Con lo scrittore pavese, per me tra i massimi del Novecento, il giornalismo sportivo si è fatto esasperatamente intellettualistico. Ma è vero che non è di tutti capire il calcio. La partita esprime il concerto e lo sconcerto della vita. Io vidi recentemente Lazio-Torino senza capirci evidentemente nulla. E in generale le mie votazioni sono assai generose. Non debbo avere capito nulla della partita di Dossena. Mi chiedo: quel giorno di gennaio del '52 Brera capì la partita di Wilkes? O il suo genio della pubblicità già lo animava? Di scrivere sempre e comunque su tutto il contrario di tutti?

UN MILAN STUPENDAMENTE BRAVO. Nel gennaio '57 i personaggi sono anche altri, più prepotentemente. Ed è arrivato un uruguaiano imbrillantinato e taccagno di nome Schiaffino. E il suo Milan vola. Suo e di Nils Liedholm, mai, scrive l'anzidetto, così grande. La nebbia avvolge l'anfiteatro di San Siro. Le squadre entrano in campo in un brontolio d'amore. L'arbitro è Annoscia. 6 gennaio 1957. Milan: Soldan, Fontana, Maldini, Liedholm, Zannier, Bergamaschi, Mariani, Galli, Bean, Schiaffino, Cucchiaroni. Torino: Rigamonti, Ganzer, Brancaleoni, Bodi, Grosso, Rimbaldo, Arce, Armano, Jeppson, Ricagni, Tacchi. Viani non è più il bravo ragazzo di cui dice Rava all'inizio di questo articolo. Si è fatto un personaggio nazionale, il glorioso Milan di Andrea Rizzoli pende dalle sue decisioni. I due assi stranieri mal lo sopportano, anzi

segue

Ieri e oggi/segue

non lo sopportano affatto. Nils, però, è più diplomatico. Schiaffino si fa pagare anche il caffè dalla società. Costano le pellicce della sua signora e ad esse egli tiene come ai propri occhi. **«Generoso distinto apertissimo Torino. Viani dà l'impressione di riveder qualcosa sul campo. Spedisce Bergamaschi a destra, che segua l'interno Ricagni, lascia Liddas a sinistra e sovente arretrato, libero al fianco di Zannier centromediano. Liddas sarebbe insieme Varela e Martinez dell'Uruguay. Quand'è in area vale non meno di quelli, è perfetto, raramente si fida a controllare la palla, tocca di prima, inizia la difesa manovrata. Il signor Schiaffino arretra lasciando Armano tra sé e Liddas».** E ancora: **«Poiché le partite di una squadra si giudicano in rapporto agli avversari, il Milan ha fatto stupendamente bene con il Torino»** (quella volta Rigamonti fu spettacoloso). Seriazioni tecniche che si potrebbero benissimo applicare ancora. Il calcio spiegato ai pochi. Oggi Juventus-Inter oppone il genio felpato di Michael Platini all'irruenza fegatosa di Rummenigge che all'andata dettò legge (con due superbi gol) — ma bisognerà vedere come la Juve si esprimerà nella circostanza, se sarà presaga di se stessa come in Coppa Campioni. La Juve quando vuole sa essere maiuscolo collettivo con un gioco di trincea spettacoloso. E Milan-Torino oggi è cosa ben diversa, con un Torino immensamente cresciuto, forse il più degno dopo la squadra di Superga. Il merito è dei suoi dirigenti, intendo Sergio Rossi e Nizzola ad esempio, per non ripetermi sul signorile ma un po' reticente Gerbi (ed insisto col dire che il suo pungolo gioverebbe). Il merito è della squadra, dal maiuscolo Dossena a Junior, da Martina a Zaccarelli. In quel gennaio 1957 regnava il Milan che poi avrebbe vinto il campionato. In questi anni Ottanta il Toro è di nuovo degno del suo passato.

CHINAGLIA E GLI AMICUZZI. 14 dicembre 1975, San Siro, Torino 2-Milan 1. È ancora presto per leggere nel futuro. Ma è un risultato importante. Le squadre entrano in campo agli ordini di Ciacci.

Milan: Albertosi, Anquilletti, Maldera, Turone, Bet, Scala, Biasiolo, Benetti, S. Villa, Bigon, Chiarugi. Torino: Castellini, Santin, Salvadori, Pat Sala, Mozzini, Caporale, Claudio Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. Sapete chi sta seduto sulla panca del Milan? Il signor Giuan Trapattoni, 276 partite e 4 gol.

Sulla panca opposta è Radix, i due sono amici e si stimano.

Ma si dispongono al lavoro con sistemi opposti. Trap crede (e crederà sempre) nel lavoro e nello spogliatoio, Radix (per il momento) crede innanzitutto in se stesso. La sua spavalda giovinezza gli recupera atteggiamenti magnetici nei rapporti con i giocatori e con la truppa dei cronisti. Il tempo e i dolori lo ammansiranno, lo faranno più duttile nella frase e più capace di afferrare certe esigenze del giornalista. In certi momenti ho tuttavia rimpianto, recentemente, il primo Radix. Io penso che un tecnico deve rimanere se stesso fino in fondo, e a costo di tutto. La mediocrità di certi mass media non deve coinvolgere i grandi personaggi. Milan-Torino vede il successo dei granata per 2 a 1. Il loro gioco è un tourbillon tra pressing e volate tumultuose. È una bellissima squadra monocorde, anche il Toro di oggi, che a me è piaciuto a Roma contro la Lazio, dispone di qualche numero tecnico migliore, se non della stessa grinta. Il duello tra Di Bartolomei, Hateley, Junior, Dossena, illuminerà la scena. Ma andiamo a Roma.

C'è aria di derby. Arriva, se vogliamo, una maledetta primavera. Sono andate tutte buche a Chinaglia che, circondandosi degli amicuzzi suoi, credeva di andare con Dio.

Ma il calcio di oggi è affare e basta, i sentimenti lasciamoli fuori dalla porta. E Chinaglia è buono. Quanto alla Roma, Dino Viola aveva previsto tutto, meno che tra Eriksson direttore tecnico e consigliere della società e Clagluna l'intesa fosse più formale che altro.

La Roma di Nils Liedholm non esiste più. Essa nasceva da uno spirito professionale che gli ultimi fatti hanno incrinato.

Vladimiro Caminiti

TECNICA E FANTASIA

MARIO RUBATTO non era un intenditore di calcio (si può vivere benissimo senza esserlo), ma un uomo belloccio e impetuoso che, come presidente del Torino, nell'estate del '57, passa alla storia per la cessione del giovane talento Romano Fogli (pisano di Santa Maria a Monte, formatosi nel vivaio del Torino) al Bologna per un piatto di fagioli. Dall'Ara, presidente smaliziato e navigatore, ringraziava con effusione il suo donatore. Uno tra i più bei mediani della storia della nostra pedateria andava così ad ornare la squadra insigne e fantasiosa nomata Bologna. Fogli vi avrebbe giocato 343 partite, ne sarebbe stato l'araldo, il limpido stilista in grado di invenzioni e soluzioni strategiche meravigliose. Erano anni in cui ancora teneva quella squadra espressione di cultura di tutto un ambiente; e Dall'Ara si prodigava con il suo intuito a stuzzicare, levigare, era l'anima della società, la sintesi di qualità native che non si sono più viste in un dirigente di società. Dall'Ara conosceva profondamente miserie e grandezze. Dopo un'occhiata al giocatore decideva il resto. 1,70 era alto Fogli e in campo diventava un gigante. Sapeva starci come nessuno. Insieme a Bulgarelli ed Haller andò a formare un triangolo magico.

MEDIANO MA ANCHE REGISTA. Un pisano attento, furbino, con un carattere dolce di fuori e duretto dentro, questa gruccia di atleta da sembrare un figurino riuniva nel gioco tutte le coordinate, anticipo, tempismo, proiezioni di prima a seguire, smisurato senso tattico nelle aperture radenti. No, non segnava molto. Ma fu suo, su punizione dal limite e rimessa corta di Bulgarelli, il tiro del primo gol nella soffocante partita scudetto con l'Inter all'Olimpico, deviato da Facchetti, 7 giugno 1964, nel sacco del gelido Sarti. E ancora sua, di Fogli, il passaggio che Dondolo Nielsen tramutava nel secondo gol di quel fondamentale trionfo sull'Inter. Ma forse la mia definizione «mediano» toglie al giocatore che Fogli è stato, sollecito a coprire il ruolo ad esempio di regista, o di coproduttore, direi, dello spettacolo. Le sue prestazioni azzurre lo confermano; dall'esordio nel '58 contro la Cecoslovacchia di Masopust, al drammatico cosmocomico, match di Middlesbrough con la Corea nel '66. C'era da piangere o piuttosto da ridere? Ma Fogli, che vi concludeva la sua carriera azzurra, non aveva colpe. Oggi ha cominciato la carriera di tecnico. Ha le qualità giuste.

TANTI AUGURI A CARMIGNANI. Carmignani, proprio lui, che protestò su queste colonne per averlo io definito portiere non da grande Juve, ha iniziato in modo promettente la carriera di tecnico. Non mi meraviglierei se arrivasse lontano. Ho di Carmignani calciatore e uomo un ricordo splendido. Egli era disponibile all'altezza delle esigenze cronistiche con lo spirito che soltanto un Bettega doveva dimostrare. Da Carmignani come da Zoff si dovrebbe avere la conferma che il portiere può attingere al successo, anche in panchina. Il problema non è tanto avere giocato in porta, quanto aver capito lo scopo della vita. D'altronde anche Aldo Olivieri è stato un buon tecnico.

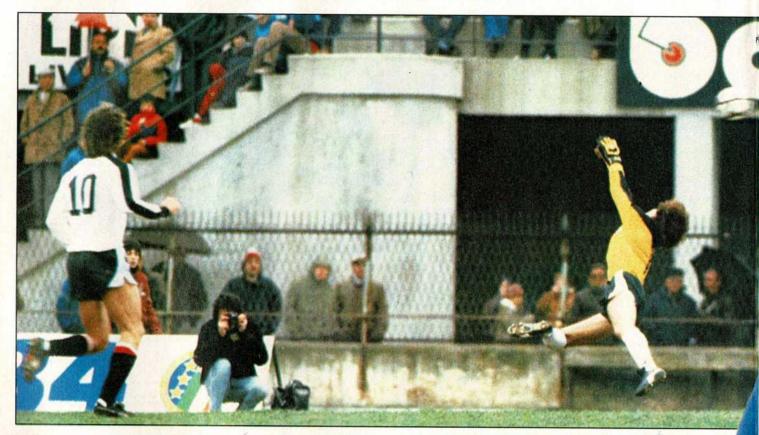
ALLORA, AVEVA RAGIONE TOTÒ? Non si tratta di Totò il principe, ma di Totò Vilardo, il factotum del Palermo Anni Cinquanta. Me lo chiedo, un quarto di secolo dopo, aveva ragione lui? Malinconicamente debbo convenire che il vivaio nel sud non attecchisce, giocatori singoli si fanno valere, conquistano ogni tanto la ribalta. In ultimo ci si è messa anche la mafia. Il problema è programmare. I ragazzi di talento, Mennea, Causio, Brio insegnano, nel sud abbondano. Verrà un giorno...

Vladimiro Caminiti

UNDER 21/ITALIA-AUSTRIA 1-0

I ragazzi di Vicini hanno vinto l'ultimo match amichevole e adesso si preparano ad affrontare il prossimo 27 marzo a Bruxelles il Belgio per il Campionato Europeo

Nastro azzurro

di **Marco Montanari** - foto **Enrico Calderoni**

In alto **il gol di Gianluca Vialli** (pagina a fianco) **che ha deciso la partita amichevole disputata martedì scorso dall'Under 21 di Azeglio Vicini** (sopra a destra) **contro l'Austria a Livorno.** Sopra a sinistra, **la Nazionale schierata prima del fischio d'inizio.** In piedi da sinistra: **Zenga, Francini, De Napoli, Vialli, Ferri, Mancini;** accosciati da sinistra: **Baldieri, Cravero, Matteoli, Carannante, Iachini. Nel secondo tempo il pisano Baldieri è stato sostituito dal centrocampista atalantino Roberto Donadoni**

LIVORNO. Uno sparo nel buio, quello di Vialli, ma potevano essere due, tre o addirittura quattro. L'Under 21 azzurra chiude il ciclo delle partite amichevoli a due settimane dal «via» ufficiale della sua avventura europea, fissata per il 27 di questo mese a Bruxelles contro il Belgio. Con quali prospettive affrontiamo il Campionato Europeo di categoria? Secondo il c.t. Vicini è impresa ardua fare un pronostico «ragionato», però ci sono concrete possibilità di passare il turno. Secondo quello che si è potuto vedere nelle prime esibizioni di questa Rappresentativa (pareggio in Svizzera contro l'Under 23 locale, sconfitta a Firenze contro la Nazionale maggiore dell'Urss e vittorie contro la Nazionale A di Malta e quella Under 21 austriaca) la percentuale sale fino a sfiorare il cento.

LA DIFESA. Il caro, vecchio gioco all'italiana prevede una difesa arcigna e un contropiede veloce, in grado di sfruttare al meglio l'azione di rimessa. E in questa Under 21 la difesa, anche se il termine «arcigno» non calza a pennello, è a prova di bomba. Zenga — uno dei fuoriquota — è un grande portiere, Ferri e Francini due marcatori che non si possono discutere e Cravero un libero elegante che comunque sa essere concretissimo quando l'azione lo richiede. Citazione a parte per il quinto pilastro di questo reparto, il napoletano Antonio Carannante, un terzino fluidificante che ha tutto per sfondare e che fa parte del giro azzurro da diversi anni. Mercoledì scorso a Livorno, Vicini lo ha promosso titolare dopo averlo provato come alternativa al laziale Calisti. Carannante non ha deluso le aspettative del tecnico disputando una partita ad altissimo livello, pronto nel contrasto quanto nel lanciare la controffensiva. Forse ha mostrato un po' troppa grinta (ma è un difetto?), però Vicini può essere soddisfatto della scelta operata. Avendo la certezza che il c.t. crede in lui, questo ragazzo ha l'occasione di farsi onore, magari riuscendo a convincere Rino Marchesi che potrebbe aver bisogno (come gli è già accaduto quest'anno) di un fluidificante con le caratteristiche di Antonio.

IL CENTROCAMPO. A Livorno mancava Giannini, infortunatosi durante la partita di Coppa delle Coppe della Roma a Monaco. Lo ha sostituito in modo più che degno l'ascolano Iachini, atteso con molta curiosità. Il biondo centrocampista è partito un po' in sordina, poi ha trovato il passo giusto e si è inserito a meraviglia negli schemi azzurri. Il titolare resta ovviamente Giannini, però per la maglia numero 10 Vicini può stare tranquillo: l'alternativa non

ANTONIO CARANNANTE

GIUSEPPE IACHINI

Under 21/segue

manca. Sempre a centrocampo, Matteoli non ha girato come al solito, sbagliando qualche pallone di troppo, ma non deve certo essere bocciato per questo: il valore del comasco è indiscutibile e una giornata non particolarmente brillante capita a tutti. Per quanto riguarda De Napoli si è avuto la conferma che l'avellinese è un gran lavoratore e forse risente dell'eccessivo can-can che si è venuto a creare intorno al suo nome, con valutazioni da capogiro o quasi.

L'ATTACCO. Lo schema a tre punte è spettacolare, ma a volte si rivela un'arma a doppio taglio. L'Austria non è venuta in Italia per fare una comparsata, i difensori hanno picchiato senza tregua dal primo all'ultimo minuto, così Baldieri, Vialli e Mancini si sono trovati a giocare in spazi forzatamente ridotti e non sempre la manovra è risultata fluida. Nel secondo tempo, con l'ingresso di Donadoni al posto di Baldieri, Mancini e Vialli (soprattutto il secondo) hanno avuto più libertà d'azione. Difficile dire come Vicini imposterà la partita a Bruxelles, però grosso modo dovrebbe essere la squadra che è scesa in campo nella ripresa contro gli austriaci (con Giannini al posto di Iachini) a difendere i nostri colori in Belgio. Delle tre punte dovrebbe rimanere fuori Baldieri, un vero peccato perché il pisano sta andando fortissimo. Discutere Vialli e Mancini, però, è impossibile, senza tenere conto che i due giocano insieme anche nella Sampdoria. Parlando dei due «gemelli» doriani c'è da dire che Vialli attraversa un momento magnifico, ha ritrovato la via del gol e con essa un filone di gioco inesauribile. A Bim Bum Bam Mancini, invece, manca solo una maggior precisione (o una maggior fortuna...) in fase di conclusione, perché in 90 minuti tocca un'infinità di palloni, sa vedere il compagno meglio piazzato e regala intuizioni geniali che solo i campioni sanno regalare alla platea e alla squadra. Come dire: aspettare per credere...

m. m.

PARTITE DISPUTATE

Belgio-Lussemburgo 5-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Belgio	2	1	1	0	0	5	1
ITALIA	0	0	0	0	0	0	0
Lussemburgo	0	1	0	0	1	1	5

PARTITE DA DISPUTARE

Belgio-ITALIA (27-3)
ITALIA-Lussemburgo (17-4)
Lussemburgo-ITALIA (16-10)
Lussemburgo-Belgio (20-11)
ITALIA-Belgio (18-12)

COSÌ A LIVORNO

ITALIA-AUSTRIA 1-0

Marcatore: Vialli al 61'.

Italia: Zenga, Ferri, Carannante, De Napoli, Francini, Cravero, Baldieri (Donadoni dal 46'), Matteoli, Vialli, Iachini, Mancini. **Selezionatore:** Vicini.

Austria: Wohlfart (Burgstaller dal 46'), Trind (Rotter dal 46'), Gort, Jenisch, Janck, Reischl, Marko, Linzmaier (Roth dall'84'), Gretsching (Haizinger dal 46'), Kern, Rodax. **Selezionatore:** Hitzel.

Arbitro: Biguet (Francia).

GLI AZZURRINI PER BRUXELLES

GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	DATA DI NASCITA
Paolo BALDIERI	attaccante	Pisa	2-2-1965
Antonio CARANNANTE	difensore	Napoli	23-6-1965
Roberto CRAVERO	difensore	Cesena	13-1-1964
Fernando DE NAPOLI	centrocampista	Avellino	15-3-1964
Roberto DONADONI	centrocampista	Atalanta	9-9-1963
Riccardo FERRI	difensore	Inter	20-8-1963
Giovanni FRANCINI	difensore	Torino	3-8-1963
Francesco GAZZANEO	centrocampista	Bologna	22-12-1965
Giuseppe GIANNINI	centrocampista	Roma	20-8-1964
Giuseppe IACHINI	centrocampista	Ascoli	7-5-1964
Settimio LUCCI	difensore	Roma	21-9-1965
Roberto MANCINI	attaccante	Sampdoria	27-11-1964
Gianfranco MATTEOLI	centrocampista	Como	21-4-1959
Marco ONORATI	portiere	Catania	28-3-1964
Stefano PIOLI	difensore	Juventus	20-10-1965
Roberto POLICANO	centrocampista	Genoa	12-2-1964
Mauro ROSIN	portiere	Perugia	29-9-1964
Sandro TOVALIERI	attaccante	Arezzo	25-2-1965
Gianluca VIALLI	attaccante	Sampdoria	9-7-1964
Walter ZENGA	portiere	Inter	28-4-1960

IL RISULTATO
ODG
FUJI FILM
Pellicole Ufficiali del Campionato del Mondo di Calcio 1986
La versatile HR 100, che vedete nella foto qui accanto, non è che una delle numerosissime pellicole a colori Fuji Film.
Una tavolozza pressoché infinita, frutto dell'avanzata tecnologia Fuji Film, che combina in modo unico sensibilità, grana fine ed equilibrio cromatico per superbe prestazioni, sempre costanti.
Con Fuji Film ogni scatto è già risultato.
FUJICOLOR
HR 100
FUJICOLOR
24
DX
HR 100
HR 100
L'INSUPERABILE QUALITA' DELLE PELLICOLE FUJI FILM.
FUJI FILM
ONCEAS
FUJI FILM ITALIA S.p.A
Via De Sanctis, 41 - 20141 Milano
Tel. 8463746 - 5 linee ric. aut.

JUVENTUS/UN FILM IN BIANCO E NERO

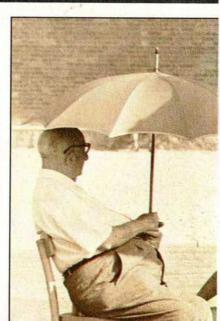
Realizzata per il grande schermo e in videocassetta la storia della società. Personaggi e trionfi in un appassionante documentario di Lele Fiorio, delicato regista

Fiorio di campo

di **Vladimiro Caminiti**

FU UN ATTORE importante a dirmi sul naso che no, il calcio non è cinematografico. L'istesso attore si è dedicato (anche lui) alla letteratura seppur culinaria: s'appassiona, a tempo perso, di calcio tra Cremona e Milano ma rimane nella sua idea. Costui non c'era alla prima di «Juventus», il film che Lele Fiorio ha realizzato per conto della Gea Film, dopo inenarrabili vicissitudini, soffrendone ogni immagine attraverso dispute e controversie prima di arrivare al bellissimo momento che i torinesi hanno potuto vivere presso il Centro incontri della Cassa di Risparmio. Un mecenate: Antonio Ibba, piccolo grande sardo; tre collaboratori oltre al sottoscritto: Furio Caccia, Enrico Perardi, Dante Bianchi; il lavoraccio è stato quasi tutto sulla groppa resistente di Fiorio, turineis bambino e vecchio, juventino dolce stil nuovo, cioè juventino da sempre, proteso e scatenato a ottenere attenzione dalla Juventus che cominciava a subissare di richieste. Bisogna tenere presente che la Juve di Boniperti è un'azienda di lavoratori puntuali sull'unghia, nessuno ha tempo da perdere; Fiorio voleva fotografie, informazioni, incoraggiamenti. Ma egli aveva già l'apprezzamento di Boniperti e tanto poteva bastare. Proprio quattro giorni prima della cena di nostalgia organizzata con i vecchi campioni bianconeri nella sede di Galleria San Federico, Fiorio veniva investito da un'auto, fratturandosi una gamba. Ma non rinunziava a presentarsi, seppur in carrozzella, a quella festosa adunata di figure attempate che tanta parte erano stati della gloria juventina: da Depetrini a Colombo, da Rava ad Altafini, da Colombo ad Anastasi.

AGNELLI, LA LEGGENDA. Il commento, la traccia, l'avevo scritta io; il grandoccio regista con le sue interpolazioni e recisioni l'avrebbe fatta aderire alle immagini, che oggi potete vedere nel film, riportato in video-cassetta. È riuscita l'impresa di Fiorio e, sotto molti aspetti, non poteva riuscire meglio. V'è una parte introduttiva con gli scudetti svolazzanti sul Po e la Mole Antonelliana; Caruso canta ed il maestro Bixio dà i motivi che accompagnano le imprese della Juve Anni Trenta. Eccolo lo squadrone a me caro per averlo vissuto con tutte le vene dalle labbra dei suoi eroi: Viri Rosetta l'imparziale maestrino, Luigi Bertolini lo scavallante biondo mediano detto «il fazzoletto che respira» (questo fazzoletto madido di sudore sempre attorno alla fronte di colpitore aereo incessante, né Rosetta né Calligaris amavano il gioco di testa. Viri sapeva farne a meno benissimo, nonostante le meraviglie di Aitken non si ridusse mai nemmeno agli obblighi di marcatore), Mario Varglien il velocissimo fiumano che insieme al fratello Ninì garantiva una piattaforma di sacrificio podistico, Renato Cesarini detto Cé, Mumo Orsi il violinista, Felice Placido Borel mattacchione ed artista, primo divo della storia. Colpisce la condizione dei campi d'epoca; Fiorio gira su fondo rosa; ma l'asprezza umana della fatica si sente; piroettano, scattano, ruzzolano, crossano; le uscite di Combi a pugno; la sua presa o la sua rimessa; il vigore di Monti, le sue falcanti traiettorie. Quanta fatica per reperire le immagini. Si può dire che ogni cosa è al suo

Una vecchia formazione della Juve (in alto), **annuncio di leggenda. Nel «film»: Gianni Agnelli, giovane presidente bianconero.** In basso, a sinistra: **sotto l'ombrello, Zambelli, gran personaggio juventino, e, davanti a lui, Bob Vieri e Haller rispettosamente in piedi;** a destra: **Boniperti, Mandelli e Umberto Agnelli per la serie «come eravamo»**

posto, anche il rapporto di Edoardo Agnelli, il presidente della leggenda, con la squadra diretta da Mazzonis, Tapparone, Levi Monateri.

DA SIVORI A PLATINI. Arriva Boniperti il biondo ragazzo dribbla come un dio. Il presidente è Gianni Agnelli. La Juve ha Rinaldo Martino, John Hansen, Praest. Il suo calcio è rapinoso. Se ne vedono sequenze indimenticabili. E, via, con gli scudetti. Arriva la Juve anni cinquanta, di Umberto Agnelli, con Mattrel portiere bambino, col gigante Charles che nemmeno i legni della porta fermano, con Sivori impareggiabile goleador, con Boniperti nella seconda veste della sua vita di campione, 444 partite e 177 gol, metà punta, metà regista. E poi? Poi il resto. La Juve di Heriberto il ginnasiarca e del vocativo Catella. Squadra di uomini veri. Ed ecco la Juve di Boniperti, i suoi otto scudetti, la Coppa Uefa e la Coppa delle coppe, la Supercoppa e i suoi campionissimi, da Zoff a Tardelli, da Furino a Bettega,

da Scirea a Cabrini, da Brady a Causio, da Boniek a Platini, filtrati con la finezza del regista. Forse la sua idea più bella è il paragone con una ballerina (quell'artista suggestiva di Gabriella Cohen), un purosangue (Tardelli), un velocista (Cabrini). Un film tutto da vedere, il cui successo è garantito. Carenze, deficienze? Non direi. Non poteva che nascere a Torino il primo film storico su una società di calcio. Nella città dove nacque «Cabiria» è nato «Juventus» di Lele Fiorio, turineis bambino e vecchio. Cioè un vero artista. □

di **Italo Moscati**

FORTUNATA TOURNÉE PER IL «RE LEAR» DI MAURI

In fila per Re

L'ATTORE CHE, in «Amadeus» di Milos Forman, tratto dalla brillante commedia di Peter Shaffer, interpreta la parte appunto di Wolfango Amadeus Mozart (Tom Hulce) assomiglia in maniera straordinaria a Maradona, soprattutto quando indossa la parrucca. Ci avevato fatto caso? Anzi, questa somiglianza mi dà uno spunto, di tema sportivo-artistico: che cosa sarebbe il calcio senza i Mozart della pedata? A che cosa si ridurrebbe una partita o un campionato se tutti i ventidue in campo fossero solo onesti ma ripetitivi artigiani dal tacco e punta? Poca cosa, evidentemente. Con la più aurea mediocrità non si fa la fortuna di uno sport. La volta scorsa, parlando di Maurizio Micheli e del suo ultimo spettacolo «Nudo e senza méta», ho preso l'occasione per sottolineare come nello spettacolo — questa sonda nel cosiddetto inconscio collettivo, come dicono i sociologi, ovvero questa spia del costume e delle emozioni — si sta imponendo una serrata polemica contro la mediocrità, di destra e di sinistra. Forse il tema vero di «Amadeus», non è tanto il musicista e la sua vita, quanto la differenza che passa fra lui e la mediocrità di cui si professa conscio campione Salieri, avversario di Mozart e comunque buon musicista. Anche in questo film si sente la volontà di due autori — Forman e Shaffer — di scagliarsi contro i «rinoceronti». Come si ricorderà, «I rinoceronti» è il titolo di una famosa commedia di Ionesco in cui s'immagina che una città moderna venga invasa da esseri dal passo greve, ovvero ottusi conformisti abituati ad andare avanti a testa bassa. Contro questi esseri, si scatenano altri attori. Uno di questi? Glauco Mauri, cinquantacinque anni, pesarese, attore e regista.

IL SUO ULTIMO spettacolo, «Re Lear» di Shakespeare, è impegnato in una lunga tournée ed è «da vedere», come si dice. Ho assistito ad una replica romana della famosa tragedia, un pomeriggio di martedì. Il teatro era stracolmo, pur potendo contare su molti posti (il Giulio Cesare). C'erano studenti e professori. Anche i primi seguivano attentamente la rappresentazione. Mica è facile: chi non ricorda poveri teatranti messi a tortura da scolaresche irrequiete? Il merito di una immagine abbastanza insolita — il tutto esaurito — va, è vero, anche alla organizzazione del teatro. Ci sono, infatti, dei personaggi che sembrano avere la bacchetta magica e sanno affollare le sale: al Giulio Cesare, ad esempio, c'è Franco Vanni, al quale tutti riconoscono la capacità di mobilitare e promuovere intelligentemente il pubblico, andandoselo a cercare nelle scuole, nelle associazioni culturali, nei sindacati. Ma, come si sa, non si possono vendere le mele bacate per buone. Per cui, il merito spetta senza dubbio in grandissima parte a Glauco Mauri e alla sua compagnia, che contempla attori di notevole bravura, bene amalgamati, come Vittorio Franceschi, Roberto Sturno e Massimo De Rossi.

SEMBRA L'UOVO di Colombo: uno spettacolo confezionato con intelligenza e misura, che non ha bisogno di maltrattare un classico né di presentarsi come un pedante oggetto pedagogico. Mauri ha giocato una carta teatralmente rischiosa, poiché pochi hanno dimenticato la prestigiosa versione della tragedia data da Giorgio Strehler con Tino Carraro protagonista. Tuttavia, un confronto non è possibile. Strehler aveva una sua idea del mondo scespiriano come in un circo spietato, Mauri propone una dimensione più raccolta ma ugualmente spettacolare. Gli attori citati sono il punto di forza e recitano allo spasimo, ovvero non lesinano in sforzi per conquistare l'attenzione del pubblico senza però aggredirlo o volerlo stupire a tutti i costi. Fra gli spunti più accattivanti, c'è quello del fool, il pazzo, il buffone di corte, l'unico amico di Lear, che ha in mano un pupazzo e lo fa parlare con l'arte del ventriloquo. Gli effetti non sono solo di curiosità, speculando sui trucchi del prestigiatore, anzi: essi aiutano a capire meglio le intenzioni dell'attore regista, ovvero consentono di accostarsi alla finzione e ai suoi riflessi di specchietto per allodole con chiarezza, sgombrando gli equivoci, portandoci subito a vedere la realtà come uno spaccato con tanti strati, con ventriloqui che vogliono qualificarla e interpretarla.

CHI È GLAUCO MAURI? È un artista che si è fatto da sé, nel senso che ha alle spalle una lunga carriera e non un cumulo di raccomandazioni. Lo ricordo quando, con Franco Enriquez e Valeria Moriconi, e con lo scenografo-costumista Lele Luzzati, avevano messo insieme la «Compagnia dei quattro» che passava con disinvoltura dai classici alle novità, confermando sempre la voglia di distinguersi per spirito e sensibilità (rappresentarono «I rinoceronti» di Ionesco in prima). Poi l'ho visto con Luca Ronconi, infine l'ho seguito nei suoi primi esperimenti di regista. A differenza di molti suoi colleghi che desiderano fare i registi per scavalcare un «avversario storico», dal quale magari si sono sentiti dominati o persino violentati, Mauri non è animato da sentimenti di rivincita e non pare ansioso di candidarsi alla competizione con i maestri della regia. La sua scelta sembra dettata da una necessità: mettere a frutto le esperienze compiute e trascinare con sé talenti che non trovano facilmente spazio in una situazione teatrale viziata da una mediocrità rampante e famelica. Silenziosamente, senza strombazzamenti, senza comparsate in questa o quella televisione, l'ex rinoceronte alza la testa e guarda avanti, ad un teatro che non vende fumo, che si rivolge ai giovani ma non esclude nessuno, che non si ferma alla tradizione e non corteggia l'avanguardia. Certo, Glauco Mauri, che stazza oltre un quintale, non ricorda né l'attore che interpreta Mozart, né tanto meno Maradona, anche se ha una bella testa di capelli. Ma ha talento e non si confonde con i mediocri arrampicatori e con i mediocri roditori di vantaggi e di sovvenzioni teatrali. La sua battaglia ha una ragione d'essere, come la battaglia di chi pretende di vedere scendere in campo degli assi e non delle schiappe, di chi vuol crescere guardando avanti e non indietro, di chi non si accontenta di non andare in B e gioca tutte le sue carte. In questo senso, il calcio è più fortunato dello spettacolo, in cui si annidano i parassiti delle sovvenzioni e i protetti padrini politici.

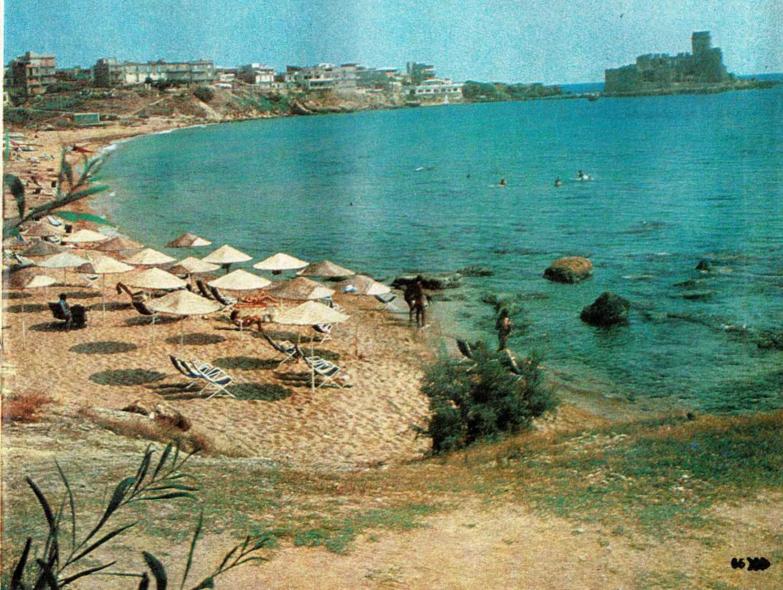
I fasti del Catanzaro in Serie A, poi la lenta discesa e oggi la risalita. Ne parliamo con uno dei personaggi che resero importante questa regione in campo calcistico

Ceravolo una volta

di **Gianni Spinelli**

CALABRIA: l'Aspromonte, la Sila, il mare, i piccoli paesi dove il tempo pare essersi fermato, i tanti grandi problemi del Sud e la realtà positiva di città come Catanzaro, Reggio, Cosenza. Una regione che cresce aggrappandosi all'industria e al turismo, con i contadini e i pastori che non sono più quelli descritti da Corrado Alvaro. Qui, ovviamente, si vive anche di calcio, oppio dei popoli fin che si vuole, ma sempre capace di coagulare passione, economia e immagine di grossi e piccoli centri. Prendete Catanzaro e il Catanzaro: anni di Serie A e occasioni di incontro con Milano, Torino, Roma. Una bandiera ora ammainata (la risalita è comunque già cominciata), ma sufficientemente ricca di gloria.

segue

La Calabria non è rappresentata né in Serie A né in Serie B. In C1 militano il Catanzaro, il Cosenza e la Reggina, mentre in C2 giocano il Crotone e il Rende. L'ultima squadra calabra in Serie A è stato il Catanzaro nel 1983

IL GATTOPARDO. Il nostro viaggio in Calabria inizia proprio dal passato, dai ricordi dell'avvocato Nicola Ceravolo, il «gattopardo» del calcio calabrese, una vita nel Catanzaro (consigliere dal 1932, vicepresidente dal '47 al '57, presidente dal '57 al '78), incarichi in Federazione e in Lega (vicepresidente). L'avvocato, in attesa di recarsi in Tribunale, racconta. E riscopriamo il calcio-poesia: **«Quando ho preso per mano il Catanzaro da vicepresidente facevo di tutto, andavo in giro con i chiodi, il filo spinato per rimediare ai buchi del campo. Impiegavamo anche i cani, per proteggere lo stadio. E si viveva di invenzioni: io stesso raccoglievo contributi sul formaggio e sul vino. Quella sul vino è bella: andavo dai vinai, casa per casa, assaggiando i loro prodotti e poi, tramite il Dazio, ci arrivavano delle sommette. Mi costava, l'impresa: ogni volta una piccola sbronza».** Dagli espedienti ad una crescita sul piano della credibilità: **«Ai miei tempi concludevo gli acquisti con una stretta di mano. Con il conte Rognoni del Cesena, con Moratti dell'Inter, con Sordillo del Milan, bastava la parola e a Catanzaro arrivavano Maldera, Petrini, Bandoni. C'era un'immagine del Catanzaro».**

— Ora cos'è cambiato?

«Non mi piace fare il censore, ma certe cose vanno pur dette: alla mia uscita, il Catanzaro di Merlo si salvò per la retrocessione del Milan. Poi, in seguito, si fecero errori su errori, smantellando la squadra. Ricordate? C'era gente del valore di Sabato e Celestini».

— Ma è difficile fare il presidente del Catanzaro?

«Non è facile. Bisogna barcamenarsi tra mille difficoltà. Arrivano, fra l'altro, pochissimi contributi economici dagli Enti, mentre in altri posti... Agli altri quasi miliardi, a noi ventidue milioni a rate. Poi sono diventati cinquanta-sessanta e, alla mia uscita, cento».

— Avvocato, ma è giusto che al Sud, con tanti problemi seri, gli Enti locali debbano pensare alle squadre di calcio?

«Da noi è giusto: è una maniera per farsi notare. Il calcio è un fatto sociale, è un richiamo per i giovani».

— Ovunque, ormai, si parla di società organizzate come aziende: ci deve essere produttività...

«Certo, bisogna rivedere qualcosa, ma al Sud le difficoltà per un presidente sono maggiori, a cominciare dagli ingaggi: i giocatori, per "scendere", vogliono più soldi. Vecchi pregiudizi perché, una volta qui, non vogliono più andar via».

— Dunque gestione collettiva, manageriale, o vecchi sistemi col presidente-faccio-tutto-io?

«Il calcio è un'azienda speciale: ha necessità di una gestione familiare, di contatto umano. Alla mia epoca, quando si pagava la tassa di famiglia, io ho fatto centinaia di ricorsi per i miei giocatori che venivano da me per ogni problema, dalla casa ai figli. Metodi più adatti per l'anteguerra? Adesso, di certo, i giocatori culturalmente sono evoluti, ma io rimpiango quell'oretta serale in società, a chiacchierare di tutto: serviva a curare l'affiatamento».

Il «gattopardo», naturalmente, vive anche il presente: il presidente attuale del Catanzaro, Pino Albano, lo ha richiamato all'ovile come presidente onorario, un apporto di esperienza da sfruttare: **«La città** — riprende l'avvocato — **doveva svegliarsi. E questo presidente è validissimo, entusiasta».**

— Politici e calcio. Lei cosa ne pensa?

«Meglio tenerli alla larga. Ai miei tempi hanno tentato...».

GIOVAN BATTISTA FABBRI

PERSONAGGI, TIFO E DINTORNI

Nei secoli Padre Fedele

A CATANZARO il tifo si veste anche di sexy: ci sono le «Girls di fuoco della curva» che impazzano, con la presidentessa Aurelia Ciacci in testa. Come non bastasse, a creare l'atmosfera pensa di persona il presidente Pino Albano che, alla faccia della diplomazia, prima delle partite interne si tuffa sul microfono e grida: «Tifate Catanzaro, ve lo ordina il presidente». Prendere o lasciare.

GLI IDOLI di Catanzaro: da Lorenzo a Mauro, (fratello maggiore del Mauro dell'Udinese), da Bagnato a Massimo Bianchi, il portiere che dovrebbe fare il centravanti. Sogno realizzato in Taranto-Vicenza, quando Bianchi lasciò la porta veneta per andare a raccogliere di testa un corner.

È GIÀ PASSATO alla storia ed ora a Cosenza i tifosi issano i cartelli: **«Padre Fedele, pensaci tu».** Il fratello (cappuccino) è Fedele Bisceglie. La sua scalata a big del tifo è stata graduale: da tiepido sostenitore (con fama iniziale di «portamale») ad animatore (carica un pullman di ragazzi, va allo stadio in sciarpa rossoblù, partecipa ai dibattiti sportivi di TeleCosenza, fa il cappellano della squadra). Padre Fedele, una celebrità anche fuori dal pallone: organizza aiuti per l'Etiopia. Le cronache calcistiche lo scoprirono in occasione di Bari-Cosenza dello scorso campionato: Bolchi, allenatore pugliese, sostenne di **«essere stato aggredito da un tifoso vestito da frate».** Pace e bene.

DALLA JUVENTUS all'Avellino e quindi alla Reggina: dalla Serie A alla C1 in sette mesi. Il cammino del gambero è di Roberto Tavola che, fra l'altro, promette di migliorare: è in vista la C2. Un ragazzo bruciato: essere da Juve non è facile.

ERNESTO TERMINE, presidente onnipotente del Roggiano Gravina (Prima categoria), concessionario della Magniflex per Calabria, Puglia e Basilicata. Insegue il colpaccio: fallito Novellino (il cugino di «Monzon» che si era offerto con un annuncio economico), ha mancato anche il colpo di ingaggiare un nazionale della Costa d'Avorio, tale Aziz, studente all'Università di Roma: il tipo gli serviva come centrocampista e come trait d'union per la vendita dei materassi in Africa. Ma Termine non si arrende: l'anno prossimo, costi quel che costi, il Roggiano avrà due stranieri. Possibilmente «molleggiati».

LA LUNGA MANO di Maradona anche in Calabria, dove il suo procuratore argentino ha cercato di piazzare (al Cassano Ionio, Interregionale) Aldo Vasquez (centrocampista, 26 anni, diversi tornei nel Racing di Cordoba) e Luis Alberto Erbiti, (25 anni, dell'Argentinos Juniors). Il presidente Attilio Lesce li ha tenuti in prova e poi li ha rispediti al mittente. Avevano un difetto: imitavano il «nino de oro», ma solo nelle richieste economiche... □

Ecco, sopra il titolo, **una formazione del Catanzaro.** In piedi da sinistra: **Bianchi, Cascione, Imborgia, Pedrazzini, Lorenzo;** accosciati: **Destro, Sassarini, Surro, Bagnato, Iacobelli, Mauro. La squadra di G.B. Fabbri milita in C1**

LUIGI MARULLA

LE STELLE

Lorenzo il magnifico

GIUSEPPE LORENZO, classe 1964. È destinato a seguire le orme di Fanello, Bui e Palanca che fecero grande e ricco il Catanzaro. Lo hanno detto in molti. Lui, nuovo «ragazzo d'oro» del Catanzaro, snobba, ringrazia e neppure per un attimo abbandona il ruolo del suo personaggio triste e malinconico (così ha scritto un corrispondente locale): **«Sono fatto in questa maniera e guai a cambiare per essere quello che non sono»**. G.B. Fabbri lo giudica senza tentennamenti: **«Fisico eccezionale, pochi sono come lui, anche in A e in B. Generoso, forte di destro, di sinistro e di testa. Tratta bene la palla. Vede il gioco. Deve, a questo punto, diventare giocatore, deve farsi più furbo. I progressi sono già significativi»**.

LUIGI MARULLA, detto Gigi-gol o tamburino calabrese. Nato a Stilo, in provincia di Reggio Calabria, il 20 aprile 1963. Classico attaccante da contropiede, con ottima elevazione, nonostante non sia eccessivamente alto. Già osservatissimo (andrà al Lecce?). Alle spalle un inizio promettente di carriera ad Acireale e nelle minori dell'Avellino. Al Cosenza dall'82-83, ha superato un impatto non proprio positivo, con tanto di infortunio grave. Ora è un «nome». Montefusco giura su di lui. L'interessato, in odore di trasferimento, non si monta la testa: **«È difficile sfondare, meglio non fantasticare troppo»**. □

— Giovani e strutture.
«Sono note dolenti in Calabria: tre campi a Catanzaro sono davvero pochi. E di conseguenza l'attività giovanile stenta: gli osservatori del Nord vengono e fanno man bassa di talenti. Invece i vivai dovrebbero essere la nostra forza».
— La Reggina, il Cosenza?
«Non conosco bene le situazioni. Però Reggio deve far di tutto per risalire. Cosenza, la città più ricca della regione, merita molto di più...».
Ceravolo, sempre garbatissimo, ha il sacro pudore di non parlare più di tanto degli altri. Aggira gli ostacoli, riprende a raccontare il passato. E parlerebbe per ore: calcio, amore mio.

IL FUTURO. In Calabria non ci sono solo ricordi, «gattopardi» e clima garibaldino. Ci sono i dirigenti nuovi: a parte Albano e Morelli (Cosenza), ecco Ivan Morace (direttore di un Istituto di vigilanza con 250 dipendenti, investigazione e autorizzazione alla scorta del trasporto valori e consigliere comunale Psdi). È approdato alla Reggina in un momento di profonda crisi (deficit di due miliardi e mezzo) e ha subito compiuto un passo popolare: ha richiamato come «consulente personale» l'ex dirigente Granillo, un altro grande come Ceravolo.
— Perché nel calcio, dottor Morace?
«Mi ha spinto la rabbia, la mortificazione di vedere la Reggina allo sfascio».
— Alla Reggina cosa ha trovato?
«Scarso entusiasmo, tutti delusi. Un ambiente demotivato, nè testa, nè coda. Eppoi era stato già fatto un errore grosso: la sostituzione di Tobia con Chiricallo. Potevo capire un grosso nome, un De Petrillo, un Mazzetti, ma Chiricallo... Ho richiamato Tobia...».
— Senza grandi risultati...
«La situazione era compromessa. Ora abbiamo qualche speranza di salvarci. Ma ho già deciso: riconfermerò la stessa squadra in una eventuale C2. Chi fa retrocedere la squadra, deve riportarla in alto».
— Lei è per la gestione moderna?
«Certo. Il calcio è come un'azienda. Sono finiti i tempi del romanticismo. Ecco perché in un primo tempo mi sono dimesso e ho voluto vederci chiaro: una patata bollente, d'accordo ma che tutto sia alla luce del sole, a cominciare dai debiti. Dobbiamo puntare a sfruttare il patrimonio locale, organizzarci, scoprire i giovani, stringere alleanze con le società minori della provincia. Qui manca tutto. È tempo di muoversi».

IL VECCHIO GB. Presentare Giovan Battista Fabbri è ricordare un luogo comune: Fabbri, allenatore-artigiano. Balle: **«Con me il gioco trionfa sempre»**, ripete l'inventore di Paolino Rossi. E, visto che si trova, dà subito una frecciatina ad un collega illustre della Serie A, Ilario Castagner: **«Con Rummenigge e Altobelli non riesce a far gioco. È il colmo. Con il sottoscritto in panchina, i milanesi avrebbero dato spettacolo tutte le domeniche. Lo dico così... Il fatto è che, per quotare, bisogna essere ruffiani, sfacciati, essere bravi a far chiacchiere, mandare i fiori alle mogli giuste e dare moneta a certa gente»**. G.B. è velenoso, ma non ha rancori: a 58 anni, del resto, ha messo insieme una carriera di tutto rispetto, con parecchie scoperte (Rossi, Capello), creature (il Vicenza-miracolo) e panchine illustri come quella lon-

segue

RENDE E CROTONE

Su la testa

RENDE e Crotone, alti e bassi. Più bassi che alti. Il Rende, dopo i fasti della C1, si arrangia in C2: una piccola città, seppure industrializzata, non può permettersi molto, la C2 basta e avanza. A Rende hanno fatto un bagno di realismo e parlano da saggi: **«È giusto guardare sempre avanti, è legittimo aspirare a riconquistare le posizioni perdute. Ma con la dovuta misura, senza esasperazioni di sorta...»**.

Il Crotone viaggia in un mare di debiti, la società ha rischiato la messa in mora, classico esempio di non organizzazione. Dopo la promozione dall'Interregionale si aspettava il rilancio definitivo. Invece magre. Con i tifosi esasperati: ultimamente dopo l'1-1 con l'Aesernia, gli ultras hanno tentato di aggredire i propri giocatori, colpevoli di battere la fiacca. Ma il Crotone-disastro ha motivazioni molto più serie. □

Sopra, **una formazione del Rende.** In piedi da sinistra: **Guzzo, Carpita, Venneri, Petrucci, Corallo (ceduto al Benevento), Punziano;** accosciati: **Acanfora, Intrieri, Pellegrino, Caponi, Silvestri.** A fianco, **una formazione del Cosenza.** In piedi da sinistra: **Maniero, Cavazzini, Marino, Fucina, Marulla, Busi;** accosciati: **Tivelli, Simeoni, Petrella, Aita, Morra**

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

COLPEVOLE SILENZIO TV SUL FATTACCIO DI NOCERA

'na sera 'e Maio

DOVETTI aspettare i giornali del lunedì per sapere qualcosa intorno a quell'invasione di campo a Nocera Inferiore. Si parla di tragedia sfiorata come fosse una traversa, di arbitro aretino e di giocatori palermitani picchiati a sangue, del vice-allenatore De Bellis in stato confusionale per pugni e calci ricevuti nel sottopassaggio che porta agli spogliatoi. Leggo che il direttore di gara ha dovuto lasciare lo stadio alle 20 e 30, nascosto nel baule di un'auto della polizia, ma per tutto il pomeriggio, fino a «Domenica sprint» e ai successivi servizi sulla terza rete, non avemmo alcuna informazione su quei gravissimi fatti che costellarono una partita interrotta non certo per nebbia o nubifragio. E, infatti, «tutto il calcio minuto per minuto» dava quasi ad intendere che il gioco poteva anche essere ripreso. Preelettorale coprifuoco? Intervento censorio dall'alto? O pura e semplice tartufesca discriminazione tra episodi di Serie A e di C? non scordatevelo mai, voi dall'amata/odiata tribù del calcio: la sceneggiata Graziani-Di Bartolomei ha diritto alla prima pagina dei quotidiani sportivi almeno per tre giorni, mentre un tentativo di linciaggio avvenuto «nel profondo Sud» resta sempre un trito e privato argomento per qualche insopportabile studioso di antropologia culturale. **«Domenica, maledetta domenica del 10 marzo 1985 in cui mi fratturarono il setto nasale e nessuno in televisione e alla radio ne fece cenno»**, sta sospirando il numero 8 dei «rosa», Maio.

DOVEVANO andare a Calcutta per scoprire che Cancellotti può e deve lottare sull'erba. In tutta la sua carriera il campione italiano aveva giocato sul verde due partite da junior quattro anni fa. Ora che non ha sfigurato contro Vijay Amritraj e ha avuto, al suo esordio, qualche possibilità di battere Krishnan, lo aspetto, di fine giugno, a Wimbledon. Ma attenzione: l'erba di Calcutta è più lenta di quella di Londra e non permette di ragionare troppo a fondo campo, pallonetti risolutori alla fine del quarto set. Dava proprio l'idea di giocare su un soffice rosso dipinto di verde. Non mi si fraintenda. Dico solo che il centrale di Wimbledon e i campi satelliti sono più elastici e crudeli di quelli di Calcutta. Altra considerazione: la rabbia in corpo di Francesco, il suo voler caricare, ogni volta, la seconda palla, lo ha portato al record dei doppi falli, nella Davis di questi ultimi anni. Alla determinazione, alla smorfia di dolore, all'eroica coscia sinistra incerottata, in seguito al combattimento con Krishnan, gli indiani hanno opposto la filosofia della spirituale «souplesse» della programmata rinuncia al doppio per rilanciare un Vijay fresco, con suo fratello minore entrato in campo accanto a un modesto Menon, oltre il trecentocinquantesimo posto nella classific mondiale. Ultima nota di colore: i fratelli Amritraj hanno una società cinematografica in California e non pensano a tempo pieno al loro tennis. Eppure, a 32 anni suonati, Vijay è tra i primi quaranta del mondo. A lui bastano due giorni di sonno e di meditazione per risentirsi spiritualmente pronto a un tennis giocato al meglio dei cinque set.

AL PERUGIA È andata bene contro l'omonimo grifone di Marassi. Ma è noto il proverbio che dice: «Tra rapaci niente baci ma nemmeno scherzi audaci». E così l'1-1 del Curi venne riconfermato. Ma per saperne di più d'un Perugia, al momento che scrivo, così extravergine, conviene fare un salto a Bologna, questa domenica che viene. Non lo dico per vile scaramanzia, ma l'illuminato Aldo Agroppi non mi ha ancora del tutto convinto. È troppo Varzi e poco Nuvolari. Sempre più calcolatore. Sempre meno temerario. Non mi dà delusioni, ma nemmeno brividi. Aldo ha ragioni da vendere. In A ci si può arrivare con una scientifica marcia di regolarità come la sua, ma io voglio almeno un paio di partite da conservare in una ideale cineteca: offensiva prodigalità, incessante spettacolo in luogo d'un gioco perfidamente economico. Non si può correre sempre sul passo degli avversari e accusare la propria panchina di essere troppo corta. Statene certi, amici: l'avarizia degli schemi alla fine del campionato non paga mai. Bisogna ogni tanto lasciar le redini e affidarsi al cavallo pazzo dell'immaginazione. E ricordo un vecchio proverbio di Guido Mazzetti, il fascinoso neotimoniere dalla Sambenedettese: **«Se avanzo uccidetemi, se retrocedo promuovetemi»**. Ogni riferimento alla remota (ormai) retrocessione in C del Bari di Radice è puramente casuale.

EPIGRAMMA

A Valerio Bianchini

Su Venere ho spiato
un basket più fine
con playmaker ammaliato
da bionde cavalline.
Saliva oltre le sfere
un punteggio astronomico
di mille primavere
dal volto tragicomico.
E tu dicevi: «Dove
mai ci tocca giocare?
Monetina non piove
ne "tecnico" volgare»

tanissima del Torino di Law, Baker, Peirò, Moschino, Vieri e del povero Ferrini. Acqua passata. Il Fabbri attuale parla calabrese: **«Qui a Catanzaro sto benissimo, bella società, gente seria che paga. La squadra mi soddisfa. Andremo in B? Non cantiamo vittoria, però ci siamo. Noi e il Palermo».**

— La Calabria ha un avvenire?

«C'è tanta passione, ma c'è ancora in piedi la questione-strutture. A Catanzaro noi ci alleniamo su mezzo campo, in terra battuta. Bisogna darsi una regolatina e si può far bene».

IL GIOVANE MONTEFUSCO. Vincenzino, anni 39, patentino di seconda categoria, allenatore in attesa di consacrazione: **«Sto facendo varie esperienze per maturare»**. A Cosenza dopo Cassino, Paganese, Campobasso, Casertana e Campania. Anche lui, da meridionalista, spezza una freccia in favore del Sud: **«In Calabria si può lavorare meglio che altrove. Cosa manca? Solo un po' di organizzazione ed è ora di darsela partendo da un elemento semplicissimo: i soldi si spendono lo stesso, tanto vale spenderli bene».**

— Questo Cosenza?

«Siamo partiti bene. Poi siamo stati ridimensionati, ma nel complesso la squadra tira e ha un organico giovane, buona base per il futuro».

— Lei è giovane, ha portato innovazioni tattiche?

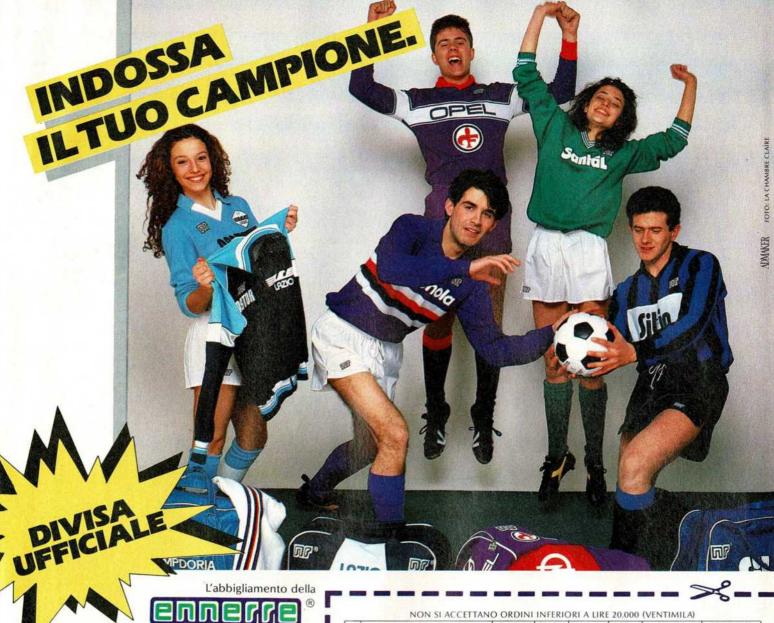
«Il gioco nuovo già scarseggia in A. La zona è praticata dalla Roma e ora dal Milan. In C si deve guardare la realtà: io faccio zona mista, attuo il pressing. Ma certe libertà, ad esempio la tattica del fuorigioco, in Serie C per ora sono utopistiche. Il livello generale comunque sta salendo».

— A parte Marulla, cosa offre al mercato il suo Cosenza?

«Direi Simeoni, classe 1964. Occupa un ruolo che va estinguendosi, quello del mediano di spinta tradizionale. È un buon incontrista e ha attitudini al gioco difensivo, senza disdegnare di costruire. È un giovane serio, con una gran voglia di arrivare. Dopo Simeoni, citerei Posa».

Gianni Spinelli

L'abbigliamento della

ennerre®

NEWLINE

COMPOSIZIONE TESSILE

Maglie: crilor 100% acrilico.
Pantaloncini: copol 35% - cotone 65%.
Calzettoni: acrilico 100% - con piede.
Tuta lavoro: acrilico 100% cotoniero.
Tuta rappres.: pola, 47% poliammide - 53% triacetato.
Completo portiere: maglia - 100% acrilico pantaloni pistoia, tasche imbottite 100% acrilico - calzettoni 100% acrilico.
Borsa: antistrappo 100% poliammide.
Giubbino: 100% poliammide.
Berretto: 50% lana - 50% acrilico.

FORZA 11!
BY POSTAL SPORT

NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 20.000 (VENTIMILA)

01	DESCRIZIONE	Codice articolo	Taglia misura	Quantità	N. maglia	Prezzo unitario	IMPORTO TOTALE

BUONO D'ORDINE
da imbustare e spedire a:
POSTAL SPORT
Via A. Sansovino 229
10151 TORINO

● INDICARE NEL RIQUADRO SOTTOSTANTE IL NOME DELLA SQUADRA SCELTA.

CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE	L.	4500
SE LA SPEDIZIONE È IN CONTRASSEGNO + L. 1500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente)	L.	
TOTALE DELL'ORDINE	L.	

Pagamento contrassegno
Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

N.B. Per spedizioni all'estero + 20.000 spese postali.

GS/12

NOME	COGNOME		
VIA			CAP.
CITTÀ	PROV.	PREF.	TEL.
ETÀ	FIRMA		

LISTINO VALIDO FINO AL 30-6-1985		DIVISA UFFICIALE IN CASA						DIVISA UFFICIALE FUORI CASA						TUTA LAVORO SPONSOR.	TUTA RAPPRESENT. SPONSOR.	COMPLETO DA PORTIERE	ACCESSORI		
		MAGLIA		PANTALONCINI		CALZETTONI		MAGLIA		PANTALONCINI		CALZETTONI					BORSA	GIUBBINO	BERRETTO
		Bambini tg. 36 a 40	Adulti tg. 42 a 52	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	Bambini tg. 36 a 40	Adulti tg. 42 a 52	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	tg. 38 - 56	tg. 38 - 56	tg. 42 - 52	modello ufficiale	tg. S - M - L XL	misura unica
	CODICE	210		220		230		211		221		231		241	240	270	250	260	280
04	FIORENTINA	44.000	48.000	8.800	9.800	7.800	7.800	44.000	48.000	8.800	9.800	7.800	7.800	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800
05	LAZIO	41.000	45.000	9.800	10.800	7.800	7.800	41.000	45.000	9.800	10.800	7.800	7.800	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800
06	SAMPDORIA	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800
09	AVELLINO	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800
10	ATALANTA	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800

Per i bambini emopatici il calcio con Maradona si mobi

In alto, **i capitani Maradona e Caso con l'arbitro Casarin.** Al centro, **i bianchi:** in piedi da sinistra **Bordoni, Guerrini, Stromberg, Filisetti, Zandonà;** accosciati, da sinistra **Hernandez, Bertoni, Maradona, Juary, Podavini, Tesser.** Sopra, **gli azzurri:** in piedi da sinistra **Paolinelli, F. Galli, Malizia, Finardi, Colombo;** accosciati da sinistra **Montesano, Caso, Icardi, Sclosa, Fattori, G. Baresi. Hanno giocato anche Osti, Magnocavallo, Agostinelli, G. Rossi, Vella, Bortoluzzi, Pancheri, C. Gentile, Magrin, Mazzoni, Perico e Raoul Maradona**

Talassemia, una malattia ereditaria del sangue. Per i bambini che ne sono colpiti, bisognosi di cure, si sono prodigati giocatori italiani e stranieri che hanno dato vita a Bergamo ad una partita il cui incasso di 122 milioni è stato devoluto a favore dell'Associazione dei genitori di questi bambini sfortunati. I giocatori hanno offerto anche un contributo personale di un milione di lire. Maradona è stato tra i protagonisti del bel gesto e si è sobbarcato un lungo viaggio (era negli Usa) per non mancare questo appuntamento. Ha anche segnato un bellissimo gol ed ha voluto giocare l'intera partita. Nel match ha fatto la sua apparizione anche un fratello del campione argentino, Raoul, di 18 anni. La partita è finita 2-2 con i gol di Maradona, Fattori, Zandonà e Magnocavallo (fotoDe Pascale)

lita a Bergamo

MARADONA: UNA PARTITA-SPETTACOLO PER BENEFICENZA

DIEGO VA IN GOL

FRATELLI D'ARTE: DIEGO E RAOUL MARADONA

FotoVega

Ivan Locci, il bambino genovese ustionato al viso che si operò a Rio de Janeiro e là ricevette la visita di Zico, si è incontrato a Genova con l'asso brasiliano al quale ha voluto donare un pupazzo con la maglia della Sampdoria. Ivan porta una maschera sul viso e dovrà ancora essere sottoposto a 24 interventi per la ricostruzione definitiva. Smarrita una valigia con un apparecchio ortopedico in platino necessario a Ivan, la famiglia Locci fornisce il suo indirizzo per chi l'avesse ritrovata: via Mogadiscio 29/3 Genova

presenta

e una maxi-inchiesta

DONNE DI SPETTACOLO E CALCIATORI STORIE D'AMORE E DI SUCCESSO

Nel numero di marzo in edicola

Marino Bartoletti
La verità sul caso Allodi-Bearzot

Sergio Neri
Moser è il ciclismo del Duemila

Franco Melli
Chinaglia, storia di due crack

Athos Evangelisti
Dietro la nuova Ferrari F. I

Giglio Panza
Com'eravamo 50 anni fa

Oliviero Beha
Ieri, oggi e domani sulle panchine di A

HUMORIADI

di **Gino** e **Michele**

IL VOCABOLARIO DEL CALCIO (11)

Lazio padre dei vizi

L. Per chi ama il calcio, per chi ci crede, la «L» è una gamba con il piede.

LABIRINTO. Si diede un gran da fare e finalmente trovò la via del gol. Ma la partita era già finita. E il Minotauro vinse 1-0.

LADRO. Rubò palla sulla tre quarti. Fuggì vanamente inseguito dal suo guardiano. Nessuno poteva ormai più arrestarlo. Fece irruzione in area e infilò di rapina con la complicità del portiere che, essendo recidivo, venne condannato alla panchina a vita.

LADY. La Lady è la signora del presidente. Qualcuna conta troppo. Qualcuna conta niente. Qualcuna va in tribuna. Qualcuna resta a casa con la luna. Ma al pubblico in fondo non gliene frega niente. Lei resta sempre e soltanto la signora del presidente.

LANCIO. Luisito ce l'aveva di 40 metri. Il lancio. Cosa avete capito?

LAPSUS. È vero, Buriani è biondo. Ma Eriksson l'ha imparato subito che non è tutto oro quel che Barilla.

LARIO. Il Como, che deve ancora incontrare Verona e Inter, diventerà senz'altro Lago della bilancia.

LARSEN. Larsen oppure Elkjaer? Il dilemma non si pone: quando gioca sembran due.

LAVORARE. Eppure lavorava bene in sede di interdizione. Ci credi che non gli han dato neppure la pensione?

LAZIO. Cacciatori e Giordano: Lazio padre dei vizi.

LECCAPIEDI. È sicuro, ce ne sono anche nel calcio. Solo che evitano gli spogliatoi dopo la partita.

LE MANS. Lo chiamavano Le Mans perché, aveva una presa a chicane.

LIBANESE. Sparava in porta a più riprese. Per forza, era libanese.

LIBERO. È il ruolo in cui spesso chiudono la carriera i giocatori più anziani. Da cui il motto: la miglior difesa è l'acciacco.

LIBRERIA. Rinvenuti nello scaffale. Causio-Calvino «Il barone rampante». Cabrini-Brancati: «Il bell'Antonio». Zenga-Fruttero-Lucentini: «A che punto è "La notte"». Baresi-Pascutto: «Nessuna pietà per Giuseppe». Eriksson-Lorenzo-Amado: «Cerezo e Batista stanchi di guerra». Platini-Queneau: «Esercizi di stile». Paolo Rossi-Chandler «Il grande sonno». Cremonese-Hemingway: «Addio alle armi». Mondonico-Lorenzo-Boskov-Jerome: «Tre uomini in barca».

IL NUOVO CICLO DELLA ROMA SI È ROTTO. HANNO DOVUTO RIESUMARE QUELLO MESSO IN SOFFITTA CINQUE ANNI FA.

LICENZA DI VIDEO. L'avrete sentito anche voi, domenica 10 febbraio. Dopo l'affaire con Heather Parisi, Luigi Necco, a proposito di Maradona, ha detto: «Maradona non ha cantato, oggi. Da un po' preferisce cantare in coppia. E poi in questi giorni ha un dolore all'incrocio delle gambe».

LIEDHOLM. È venuto da molto lontano. Ha fatto la spola tra Roma e Milano. Sa tutto di calcio, non sa niente d'italiano.

LINGUAGGIO LITTORIO. Fu senz'altro una frana. Basti dire che la Wanda divenne Osiri. E l'Inter divenne Ambrosiana.

LINO. Meglio la maglietta di lino che le mutandine di Pino.

LIRICA. La vispa difesa/ avea tra l'erbetta/ subito a sorpresa/ l'ottava doppietta./ Ma molto sportiva/ gridò l'Udinese:/ «Le ho prese, le ho prese».

LOFFIO. Si dice di un tiro in porta telefonato, lento, sporco. Si dice di giocatore stanco e senza alcuna iniziativa. Di idee appannate. E a voi chi ve l'ha detto che stiamo parlando di Graziani?

L'8 LOTTA. Nel calcio spesso è così: l'8 lotta e dà la vita. Il 10 decide la partita.

LOVE STORY. Walter stette davanti alla sua porta per 90 minuti. Ma Elvira non gli aprì.

LUCA. Campionati del mondo di calcio 1990. Un caloroso bentornato a Luca Cordero di Monprezzemolo».

LUCI ARTIFICIALI. L'incontro si giocò sotto le luci artificiali. Il pallone era di plastica. I giocatori dei sosia. La partita truccata (ci fu anche un rete fantasma). Le docce dipinte sui muri. Alla fine si festeggiò con un succedaneo del caviale.

LUCIDITÀ. Il portiere era così lucido che prima della partita, al posto del collirio, si metteva il vetril.

Ritorna il nostro tradizionale referendum: chi dopo Platini?

1975 THOENI

1976 PANATTA

1977 BETTEGA

LO SPORTIVO

Il 1984 è stato l'anno del record dell'ora su pista di Francesco Moser, è stato l'anno degli Europei di Calcio vinti dalla Francia di Platini, è stato — principalmente — l'anno delle Olimpiadi. Con tutti questi avvenimenti così importanti, non ce la siamo sentita di rispettare la tradizionale scadenza del nostro (e vostro) referendum. Rispetto all'edizione precedente abbiamo deciso di allargare la «rosa»: siamo passati da 14 a 20 eleggibili. Naturalmente l'elenco è puramente indicativo e il quadratino vuoto che troverete in fondo all'elenco è a vostra disposizione per colmare una nostra eventuale lacuna. Per un anno eccezionale, un monte premi altrettanto eccezionale e tale da perdonarci il

REGOLAMENTO

Per partecipare occorre:
1 - compilare la scheda di partecipazione in ogni sua parte;
2 - fare il pronostico riguardante l'undicesima giornata di ritorno del campionato di calcio di serie A (in calendario il 21 aprile prossimo) senza dimenticare di scrivere chi, secondo voi, sarà in testa alla classifica, e con quanti punti, alla fine di quella giornata;
3 - votare lo «Sportivo dell'anno», scegliendo nella rosa dei nomi proposti sulla scheda o segnalando il vostro beniamino;
4 - indirizzare, a mezzo posta, entro e non oltre il 19 aprile 85, la scheda a:
Referendum Guerin Sportivo - Casella postale AD 1734 - 40100 BOLOGNA
Tutti possono partecipare (è sufficiente essere residenti in Italia), anche con più schede, purché queste siano «autenticamente» ritagliate dal Guerino.
L'articolo 7 del regolamento spiega come verranno assegnati i premi: «Agli effetti dell'attribuzione dei premi, verrà assegnato un punto per ciascun risultato esattamente pronosticato, con l'indicazione 1-X-2 per esprimere rispettivamente la vittoria della squadra che gioca in casa, il risultato di parità e la vittoria della squadra che gioca in trasferta. Sarà quindi stilata una classifica in base al numero delle risposte esatte date da ciascun concorrente e risulterà vincente il lettore che avrà totalizzato il maggior punteggio. In caso di parità fra diversi concorrenti, risulterà vincitore quello che avrà votato, agli effetti del referendum, per lo Sportivo che, avendo ricevuto il maggior numero di preferenze, sarà indicato quale "Sportivo dell'anno 1984". In caso di ulteriore parità fra diversi concorrenti, l'assegnazione dei premi avverrà favorendo quello che avrà esattamente risposto alle domande discriminanti e, in ultima analisi, per sorteggio».

I PREMI IN PALIO SONO 105
1° premio: Computer Commodore Executive;
dal 2° al 5° premio: Autoradio Roadstar mod. AD 7200;
dal 6° al 20° premio: un paio di scarpe Lotto mod. Cerezo Brazil;
dal 21° al 35° premio: un paio di scarpe Lotto mod. Cerezo Gold;
dal 36° al 50° premio: Costumi da bagno Diana mod. Competition Slick per donna;
dal 51° al 60° premio: una Tuta Ennerre;
dal 61° al 80° premio: un pallone da calcio Gianni Rivera;
dall'81° al 95° premio: un costume da bagno Diana mod. Slick Man;
dal 96° al 105° premio: Confezioni Subbuteo Top Scorer.

La premiazione dello Sportivo dell'anno si terrà a Madonna di Campiglio, la Perla delle Dolomiti del Brenta in Trentino

A destra e nella pagina a fianco: **I premi che verranno assegnati ai vincitori del nostro referendum**

1. PREMIO

O.D.M.

DAL 2. AL 5. PREMIO

DAL 6. AL 20. PREMIO

DAL 21. AL 35. PREMIO

1978 ROSSI

1979-80 MENNEA

1981 LUCCHINELLI

1982 ROSSI

1983 PLATINI

1984 ?

O DELL'ANNO

ritardo. I premi sono più di cento e in testa a tutti, uno splendido personal computer: il Commodore 64 Executive. Poi autoradio, scarpe da calcio, costumi da bagno, tute da jogging, palloni e dieci scatole di Subbuteo. Insomma uno splendido monte premi a disposizione dei lettori che parteciperanno al referendum.

Sotto, **la scheda per partecipare al nostro concorso. Compilatela in ogni sua parte con attenzione e possibilmente in stampatello. Poi incollatela su cartolina postale. La scheda va indirizzata a: REFERENDUM GUERIN SPORTIVO Casella Postale AD 1734 40100 BOLOGNA Ma attenzione: dovrà pervenire in redazione entro il prossimo 19 aprile**

DAL 36. AL 50. PREMIO

DAL 81. AL 95 PREMIO

DAL 51. AL 60. PREMIO

DAL 61. ALL'80. PREMIO

DAL 96. AL 105. PREMIO

Scheda per partecipare al concorso

LO SPORTIVO DELL'ANNO

- ☐ **Abbagnale** (canottaggio)
- ☐ **Alboreto** (auto)
- ☐ **Altobelli** (calcio)
- ☐ **Bianchini** (basket)
- ☐ **Cova** (atletica)
- ☐ **De Angelis** (auto)
- ☐ **Di Gennaro** (calcio)
- ☐ **Dorio** (atletica)
- ☐ **Hateley** (calcio)
- ☐ **Liedholm** (calcio)
- ☐ **Magoni** (sci)
- ☐ **Masala** (pentathlon)
- ☐ **Messner** (alpinismo)
- ☐ **Moser** (ciclismo)
- ☐ **Pizzolato** (maratona)
- ☐ **Platini** (calcio)
- ☐ **Prandi** (pallavolo)
- ☐ **Rinaldi** (motocross)
- ☐ **Simeoni** (atletica)
- ☐ **M. Stecca** (pugilato)
- ☐ . . . .

PRONOSTICI

(ai fini dell'assegnazione dei premi del Concorso abbinato al referendum «Lo Sportivo dell'anno»). Indicare con 1-X-2 il pronostico per il risultato delle partite del campionato di Serie A, 11. giornata di ritorno in calendario il 21 aprile 1985.

PARTITE	1X2	RISERVATO AGLI SCRUTATORI
Ascoli-Juventus		
Atalanta-Como		
Fiorentina-Cremon.		
Lazio-Sampdoria		
Milan-Verona		
Napoli-Inter		
Torino-Avellino		
Udinese-Roma		

DOMANDE DISCRIMINANTI

Nome della/e squadra/e in testa alla classifica del campionato dopo l'11. giornata di ritorno del 21.4.85.

Con quale punteggio?

CONCORRENTE

Nome Cognome

Indirizzo

CAP Città Provincia

SCHEDA ALLEGATA AL NUMERO 12

D.M. 4/274043 del 9.2.1985

Dopo una partenza stentata, il calcio sembra ormai pronto ad annullare le sue difficoltà e compiere finalmente il «balzo» di qualità

Il salto del

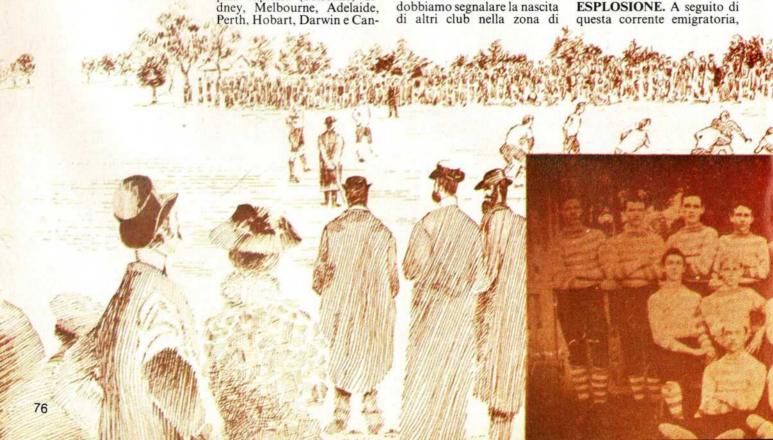
AUSTRALIAN
SOCCER
CENTENARY

1880-1980

di **Stefano Germano**
disegni di **Marco Finizio**

GRANDE oltre 25 volte l'Italia (7.682.300 chilometri quadrati contro 301.263) e abitata da circa 15 milioni di persone (poco più di un quarto della popolazione italiana), potenzialmente l'Australia è uno dei Paesi più ricchi del mondo. Enorme, dotata di grandi estensioni agricole e di un ricco sottosuolo, ha però nelle sue dimensioni uno dei maggiori handicap allo sviluppo di uno sport come il calcio, peraltro popolarissimo nei Paesi europei e sudamericani di dove proviene la maggior parte dei suoi abitanti. Ex colonia britannica e Stato indipendente (pur se associato al Commonwealth) dal 1901, l'Australia è una confederazione di sei stati (Queensland, Nuovo Galles del Sud, Victoria, Australia Meridionale, Australia Occidentale, Tasmania), un territorio (Territorio del Nord) e un distretto federale (Australian Capital Territory) ognuno con la propria capitale (Brisbane, Sidney, Melbourne, Adelaide, Perth, Hobart, Darwin e Canberra rispettivamente) e il proprio parlamento. Lingua ufficiale l'inglese, la religione ufficiale è la protestante con grossa rappresentativa (circa tre milioni e mezzo) di cattolici. Presenti anche tutte le altre confessioni.

MINISTORIA. Anche se ufficialmente il primo incontro calcistico in Australia è vecchio di 105 anni (si svolse infatti a Parramatta, alla periferia di Sidney, il 14 agosto 1880 tra il Wanderer's Soccer Club e la King's School), la sopravvivenza e la diffusione di questo sport sono sempre stati difficilissimi sia per ragioni di cultura (gli australiani di discendenza inglese, infatti, continuano a privilegiare rugby e cricket, sport di cui sono maestri mondiali riconosciuti) sia perché, a causa delle enormi distanze esistenti, dar vita a tornei nazionali è sempre risultata impresa difficilissima. Continuando nella ministoria del calcio australiano dobbiamo segnalare la nascita di altri club nella zona di Sidney e la creazione di una prima lega con inizio di un campionato chiamato «Badge Series» nel 1885. L'anno successivo raddoppiano le leghe (e quindi i campionati locali) grazie all'interessamento, nella zona carbonifera di Newcastle (Nuovo Galles del Sud), di immigrati inglesi che lavoravano in quelle miniere. Pur se con grande fatica, poco alla volta il calcio prende piede un po' dovunque e nel decennio che va dal 1910 al 1920 vengono fondate leghe anche a Melbourne (Stato di Victoria), Adelaide (Australia Meridionale) e Brisbane (Queensland) con appendici insignificanti a Perth e in Tasmania. Nel ventennio 1945-1965, si realizza la più grande immigrazione della storia australiana con oltre due milioni di persone che approdano nella loro nuova patria portando, tra gli altri ricordi dei loro Paesi d'origine, anche un grande amore per il calcio.

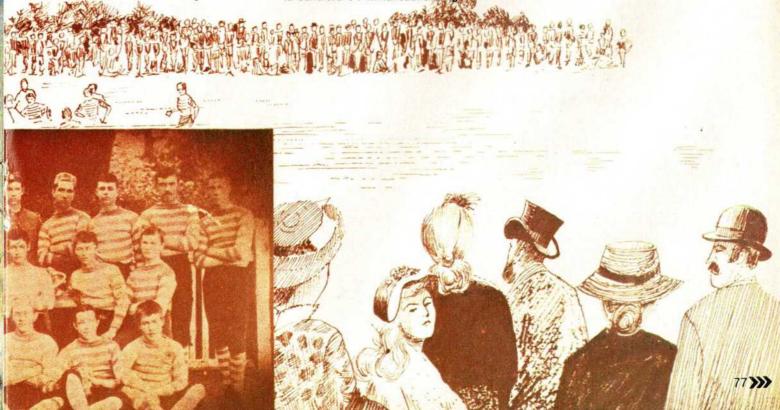
ESPLOSIONE. A seguito di questa corrente emigratoria,

canguro

si assiste ad una vera e propria esplosione calcistica: praticamente ogni settimana nasce una nuova squadra e già verso la fine degli Anni Sessanta non vi è comunità di dieci, quindicimila abitanti che non abbia la propria squadra e non giochi il proprio campionato, più o meno importante che sia. Nel 1962 viene organizzato il primo torneo a struttura nazionale: l'Australian Cup, aperta a tutte le più importanti squadre, vede la vittoria, nel periodo 62-68 anno della sua scomparsa per difficoltà economiche, di formazioni del Nuovo Galles del Sud e di Victoria.

SCOPPIA LO SCANDALO. Il successo, pur se piccolo, colto dal calcio australiano negli Anni Sessanta viene però completamente vanificato dalla squalifica che la FIFA infligge alla Federazione nel 1960 a causa della presenza, nei vari campionati, di giocatori olandesi ed austriaci ai

segue

Il fondo di queste pagine riproduce un artistico manifesto stampato in occasione del centenario del soccer australiano. In alto, **i simboli della federazione calcistica australiana, la bandiera e l'immancabile canguro**

Australia / segue

quali i club di appartenenza non avevano mai concesso il necessario nulla osta e per i quali i club australiani non avevano mai pagato un solo dollaro. Impossibilitata a partecipare alle eliminatorie per i Mondiali del 1962, per non perdere tutto, l'Australia chiede scusa e viene reintegrata nei ruoli della FIFA nel 1963. Due anni più tardi partecipa, per la prima volta nella storia, alle eliminatorie per i Campionati del Mondo: senza successo, bisogna dire, visto che viene eliminata dalla Corea del Nord. Ancora fuori ad opera di Israele quattro anni più tardi, finalmente i «canguri» approdano ad un Mondiale nel 1974 in Germania a spese di Nuova Zelanda, Iraq, Indonesia, Iran e Corea del Sud; e qui, dopo uno 0-2 contro la Germania Est e uno 0-3 contro la Germania Ovest, i «socceroos» (come vengono chiamati i calciatori agli antipodi) chiudono la loro avventura mondiale con uno 0-0 col Cile che non è certamente da buttar via.

LEGA UNICA. Grazie alla sponsorizzazione della Philips — e il campionato si chiama appunto «Philips League» — nel 1977, il calcio australiano si dà una nuova parvenza di torneo nazionale (le sole defezioni, infatti, sono quelle dell'Australia Occidentale e della Tasmania: troppo lontana quest'ultima isola; troppo poveri i club dell'Australia Occidentale) cui partecipano formazioni del Queesland, del Nuovo Galles del Sud, di Canberra, dell'Australia meridionale, di Victoria. All'inizio, questa nuova regolamentazione riscuote un dicreto successo che però andrà affievolendosi nel corso degli anni successivi tanto è vero che, nel 1982, l'azienda olandese ritira il suo appoggio.

NUOVA FORMULA. Dopo la defezione della Philips, la Federazione presieduta da Sir Arthur George, col duplice scopo di ridurre i costi e di aumentare l'interesse, decide, alla vigilia del campionato 1984, di dividere le 24 squadre avanti diritto in due «conference» di dodici la cui denominazione, quest'anno, da «National» ed «Australian» è stato modificata in «Northern» e «Southern» fermi restando tutti gli altri meccanismi ossia una prima parte della stagione comune a tutte le formazioni con incontri di andata e ritorno seguiti, per le prime di ogni raggruppamento, da playoff con semifinali e finali. Sono stati riproposti i due punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta come capita praticamente dovunque nel mondo. Adesso si spera solo che i club non si abbandonino più a quelle spese folli che in un passato anche molto recente (mille dollari australiani per settimana all'allenatore Tommy Docherty da parte del Sidney Olympic) avevano prosciugato le casse di parecchie società. I presupposti e la volontà per guadagnare il tempo perduto pare ci siano: adesso, resta solo da attendere i risultati. **s. g.**

(ha collaborato **Peter Burns**)

SETTE CAMPIONATI LOCALI

OLTRE alla National League, ogni stato componente la Confederazione australiana ha una sua vera Federazione che organizza campionati locali divisi in diverse categorie. Gli stati interessati sono Victoria, Australia meridionale, Queensland, Australia occidentale, Nuovo Galles del Sud, Northern New South Wales e Tasmania le cui attività sono così strutturate.

VICTORIA 1ª Divisione (14 squadre) **Metropolitan League** (4 divisioni di 14 squadre l'una per un totale di 56) **Provisional League** (4 divisioni di 14 squadre l'una per un totale di 56).

AUSTRALIA MERIDIONALE Sate League (2 Divisioni: la Prima di 10 squadre, la Seconda di 12 per un totale di 22) **Metropolitan League** (Una divisione di 10 squadre) **Amateur League.**

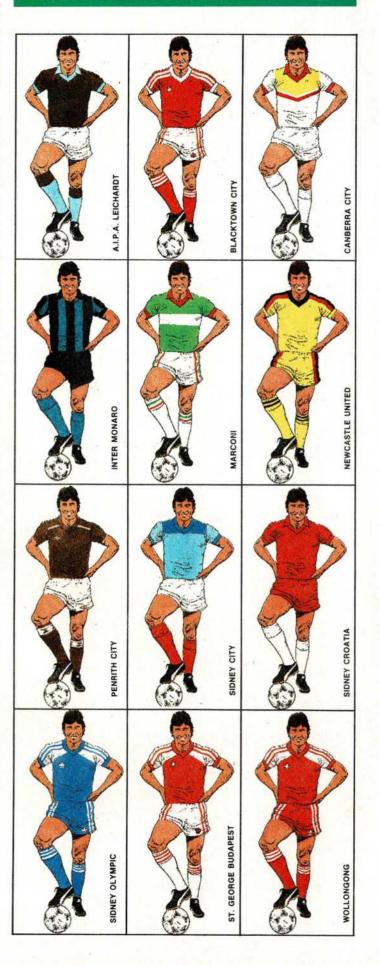
QUEENSLAND Queensland Soccer League (8 divisioni di 12 squadre per un totale di 96).

AUSTRALIA OCCIDENTALE Western Australia Soccer League (4 divisioni di 12 squadre per un totale di 48).

NUOVO GALLES DEL SUD State League (Una divisione di 14 squadre) **Suburban League** (7 divisioni per un totale di 83 squadre).

NORTHERN NEW SOUTH WALES Northern New South Wales Soccer League (5 divisioni di 12 squadre per un totale di 60).

TASMANIA. State League (Due divisioni di 8 squadre per un totale di 16: le prime due qualificate di ogni divisione si incontrano tra di loro per il titolo). **Southern League** (Una divisione di otto squadre) **Northern League** (3 divisioni) **North-Western League** (2 divisioni).

NB: in tutti gli stati, Tasmania esclusa, ci sono promozioni e retrocessioni automatiche da una Divisione all'altra al termine dei relativi campionati.

Southern division

Il calendario

NORTHERN DIVISION

1. giornata (10 marzo): A.I.P.A. Leichardt-Wollongong, Sidney Croatia-Marconi, Newcastle United-Sidney Olympic, Penrith City-St. George Budapest, Inter Monaro-Canberra City, Sidney City-Blacktown City.

2. giornata (17 marzo): Wollongong-Sidney Cr., Marconi-Newcastle, St. George-Sidney Ol., Canberra-Penrith, Blacktown-Inter Monaro, Leichardt-Sidney C.

3. giornata (24 marzo): Marconi-St. George, Sidney Ol.-Canberra, Penrith-Blacktown, Inter Monaro-Leichardt, Newcastle-Sidney Cr., Sidney C.-Wollongong.

4. giornata (31 marzo): Sidney Cr.-Sidney C., Wollongong-Inter Monaro, Leichardt-Penrith, Blacktown-Sidney Ol., Canberra-Marconi, St. George-Newcastle.

5. giornata (7 aprile): Penrith-Wollongong, Inter Monaro-Sidney C., Newcastle-Canberra, Marconi-Blacktown, Sidney Ol.-Leichardt, St. George-Sidney Cr.

6. giornata (14 aprile): Sidney Cr.-Inter Monaro, Sidney C.-Penrith, Wollongong-Sidney Ol. Leichardt-Marconi, Blacktown-Newcastle, Canberra-St. George.

7. giornata (21 aprile): St. George-Blacktown, Newcastle-Leichardt, Canberra-Sidney Cr., Marconi-Wollongong, Sidney Ol.-Sidney C., Penrith-Inter Monaro.

8. giornata (28 aprile): Blacktown-Canberra, Leichardt-St. George, Wollongong-Newcastle, Sidney C.-Marconi, Inter Monaro-Sindey Ol. Sidney Cr.-Penrith.

9. giornata (5 maggio): Canberra-Leichardt, Sidney Ol.-Penrith, Newcastle-Sidney C., St. George-Wollongong, Marconi-Inter Monaro, Blacktown-Sidney Cr.

10. giornata (12 maggio): Penrith-Marconi, Sidney Cr.-Sidney Ol., Sidney C.-St. George, Inter Monaro-Newcastle, Leichardt-Blacktown, Wollongong-Canberra.

11. giornata (19 maggio): Leichardt-Sidney Cr., Marconi-Sidney Ol., Newcastle-Penrith, St. George-Inter Monaro, Canberra-Sidney C., Blacktown-Wollongong.

SOUTHERN DIVISION

1. giornata (10 marzo): Sunshine-Heidelberg, Footscray-Preston, South Melbourne-Green Gully, West Adelaide-Brunswick Juventus, Brisbane City-Brisbane Lions, Melbourne Croatia-Adelaide City.

2. giornata: (17 marzo): Heidelberg-Footscray, Preston-South Melbourne, Brunswick Juventus-Green Gully, Brisbane L.-West Adelaide, Adelaide C.-Brisbane C., Sunshine-Melbourne Cr.

3. giornata: (24 marzo): Preston-Brunswick Juventus, Green Gully-Brisbane L., West Adelaide-Adelaide C., Brisbane C.-Sunshine, South Melbourne-Footscray, Melbourne Cr.-Heidelberg.

4. giornata: (31 marzo) Footscray-Melbourne Cr. Heidelberg-Brisbane C., Sunshine-West Adelaide, Adelaide C.-Green Gully, Brisbane L.-Preston, Brunswick Juventus-South Melbourne.

5. giornata: (7 aprile) West Adelaide-Heidelberg, Brisbane C.-Melbourne Cr.-South Melbourne-Brisbane L., Preston-Adelaide C;, Green Gully-Sunshine, Brunswick Juventus-Footscray.

6. giornata: (14 aprile) Footscray-Brisbane C., Melbourne Cr.-West Adelaide, Heidelberg-Green Gully, Sunshine-Preston, Adelaide C.-South Melbourne, Brisbane L.-Brunswick Juventus.

7. giornata: (21 aprile) Bruswick Juventus-Adelaide C., South Melbourne-Sunshine, Brisbane L.-Footscray, Preston-Heidelberg, Green Gully-Melbourne Cr. West Adelaide-Brisbane C.

8. giornata: (28 aprile) Adelaide C.-Brisbane L., Sunshine-Brunswick Juventus, Heidelberg-South Melbourne, Melbourne Cr.-Preston, Brisbane C.-Green Gully, Footscray-West Adelaide.

9. giornata: (5 maggio) Brisbane L.-Sunshine, Green Gully-West Adelaide, South Melbourne-Melbourne Cr.-Brunswick Juventus-Heidelberg, Preston-Brisbane C. Adelaide C.-Footscray.

10. giornata: (12 maggio) West Adelaide-Preston, Footscray-Green Gully, Melbourne Cr.-Brusnwich Juventus, Brisbane C.-South Melbourne, Sunshine-Adelaide C., Heidelberg-Brisbane L.

11. giornata: (19 maggio) Sunshine-Footscray, Preston-Green Gully, South Melbourne-West Adelaide, Brunswick Juventus-Brisbane C., Brisbane L.-Melbourne Cr., Adelaide C.-Heidelberg.

● **IL GIRONE DI RITORNO** si svolgerà nelle date seguenti: 26 maggio; 2, 9, 16, 23, 30 giugno; 7, 14, 21 luglio; 11, 18 agosto.

COME SI SVOLGE LA FASE FINALE

COSÌ I PLAYOFF. La fase finale del campionato australiano si svolge secondo la seguente formula ad eliminazione diretta che vale per ambedue le conferenze. **21 agosto:** finale eliminatoria tra la squadra classificata al 4° posto e quella classificata al 5°. Chi vince passa alla semifinale minore; chi perde viene eliminato. **25 agosto:** finale di qualificazione tra la squadra classificata al 2° posto e quella classificata al 3°. Chi vince passa alla semifinale maggiore; chi perde gioca la semifinale minore. **28 agosto:** semifinale maggiore tra la 1° classificata e la vincente della finale di qualificazione. Chi perde gioca la finale preliminare: chi vince, la finale della conferenza. **1 settembre:** semifinale minore tra la vincente della finale eliminatoria e la perdente della finale di qualificazione. Chi vince gioca la finale preliminare; chi perde è eliminato. **4 settembre:** finale preliminare tra la perdente della semifinale maggiore e la vincente della semifinale minore. Chi vince si qualifica per la finale della conferenza; chi perde è eliminato. **8 settembre:** finale della conferenza tra i vincitori della semifinale maggiore e quelli della finale preliminare. Chi vince si aggiudica il titolo di campione della Conferenza ed il diritto di incontrare il campione dell'altra conferenza per il titolo assoluto.

L'ALBO D'ORO DEL CAMPIONATO

AUSTRALIA CUP

1962 **Yugal**
1963 **Prahran Slavia**
1964 **George Cross**
1965 **Hakoah Eastern Suburbs**
1966 **A.P.I.A. Leichhardt**
1967 **Melbourne H.S.C.**
1968 **Hakoah Eastern Suburds**

PHILIPS LEAGUE

1977 **Hakoah Eastern Suburbs**
1978 **West Adelaide Hellas**
1979 **Marconi**
1980 **Sydney City**
1981 **Sydney City**
1982 **Sydney City**
1983 **St. George Budapest**
1984 **South Melbourne Hellas**

L'ALBO D'ORO DELLA COPPA

1977 **Brisbane City**
1978 **Brisbane City**
1979 **Adelaide City**
1980 **Marconi**
1981 **Brisbane Lions**
1982 **A.P.I.A. Leichhardt**
1983 **Sydney Olympic**
1984 **Newcastle**

INGHILTERRA/LA FINALE DI MILK CUP

La scorsa stagione fu Liverpool contro Everton ma stavolta la finale sarà tra Sunderland e Norwich, due comprimarie con scarso seguito. Alla vincitrice, di diritto un posto in Coppa Uefa

Povere ma belle

LIVERPOOL-EVERTON dodici mesi or sono; Norwich-Sunderland quest'anno. Dire che la finale del prossimo 24 marzo ha subito un notevole declassamento nel corso di una sola stagione è il minimo che si possa fare. Ben di rado infatti, anche nel passato, ai novanta minuti che consegnano una delle due coppe più seguite di tutta l'Inghilterra (e con essa un posto in Coppa UEFA) a chi vince erano giunte due antagoniste di così scarso blasone. Per trovare avversari tanto privi di quarti di nobiltà calcistica come Norwich e Sunderland bisogna infatti risalire ai primi Anni Sessanta con Rotherham-Aston Villa e Rochdale-Norwich che vide il successo dell'undici del Norfolk. Dopo di allora, tutte le altre finali hanno visto ad interpreti formazioni che con ogni diritto appartengono al «Gotha» del calcio non solo inglese ma addirittura europeo con la «chicca» rappresentata, lo scorso anno dal derby tra Liverpool ed Everton che l'undici in maglia rossa si aggiudicò grazie a un gol di Souness nella ripetizione di Maine Road a Manchester.

I PRECEDENTI. Delle due antagoniste, il Sunderland è quella che vanta precedenti migliori se non altro per aver vinto, nel 1937 e nel 1973 la Coppa d'Inghilterra di cui fu finalista anche nel 1913, ma nell'occasione vinse 1-0 l'Aston Villa. Per quanto più specificamente si riferisce alla Milk Cup, il risultato migliore conseguito dal Sunderland fu, nel 1963, la semifinale contro il Leicester che poi si aggiudicò il trofeo. Da parte sua il Norwich, virtualmente assente al più alto livello in Coppa d'Inghilterra, vanta un successo nella Milk Cup nel 1962 quando si chiamava ancora Coppa di Lega con due successi (3-0, 1-0) nelle finali contro il Rochdale e due finali, ambedue perse, nel 1973 (0-1 dal Tottenham, gol di Coates) e due anni più tardi con l'Aston Villa, gol di Graydon.

(FotoBobThomas)

Il Sunderland (sopra, **Shaun Elliot**) **e il Norwich** (sotto, **Greg Down**) **si giocano la Milk Cup 1985. Entrambe sono squadre di bassa classifica e difficilmente Wembley vivrà un giorno di gloria come successe lo scorso anno con Everton e Liverpool**

CI ANDRÀ GENTE? Anche se le finali di Coppa sono, per gli inglesi, gli appuntamenti preferiti, la partita tra Norwich e Sunderland ben difficilmente riuscirà a riempire lo stadio di Wembley che ha proprio nella partecipazione della folla una delle ragioni principali della sua fama. Norwich e Sunderland, infatti, sono comprimarie di scarso richiamo e anche i loro tifosi, che solo di rado riempiono i rispettivi stadi malgrado le loro ridotte capacità (28.500 e 37.000 posti rispettivamente) ben difficilmente «invaderanno» Londra per una partita che, pure, è importantissima in quanto garantisce un posto sicuro nella prossima Coppa UEFA. Toccherà quindi ai londinesi andare a Wembley, ma ben difficilmente anche questo capiterà con la sola eccezione, forse, dei fans del Tottenham che vorranno rinfacciare al Sunderland l'affronto subito quando i biancorossi andarono ad espugnare White Harte Lane eliminando gli «speroni» agli ottavi. Il Norwich, in un avvenimento del genere, ci spera moltissimo: per aggiudicarsi la Coppa di Lega, infatti, avrà bisogno di tutti gli aiuti possibili ed immaginabili, tifo del Tottenham compreso.

NORWICH FORTUNATO. Nella fase eliminatoria, il Norwich ha incontrato solo una squadra di pari categoria: l'Ipswich in semifinale: prima, infatti, aveva eliminato il Preston (Terza Divisione), l'Aldershot (Quarta), il Notts County (Seconda), il Grimsby (Seconda). Più faticoso, invece, il cammino del Sunderland col Crystal Palace (Seconda Divisione) all'esordio seguito da ben quattro avversari di Prima Divisione: Nottingham Forest, Tottenham, Watford e Chelsea. Dando credito ai risultati conseguiti dalle due prossime avversarie, il Sunderland si fa preferire: ogni finale di Coppa, però, è un fatto a sé che esce dagli schemi e dai paradigmi normali. Teniamo comunque conto che i bookmakers danno il Sunderland a due e tre quinti (più, però, per la sua posizione in classifica nella Football League che per i suoi meriti di Coppa) e il Norwich a cinque, per cui chi vuol scommettere qualche sterlina si faccia sotto!

Stefano Germano

IL NORWICH

NOME	ETÀ	RUOLO
Chris WOODS	25	p
Greg DOWNS	26	d
Paul HAYLOCK	23	d
Willie YOUNG	33	d
David WATSON	23	d
Peter MENDHAM	24	c
John DEVINE	25	c
Mark BARHAM	22	c
Dennis VAN WYK	22	c
Keith BERTSCHIN	28	a
John DEEHAM	27	a
Dave BENNETT	24	a

Allenatore: **Ken BROWN**

IL SUNDERLAND

NOME	ETÀ	RUOLO
Mark PRUDHOE	21	p
Shaun ELLIOTT	26	d
Gordon CHISHOLM	24	d
Bob HINDMARCH	23	d
Nick PICKERING	21	d
Ian ATKINS	27	c
Paul BRACEWELL	22	c
Mark PROCTOR	23	c
Tony CHILTON	20	c
Colin WEST	22	a
Leighton JAMES	31	a
Nigel WALKER	36	a

Allenatore: **Len ASHURST**

LA VIA PER WEMBLEY

NORWICH

32°: **Preston N.E.-Norwich 3-3, 1-6**
16°: **Norwich-Aldershot 0-0, 4-0***
8°: **Norwich-Notts County 3-0**
4°: **Grimsby-Norwich 0-1**
S.: **Ipswich-Norwich 1-0, 0-2 (a. e r.)**

* **spareggio**

SUNDERLAND

32°: **Sunderland-Crystal Pal. 0-0, 2-1**
16°: **Nottingham F.-Sunderland 1-1 0-1***
8°: **Sunderland-Tottenham 0-0, 2-1***
4°: **Watford-Sunderland 0-1**
S.: **Sunderland-Chelsea 2-0, 3-2 (a. e r.)**

L'ALBO D'ORO

1961 **Aston Villa**; 1962 **Norwich**; 1963 **Birmingham**; 1964 **Leicester**; 1965 **Chelsea**; 1966 **West Bromwich; Albion**; 1967 **Queens Park Rangers**; 1968 **Leeds**; 1969; **Swindon Town**; 1970 **Manchester City**; 1971 **Tottenham**; 1972 **Stoke**; 1973 **Tottenham**; 1974 **Wolverhampton**; 1975 **Aston Villa**; 1976 **Manchestr City**; 1977 **Aston Villa**; 1978 **Nottingham Forest**; 1979 **Nottingham Forest**; 1980 **Wolverhampton**; 1981 **Liverpool**; 1982 **Liverpool**; 1983 **Liverpool**; 1984 **Liverpool**.

(FotoBobThomas)

INGHILTERRA

(V.B.) La notizia del giorno è il successo colto dal Tottenham ad Anfield Road sul campo del Liverpool: era dal 1912 che i londinesi non vincevano sulle rive del Mersey ed è dal 1971-72 che una squadra non batteva i «reds» tre volte nel corso della stessa stagione (allora capitò al Leeds). Liverpool-Tottenham, oltre tutto, si proponeva come una sfida a distanza tra i due portieri Ray Clemence — ex idolo del «kop» ora con la maglia degli «speroni» — e Bruce Grobbelaar, suo successore. Il vecchio Ray, alla fine, è uscito giustamente felice per l'ottima prova interpretata mentre a Grobbelaar (intervento difettoso su tiro di Hazard) va imputata in buona parte la sconfitta subita dai campioni in carica e propiziata da un tiro vincente di Garth Crooks (70'). Mentre il Liverpool perdeva ad Anfield Road, l'Everton pareggiava a Villa Park con l'Aston Villa che, con Evans all'83', pareggiava il gol con cui Richardson, al 42', aveva portato in vantaggio gli ospiti. Questa volta, all'Everton, non è stato regalato un rigore come era capitato in Coppa contro l'Ipswich per cui Sharp non si è potuto ripetere. Per il titolo, quindi, si dovrebbe assistere ad un rush tra Everton e Tottenham col Manchester United che ha pareggiato (Stapleton e Robson) a Londra col West Ham (Stewart e Duxbury su autogol) pronto ad inserirsi come terzo incomodo. Definitivamente tramontati, invece, i sogni di conferma del Liverpool cui la sconfitta casalinga contro il Tottenham ha praticamente tolto ogni possibilità: adesso i «rossi» di Fagan hanno come traguardo massimo la conferma europea; risultato che — da solo — renderebbe ugualmente positiva una stagione altrimenti deficitaria.

PRIMA DIVISIONE
32. GIORNATA: **Arsenal-Leicester 2-0; Aston Villa-Everton 1-1; Liverpool-Tottenham 0-1; Norwich-Sunderland 1-3; Nottingham Forest-West Bromwich Albion 1-2; Queens Park Rangers-Ipswich 3-0; Sheffield Wednesday-Luton 1-1; Southampton-Stoke 0-0; Watford-Chelsea 1-3; West Ham United-Manchester United 2-2; Newcastle-Coventry rinviata.** Recuperi: **Stoke-West Bromwich 0-0; Sunderland-Watford 1-1; Tottenham-Manchester United 1-2; Aston Villa-Arsenal 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Everton	**57**	28	17	6	5	61	32
Tottenham	**57**	29	17	6	6	55	29
Manchester Utd	**53**	30	15	8	7	55	35
Arsenal	**51**	31	15	6	10	50	37
Southampton	**50**	30	14	8	8	40	33
Liverpool	**48**	29	13	9	7	40	24
Sheffield W.	**47**	29	12	11	6	44	30
Nottingham F.	**46**	29	14	4	11	42	37
Chelsea	**43**	30	11	10	9	45	36
Aston Villa	**40**	30	10	10	10	41	44
W. Bromwich A.	**39**	30	11	6	13	42	44
Norwich	**38**	29	10	8	11	36	42
Queens Park R.	**38**	31	9	11	11	38	50
Newcastle	**37**	30	9	10	11	43	53
Leicester	**36**	29	10	6	13	48	51
Sunderland	**34**	30	9	7	14	35	41
West Ham	**33**	27	8	9	10	35	41
Watford	**31**	28	7	10	11	49	54
Coventry	**31**	29	9	4	16	31	48
Luton	**26**	27	6	8	13	32	48
Ipswich	**25**	26	6	7	13	24	38
Stoke	**14**	29	2	8	19	17	56

MARCATORI. **17 reti:** Thompson (West Bromwich Albion), Dixon (Chelsea); **16 reti:** Linecker (Leicester), Falco (Tottenham), Varadi (Sheffield Wednesday); **15 reti:** Sharp (Everton), Davenport (Nottingham Forest); **14 reti:** Strachan (Manchester United).

SECONDA DIVISIONE
32. GIORNATA: **Blackburn-Birmingham 2-1; Brighton-Oxford 0-0; Fulham-Charlton 0-0; Grimsby-Portsmouth 2-3; Leeds-Barnsley 2-0; Manchester City-Shrewsbury 4-0; Middlesbrough-Sheffield United 1-0; Wolverhampton-Oldham 0-3; Wimbledon-Huddersfield rinviata.** Recuperi: **Carlisle-Birmingham 2-1; Charlton-Wolverhampton 1-1; Portsmouth-Leeds 3-1; Shrewsbury-Huddersfield 5-1; Barnsley-Brighton 0-0; Oxford-Wimbledon 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester C.	**61**	31	18	7	6	51	24
Blackburn	**56**	31	16	8	7	54	33
Portsmouth	**56**	31	15	11	5	53	39
Oxford	**55**	29	16	7	6	58	25
Birmingham	**55**	30	17	4	9	41	28
Leeds	**51**	32	14	9	9	52	35
Brighton	**50**	31	14	8	9	33	23
Fulham	**50**	31	15	5	11	54	50
Grimsby	**48**	31	14	6	11	59	49
Shrewsbury	**45**	30	12	9	9	53	44
Huddersfield	**45**	30	13	6	11	40	43
Barnsley	**44**	29	11	11	7	33	27
Oldham	**39**	32	11	6	15	35	53
Wimbledon	**38**	29	11	5	3	53	57
Carlisle	**36**	31	10	6	15	35	49
Sheffield Utd	**35**	31	8	11	12	45	50
Charlton	**35**	31	9	8	14	40	46
Middlesbrough	**29**	32	7	8	17	33	47
Crystal Palace	**28**	28	6	10	12	31	45
Wolverhampton	**26**	32	6	8	18	30	57
Cardiff	**23**	30	6	5	19	35	62
Notts County	**21**	30	5	6	19	24	56

MARCATORI. **20 reti:** Aldridge (Oxford); **17 reti:** Stevens (Shrewsbury); **16 reti:** Geddis (Birmingham); **14 reti:** Thompson (Blackburn), Mills (Middlesbrough), Clarke (Birmingham), Wilkinson (Grimsby).

NB: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

COPPA F.A. - 6° TURNO: **Luton*-Millwall 1-0.** 6° TURNO (spareggio): **Ipswich-Everton* 0-1.**

NB: con l'asterisco le squadre qualificate.

GRECIA

(T.K.) 21. GIORNATA: **Aek-Ofi 2-1; Aris-Apollon 0-0; Doxa-Iraklis 0-3; Ethnikos-Panathinaikos 1-0; Olympiakos-Panionios 4-2; Panachaiki-Egaleo 2-0; Paok-Kalamaria 3-1; Pierikos-Larissa 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paok	**32**	21	14	4	3	39	20
Panathinaikos	**30**	21	13	4	4	46	22
Olympiakos	**30**	21	14	2	5	37	17
Iraklis	**30**	21	14	2	5	36	20
Aek	**29**	21	11	7	3	42	22
Larissa	**26**	21	11	4	6	41	25
Panionios	**22**	21	7	8	6	23	21
Aris	**21**	21	6	9	6	27	26
Ethnikos	**19**	21	8	3	10	24	32
Apollon	**18**	21	7	4	10	18	27
Ofi	**16**	21	6	4	11	27	33
Doxa	**16**	21	6	4	11	21	29
Panachaiki	**16**	21	6	4	11	19	36
Kalamaria	**14**	21	6	2	13	16	30
Egaleo	**9**	21	2	5	14	18	43
Pierikos	**8**	21	3	2	16	20	51

MARCATORI. **20 reti:** Mavros (Aek); **12 reti:** Satavarkos (Panathinaikos); **11 reti:** Anastopulos (Olympiakos); **10 reti:** Santberg (Aek), Antamtsik (Larissa).

TURCHIA

(M.O.) 25. GIORNATA: **Sariyer-Orduspor 3-3; Besiktas-Trabzonspor 0-0; Sakaryaspor-Galatasaray 0-1; Ankaragucu-Kocaelispor 1-0; Altay-Fenerbahce 2-2; Malatyaspor-Eskisehirsor 3-2; Antalyaspor-Zonguldakspor 1-0; Bursapor-G. Birligi 2-1; Denizlispor-Boluspor 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**37**	25	15	7	3	35	14
Fenerbahce	**34**	25	11	12	2	44	18
Trabzon	**34**	25	13	8	4	30	15
Sakarya	**30**	25	13	4	8	38	28
Ankaragucu	**30**	25	9	12	4	25	18
Koaelispor	**28**	25	9	10	6	23	17
Galatasaray	**27**	25	9	9	7	27	22
Eskisehir	**26**	25	9	8	8	32	37
Sariyer	**24**	25	5	14	6	36	33
Bursaspor	**24**	25	8	8	9	29	32
Orduspor	**23**	25	8	7	10	24	31
G. Birligi	**22**	25	6	10	9	29	32
Zonguldak	**22**	25	6	10	9	19	25
Denizli	**20**	25	6	8	11	29	37
Malatya	**20**	25	5	10	10	26	37
Altay	**19**	25	5	9	11	26	35
Antalya	**19**	25	7	5	13	23	40
Boluspor	**11**	25	2	7	16	13	37

GERMANIA OVEST

(S.B.) Due sconfitte consecutive per il Colonia: con il Bielefeld (Rautiainen al 52') nel recupero di metà settimana; con il Borussia Dortmund già retrocesso sabato (Zorc al 60', Steiner su autogol al 78'); indubbiamente per l'Inter ci sarà un avversario col dente avvelenato! Anche se soffre (e trema) oltre il lecito, il Bayern ce la fa ad aggiudicarsi i due punti in palio con lo Stoccarda: allo Stadio olimpico di Monaco, gli ospiti passano in vantaggio con Holicher al 41' e raddoppiano con Allgoewer in apertura di ripresa. A questo punto, però, il Bayern si rimbocca le maniche e Lerby — sino a quel momento tra i migliori — dimezza al 53' e Mathy, dopo venti minuti pareggia. Al 76', infine, Matthaus — migliore in campo — dà il successo alla sua squadra nella quale il peggiore è stato il giovane Rummenigge. Non molla, infine, il Werder che, contro il Dusseldorf con Voeller in giornata... di riposo, riscopre Okudera (3') e Pezzey (32') per un vantaggio incolmabile per gli ospiti malgrado l'exploit di Thiele al 61'.

23. GIORNATA: **Arminia Bielefeld-Eintracht Francoforte 2-2; Werder Brema-Fortuna Dusseldorf 2-1; Bayer Urdingen-Waldhof Mannheim 2-2; Bayern-Stoccarda 3-2; Borussia Dortmund-Colonia 2-0; Bayer Leverkusen-Bochum 1-1; Karlsruher-Borussia Moenchengladbach 0-1; Eintracht Braunschweig-Schalke 04 4-1; Kaiserslautern-Amburgo rinviata.** Recuperi: **Arminia Bielefeld-Colonia 1-0; Kaiserslautern-Waldhof Mannheim 1-1; Schalke 04-Bayer Leverkusen 4-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**33**	23	14	5	4	52	32
Werder Brema	**30**	22	11	8	3	62	36
Borussia M.	**26**	21	10	6	5	51	35
Bayer U.	**26**	22	11	4	7	44	32
Colonia	**24**	22	11	2	9	44	40
Waldhof M.	**24**	22	9	6	7	34	37
Bochum	**23**	22	7	9	6	33	30
Stoccarda	**23**	23	10	3	10	59	39
Eintracht F.	**23**	23	8	7	8	47	48
Amburgo	**22**	20	7	8	5	34	31
Schalke 04	**22**	22	8	6	8	43	46
Kaiserslautern	**21**	21	6	9	6	27	32
Bayer	**20**	23	6	8	9	36	39
Fortuna	**18**	22	6	6	10	37	42
Arminia B.	**17**	23	3	11	9	26	44
Eintracht B.	**16**	22	7	2	13	30	49
Borussia	**14**	21	6	2	13	26	45
Karlsruher	**14**	22	3	8	11	29	57

MARCATORI. **17 reti:** Voeller (Werder Brema); **15 reti:** Tauber (Schalke 04), Klaus Allofs (Colonia); **14 reti:** Allgoewer (Stoccarda); **13 reti:** Thiele (Fortuna Dusseldorf).

COPPA

QUARTI (recupero): Bayer Uerdingen*-Werder Brema 2-1.
N.B.: con l'asterico la squadra qualificata.

GERMANIA EST

(W.M.) 18. GIORNATA: **Wismut Aue-Vorwaerts 1-0; Magdeburgo-Dynamo Berlino 2-2; Chemie Lipsia-Carl Zeiss Jena 0-1; Rot Weiss-Dynamo Dresda 3-3; Brandeburgo-Karl Marx-Stadt 2-0; Hansa Rostock-Lokomotiv Lipsia 3-1; Sthal Riesa-Motor Suhl 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Berlino	**30**	18	13	4	1	61	18
Dynamo Dresda	**27**	18	10	7	1	45	18
Lok. Lipsia	**25**	18	11	3	4	42	20
Wismut Aue	**21**	18	7	7	4	25	25
Magdeburgo	**20**	18	6	8	4	32	24
Rot Weiss	**19**	18	6	7	5	31	28
Carl Zeiss Jena	**18**	18	7	4	7	27	17
Karl Marx St.	**18**	18	6	6	6	27	29
Hansa Rostock	**15**	18	4	7	7	22	32
Vorwaerts	**14**	17	4	6	7	25	23
Brandeburgo	**14**	18	3	8	7	17	27
Stahl Riesa	**14**	18	4	6	8	19	42
Chemie Lipsia	**11**	17	2	7	8	17	38
Motor Suhl	**4**	18	1	2	15	10	59

MARCATORI. **22 reti:** Ernst (D. Berlino); **15 reti:** Pasztor (D. Berlino); **13 reti:** Guetschov (D. Dresda).

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 22. GIORNATA: **Zeljeznicar-Sarajevo 2-2; Hajduk-Osiek 1-0; Sutjeska-Stella Rossa 1-1; Dinamo Zagabria-Radnicki 5-1; Partizan-Pristina 2-0; Vojvodina-Buducnost 4-0; Sloboda-Velez 0-0; Dinamo Vinkovci-Iskra 1-1; Rijeka-Vardar 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sarajevo	**30**	22	13	4	5	29	19
Hajduk	**29**	22	11	7	4	41	25
Zeljeznicar	**25**	22	8	9	5	35	27
Partizan	**25**	22	9	7	6	28	22
Dinamo Zag.	**24**	22	9	6	7	33	25
Stella Rossa	**23**	22	9	5	8	45	25
Vardar	**23**	22	10	3	9	43	37
Rijeka	**23**	22	8	7	7	35	29
Osijek	**22**	22	9	4	9	25	28
Sloboda	**21**	22	7	7	8	20	26
Sutjeska	**20**	22	7	6	9	26	29
Velez	**20**	22	7	6	9	26	31
Buducnost	**20**	22	8	4	10	25	38
Vojvodina	**19**	22	5	9	8	23	29
Iskra	**19**	22	6	7	9	21	31
Dinamo Vin.	**18**	22	6	6	10	24	33
Radnicki	**18**	22	6	6	10	14	29
Pristina	**17**	22	6	5	11	27	37

MARCATORI. **17 reti:** Zlatko Vujovic (Hajduk); **14 reti:** Halilovic (Stella Rossa); **13 reti:** Pancev (Vardar); **11 reti:** Musemic (Sarajevo), Fegic (Rijeka).

COPPA - QUARTI: **Dinamo Zagabria*-Hajduk 3-1; Partizan-Stella Rossa* 0-2; Iskra*-Velez 2-1; Vojvodina*-Olimpija 3-0.**

NB: con l'asterisco le squadre qualificate.

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 18. GIORNATA: **Sparta Praga-Kosice 3-0; Presov-Vitkovice 1-0; Dukla Banska Bystrica-Zilina 1-2; Slavia-Inter B. 1-0; Cheb-Dukla Praga 2-0; Trnava-Petrzalka 2-0; Ostrava-Olomouc 0-0; Slovan Bratislava-Bohemians 0-1.** Recuperi: **Bohemians-Slavia 2-0; Inter Bratislava-Cheb 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians	**30**	18	13	4	1	40	13
Slavia	**25**	18	11	3	4	38	15
Ostrava	**25**	18	9	7	2	23	10
Sparta	**24**	18	11	2	5	39	18
Olomouc	**21**	18	7	7	4	31	23
Dukla Praga	**20**	18	8	4	6	35	24
Cheb	**19**	18	8	3	7	24	19
Vitkovice	**16**	18	7	2	9	20	29
Dukla B.B.	**16**	18	8	0	10	21	34
Trnava	**15**	18	5	6	8	17	24
Presova	**14**	18	5	4	9	17	26
Zilina	**14**	18	5	4	9	20	30
Petrzalka	**13**	18	4	5	9	17	32
Inter B.	**12**	18	4	4	10	14	21
Kosice	**12**	18	3	6	9	16	28
Slovan	**12**	18	4	4	10	15	41

MARCATORI. **14 reti:** Konoflicek (Slavia); **13 reti:** Janecka (Bohemians); **11 reti:** Sourek (Vitkovice); **10 reti:** Griga (Sparta).

UNGHERIA

(I.H.) 17. GIORNATA: **Ujpesti Dozsa-DWVSC 1-0; Vasas-Raba Eto 5-0; ZTE-MTK 3-1; Honved-Bekescsaba 5-1; Csepel-Tatabanya 3-1; FTC-Eger SE 1-0; Videoton-PMSC 01; Haladas -Szeol rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Honved	**24**	17	10	4	3	28	12
Videoton	**24**	17	10	4	3	27	14
DMVSC	**20**	17	7	6	4	21	17
Raba Eto	**20**	17	8	4	5	29	29
ZTE	**19**	17	7	5	5	27	20
Ujpesti Dozsa	**19**	17	8	3	6	21	14
Haladas	**18**	16	7	4	5	19	13
Csepel	**18**	17	7	4	6	15	11
PMSC	**17**	17	6	5	6	17	16
Vasas	**16**	17	5	6	6	29	26
MTK	**16**	17	6	4	7	22	21
Tatabanya	**15**	17	6	3	8	24	28
FTC	**14**	17	6	2	9	20	25
Bekescsaba	**14**	17	6	2	9	18	31
Eger	**12**	17	4	4	9	12	25
Szeol	**4**	16	1	2	13	14	41

MARCATORI. **11 reti:** Kiprich (Tatabanya); **8 reti:** Kiss (Vasas); **7 reti:** Bodonyi (Honved); Szentes (Raba Eto).

OLANDA

(J.H.) Ajax senza problemi anche contro l'AZ: gli aspiranti campioni infatti, in vantaggio con Gasselich dopo 32', hanno avuto in dono il raddoppio al 46' su autorete di Heuss. Breve lampo (e gol) di Tol al 53' e poi Schoenaker (69') fa la tripletta. Riduce le distanze Talan al 77' ma dieci minuti più tardi Rijkaard rimette le cose a posto. Vittoria sul velluto del Feyenoord (non tragga in inganno il punteggio) ad Haarlem: i campioni in carica, infatti, con una doppietta di Houtman (14' e 48) e un gol di Hoekstra (33') hanno chiuso in fretta il discorso che le reti di Verkaik (51') e Rundenkamp (88') non hanno potuto riaprire.

21 GIORNATA: **Haarlem-Feyenoord 2-3; Twente-Groningen 1-2; Sparta-Den Bosch 2-1; Excelsior-Fortuna Sittard 1-1; Ajax-AZ '67 4-2; NAC-Volendam 1-0; PSV Eindhoven-Roda 1-0; PEC Zwolle-Utrecht 0-2; MVV Maastricht-Go Ahead Eagles rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**37**	21	17	3	1	66	24
PSV	**34**	21	13	8	0	55	20
Feyenoord	**29**	19	13	3	3	56	29
Groningen	**27**	21	11	5	5	37	21
Sparta	**22**	21	8	6	7	31	40
Twente	**21**	20	8	5	7	35	33
Roda	**20**	20	7	6	7	25	31
Den Bosch	**20**	21	6	8	7	25	19
Utrecht	**19**	21	7	5	9	30	28
Volendam	**19**	21	7	5	9	27	37
Fortuna S.	**18**	20	7	4	9	22	28
MVV	**18**	20	7	4	9	27	38
Haarlem	**18**	21	7	4	10	30	31
G.A. Eagles	**15**	19	7	1	11	27	41
Excelsior	**15**	21	4	7	10	24	34
AZ 67	**14**	21	3	8	10	31	43
NAC	**12**	21	4	4	13	19	36
PEC	**12**	21	4	4	13	14	18

MARCATORI. **16 reti:** Thoresen (PSV); **15 reti:** Van Basten (Ajax), Houtman (Feyenoord); **12 reti:** McDonald (Groningen); **11 reti:** Brylle (PSV), Vanenburg (Ajax).

BELGIO

(J.H.) Fuori nella Coppa, l'Anderlecht si riprende subito in campionato e con Arnesen al 50' batte il Waterschei. Nulla di fatto tra Waregem e Bruges: dopo 90 minuti di battaglia, infatti, le due squadre si trovano in parità con gol di Desmet (54') per i padroni di casa a Mamadou (85') per gli ospiti. Nulla più di un allenamento per il Beveren contro il Courtrai: autogol di Schwabe al 2' e gol di Kusto e Theunis al 26' e al 45' prima della doppietta di Schoenberger (52' e 69').

23. GIORNATA: **Anderlecht-Waterschei 1-0; Malines-St. Niklaas 3-1; Beerschot-Liegi 3-1; Beveren-Courtrai 5-0; Lierse-Racing Jet 1-1; Lokeren-Gand 0-0; Waregem-Bruges 1-1; Cercle Bruges-Anversa 0-2; Standard-Seraing 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**41**	23	18	5	0	70	17
Waregem	**34**	23	15	4	4	51	27
Liegi	**31**	23	12	7	4	43	23
Bruges	**30**	23	11	8	4	39	29
Beveren	**28**	23	11	6	5	42	18
Gand	**27**	23	10	7	6	45	27
Anversa	**22**	23	7	10	6	24	32
Standard	**22**	23	7	8	8	28	27
Lokeren	**21**	23	8	5	10	35	39
Cercle Bruges	**21**	23	7	7	9	25	30
Seraing	**20**	23	7	6	10	29	41
Malines	**20**	23	6	8	9	28	36
Courtrai	**18**	23	6	6	11	26	45
Waterschei	**18**	23	5	8	10	18	31
Beerschot	**17**	23	6	5	12	31	46
Lierse	**16**	23	5	6	12	18	40
St. Niklaas	**15**	23	4	7	12	27	43
Racing Jet	**11**	23	3	5	15	24	53

MARCATORI. **18 reti:** Czerniatinski (Anderlecht); **17 reti:** Martens (Gand); **12 reti:** Albert (Beveren), Veyt (Waregem).

COPPA

QUARTI (ritorno): **Beveren-* Gand 1-1; Seraing* -Waregem 2-0; Cercle Bruges* -Harelbeeke 1-0; Anderlecht-Liegi* 1-0 (d.t.s.: Liegi qualificato 4-2 ai rigori.**

NB: con l'asterisco le squadre qualificate.

AUSTRIA

(W.M.) 18. GIORNATA: **Rapid Vienna-Salisburgo 4-0; Eisenstedt-Austria Vienna 0-1; Admira Wacker-Klagenfurt 4-0; Favoritner-Alpine Donavits 0-1; Linzer ASK-Grazer AK 2-0; Sturm Graz-Voest Linz 3-2; Spittal-Wiener SK 2-0; Innsbruck-Vienna 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Vienna	**32**	18	15	2	1	54	13
Rapid Vienna	**28**	18	12	4	2	48	15
Linzer ASK	**23**	18	10	3	5	30	24
Innsbruck	**20**	18	8	4	6	32	28
Admira Wacker	**20**	18	7	6	5	32	28
Sturm Graz	**19**	18	8	3	7	33	36
Eisenstadt	**18**	18	7	4	7	22	20
Grazet AK	**17**	18	5	7	6	19	17
Donavits	**17**	18	7	3	8	24	28
Spittal	**17**	18	7	3	8	18	30
Klagenfurt	**16**	18	5	6	7	26	29
Wiener SK	**15**	18	6	3	9	27	36
Favoritner	**14**	18	5	4	9	19	35
Voest Linz	**13**	18	4	5	9	14	28
Vienna	**10**	18	3	4	11	17	29
Salisburgo	**9**	18	3	3	12	20	39

MARCATORI. **20 reti:** Polster (A. Vienna); **12 reti:** Steinkogler (A. Vienna), Rocker (Innsbruck); **11 reti:** Bakota (S. Graz), Kranjcar (R. Vienna).

ALBANIA

(P.M.) 15. GIORNATA: **Skenderbeu-17 Nentori 0-1; Partizani-Labinoti 2-1; Vllaznia-Naftetari 2-0; Traktori-Tomori 1-0; Flamurtari-Beselidhija 1-0; Luftetari-Lokomotiva 1-1; Dinamo-Besa 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
17 Nentori	**25**	15	10	5	0	29	12
Luftetari	**19**	15	7	5	3	17	12
Dinamo	**18**	15	8	2	5	23	15
Vllaznia	**18**	15	8	2	5	22	11
Partizan	**17**	15	8	1	6	15	12
Tomori	**17**	15	5	7	3	12	10
Flamurtari	**15**	15	4	7	4	15	10
Lokomotiva	**13**	15	3	7	5	11	14
Beselidhija	**13**	15	4	5	6	7	19
Besa	**12**	15	4	4	7	19	19
Naftetari	**12**	15	3	6	6	12	19
Labinoti	**11**	15	3	5	7	12	20
Skenderbeu	**10**	15	3	4	8	6	14
Traktori	**10**	15	2	6	7	7	21

MARCATORI. **10 reti:** Fakia (Vllaznia); **7 reti:** Minga e Kola (17 Nentori); **6 reti:** Marko (Dinamo).

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 18. GIORNATA: **Ards-Distillery 0-0; Ballymena-Cliftonville 2-0; Crusaders-Bangor 1-1; Larne-Coleraine 0-1; Linfield-Glentoran 3-1; Newry-Glenavon 0-4; Portadown-Carrick 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	**25**	18	11	3	4	54	21
Coleraine	**25**	17	11	3	3	38	19
Glentoran	**21**	18	10	1	5	36	19
Ballymena	**21**	18	8	5	5	26	18
Portadown	**19**	16	8	3	5	26	19
Cliftonville	**19**	17	8	3	6	25	25
Crusaders	**19**	17	7	5	5	23	24
Glenavon	**18**	17	8	2	7	31	32
Ards	**17**	17	7	3	7	25	23
Distillery	**14**	17	5	4	8	24	31
Newry	**12**	17	4	4	9	22	42
Larne	**10**	17	4	2	11	18	33
Bangot	**10**	18	2	6	10	14	30
Carrick	**10**	18	3	4	11	16	42

MARCATORI. **27 reti:** McGaughey (Linfield), **12 reti:** Paton (Portadown); **11 reti:** Maxwell (Linfield), McCoy (Coleraine).

CIPRO

(T.K.) 19. GIORNATA: **Aris-Aradippu 1-0; Epa-Apollon 3-1; Olympiakos-Alki 2-1; Ael-Omonia 0-1; Pezoporikos-Apoel 0-1; Paralimni-Anortosi 3-0; Evagoras-Salamina 2-1.**
CLASSIFICA: **Omonia p. 31; Anortosi 26; Apoel 25; Epa, Apollon 2; Salamina, Alkie, Ael 20; Aris 17; Pezoporikos 16; Olympiakos 15; Paralimni, Aradippu 14; Evagoras 6.**

MARCATORI. **17 reti:** Savidis (Omonia); **13 reti:** Ioannu (Apoel); **11 reti:** Pelentritis (Ael); **10 reti:** Foti (Anortosi).

EIRE

(S.C.) 24. GIORNATA: **Dogheda-Athlone 0-1; Home Farm-Galway 3-1; Limerick-UCD 3-0; Longford-Bohemians 1-3; St. Patrick's-Cork 1-0; Shelbourne-Finn Harps 1-2; Sligo-Shamrock 2-3; Waterford-Dundalk 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shamrock	**37**	23	16	5	2	50	17
Bohemians	**32**	23	14	4	5	43	21
Athlone	**31**	24	13	5	6	42	24
UCD	**29**	24	8	13	3	25	13
Limerick	**28**	24	12	4	8	51	37
Dundalk	**25**	24	6	9	7	31	30
Galway	**24**	22	8	8	6	36	27
Cork	**24**	24	8	8	8	25	28
Home Farm	**21**	23	8	5	10	32	37
Saint Patrick	**21**	24	7	7	10	31	37
Waterford	**20**	22	8	4	10	34	32
Drogheda	**20**	24	6	8	10	36	48
Shelbourne	**18**	21	5	8	8	25	30
Sligo	**18**	21	5	8	8	21	33
Finn Harps	**13**	22	4	5	13	21	57
Longford	**7**	23	2	3	18	23	59

MARCATORI. **15 reti:** O'Connor (Athlone); **12 reti:** Kennedy e Gaynor (Limerick), Hitchcock (Home Farm).

FAI CUP - 5° TURNO: **Bohemians-Shamrock Rov 0-1; Sligo-Athlone 0-3.**

URSS

(F.B.) 3. GIORNATA: **Zenit-Spartak 1-4; Zhalghiris-Dinamo Tbilisi 0-1; Dinamo Kiev-Torpedo Mosca 1-2; Metallist-Kayrat 3-0; Shakhtyor-Cernomoretz 4-0; Neftci-ZSKA 1-2; Fakel-Ararat 1-0; Dinamo Mosca-Dniepr 1-1; Torpedo Kutaisi-Dinamo Minsk 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Tbilisi	**6**	3	3	0	0	8	1
ZSKA	**4**	3	2	0	1	5	5
Shakhtyor	**4**	3	2	0	1	8	6
Spartak	**4**	2	2	0	0	7	1
Dinamo Minsk	**3**	2	1	1	0	2	1
Torpedo M.	**3**	2	1	1	0	3	2
Dinamo Kiev	**3**	3	1	1	1	5	3
Neftci	**2**	3	1	0	2	2	3
Cernomoretz	**2**	3	1	0	2	4	10
Zenit	**2**	3	1	0	2	4	7
Metallist	**2**	2	1	0	1	6	4
Fakel	**2**	2	1	0	1	1	2
Dniepr	**2**	2	0	2	0	2	2
Torpedo K.	**1**	2	0	1	1	2	5
Dinamo Mosca	**1**	2	0	1	1	2	3
Kairat	**1**	2	0	1	1	1	4
Zhalghiris	**0**	2	0	0	2	0	2
Ararat	**0**	1	0	0	1	0	1

SCOZIA

(V.B.) 29. GIORNATA: **Celtic-Hibernian 0-1; Dumbarton-Morton 1-0; Dundee-Aberdeen 0-4; Hearts-Dundee United 0-1; St. Mirren-Rangers 2-1.** Recupero: **Morton-Dundee Utd. 0-3.**
CLASSIFICA : **Aberdeen p. 46; Celtic 38; Dundee Utd. 36; Rangers 33; St. Mirren 30; Hearts 28; Dundee 26; Hibernian, Dumbarton 19; Morton 9.**

MARCATORI. **18 reti:** McDouglas (Aberdeen); **15 reti:** Johnstone (Celtic); **12 reti:** McAvenie (St. Mirren), McGarvey (Celtic), Black e Stark (Aberdeen); **11 reti:** Mc Clair (Celtic), Sturrock (Dundee Utd.)

COPPA F.A.

5. TURNO (spareggi): Aberdeen*-Hearts 1-0; Celtic*-Dundee 2-1.
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

BULGARIA

(F.U.) 18. GIORNATA: **Sliven-Mineur 1-0; Cherno More-Beroe 5-0; Levski Spartak-CSKA Sofia 3-1; Dunav-Chernomorets 1-1; Etur-Spartak P. 5-2; Trakia-Pirin 1-0; Slavia-Lok. Sofia 3-2; Botev-Spartak V. 1-1.**
CLASSIFICA:
Levski Spartak p. 24; Slavia, Lok. Sofia, Mineur 20; CSKA 19; Trakia, Etur, Botev, Pirin 18; Spartak P. 17; Sliven 16; Spartak V. 15; Cherno More, Dunav 14; Beroe 13; Chernomorets 12.
N.B.: **Non vengono attribuiti punti alle squadre che pareggiano 0-0.**

FRANCIA

(B.M.) 28. GIORNATA: **Sochaux-Tolone 0-0; Rouen-Lilla 0-0; Strasburgo-Tolosa 1-0; Laval-Monaco 0-0; Tours-Bordeaux 1-0; Auxerre-Paris S.G. 2-1; Lens-Nantes 0-1; Marsiglia-Bastia 5-0; Metz-Brest 2-0; Racing Parigi-Nancy 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	**45**	28	20	5	3	52	19
Nantes	**42**	28	19	4	5	47	23
Auxerre	**36**	28	14	8	6	41	25
Tolone	**34**	28	15	4	9	34	27
Monaco	**32**	28	12	8	8	43	24
Metz	**32**	28	13	6	9	34	36
Brest	**30**	28	10	10	8	42	33
Lens	**29**	28	15	7	10	39	28
Paris S.G.	**26**	28	11	4	13	45	51
Sochaux	**25**	27	9	7	11	41	31
Marsiglia	**25**	27	11	3	13	41	46
Bastia	**25**	28	10	5	13	31	50
Nancy	**24**	27	9	6	12	34	39
Laval	**24**	27	8	8	11	30	43
Lilla	**23**	28	7	9	12	29	32
Tolosa	**22**	28	7	8	13	32	42
Strasburgo	**21**	26	7	7	12	33	39
Roueh	**20**	27	5	10	12	20	35
Tours	**19**	28	6	7	15	28	50
Racing P.	**18**	27	7	4	16	22	45

MARCATORI. **24 reti:** Halilhodzic (Nantes); **16 reti:** Buscher (Brest); **13 reti:** Paille (Sochaux); **14 reti:** Lacombe (Bordeaux).

COPPA

SEDICESIMI (ritorno): ***Bastia-Metz 2-0; *Lilla-Bordeaux 5-1; Brest-*Moulhouse 2-0; *Rouen-Rennes 2-0; *Paris S.G.-Le Havre 2-1; Marsiglia-*Valence 2-1; Sete-*Nantes 1-2; *Monaco-Besançon 5-0; Stade Français-*Lens 0-0; *Tolosa-Clermont 3-1; *Nancy-PAU 3-0; *Sochaux-Nantes 8-1; *St. Etienne-Nizza 4-1; Cannes-*Nimes 1-0; *Sedan-Maubeuge 1-1.**
*** con l'asterisco le squadre qualificate.**

POLONIA

(F.S.) 17. GIORNATA: **Radowniak-LKS Lodz 0-2; Lech Poznan-Legia Varsavia 1-0; Ruch-Pogon 4-0; Wisla-Zaglebie 1-0; Lechia-Baltyk 2-1; Widzew Lodz-Gornik Walbrzick 2-1; GKS Katowice-Slask 1-1; Motor-Gornik Zabrze rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Legia Varsavia	**24**	17	10	4	3	24	11
Gornik Z.	**23**	16	10	3	3	18	6
Lech P.	**23**	17	8	7	2	19	12
Widzew L.	**21**	17	7	7	3	16	9
Zaglebie	**17**	17	5	7	5	20	18
Slask	**16**	17	5	6	6	19	18
Radowniak	**16**	17	5	6	6	15	15
Katowice	**16**	17	4	8	5	14	15
Ruch	**15**	17	4	7	6	16	17
LKS Lodz	**15**	17	5	5	7	10	13
Gornik W.	**15**	17	4	7	6	20	23
Lechia	**15**	17	4	7	6	12	20
Motor	**14**	16	5	4	7	14	17
Baltyk	**14**	17	4	6	7	11	19
Wisla	**13**	17	4	5	8	12	17
Pogon	**13**	17	5	3	9	16	26

MARCATORI. **7 reti:** Okonski (Lech); **6 reti:** Turowski e Lezniak (Pogon), Urban (Zaglebie), Iwanicki (Motor).

COPPA

QUARTI DI FINALE (ritorno): **Legia-*Gornik Z. 2-2 (1-3); *Widzew Lodz-Lechia 3-1 (0-0); *Baltyk-LKS 1-0 (1-1); *Katowice-Igeopool 1-0 (2-2).**

*** con l'asterisco le squadre qualificate.**

ROMANIA

19. GIORNATA: **Timisoara-Corvinul 2-1; Craiova-Baia Mare 5-0; Pol. Iasi-Sportul 0-0; Steaua-Chimia Valcea 4-0; Jiul-Rapid 4-1; Bihor-ASA TG Mures 0-1; Dinamo Bucarest-OLT 4-0; Brasov-Arges Pitesti 2-2; Gloria Buzau-Bacau 3-0.**

CLASSIFICA: **Steaua 32; Dinamo Bucarest 31; Sportul 27; Univ. Craiova 24; Gloria Buzau 21; Corvinul 19; ASA TG Mures, Timisoara, Chimia Valcea 18; Arges Pitesti 17; Rapid, Brasov 16; Bihor, Baia Mare, Jiul 15; OLT, Pol. Iasi 14; Bacau 12.**

SPAGNA

(G.C.) Quello che nessuno si aspetta succede ad Alicante dove l'Hercules, in dieci per tutta la ripresa per l'espulsione di Sarabia, batte il Barcellona. Questa l'azione: attacco dei padroni di casa, entrata mozzafiato di Schuster in area e giusto rigore. Dal dischetto (87'), Cartagena non perdona. Bella doppietta (e primato tra i «pichichi») per Hugo Sanchez (21' e 87') in Atletico Madrid (sempre più secondo) — Valladolid ed ennesimo stop per il Real che, senza Butragueno leggermente infortunato, perde a Pamplona di fronte all'Osasuna (Lumbreras al 34') su un campo ridotto a risaia.
29 GIORNATA: **Hercules-Barcellona 1-0; Valencia-Gijon 0-2; Murcia-Siviglia 2-0; Atletico Madrid Valladolid 2-0; Malaga-Elche 0-0; Real Sociedad-Athletic Bilbao 1-2; Betis-Santander 1-2; Osasuna-Real Madrid 1-0; Espanol-Saragozza 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**46**	29	19	8	2	63	22
Atl. Madrid	**37**	28	14	9	15	45	25
Gijon	**36**	29	11	14	4	30	19
Athl. Bilbao	**33**	29	10	13	6	30	23
Real Madrid	**32**	29	11	10	8	38	30
Santander	**30**	29	10	10	9	24	26
Real Sociedad	**29**	29	9	11	9	37	27
Espanol	**29**	29	9	11	9	37	40
Valencia	**28**	29	8	12	9	34	31
Osasuna	**28**	28	11	6	11	33	32
Saragozza	**28**	29	9	10	10	32	33
Siviglia	**27**	29	9	9	11	25	35
Valladolid	**26**	29	6	14	9	34	40
Malaga	**24**	29	7	12	10	20	38
Hercules	**24**	29	6	12	11	22	38
Betis	**23**	29	8	7	14	29	39
Elche	**20**	29	4	12	13	11	31
Murcia	**18**	29	4	10	15	19	4

MARCATORI. **16 reti:** Hugo Sanchez (Atletico Madrid); **15 reti:** Archibald (Barcellona); Valdano (Real Madrid).

COPPA

OTTAVI (andata): **Real Madrid-Athletic Bilbao 1-0; Saragozza-Cadice 1-2; Barcellona-Hercules 5-0; Gijon-Valencia 0-0; Real Sociedad-Sabadell 1-0; La Coruna-Atletico Madrid 1-1; Castellon-Tenerife 2-0; Betis-Maiorca 4-0.**

LUSSEMBURGO

14. GIORNATA: **Union-Beggen 3-2; Jeunesse-Eischen 2-3; Red Boys-Alliance 6-1; Stade-Progres 1-3; Rumelange-Wiltz 71 2-1; Spora-Aris Bonnevoie 1-2.**
Recupero: **Beggen-Jeunesse 2-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jeunesse	**23**	14	10	3	1	42	12
Red Boys	**22**	14	9	4	1	24	10
Progres	**17**	14	6	5	3	29	17
Beggen	**16**	14	7	2	5	35	21
Union	**15**	14	6	3	5	27	26
Spora	**15**	14	6	3	5	18	16
Alliance	**13**	14	6	1	7	17	30
Aris	**12**	14	4	4	6	24	34
Stade	**10**	13	4	2	7	16	21
Eischen	**9**	13	4	1	8	15	30
Wiltz 71	**8**	14	4	0	10	27	32
Rumelange	**6**	14	2	2	10	12	37

URUGUAY

TORNEO COMPETENCIA. 1. GIORNATA: **Penarol-Central Espanol 1-1; Rampla Jrs-Bella Vista 3-0; Progreso-River 2-1; Wanderers-Danubio 1-0; Huracan Buceo-Cerro 1-0; Sud America-Defensor 2-0.** Riposava Nacional.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rampla Jrs	**2**	1	1	0	0	3	0
Sud America	**2**	1	1	0	0	2	0
Huracan Buceo	**2**	1	1	0	0	1	0
Wanderers	**2**	1	1	0	0	1	0
Progreso	**2**	1	1	0	0	2	1
Penarol	**1**	1	0	1	0	1	1
Central Espanol	**1**	1	0	1	0	1	1
River	**0**	1	0	0	1	1	2
Danubio	**0**	1	0	0	1	0	1
Cerro	**0**	1	0	0	1	0	1
Defensor	**0**	1	0	0	1	0	2
Bella Vista	**0**	1	0	0	1	0	3
Nacional	**0**	0	0	0	0	0	0

ARGENTINA

NACIONAL 85

(J.L.) 6. GIORNATA: **Platense-Santamarina 1-0; Racing (CBA)-Estudiantes (LP) 2-0; Boca-A.H. Zapla 2-1; Estudiantes Rio IV-Temperley 5-0; G.A. Franco-Huracan 2-1; Independiente-Talleres 0-1; Cipolletti-River 1-2; GY Esgrima-Union 2-1; N.O. Boys-Huracan Las Heras 1-1; Circulo Deportivo-San Lorenzo 0-2; Belgrano-Chacarita 2-5; Central Norte-Argentinos Jrs 0-0; Juventud Alianza-San Martin 0-0; Velez-Argentino-Firmat 2-0; Dep. Espanol-Instituto 2-1; Ferrocarril-Juv. Antoniana 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Estudiantes LP	**9**	6	4	1	1	12	4
Santamarina	**5**	6	2	1	3	5	5
Racing (CBA)	**5**	6	2	1	3	5	8
Platense	**5**	6	2	1	3	5	9
GRUPPO B							
Boca	**8**	6	3	2	1	13	6
Estudiantes R.Q.	**7**	6	3	1	2	12	12
Temperley	**5**	6	2	1	3	8	11
A.H. Zapla	**4**	6	2	0	4	5	9
GRUPPO C							
Independiente	**7**	6	3	1	2	11	6
Talleres	**7**	6	3	1	2	6	6
G.A. Franco	**7**	6	3	1	2	6	8
Huracan	**3**	6	0	3	3	7	10
GRUPPO D							
River	**10**	6	4	2	0	10	4
Union	**5**	6	1	3	2	9	6
GY Esgrima	**5**	6	1	3	2	4	10
Cipolletti	**4**	6	0	4	2	5	8
GRUPPO E							
N.O. Boys	**8**	6	2	4	0	9	6
San Lorenzo	**7**	6	2	3	1	10	5
Huracan	**7**	6	2	3	1	8	8
Deportivo	**2**	6	1	0	5	6	14
GRUPPO F							
Argentinos Jrs	**9**	6	3	3	0	16	5
Chacarita	**7**	6	3	1	2	11	6
Central Norte	**5**	6	1	3	2	4	14
Belgrano	**3**	6	0	3	3	8	14
GRUPPO G							
San Martin	**8**	6	3	2	1	12	4
Velez	**8**	6	3	2	1	11	6
Argentino	**5**	6	2	1	3	5	10
Juv. Alianza	**3**	6	1	1	4	4	12
GRUPPO H							
Ferrocarril	**9**	6	4	1	1	8	2
Dep. Espanol	**7**	6	3	1	2	9	6
Instituto	**6**	6	3	3	0	9	8
Juv. Antoniana (S)	**2**	6	1	0	5	4	13

MARCATORI. **7 reti:** Pasculli (Argentinos Jrs); **6 reti:** Centurion (Union); H.D. Gutierrez (San Martin).

N.B.: Estudiantes LP e Santamarina (Gruppo A), Boca ed Estudiantes R.Q. (Gruppo B) Independiente e Talleres (Gruppo C), River e Union (Gruppo D), Newell's Old Boys e San Lorenzo (Gruppo E), Argentinos Jrs e Chacarita (Gruppo F), San Martin e Velez (Gruppo G), Ferrocarril e Deportivo Espanol (Gruppo H) sono qualificate alla Seconda fase dei vincenti; Platense e Racing CBA (Gruppo A), Temperley e Altos Hornos Zapla (Gruppo B), G.A. Franco e Huracan (Gruppo C), G.Y Esgrima e Cipolletti (Gruppo D), Huracan e Circulo Deportivo (Gruppo E), Central Norte e Belgrano (Gruppo F), Argentinos e Alianza (Gruppo G), Instituto e Juv. Antoniana (Gruppo F) si sono qualificate alla Seconda fase dei perdenti. Le sunnotate squadre giocheranno partite di andata e ritorno il 20 e 24 marzo.

COLOMBIA

TORNEO DE LA PAZ

3. GIORNATA: **America-Nacional 3-0; U. Magdalena-Tolima 1-1; Junior-Quindio 1-0; Medellein-Dep. Cali 2-1; Santa Fe-Cristal Caldas 1-1; Millonarios-Pereira 2-1; Bucaramanga-Cucuta 3-2.**

CLASSIFICA GRUPPO A: **Medellin p. 5; Union Magdalena 4; Millonarios, Bucaramanga, Deportivo Cali 3; Pereira, Tolima 2.**

CLASSIFICA GRUPPO B: **America p. 4. Quindio, Santa Fe, Cristal Caldas 3; Nacional, Cucuta, Junior 2.**

N.B. Millonarios e Deportivo Cali una partita in meno.

BRASILE

TACA DE OURO

(G.L.) 10. GIORNATA: **Vasco da Gama-Atletico Mineiro 1-2; Santos-Coritiba 1-0; Portuguesa-Botafogo 0-1; Bahia-Fluminense 0-0; Goias-Corinthians 0-4; Nautica-Palmeiras 2-1; Cruzeiro-Santa Crûz 2-0; Inter P. Alegre-Guarani 3-1; Sao Paulo-America 1-0; Flamengo-Gremio 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Atl. Mineiro	**15**	10	6	3	1	17	8
Corinthians	**13**	10	5	3	2	14	6
Guarani	**12**	10	5	2	3	15	14
Gremio	**12**	10	3	6	1	13	8
Botafogo	**10**	10	4	2	4	14	14
Fluminense	**10**	10	3	4	3	12	11
Palmeiras	**8**	10	3	2	5	13	14
Coritiba	**7**	10	3	1	6	8	14
America	**6**	10	2	2	6	8	15
Santa Cruz	**6**	10	2	2	6	8	20
GRUPPO B							
Flamengo	**14**	10	6	2	2	13	5
Inter P. Alegre	**13**	10	6	1	3	18	9
Vasco da Gama	**11**	10	4	3	3	18	15
Nautico	**11**	10	4	3	3	11	9
Sao Paulo	**10**	10	4	2	4	17	19
Santos	**10**	10	4	2	4	11	13
Bahia	**10**	10	3	4	3	8	9
Cruzeiro	**10**	10	3	4	3	13	14
Portuguesa	**6**	10	2	2	6	9	16
Goias	**6**	10	1	4	5	10	17

N.B.: **Atletico Mineiro (campione del Gruppo A) e Flamengo (campione del gruppo B) sono già qualificati alla Seconda Fase pur disputando il secondo turno della prima.**

2° TURNO

1. GIORNATA: **Goias-Botafogo 4-1; Portuguesa-Santa Cruz 3-1; Sao Paulo-Coritiba 0-1; Vasco da Gama-Corinthians 1-0; Flamengo-Atletico Mineiro 0-1; Santos-Fluminense 1-1; Inter P. Alegre-America 1-0; Palmeiras-Bahia 1-2; Nautico-Gremio 3-2; Cruzeiro-Guarani 1-1.**

2. GIORNATA: **Flamengo-Santa Cruz 7-0; Sao Paulo-Guarani 3-3; Portuguesa-Fluminense 2-2; Nautico-America 1-1; Bahia-Botafogo 2-0; Inter P. Alegre-Corinthians 1-1; Goias-Palmeiras 1-0; Cruzeiro-Coritiba 2-3; Vasco da Gama-Gremio 1-0; Santos-Atletico Mineiro 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Coritiba	**4**	2	2	0	0	4	2
Atl. Mineiro	**2**	2	1	0	1	1	2
Guarani	**2**	2	0	2	0	4	4
Fluminense	**2**	2	0	2	0	3	3
America	**1**	2	0	1	1	1	2
Corinthians	**1**	2	0	1	1	1	2
Gremio	**0**	2	0	0	2	2	4
Palmeiras	**0**	2	0	0	2	1	3
Botafogo	**0**	2	0	0	2	1	6
Santa Cruz	**0**	2	0	0	2	1	10
GRUPPO B							
Goias	**4**	2	2	0	0	5	1
Bahia	**4**	2	2	0	0	4	1
Vasco da Gama	**4**	2	2	0	0	2	0
Portuguesa	**3**	2	1	1	0	5	3
Santos	**3**	2	1	1	0	3	1
Nautico	**3**	2	1	1	0	4	3
Inter P. Alegre	**3**	2	1	1	0	2	1
Flamengo	**2**	2	1	0	1	7	1
Cruzeiro	**1**	2	0	1	1	3	4
Sao Paulo	**1**	2	0	1	1	3	4

● **VERSO MESSICO 86.** L'Iran è stato escluso dalla fase eliminatoria per il prossimo Mondiale messicano in quanto non ha accettato di giocare i suoi incontri casalinghi in campo neutro. La FIFA ha avanzato la stessa proposta a Iraq e Libano che, invece, l'hanno accettata per cui continuano a giocare.
RISULTATI: Iraq-Libano 6-0, Malaysia-Corea del Sud 1-0, Cile-Ecuador 6-2, Honduras-El Salvador 0-0.

● **COPPA LIBERTADORES.** RISULTATI: Guarani-Millonarios 2-0, Cerro Porteno-Millonarios 0-0, Dep. Tachira-Oriente Petrolero 1-1, Deportivo Italia-Blooming 0-3.

ALGERIA

28. GIORNATA: **Jet-Tlemcen 4-1; Waad-RS Kouba 0-2; Ain-M'Lila-MP Alger 1-1; Collo-USMH 1-0; Bel Abbès-ASC Oran 1-0; EP Sétif-Belcourt 1-1; Annaba-Boufarik 1-0; Tiaret-Gueima 2-0; MP Oran-Chief, Mascara-Bordj-Menalel rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jet	**66**	28	5	8	5	42	14
Collo	**61**	28	13	7	8	27	21
MP Oran	**59**	27	13	6	8	26	21
Mahd	**59**	28	12	7	9	34	25
Boufarik	**59**	28	10	11	7	27	22
ASC Oran	**58**	28	10	10	8	28	22
EP Sétif	**58**	28	9	12	7	28	24
Tlemcen	**58**	28	11	8	9	28	24
Mascara	**56**	27	11	7	9	40	37
USM Harrach	**56**	28	8	12	8	29	25
Belcourt	**55**	28	7	13	8	29	32
Bel Abbès	**55**	28	9	9	10	23	27
Annaba	**54**	27	7	13	7	34	35
Bordj Mansiel	**53**	27	8	10	9	24	25
Ain M'Lila	**52**	28	7	10	11	16	26
MP Alger	**51**	27	7	10	10	26	28
Chief	**51**	27	7	10	10	16	22
Guelma	**51**	28	7	9	12	21	29
Kouba	**49**	28	5	11	12	23	32
Tiaret	**47**	28	5	9	14	19	46

NB: in Algeria, Marocco e Tunisia tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

MAROCCO

RECUPERI: **FUS-WAC 1-3; FAR-Raja 1-0; KAC-USK 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MAS	**46**	20	9	8	3	21	13
WAC	**46**	20	10	6	4	26	14
MCO	**48**	20	10	6	4	19	13
FAR	**45**	20	10	5	5	30	16
KAC	**45**	18	11	4	3	22	7
CODM	**43**	20	7	9	6	16	14
El Jadida	**40**	20	6	8	6	13	12
FUS	**40**	20	8	4	8	15	14
ASS	**39**	19	6	6	7	15	20
Raja	**39**	20	6	7	7	20	15
RSB	**37**	20	6	5	9	15	14
RSK	**37**	20	5	7	8	20	22
RSS	**34**	19	5	5	9	13	20
OCK	**34**	20	4	6	10	11	18
CSE	**33**	20	1	11	8	16	32
USK	**32**	20	3	4	12	12	26

TUNISIA

COPPA. SEDICESIMI: **JS Kairouan*-Esperance 1-0; Etoile du Sahel*-Stade Tunisien 2-1; CS Hammamlif*-SSS 10; Tinja*-AS Gabes 1-1 (d.t.s.: Tinja qualificato ai rigori); Club Africain-ES Metiaoul 1-0; CA Bizerte*-AS Ariana 3-1; CS Korba*-OC Kerkenna 1-1 (d.t.s.: CS Korba qualificato ai rigori); Encizda-AS Barnoussa 0-0 (d.t.s.: Encizda qualificato ai rigori)*; Stia-CDT* 1-2; CS Bembia-Sfax RS* 1-3; AS Souassi*WS Hamma 1-0; EM Mahdia-US Monastir 0-0 (d.t.s.: US Monastir qualificato ai rigori); PS Eddaler*-CS Nefta 1-0; CS Sfaxien-SSS Zarzouna 1-0; ESZ*-AS Ksenine 0-0 (d.t.s.: ESZ qualificato ai rigori); AS Marsa-Mahres rinviata.**

TANZANIA

(P.V.P.) 1. GIORNATA: **R.T.C. Kagera-Simba 2-3; Coastal Union-Nyota Nyekundu 1-1; Maji Maji-Young African 1-1; Pamba-CDA Dondoma 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Simba	**2**	1	1	0	0	3	2
Coatal Union	**1**	1	0	1	0	1	1
Nyota Nyekundu	**1**	1	0	1	0	1	1
Maji Maji	**1**	1	0	1	0	1	1
Young African	**1**	1	0	1	0	1	1
Pamba	**1**	1	0	1	0	1	1
CDA Dodoma	**1**	1	0	1	0	1	1
RTC Kagera	**0**	1	0	0	1	2	3

● **LAKDAR BELLOUMI**, il giocatore di maggior spicco del calcio algerino, rimarrà assente dai campi di gioco per parecchi mesi per una frattura alla gamba destra in seguito ad un incidente di gioco avvenuto in un incontro della Coppa d'Africa.

FUORIGIOCO

di **Gianni Ranieri**

CALCIOMERCATO NEL CAOS

Aspettando il domani

GIORNATE DI ventiquattr'ore. Queste ventiquattro ore vengono interamente riempite dalla campagna acquisti e vendite, che è in pieno e non più frenabile fervore. Rush, Littbarski, Voeller, Allofs, Milos Forman, Tom Hulce, Eddie Murphy, Richard Gere vogliono venire in Italia. Il prossimo campionato sarà un concerto di stelle. Il direttore sportivo dell'Inter, Beltrami ha deciso di acquistare Spencer Tracy e si è recato dal suo presidente dicendo: **«Presidente, acquistiamo Spencer Tracy».** Alla notizia datagli dal presidente Pellegrini secondo la quale un simile acquisto si rendeva molto difficoltoso a causa della morte del Tracy avvenuta tempo fa, il Beltrami si è riproposto di rassegnare le proprie dimissioni.

INTANTO, prosegue inesausta la caccia a Giordano. Questa caccia viene condotta con ogni mezzo, anche i più desueti. Intorno alla casa del centravanti della Lazio, agenti del Napoli, della Fiorentina, del Torino, della Roma si affannano a predisporre trappole e tagliole, si scavano fossati coperti di rami, si tendono reti. Astutissimo, l'attaccante riesce per ora a sfuggire a qualsivoglia insidia, raggiungendo la sua abitazione attraverso i tetti. Interessante anche la caccia ad Altobelli. Il presidente giallorosso Viola, che assai lo desidera, ha ordinato ai suoi collaboratori di porre grandi quantitativi di formaggio nei luoghi solitamente frequentati dalla punta nerazzurra, la quale gode fama di essere molto ghiotta di parmigiano e pecorino. Si tratta, naturalmente, di cibi contenenti narcotici: una volta ingeriti essi provocano una forte sonnolenza con relativo calo dei poteri decisionali in colui che avventatamente li consuma. A questo proposito, Altobelli ha rilasciato la seguente dichiarazione: **«Se dovrò cambiare maglia, non sarà per una questione casearia».** Venuto a conoscenza di questa presa di posizione, il direttore sportivo Beltrami ha tentato una carta disperata. Ha telefonato a Gene Wilder, accertandosi prima che non fosse deceduto. La trattativa con Wilder è in corso. Questo celebre straniero ha preteso però, come regista, Wim Wenders, il quale, subito raggiunto sempre telefonicamente da Beltrami, ha chiesto, oltre a un favoloso contratto personale, la scrittura di Dean Stanton e Nastassia Kinski. **«Sto preparando un colpo formidabile»,** ha spiegato Beltrami ai cronisti, senza spingersi oltre nelle rivelazioni. Il presidente Pellegrini e il direttore generale Dal Cin sono incerti: non sanno se appellarsi alla Croce Rossa o alla Croce Verde. Mentre loro tentennano, Beltrami, che ormai nessuno più tiene, ha intavolato contatti epistolari con F. Murray, ritenendo indispensabile nell'Inter la presenza a centrocampo di un Salieri.

DOVE ANDRÀ Serena? E dove andrà Bruno Conti? Ci sono inoltre, da scoprire le future collocazioni di Tardelli, di Galli, di Bordon e di Fanna. Si sussurra di un cambio alla pari Falcao-Rummenigge, mentre non sembra escluso che Boniek si trasferisca nella Capitale. C'è un po' di confusione. Benché non sia stata ancora smentita, appare priva di seria consistenza la voce secondo la quale Tardelli verrebbe scambiato con Paolo Rossi e Cerezo con Bruno Conti. Conti ha precisato: **«Se la Roma intende cedermi non ritengo che possa acquistarmi scambiandomi con Cerezo. Esiste oltre tutto una palese differenza del colore della pelle che renderebbe l'operazione impossibile».** Un complicato giro di pedine tenderebbe a portare Cabrini all'Ascoli che darebbe Dirceu. Dirceu verrebbe smistato alla Samp, che lo collocherebbe, con un rapido smistamento a sorpresa, all'Ascoli, che lo riverserebbe alla Juventus dopo aver ceduto Cabrini al Napoli per Bertoni. Il Napoli cederebbe Cabrini all'Avellino che, a sua volta, venderebbe il terzino a Boniperti il quale, con questo sistema, potrebbe coronare il sogno di avere in squadra contemporaneamente Cabrini e Dirceu. Non volendo essere da meno di Boniperti, il presidente Chinaglia sta meditando di cedere Manfredonia all'Udinese per avere Mauro. Al fine di realizzare il duplice trasferimento, il presidente Mazza ha proposto a Chinaglia anche l'acquisto di Giordano. Egli avrebbe in mente di offrire Manfredonia e Giordano al Verona, che accetterebbe, per cedere i due alla Lazio in cambio di Mauro, Laudrup e 25 mila tifosi. Chinaglia ha riunito il suo staff e vi sono buone probabilità che l'affare si faccia. **«Avendo Manfredonia e Giordano, potremmo finalmente venderli e sbarazzarci di loro»,** ha detto il presidente biancazzurro tra gli applausi dei suoi più stretti gregari. Sono in corso sviluppi, che non mancheremo di annotare e di vagliare con la consueta attenzione.

Nel Girone C la Fiorentina prima perde il recupero contro il Perugia, poi va a Roma e grazie a un gol di Onorati strappa il primato in classifica alla Lazio

Il campo... violato

L'EMPOLI è la quarta squadra semifinalissta di Coppa Italia Primavera: dopo l'1-0 dell'andata, ecco il perentorio 3-1 del ritorno con reti di Bruno (rigore), Del Bino e Mazzei contro il gol locale di Caligiuri. L'Empoli entra così nel «poker» finale con Torino (detentore di coppa), Milan e Avellino. Dal 27 marzo il via. Ed eccoci ai recuperi di campionato. Nel Gruppo A, tre successi delle squadre di casa: il Como (6-1) liquida il Cagliari con reti di Malgeri, Valente, Barbieri, Pignatiello (2) e Di Maria (rigore) contro la rete di Atzeri. L'Inter (Pizzi e Mandelli) vince 2-1 sul Varese (Uberti), l'Atalanta (1-0, Moraschi) sul Monza. Nel C, clamoroso successo (1-0) del fanalino di coda Perugia sulla Fiorentina, gol di Palermi. Un otttimo Brescia (rigore fallito) inchioda il Bologna fuori casa (0-0), vendemmia (7-0) del Cesena (2 Menegatti e Rizzitelli, una di Minotti, Baioni e Fagnocchi) sulla Triestina, parità fra Vicenza (Briaschi) e Padova (Volpato), Reggiana (Macca su rigore e Davolio-Marani) e Modena (Dossena e Biagi); Verona (Baratto e Terraciano) di misura sul Parma (Reggiani), Udinese (Pasa) sul Rimini. Una rettifica per quanto riguarda i marcatori: Russo (Avellino) reclama il gol di Liquidato nel successo passato di Perugia.

ONORATI DELLA FIORENTINA (fotoSabe)

IL DETTAGLIO. Nel girone A (Cagliari a riposo) reti di Lombardini e Pizzi (Inter), Valente e Pini (Como) Deriggi (Juve), Torresani (Cremonese), Petrilli (Milan), Fornari (Sampdoria) e Casiraghi (Monza). Tre squadre in lotta per due posti (Torino, Inter e Milan, il Como più staccato). Nel B lotta a quattro. Nel C (riposo della Cavese), la Fiorentina (il solito ottimo Onorati) vince in casa della Lazio e ora è in testa. Roma (Sgherri) corsara in casa della Lodigiani, Avellino (Maresca e Riccio) di misura sul Pisa (Trentini), pari fra Ascoli (Costantini) e Perugia (Annibaldi), Pistoiese (Bisoli) e Samb (Cappelletti), Empoli-Arezzo (in bianco). Nel girone D, splendido Palermo (Libro) a Bari, Napoli (Bizzarro, Marangon e Baiano) in scioltezza sul Pescara (Ciampoli), Foggia (Caputo e Limone) sul Taranto, ottimo il Lecce (Galluzzo-doppietta, uno su rigore, Lo Gatto e Macri) e Catanzaro (Daniele). Parità fra Francavilla (Prosperi) e Casarano (Longo) e occhiali in Catania-Campobasso.

Carlo Ventura

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (8. giornata di ritorno): **Atalanta-Inter 0-2; Como-Varese 2-0; Juventus-Cremonese 1-1; Milan-Genoa 1-0; Piacenza-Torino 0-0; Sampdoria-Monza 1-1. Ha riposato il Cagliari. Recuperi:** Como-Cagliari 6-1; Inter-Varese 2-1; Atalanta-Monza 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	27	18	9	9	0	22	6
Inter	26	18	9	8	1	25	13
Milan	25	17	9	7	1	19	7
Como	24	18	10	4	4	31	11
Genoa	21	17	9	3	5	25	16
Juventus	21	19	5	11	3	22	19
Atalanta	20	19	8	4	7	15	19
Cremonese	18	18	6	6	6	16	20
Sampdoria	12	17	4	4	9	15	21
Piacenza	11	18	3	5	10	13	28
Monza	11	19	2	7	10	17	31
Cagliari	9	17	2	5	10	11	25
Varese	9	19	3	3	13	21	36

GIRONE B. (Recuperi della 2. giornata di ritorno:) **Bologna-Brescia 0-0; Cesena-Triestina 7-0; L.R. Vicenza-Padova 1-1; Reggiana-Modena 2-2; Udinese-Rimini 1-0; Verona-Parma 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Udinese	25	18	10	5	3	29	18
Padova	22	16	7	8	1	19	13
Vicenza	22	17	7	8	2	28	10
Cesena	21	16	7	7	2	30	12
Verona	18	17	6	6	5	22	19
Reggiana	16	16	5	6	5	20	25
Bologna	16	17	4	8	5	14	16
Modena	13	16	2	9	5	17	22
Rimini	13	18	4	5	9	17	23
Triestina	12	16	4	4	8	15	30
Parma	10	15	1	8	6	16	29
Brescia	8	14	2	4	8	12	22

GIRONE C. RISULTATI (8. giornata di ritorno): **Ascoli-Perugia 1-1; Avellino-Pisa 2-1; Empoli-Arezzo 0-0; Lazio-Fiorentina 0-1; Lodigiani-Roma 0-1; Pistoiese-Sambenedettese 1-1. Ha riposato la Cavese. Recuperi:** Perugia-Fiorentina 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	28	19	12	4	3	20	8
Lazio	27	19	10	7	2	26	14
Roma	25	19	8	9	2	20	7
Avellino	24	19	8	8	3	27	16
Empoli	23	18	8	7	3	21	9
Pisa	18	19	6	6	7	15	21
Ascoli	17	18	5	7	6	20	23
Samb.	16	20	4	8	8	18	30
Arezzo	15	19	3	9	7	11	16
Lodigiani	15	19	3	9	7	22	23
Pistoiese	14	19	2	10	7	18	25
Cavese	14	19	6	2	11	21	30
Perugia	10	19	3	4	12	16	33

GIRONE D. RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Bari-Palermo 0-1; Catania-Campobasso 0-0; Catanzaro-Lecce 1-4; Foggia-Taranto 2-0; Francavilla-Casarano 1-1; Napoli-Pescara 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	32	20	14	4	2	37	8
Napoli	30	20	12	6	2	35	15
Pescara	27	21	10	7	4	31	19
Bari	26	19	12	2	5	33	17
Taranto	25	20	11	3	6	36	18
Lecce	23	20	7	9	4	28	24
Francavilla	20	20	6	8	6	18	22
Campobasso	17	19	6	5	8	14	22
Foggia	17	20	7	3	10	18	25
Casarano	9	21	2	5	14	18	41
Catania	8	21	3	2	16	13	41
Catanzaro *	7	21	1	6	14	14	43

* Un punto di penalizzazione.

MARCATORI: 17 reti: Baiano (Napoli); **15 reti:** Libro (Palermo); **14 reti:** Pasa (Udinese); **13 reti:** Di Maria (Como), Petricone (Lazio); **11 reti:** Guidi (Pescara), Lo Gatto (Lecce); **10 reti:** Pizzi (Inter).

PRIMO PIANO/STEFANO DI BIASE

L'angelo azzurro

CASARANO. Le giovani leve che bruciano le tappe trovano sovente consensi immediati e così è stato per Stefano Di Biase, un attaccante della classe 1968 (21 gennaio) nativo di Lecce. Il ragazzo (metri 1,74 di altezza, 70 chili di peso) — che proviene dalle giovanili del Bari — possiede un buon tiro, notevole velocità, opportunismo, senso del gol. Le sue qualità lo hanno visto al debutto in Coppa Italia, nientemeno nella prima squadra del Casarano contro il Catanzaro e successivamente a Messina in campionato. Ferretti vede bene il ragazzo: lo ha portato alcune volte in panchina, in attesa della stabile collocazione che Stefano sogna forse più d'ogni altra cosa. È un tipo modesto, però il fascino segreto (ma non troppo) del pallone ha un suo peso e sa trascinare chiunque. **«Penso alla scuola magistrale** — dice Stefano Di Biase — **ma non trascuro il calcio, al quale dedico passione ed entusiasmo».** Da Castri di Lecce (località di residenza) a Casarano il tratto sembra brevissimo è la gioia che sa dare il pallone, quando chi emerge riesce a trovare stima e considerazione dell'ambiente. E con un po' di fortuna il futuro potrebbe essere azzurro, indossando la maglia del cuore. □

DI BIASE DELLA VIRTUS CASARANO

IL CAMPIONATO DI SERIE C1

Nel girone A esplode il Vicenza, mentre a Sud si fa largo la Salernitana: con una partita da recuperare, il suo giovane allenatore sogna il Paradiso della promozione

In grazia di Ghio

SI RESTRINGE il cerchio dell'area promozione, si allarga quello della zona retrocessione. Infatti mentre in alto esce di scena la Reggiana, in basso la spettacolosa rimonta della Spal e le vittorie di Modena Sanremese, e Cavese, richiamano nel gioco della salvezza squadre che sermbravano esserne ormai fuori. Come se non bastasse, la lotta divampa anche nella zona centrale della graduatoria per la conquista di una delle poltrone utili alla qualificazione in Coppa Italia maggiore. Cosicché, ad appena dieci giornate dal termine, nessuna squadra è demotivata. Sette-otto (potrebbe rientrare in gioco la Salernitana) formazioni si battono per la Serie B; la metà degli effettivi, e forse più, ha motivi di bassa classifica; le altre puntano a una delle prime sei posizioni. Per il resto da rilevare due esordi: quelli dell'arbitro Gargiulo e dell'allenatore Malavasi, che ha sostituito Giammarinaro alla conduzione tecnica della Pistoiese.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO. Giocatori. **6 punti:** Baggio (Vicenza); **5 punti:** Galassi (Rimini), Zoratto e Gritti (Brescia), Pulga (Modena), Susi (Francavilla), Orati (Benevento), Pallanch (Casertana), Caccia (Messina). Arbitri: **4 punti:** Baldas e Cornieti; **3 punti:** Dal Forno e Pucci.

GIRONE A. Il Brescia, orfano del suo bomber Gritti, si ripropone in veste utilitaristica ad Ancona e torna a casa con un pareggio che fa classifica; ritrova la via della vittoria, dopo sei turni di digiuno, il Piacenza; torna a segnare gol in serie il Vicenza; inciampa di nuovo il Rimini; ruzzola, dopo otto pareggi consecutivi, la Reggiana. Ne consegue che l'alta classifica presenta ora un volto ben diverso da quello di sette giorni prima. Il Brescia è sempre saldamente al comando, ma alle sue spalle troviamo ora, allineati in fila indiana, Vicenza, Piacenza e Rimini nell'ordine. Al di sotto di questo quartetto si sta facendo sempre più largo quel Livorno che, dopo aver preso una boccata di riposo nel match interno del turno precedente con il Treviso (zero a zero), è tornato subito alla vittoria andando a fare il pieno sul campo del Legnano. Per quanto riguarda la coda, guai grossi in vista per le toscane Pistoiese e Rondinella, drammatica la situazione del Treviso, mentre Spal, Modena e Sanremese (che deve recuperare una gara) incamerano punti preziosissimi.

RILANCIO. Si dirà, ed è vero, che la Spal, ospitando la Cenerentola Treviso, non aveva un compito proibitivo. Tuttavia è altrettanto vero che l'undici estense domenica dietro domenica sta recuperando posizioni una dietro l'altra. È in serie positiva da sette turni, nel corso dei quali ha incamerato dieci punti. Per avere una dimensione più precisa di questi risultati basterà rilevare che la capolista Brescia, nello stesso arco di campionato, ha conquistato nove punti, che il Vicenza, seconda classificata, ne ha totalizzati dieci, quanti appunto ne ha ottenuti il Brescia. Una sola squadra ha saputo fare meglio: il Livorno con dodici punti.

IL BOMBER. Quanto sia importante averlo lo dimostra il Legnano. Nelle tredici gare in cui ha potuto disporre di Ramella ha segnato dieci reti; nelle nove gare giocate senza Ramella, di gol ne ha segnati solo tre. Gli effetti, sulla classifica, si vedono. Da formazione emergente che era, il Legnano adesso è sceso al livello di guardia. La zona retrocessione si avvicina sempre più.

GIRONE B. Una giornata ricca di pareggi, sei, e quindi povera di novità per quel che riguarda la graduatoria. Tuttavia qualche cosa cambia. Nel terzetto di testa ad esempio cambiano i rapporti in media inglese. Catanzaro, Messina e Palermo hanno pareggiato tutti quanti, ma mentre i primi due il pari sono andati a guadagnarselo lontano dalle mura amiche, i rosanero hanno pareggiato in casa, cosicché la loro media inglese è scesa di un punto. Tra le poche squadre che hanno vinto c'è la Salernitana. In due turni l'undici campano ha guadagnato un punto su tutte e tre le squadre che in classifica lo sopravanzano. Se dovesse vincere il recupero con il Cosenza, un'altra delle tre squadre vittoriose nell'ultimo turno grazie al gol del ritrovato Marulla, potrebbe seriamente sperare di inserirsi nel dialogo promozione. La terza squadra vincitrice è stata la Cavese. Un successo quanto mai importante, per l'undici di Corrado Viciani, anche se la classifica è tuttora preoccupante. Così com'è preoccupante per la Ternana sconfitta a Salerno. Sempre più critica la posizione della Reggina, costretta al pari interno dal Catanzaro.

RANDELLATA. Che i fatti, anzi misfatti, accaduti a Nocera Inferiore nel turno precedente dovessero avere serie conseguenze disciplinari era sin troppo facile prevederlo. Non si poteva però immaginare una stangata così robusta come la squalifica del campo sino al termine della stagione in corso. Indubbiamente si tratta di una sentenza gravissima, che potrebbe avere ripercussioni fatali sul futuro della squadra e della società campana.

PALERMO BIFRONTE. Sta diventando un'abitudine, poco piacevole in verità, per i suoi sostenitori. Nelle ultime cinque gare il Palermo per ben quattro volte ha illuso i propri sostenitori andando in vantaggio di un gol, poi, nel finale si è fatto raggiungere. Si è trattato delle gare interne con Ternana e Monopoli, di quelle esterne di Casarano e Salerno.

SERIE C1/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Ancona-Brescia 0-0; Carrarese-Rimini 1-0; Legnano-Livorno 0-1; Modena-Jesi 2-0; Pavia-Asti 2-2; Piacenza-Rondinella 2-0; Sanremese-Pistoiese 2-0; Spal-Treviso 1-0; Vicenza-Reggiana 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescia	**33**	24	10	13	1	36	14
Vicenza	**31**	24	9	13	2	32	20
Piacenza	**30**	24	8	14	2	25	20
Rimini	**29**	24	10	9	5	27	18
Livorno	**26**	24	8	10	6	23	19
Reggiana	**26**	24	5	16	3	24	22
Ancona	**25**	24	9	7	8	25	20
Carrarese	**25**	24	7	11	6	24	25
Pavia	**24**	24	5	14	5	19	20
Legnano	**23**	23	6	11	6	14	12
Jesi	**22**	24	5	12	7	18	23
Sanremese	**21**	23	4	13	6	16	20
Modena	**21**	24	5	11	8	17	22
Asti	**20**	24	4	12	8	16	21
Spal	**20**	24	6	8	10	21	30
Rondinella	**19**	24	4	11	9	19	26
Pistoiese	**18**	24	4	10	10	16	32
Treviso	**17**	24	3	11	10	10	18

PROSSIMO TURNO (24 marzo ore 15,30): **Asti-Brescia; Jesi-Vicenza; Livorno-Ancona; Piacenza-Modena; Pistoiese-Spal; Reggiana-Pavia; Rimini-Legnano; Rondinella-Sanremese; Treviso-Carrarese.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Lorieri (Piacenza), Franchini (Asti), Pasciullo (Vicenza), Savino (Carrarese), Manetti (Livorno), Pregnolato (Spal), Biasin (Treviso), Longhi (Modena), Pozzi (Pavia), Baggio (Vicenza), Zerbio (Carrarese).** Arbitro: **Gargiulo di Napoli.**

MARCATORI. **14 reti:** Gritti (Brescia, 2 rigori); **11 reti:** Baggio (Vicenza, 7); **10 reti:** Rondon (Vicenza); **9 reti:** D'Agostino (Reggiana, 2), Pozzi (Pavia, 5); **8 reti:** Maragliulo (Brescia, 1), Mochi (Ancona), De Gradi (Spal, 3); **7 reti:** Vitale (Livorno, 2).

GIRONE B

RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Benevento-Akragas 1-1; Casarano-Nocerina 0-0; Cavese-Barletta 3-1; Cosenza-Campania 1-0; Foggia-Messina 0-0; Francavilla-Catanzaro 0-0; Palermo-Monopoli 1-1; Reggina-Casertana 0-0; Salernitana-Ternana 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catanzaro	**32**	24	12	8	4	36	19
Palermo	**32**	24	11	10	4	30	18
Messina	**31**	24	10	11	3	24	17
Salernitana	**27**	23	8	11	4	20	13
Casertana	**26**	24	8	10	6	23	18
Monopoli	**25**	24	6	13	5	23	21
Cosenza	**24**	23	7	10	6	17	18
Casarano	**24**	24	6	12	6	18	19
Francavilla	**23**	24	6	11	7	25	19
Benevento	**23**	24	4	15	5	16	18
Campania	**22**	24	6	10	8	22	22
Barletta	**22**	24	7	8	9	23	31
Foggia	**22**	24	7	8	9	21	29
Cavese	**21**	24	4	13	7	19	20
Ternana	**21**	24	5	11	8	16	22
Akragas	**19**	24	5	9	10	11	19
Nocerina	**19**	24	7	5	12	19	29
Reggina	**17**	24	3	11	10	14	25

PROSSIMO TURNO (24 marzo ore 15,30): **Akragas-Francavilla; Campania-Palermo; Casertana-Cavese; Catanzaro-Reggina; Foggia-Casarano; Messina-Salernitana; Monopoli-Barletta; Nocerina-Benevento; Ternana-Cosenza.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Boschin (Salernitana), Napoli (Messina), Innocenti (Akragas), Malisan (Cavese), Colasante (Foggia), Bianco (Salernitana), Bagnato (Catanzaro), Terracenere (Monopoli), Marulla (Cosenza), Pavone (Cavese), Budellacci (Francavilla).** Arbitro: **Gava di Conegliano Veneto.**

MARCATORI. **11 reti:** Lorenzo (Catanzaro); **10 reti:** Messina (Palermo, 1 rigore); **9 reti:** Rossi (Francavilla, 1), Alivernini (Barletta, 1); **8 reti:** Lunerti (Benevento), Cinquetti (Campania, 4), Mandressi (Cavese, 4), Marulla (Cosenza); **7 reti:** Susi (Francavilla), Frigerio (Casertana), Catalano (Messina, 3).

IL CAMPIONATO DI SERIE C2

Continua nel girone A la marcia dell'Alessandria: negli ultimi cinque turni con nove punti conquistati ha guadagnato terreno su tutte le squadre di testa, che ora temono l'aggancio

Materia grigia

NEI GIRONI A e C l'incedere non del tutto spedito delle squadre di vertice consente perentori recuperi di squadre come Alessandria (vedremo in manierà più dettagliata l'escalation della formazione piemontese), Teramo e Fano; nei gironi B e D invece le squadre di testa, ossia Ospitaletto e Novara al Nord, Sorrento, Licata e Turris al Sud, fanno il vuoto. Non meno ricca di incertezze e di suspense la lotta per la salvezza. Ci sono squadre, è vero, che già hanno un piede nella fossa. Nuorese, Gorizia e Cattolica dovrebbero fare miracoli per riportarsi in zona salvezza. Ma ci sono anche compagini che non si rassegnano alla ineluttabilità del destino. È, ad esempio, il caso della Rhodense, che domenica scorsa ha centrato il suo primo successo esterno ed è andata a coglierlo sul campo di una concorrente, quel Mira che proprio in conseguenza di questo ultimo scivolone interno, il sesto dall'inizio del campionato, ha visto la propria posizione farsi quanto mai difficile. E sono i casi dell'Olbia, vittorioso per uno a zero nel derby contro i cugini di Carbonia (che tornano così in affanni di bassa classifica) della Lodigiani, che risolleva le proprie speranze a spese dell'Imperia (squadre che nella prima parte del torneo era stata brillante protagonista di alta classifica e adesso annaspa sempre più affannosamente in zone di graduatoria minate). Così come robuste iniezioni di ossigeno hanno tratto dall'ultimo turno di gare il Senigallia vittoriosa a Civitanova Marche (valeva la pena di cambiare allenatore?), Galatina, Aesernia e Canicattì.

ESCALATION. Dicevamo dell'Alessandria. Nelle ultime cinque giornate ha incamerato nove punti guadagnando terreno nei confronti di tutte le squadre che in classifica la sopravanzano. Specificamente due punti nei confronti del Siena, tre sul Pontedera, quattro sul Prato, cinque sul Derthona e sei sulla Lucchese. Con questo exploit l'undici alessandrino può tornare a sperare in una promozione che sembrava ormai irraggiungibile, anche se il cammino è tuttora lungo e difficile.

IL BUNKER. Nessun dubbio sulla validità dell'Ospitaletto come complesso (specie ora che si comincia a permettere di segnare anche terne di gol com'è accaduto domenica scorsa), ma soprattutto del suo sistema interdittivo, il meno perforato di tutta la categoria, avendo subito solo otto reti. Si tratta indubbiamente di un risultato notevole, comunque ben distante dal primato in tema di difesa bunker stabilito lo scorso anno, ovviamente in riferimento alla ventiquattresima giornata, dal Livorno con sole quattro reti incassate.

GOL DA RICORDARE. Sono quelli segnati da Magnifico della Rhodense e da Mazza della Civitanovese. Magnifico ha segnato un gol lampo: solo quindici secondi di gioco per far centro; Mazza ha rotto il digiuno di gol che per la sua squadra durava da 696 minuti. Ma il suo è stato un gol inutile. La squadra avversaria, il Senigallia, ha vinto per due a uno.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO. Giocatori. **8 punti:** Omiccioli (Fano); **7 punti:** Simonini (V. Boccaleone); **6 punti:** Fabrizi (Trento), Schillaci e Schifilliti (Licata). Arbitri. **3 punti:** Giuriola, Iori, Picchio, Stafoggia, Frattin.

o. b.

SERIE C2/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Alessandria-Vogherese 2-0; Lodigiani-Imperia 1-0; Nuorese-Massese 1-1; Olbia-Carbonia 1-0; Pontedera-Montevarchi 0-0; Savona-Prato 0-0; Siena-Lucchese 0-0; Spezia-Civitavecchia 1-0; Torres-Derthona 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Prato	**33**	24	11	11	2	35	15
Derthona	**30**	24	10	10	4	35	19
Siena	**30**	24	10	10	4	31	18
Pontedera	**29**	24	10	9	5	26	15
Lucchese	**27**	24	7	13	4	26	15
Alessandria	**27**	24	10	7	7	28	21
Massese	**25**	24	7	11	6	31	30
Torres	**25**	24	8	9	7	27	27
Savona	**23**	24	5	13	6	16	22
Lodigiani	**22**	24	6	10	8	29	34
Spezia	**22**	24	7	8	9	13	19
Montevarchi	**22**	24	7	8	9	17	24
Vogherese	**21**	24	4	13	7	16	23
Imperia	**20**	24	5	10	9	16	21
Carbonia	**20**	24	6	8	10	14	19
Olbia	**20**	24	6	8	10	20	26
Civitavecchia	**20**	24	7	6	11	16	32
Nuorese	**16**	24	1	14	9	12	28

PROSSIMO TURNO (24 marzo ore 15.30): **Alessandria-Savona; Carbonia-Nuorese; Civitavecchia-Lodigiani; Imperia- Derthona; Lucchese-Spezia; Massese-Pontedera; Montevarchi-Olbia; Prato-Siena; Vogherese-Torres.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Superchi (Civitavecchia), Cilona (Massese), Sgarbossa (Alessandria), Frara (Vogherese), Benedetti (Spezia), Stanzione (Montevarchi), Tamponi (Olbia), Scarrone (Alessandria), Cardillo (Lodigiani), Monaco (Lucchese), Molteni (Derthona). Arbitro: Squadrito di Catania**

MARCATORI. **12 reti:** Marescalco (Alessandria, 3 rigori); **11 reti:** Cardillo (Lodigiani, 4); **10 reti:** Molteni (Derthona), Ennas (Torres, 4), Ravot (Prato, 2); **9 reti:** Cenci (Derthona), Folli (Lucchese), Quattrini (Massese, 2); **8 reti:** Colucci (Prato), Brandolini (Pontedera, 1); **7 reti:** Saporito (Alessandria), Scotini (Lodigiani), Nuccio (Siena, 1), Barlassina (Savona, 3).

GIRONE B

RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Gorizia-Mestre 1-1; Mantova-Pordenone 2-0; Mira-Rhodense 0-1; Montebelluna-Pievigina 0-0; Novara-Pro Patria 1-0; Omegna-Fanfulla 0-0; Ospitaletto-Pro Vercelli 3-0; Pergocrema-Virescit 1-0; Venezia-Trento 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ospitaletto	**33**	23	12	9	2	20	8
Novara	**31**	24	10	11	3	30	19
Pergocrema	**29**	24	8	13	3	25	16
Virescit	**28**	24	10	8	6	38	23
Mantova	**28**	24	10	8	6	24	19
Trento	**26**	23	8	10	5	27	21
Pro Vercelli	**26**	24	7	12	5	22	23
Fanfulla	**25**	23	7	11	5	28	24
Mestre	**25**	24	10	5	9	30	29
Venezia	**24**	24	8	8	8	23	24
Pievigina	**23**	23	5	13	5	24	26
Pordenone	**23**	24	4	15	5	21	21
Pro Patria	**22**	24	6	10	8	21	24
Montebelluna	**21**	24	5	11	8	20	21
Omegna	**19**	24	5	9	10	18	29
Rhodense	**17**	24	3	11	10	19	30
Mira	**15**	24	2	11	11	11	28
Gorizia	**13**	24	0	13	11	16	32

PROSSIMO TURNO (24 marzo ore 15.30): **Fanfulla-Virescit; Mestre-Mantova; Ospitaletto-Venezia; Pievigina-Gorizia; Pordenone-Novara; Pro Patria-Omegna; Pro Vercelli-Montebelluna; Rhodense-Pergocrema; Trento-Mira.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Marchese (Novara), Carmio (P. Patria), Cornaro (Pergocrema), Lesca (Rhodense), Rossi (Pievigina), Falsettini (Omegna), Di Stefano (Pergocrema), Bresolin (Pordenone), Zobbio (Ospitaletto), Guidolin (Venezia), Magnifico (Rhodense).** Arbitro: **Boggi di Salerno.**

MARCATORI. **17 reti:** Simonini (V. Boccaleone); **12 reti:** Fabrizi (Trento, 1 rigore); **10 reti:** Tatti (Fanfulla), Capuzzo (Venezia), Labadini (P. Patria, 4); **8 reti:** Prima (Mestre, 1); **7 reti:** Bressan F. (Montebelluna), Dorigo (Pievigina), Mutti (Mantova, 1) Farina (Omegna, 3), Balacich (Novara, 3).

GIRONE C

RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Brindisi-Cesenatico 0-0; Cattolica-Forlì 0-0; Centese-Sassuolo 0-2; Civitanovese-Senigallia 1-2; Fano-Martina 2-1; Fermana-Maceratese 1-1; Galatina-Andria 1-0; Matera-Foligno 1-1; Teramo-Giulianova 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Foligno	**32**	24	11	10	3	30	15
Teramo	**30**	24	10	10	4	27	19
Brindisi	**30**	24	8	14	2	24	16
Fano	**29**	24	9	11	4	26	20
Sassuolo	**27**	23	7	13	3	22	13
Civitanovese	**27**	24	7	13	4	19	16
Maceratese	**26**	24	6	14	4	22	21
Andria	**25**	24	8	9	7	16	6
Martina	**24**	23	7	10	6	26	22
Centese	**23**	24	7	9	8	23	24
Matera	**23**	24	6	11	7	15	19
Senigallia	**22**	24	4	14	6	22	29
Giulianova	**21**	24	6	9	9	25	25
Forlì	**21**	24	6	9	9	21	23
Galatina	**21**	24	7	7	10	21	26
Fermana	**19**	24	5	9	10	16	23
Cesenatico	**18**	24	4	10	10	18	25
Cattolica	**12**	24	2	8	14	13	34

PROSSIMO TURNO (24 marzo ore 15,30): **Andria-Teramo; Cesenatico-Foligno; Forlì-Fano; Galatina-Fermana; Giulianova-Matera; Maceratese-Centese; Martina-Civitanovese; Sassuolo-Brindisi; Senigallia-Cattolica.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Spagnulo (Brindisi), Lilli P. (Foligno), Succi (Forlì), Cerri (Teramo), Schiraldi (Teramo), Omiccioli (Fano), Del Monte (Cesenatico), Milella (V. Senigallia), Cornacchini (Fano), Bottalico (Matera), Marasti (Sassuolo).** Arbitro: **Tedeschi di Bologna.**

MARCATORI. **12 reti:** Talevi (Fano, 2 rigor); **11 reti:** Nicolini (Giulianova, 2); **9 reti:** Cinelli (Centese), Boccia (Forlì, 2); **8 reti:** Tomba (Brindisi, 3); **7 reti:** Manari (Civitanovese, 4).

GIRONE D

RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Aesernia-Ischia 2-0; Canicatti-Ercolanese 2-1; Crotone-Rende 0-0; Frattese-Gladiator 1-1; Licata-Frosinone 1-0; Paganese-Afragolese 1-0; Potenza-Alcamo 6-1; Sorrento-Siracusa 1-0; Turris-Nissa 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sorrento	**32**	24	11	10	3	21	11
Licata	**31**	24	11	9	4	43	22
Turris	**31**	24	10	11	3	26	16
Frosinone	**28**	24	10	8	6	26	21
Afragolese	**27**	24	9	9	6	29	19
Ercolanese	**24**	24	8	8	8	20	21
Gladiator	**24**	24	8	8	8	23	25
Paganese	**24**	24	8	8	8	19	23
Ischia	**23**	24	8	7	9	27	25
Siracusa	**23**	24	7	9	8	23	24
Alcamo	**23**	24	8	7	9	24	27
Rende	**23**	24	7	9	8	19	23
Potenza	**22**	24	5	12	7	25	27
Canicatti	**21**	24	6	9	9	19	25
Aesernia	**21**	24	6	9	9	15	24
Crotone	**19**	24	4	11	9	21	28
Nissa	**18**	24	5	8	11	17	25
Frattese	**18**	24	6	6	12	17	28

PROSSIMO TURNO (24 marzo ore 15,30): **Afragolese-Licata; Alcamo-Canicatti; Ercolanese-Sorrento; Frosinone-Crotone; Gladiator-Paganese; Ischia-Frattese; Nissa-Potenza; Rende-Aesernia; Siracusa-Turris.ql**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Zangara (Licata), Sciuto (Siracusa), Martini (Frosinone), Martin (Turris), Schifilliti (Licata), Marchetti (Potenza), Petrucci (Rende), Amato (Sorrento), Pappadà (Aesernia), Pavese (Potenza), Piccinetti (Turris).** Arbitro: **Fiaschi di Pisa.**

MARCATORI. **10 reti:** Di Baia (Gladiator, 1 rigore); **9 reti:** Scotti (Afragolese, 1); **8 reti:** Viviani (Frosinone), Schillaci (Licata); **7 reti:** Pitino (Siracusa, 2); **6 reti:** Lo Masto e Impagliazzo (Ischia), Francioni (Siracusa), Apuzzo (Sorrento), Giacomarro (Licata), Piccinetti (Turris, 3).

INTERREGIONALE/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Acqui-Ivrea 1-1; Andora-Albese 1-0; Aosta-Moncalieri 4-2; Biellese-Cairese 1-1; Borgoticino-Albenga 1-1; Cuneo-Casale 1-1; Orbassano-Vado 1-2; Pinerolo-Varazze 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Casale	30	22	10	10	2	25	7
Cairese	30	22	11	8	3	25	13
Aosta	29	22	12	5	5	32	17
Biellese	29	22	11	7	4	21	13
Pinerolo	25	22	7	11	4	21	20
Acqui	23	22	8	7	8	25	25
Albenga	23	22	6	11	5	18	20
Moncalieri	22	22	6	10	6	1	19
Cuneo	21	22	7	7	7	21	18
Borgoticino	21	22	6	9	7	25	25
Andora	21	22	6	9	7	21	23
Albese	18	22	6	6	10	17	20
Varazze	18	22	4	10	8	15	19
Vado	17	22	6	5	11	24	40
Ivrea	15	22	2	11	9	18	31
Orbassano	10	22	1	8	13	14	33

PROSSIMO TURNO (24 marzo ore 15,30): **Albenga-Orbassano; Albese-Biellese; Aosta-Borgoticino; Cairese-Pinerolo; Ivrea-Casale; Moncalieri-Andora; Vado-Acqui; Varazze-Cuneo.**

GIRONE B

RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Abbiategrasso-Vigevano 1-0; Caratese-Pro Lissone 1-2; Leffe-Trecate 2-1; Gallaratese-Castanese 1-1; Pro Sesto-Seregno 0-1; Rovereto-Benacense 0-1; Solbiatese-Lecco 0-0; Sondrio-Brembillese 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leffe	34	22	15	4	3	40	19
Seregno	29	22	12	5	5	34	19
Vigevano	28	22	11	6	5	32	19
Castanese	28	22	10	8	4	22	20
Abbiategrasso	25	22	8	9	5	20	14
Lecco	25	22	8	9	5	20	16
Pro Lissone	25	22	10	5	7	28	25
Brembillese	21	22	6	9	7	16	20
Rovereto	20	21	8	4	9	23	26
Benacese	20	22	7	6	9	18	20
Pro Sesto	19	22	4	11	7	16	25
Solbiatese	18	22	4	10	8	16	23
Trecate	17	22	4	9	9	14	20
Gallaratese	16	22	2	12	8	10	16
Caratese	13	22	4	5	13	14	28
Sondrio	12	21	3	6	12	12	25

PROSSIMO TURNO (24 marzo ore 15,30): **Benacense-Leffe; Castanese-Solbiatese; Lecco-Brembillese; Pro Lissone-Pro Sesto; Seregno-Gallaratese; Sondrio-Caratese; Trecate-Abbiategrasso; Vigevano-Rovereto.**

GIRONE C

RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Chievo-Carpi 4-0; Finale Emilia-Mirandolese rin. neve; Fiorenzuola-Intim Helen 0-2; Pescantina-Orceana 0-0; Ponte S. Pietro-Suzzara 2-1; Pro Palazzolo-Fidenza 2-2; Rovigo-Sommacampagna 0-0; San Lazzaro-S. Angelo 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Orceana	31	22	10	11	1	24	10
Pescantina	26	22	9	8	5	24	15
Rovigo	26	22	6	14	2	21	12
Carpi	25	22	8	9	5	29	22
Fiorenzuola	25	22	9	7	6	30	23
S. Angelo	23	22	6	11	5	24	25
S. Lazzaro	23	22	7	9	6	19	20
Chievo	22	22	6	10	6	28	25
Pro Palazzolo	22	22	5	12	5	22	26
Mirandolese	21	21	9	3	9	25	28
Suzzara	20	22	5	10	7	23	21
Intim Helen	20	22	5	10	7	14	21
Sommacamp.	19	22	3	13	6	19	23
Finale Emilia	18	21	6	6	9	18	26
Fidenza	15	22	4	7	11	14	27
Ponte S. Pietro	14	22	3	8	11	14	24

PROSSIMO TURNO (24 marzo ore 15,30): **Carpi-Intim Helen; Fidenza-San Lazzaro; Mirandolese-Chievo; Orceana-Sommacampagna; Pescantina-Ponte S. Pietro; Pro Palazzolo-Rovigo; S. Angelo-Fiorenzuola; Suzzara-Finale Emilia.**

GIRONE D

RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Cittadella-Valdagno 2-2; Conegliano-Opitergina 2-1; Contarina-Bagnoli 1-0; Giorgione-Miranese 2-0; Jesolo-Bassano 1-1; Manzanese-Pro Cervignano 0-0; Monselice-Trivignano 0-0; Pro Aviano-Vittorio Veneto 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valdagno	34	22	13	8	1	34	16
Contarina	30	22	11	8	3	21	9
Giorgione	29	22	12	5	5	23	12
Bassano	29	22	11	7	4	21	11
Manzanese	27	22	11	5	6	19	14
Conegliano	24	22	9	6	7	20	16
Miranese	23	22	9	5	8	17	19
Vittorio Veneto	22	22	6	10	6	15	16
Opitergina	20	22	7	6	9	18	17
Monselice	20	22	7	6	9	24	30
Cittadella	19	22	6	7	9	27	25
Trivignano	19	22	6	7	9	19	21
Jesolo	18	22	5	8	9	16	21
Pro Cervignano	16	22	4	8	10	15	22
Bagnoli	14	22	4	6	12	16	29
Pro Aviano	8	22	3	2	17	15	41

PROSSIMO TURNO (24 marzo ore 15,30): **Bagnoli-Conegliano; Bassano-Pro Aviano; Miranese-Cittadella; Opitergina-Contarina; Pro Cervignano-Jesolo; Trivignano-Manzanese; Valdagno-Giorgione; Vittorio Veneto-Monselice.**

GIRONE E

RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Bogliasco-M.T. Spezia 0-1; Castelfiorentino-Poggibonsi 1-1; Cerretese-Fucecchio 2-0; Cuoio Pelli-Cecina 2-1; Rapallo-Pietrasanta 1-0; Rosignano-Entella 1-0; Sarzanese-Castellina 0-0; Viareggio-Vaianese 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Entella	30	22	11	8	3	25	11
Castelfiorentino	27	22	9	9	4	22	10
Poggibonsi	27	22	7	13	2	27	18
Castellina	27	22	10	7	5	26	17
M.T. Spezia	27	22	10	7	5	22	16
Rosignano	24	22	8	8	6	23	22
Cuoio Pelli	24	22	8	8	6	23	22
Cerretese	22	22	8	6	8	21	17
Rapallo	22	22	7	8	7	18	15
Cecina	22	22	9	4	9	23	24
Sarzanese	22	22	8	6	8	23	26
Viareggio	22	22	7	8	7	19	25
Vaianese	18	22	5	8	9	21	20
Pietrasanta	17	22	4	9	9	21	27
Fucecchio	13	22	3	7	12	11	24
Bogliasco	8	22	2	3	17	16	54

PROSSIMO TURNO (24 marzo ore 15,30): **Castellina-Rosignano; Cecina-Bogliasco; Funecchio-Viareggio; M.T. Spezia-Entella; Pietrasanta-Cuoio Pelli; Poggibonsi-Cerretese; Rapallo-Sarzanese; Vaianese-Castelfiorentino.**

GIRONE F

RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Monturanese-Elpidiense 1-0; Riccione-Vis Pesaro 1-1; Rosetana-Forlimpopoli 2-1; Russi-Falconarese 1-1; Sangiorgese-Ravenna 0-3; Santarcangiolese-Pineto 1-0; Tolentino-Porto S. Elpidio 0-0; Vadese-Osimana 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ravenna	31	22	12	7	3	34	15
Rosetana	30	22	12	6	4	22	16
Riccione	27	22	9	9	4	19	10
Santarcang.	27	22	9	9	4	23	17
Vadese	26	22	10	6	6	34	20
Pineto	25	22	9	7	6	17	16
Porto S. Elpidio	23	22	8	7	7	13	12
Falconarese	22	22	8	6	8	15	20
Russi	21	22	7	7	8	20	21
Vis Pesaro	21	22	4	13	5	12	14
Monturanese	20	22	8	4	10	21	21
Osimana	19	22	7	5	10	19	19
Tolentino	19	22	6	7	9	14	14
Forlimpopoli	14	22	4	6	12	14	25
Sangiorgese	14	22	3	8	11	9	29
Elpidiense	13	22	4	5	13	12	29

PROSSIMO TURNO (24 marzo ore 15,30): **Elpidiense-Riccione; Falconarese-Santarcangiolese; Forlimpopoli-Vadese; Osimana-Russi; Pineto-Sangiorgese; Porto S. Elpidio-Rosetana; Ravenna-Tolentino; Vis Pesaro-Monturanese.**

GIRONE G

RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Cynthia-Latina 3-1; Elettrocarbonium-Tuscania 2-1; Fondi-Nocera Umbra 1-0; Nuova Viterbese-Vis Velletri 1-2; Ostia Mare-Gaeta 3-0; Pro Cisterna-Assisi 2-0; Tiberis-Gubbio 2-2; Tivoli-Almas 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Cisterna	34	22	15	4	3	27	11
Latina	32	22	13	6	3	28	13
Cynthia	29	22	12	5	5	36	21
Gubbio	27	22	9	9	4	20	16
Elettrocarbonium	26	22	10	6	6	26	15
Ostia Mare	23	22	6	11	5	21	17
Nocera Umbra	22	22	8	6	8	20	20
Vis Velletri	20	22	5	10	7	19	21
Tiberis	20	22	6	8	8	19	22
Fondi	19	22	4	11	7	13	20
Assisi	19	22	7	5	10	19	29
Tivoli	17	22	6	5	11	19	28
Gaeta	17	22	4	9	9	15	25
Nuova Viterbese	16	22	5	6	11	17	21
Almas	16	22	5	6	11	20	27
Tuscania	15	22	3	9	10	16	29

PROSSIMO TURNO (24 marzo ore 15,30): **Almas-Nuova Viterbese; Assisi-Cynthia; Gaeta-Gubbio; Latina-Tivoli; Nocera Umbra-Ostia Mare; Tiberis-Elettrocarbonium; Tuscania-Pro Cisterna; Vis Velletri-Fondi.**

GIRONE H

RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Avezzano-Corato n.d. neve; Chieti-San Salvo 1-0; Lanciano-Angizia 1-0; Lucera-Bisceglie 1-1; Noicattaro-L'Aquila 1-1; Pennese-Manfredonia 0-0; Trani-Ariano 0-0; Vasto-Val di Sangro 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bisceglie	28	22	9	10	3	26	15
Angizia	27	22	9	9	4	28	14
Manfredonia	27	22	9	9	4	21	15
Corato	26	21	8	10	3	22	11
Lucera	25	22	6	13	3	22	16
L'Aquila	24	22	8	8	6	20	16
Lanciano	24	22	8	8	6	26	24
Chieti	23	22	8	7	7	22	13
Ariano	22	22	5	12	5	17	15
Pennese	21	22	6	9	7	17	17
Vasto	21	22	6	9	7	20	24
Noicattaro	20	22	7	6	9	17	18
Val di Sangro	20	22	6	8	8	15	19
San Salvo	19	22	6	7	9	11	24
Trani	18	22	4	10	8	16	32
Avezzano	5	21	1	3	17	4	31

PROSSIMO TURNO (24 marzo ore 15,30): **Angizia-Val di Sangro; Ariano-Pennese; Bisceglie-Vasto; Corato-Chieti; Lanciano-Avezzano; L'Aquila-Lucera; Manfredonia-Trani; San Salvo-Noicattaro.**

GIRONE I

RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Acerrana-Nardò 0-0; Caivanese-G. Brindisi 4-0; Cicciano-Giugliano 0-1; Fasano-Rifo Sud 2-1; Maglie-Grottaglie 0-0; Mesagne-Savoia 3-0; Nola-Ostuni 1-0; Policoro-Pomigliano 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nola	36	22	15	6	1	41	5
Giugliano	33	22	13	7	2	42	9
Caivanese	27	22	10	7	5	22	11
Ostuni	27	22	9	9	4	27	19
Maglie	24	22	6	12	4	26	16
Acerrana	24	22	7	10	5	21	18
Cicciano	23	22	8	7	7	16	17
Policoro	21	22	4	13	5	19	18
Savoia	21	22	6	9	7	12	18
Pomigliano	20	22	8	4	10	23	27
Rifo Sud	20	22	5	10	7	17	21
Fasano	20	22	8	4	10	19	27
Mesagne	18	22	5	8	9	13	18
Grottaglie	17	22	3	11	8	12	19
Nardò*	14	22	5	6	11	17	28
G. Brindisi*	3	22	2	1	19	6	62

* due punti di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (24 marzo ore 15,30): **Acerrana-Caivanese; G. Brindisi-Maglie; Giugliano-Policoro; Grottaglie-Nola; Nardò-Mesagne; Ostuni-Pomigliano; Rifo Sud-Cicciano; Savoia-Fasano.**

GIRONE L

RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Castrovillari-Corigliano sosp. i.c.; Forio-Sambiase 1-1; Nuova Vibonese-Morrone 1-1; Paolana-Cassano 1-0; Puteolana-Juve Stabia 1-1; Sarnese-Battipagliese 0-0; Siderno-Viribus Unitis 2-0; Vigor Lamezia-Palmese 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Stabia	32	22	12	8	2	31	10
Vigor Lamezia	32	22	12	8	2	24	12
Battipagliese	28	22	10	8	4	26	12
Morrone	28	22	10	8	4	27	15
Siderno	26	22	11	4	7	28	19
Palmese	24	22	8	8	6	18	15
Forio	24	22	8	8	6	16	17
Nuova Vibonese	22	22	7	8	7	17	16
Viribus Unitis	20	22	7	6	9	20	25
Paolana	19	22	7	5	10	23	32
Sarnese	18	22	5	8	9	13	21
Castrovillari	17	21	5	7	9	13	25
Puteolana	17	22	3	11	8	12	25
Sambiase	16	22	4	8	10	8	18
Corigliano	14	21	5	4	12	13	24
Cassano	13	22	4	5	13	10	23

PROSSIMO TURNO (24 marzo ore 15,30): **Battipagliese-Castrovillari; Cassano-Corigliano; Juve Stabia-Vigor Lamezia; Morrone-Paolana; Palmese-Siderno; Puteolana-Forio; Sambiase-Nuova Vibonese; Viribus Unitis-Sarnese.**

GIRONE M

RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Castelvetrano-Caltagirone 2-1; Favara-Mazara 0-1; Giarre-Pro Sciacca 0-0; Marsala-Acireale 1-0; Niscemi-Mascalucia 0-0; Nuova Igea-Scicli 1-0; Paternò-Enna 2-1; Ragusa-Trapani 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trapani	35	22	14	7	1	38	10
Mazara	33	22	12	9	1	35	10
Mascalucia	30	22	12	6	4	25	14
Giarre	26	22	9	8	5	32	16
Niscemi	25	22	8	9	5	24	15
Enna	23	21	7	9	5	26	18
Favara	23	22	7	9	6	24	22
Acireale	21	22	7	7	8	23	25
Castelvetrano	20	22	5	10	7	24	19
Pro Sciacca	20	22	5	10	7	21	24
Scicli	19	22	4	11	7	18	13
Nuova Igea	19	21	5	9	7	18	27
Ragusa	19	22	7	5	10	16	22
Paternò	18	22	4	10	8	20	35
Caltagirone	12	22	4	10	8	20	35
Marsala*	5	22	2	3	17	10	63

* due punti di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (24 marzo ore 15,30): **Acireale-Trapani; Caltagirone-Paternò; Enna-Niscemi; Marsala-Nuova Igea; Mascalucia-Giarre; Mazara-Ragusa; Pro Sciacca-Favara; Scicli-Castelvetrano.**

GIRONE N

RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Fersulcis-Tharros 0-0; Fertilia-Montalbo 1-0; Guspini-Sennori 2-1; Ilvarsenal-Sinnai r. vento; Ozierese-Arzachena 1-1; San Marco-Alghero 1-0; Sorso-Gialeto 3-1; Tempio-Porto Torres 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sorso	32	22	14	4	4	32	14
San Marco	31	22	13	5	4	36	19
Tharros	30	22	13	4	5	24	15
Porto Torres	27	22	10	7	5	27	16
Ilvarsenal	25	21	9	7	5	25	18
Tempio	25	22	8	9	5	30	28
Fertilia	23	22	7	9	6	17	20
Fersulcis	21	22	3	15	4	18	18
Ozierese	20	22	4	12	6	20	25
Alghero	19	22	5	9	8	18	19
Montalbo	19	22	5	9	8	16	19
Arzachena	18	22	5	8	9	21	25
Sennori	18	22	3	12	7	20	26
Guspini	18	22	5	8	9	21	28
Gialeto	15	22	4	7	11	14	27
Sinnai	9	21	1	7	13	10	32

PROSSIMO TURNO (24 marzo ore 15,30): **Alghero-Tempio; Arzachena-Fersulcis; Gialeto-Ilvarsenal; Montalbo-San Marco; Porto Torres-Sorso; Sennori-Ozierese; Sinnai-Fertilia; Tharros-Guspini.**

FotoBorsari

FotoAmaduzzi

FotoDiamanti

L'inglese Johnny Dumfries, il nuovo acquisto della Ferrari, ha provato a Maranello una 126 C4-M2 (sopra). **Dopo Derek Bell, Dumfries è il secondo inglese che approda alla Ferrari. La nuova Alfa di F. 1, la 185 T, ha fatto la sua comparsa a San Siro** (a sinistra) **prima del derby. Consuma meno, ha più cavalli e può puntare al successo: così viene reclamizzata**

● **SUBBUTEO.** Juniores e seniores della Liguria devono presentarsi alla Fiera di Genova (Piazzale Kennedy). Primavera 85 - Ingresso Tessere - Venerdì 29 marzo 1985 alle ore 15 presso lo Stand Subbuteo - Padiglione »C».

Sebastian Coe (sopra **con la tuta del nuovo sponsor) ha annunciato, venendo in Italia, che gli 800 ormai gli stanno stretti e che punterà quanto prima sui 5.000 metri**

FotoVega

FotoZucchi

Il napoletano Ciro De Leva si è confermato campione europeo dei gallo alla sua prima difesa del titolo contro lo spagnolo Ignacio Martinez Antunez, battendolo ai punti dopo un match molto serrato a Casella, nei pressi di Genova. A destra: **De Leva proclamato vincitore**

Maurizio Damilano (sopra) **ha conquistato il titolo italiano della 50 chilometri a Canicattì (Agrigento)**

● **CICLISMO.** Giuseppe Manenti ha lasciato Città del Messico rinunciando a battere il record mondiale dell'ora per dilettanti dopo aver fallito due tentativi.

● **PALLANUOTO.** Le società italiane di pallanuoto si sono costituite in Lega con sede in Roma e hanno eletto presidente Roberto Fiore del Posillipo, vice presidenti Nevio Calzolari (Bologna) e Roberto Lauro (Camogli).

● **ROTELLE.** Domenica 24 marzo si correrà a Bologna la Strarotelle, gara internazionale non competitiva aperta a tutti i rotellisti.

ECCO (a sinistra) il disegno di Gino Pallotti per il manifesto del Gran Gala di bocce in programma al Centro sportivo di Casalecchio (Bologna) lunedì 25 marzo alle ore 20 che vedrà la partecipazione non solo degli assi italiani delle bocce ma anche di personaggi dello sport, tra cui Renato Villalta, Franco Bitossi, Nerio Zanetti, Domenico Marocchino, e dello spettacolo con in testa Dino Sarti. □

I grandi non osano e così, con un astuto contropiede, in via Roma si presenta, solitario, Hennie Kuiper, olandese di 36 anni. Un altro colpo della vecchia guardia dopo la vittoria di Joop Zoetemelk nella Tirreno-Adriatico

Un Hennie di più

di **Nando Aruffo** - foto **Delmati**

SANREMO. A pensarci bene, chi altri se non un «tulipano» nella città dei fiori? Certe volte è meglio non prendersela più di tanto quando le cose non vanno bene e allora consoliamoci così, con un banale accostamento tra la nazionalità del vincitore e la città che ospita lo striscione di via Roma. La Milano-Sanremo, giunta alla venerabile edizione numero 76, è stata così vinta dall'olandese Hennie Kuiper, giunto all'altrettanto venerabile età ciclistica di anni 36. Il verdetto è tecnicamente ineccepibile. Ha vinto il corridore che, a capo d'una corsa durata oltre sette ore e mezza, s'è dimostrato più intelligente, più furbo, più preparato e, nell'attimo cruciale, più sveglio. Hennie Kuiper non è un illustre sconosciuto; Hennie Kuiper è un ciclista che ha vinto poco in carriera ma — è bene che si sappia — ha vinto soprattutto corse importanti: medaglia d'oro su strada ai Giochi Olimpici di Monaco, è stato campione del mondo, sempre su strada ma tra i professionisti, nel 1975 a Yvoir. In seguito ha vinto il Giro della Svizzera nel 1976, il Giro di Lombardia nell'81 e la Parigi-Roubaix nell'83. Poi se vogliamo, potremmo anche aggiungere, al già prestigioso palmarès, anche due secondi posti al Tour.

Kuiper è già arrivato da 11 secondi e al gruppo dei battuti non resta che contendersi la quarta posizione. La spunterà il campione del Belgio Eric Vanderaerden (sopra, a destra) **che precederà Giovanni Mantovani, secondo degli italiani. Steve Bauer** (sopra, a sinistra) **che corre con Hinault, cederà negli ultimi metri e sarà soltanto nono**

VITTORIA. Avrete certo visto in tivù come Kuiper abbia vinto la sua prima (e certamente unica) Milano-Sanremo: la fuga in un momento di stasi prima d'iniziare le rampe del Poggio, la leggera flessione e il passaggio in vetta con 45 secondi di distacco dai due battistrada, il ricupero in discesa e l'attacco in contropiede a quattro chilometri dall'arrivo. Tuttavia, vale la pena di chiedersi se fu crisi quella sul Poggio (crisi prontamente tamponata dalla sua classe e dalla sua esperienza) oppure se non si sia trattato, piuttosto, d'un calcolo diabolicamente astuto : salire in progressione lenta invece di rispondere agli strappi degli scatenati Riccò e Van Vliet: limitare i danni in salita, scollinare a un tiro di schioppo dai due per poi riprenderli lungo la discesa. A conti fatti, vale a dire dopo aver letto l'ordine d'arrivo, c'è da propendere senz'altro verso la seconda ipotesi.

RICCÒ. Dato al vincitore ciò che spetta al vincitore, soffermiamoci un momentino sull'orgogliosa quanto ingenua prestazione del ventiseienne modenese Silvano Riccò. A un passo dalla clamorosa affermazione, Riccò ha avuto soltanto un attimo d'incertezza e quell'attimo — purtroppo per lui — gli è stato fatale. È stato il momento in cui non s'è accorto che Kuiper lo stava infilando non diciamo come. Destino infame: uno corre con attenzione per 290 chilometri, supera più o meno indenne il freddo, la pioggia, il gelo, il vento e tante altre insidie, e poi basta un attimo d'incertezza o di superficialità per vanificare un sogno che vale sicuramente una carriera. Arrivare secondi o terzi o penultimi, poi non ha più importanza. Nella Sanremo come, in fin dei conti, in tutte le altre gare, conta arrivare primi: tutto il resto non ha più importanza.

LA GARA. È stata, in ogni caso, una Sanremo viva, avvincente, incerta fino all'imbocco di via Roma. È stata un'edizione che ha avuto un epilogo all'altezza della propria fama. Non ha vinto un italiano e, diciamolo francamente, ci siamo rimasti male. Succede sempre così quando vince uno straniero (seppur di rango come Kuiper) ma non è colpa nostra: anche l'orgoglio latino vuole la sua buona parte. Il guaio è che questi insuccessi nostrani — specie nel ciclismo — si stanno ripetendo con troppa frequenza: Fignon in Sicilia; Zoetmelk nella Tirreno-Adriatico; Kuiper a Sanremo e ciò non lascia presagire nulla di buono in vista non soltanto del Giro ma anche del Tour e Mondiale. Al di là della vittoria di Kuiper e della felice scoperta di Riccò, c'è da dire che la Sanremo ha evidenziato sopra tutto la crisi perdurante del ciclismo italiano.

NOMI NUOVI. All'arrivo, con insolita lucidità, Saronni

L'ARRIVO SOLITARIO DI HENNIE KUIPER

dirà che alla Sanremo ci sono troppe squadre, e quindi troppi corridori e che, con otto uomini per squadra, non si può organizzare un gioco di squadra vero e proprio. Sarà senz'altro vero, però durante la gara le squadre italiane che volevano porre uno dei propri uomini in condizioni di vincere la corsa non hanno fatto nulla e si sono lasciati invischiare nell'opportunistica tattica degli uomini di Peter Post che intendevano portare il gruppone compatto in via Roma per consentire al belga Eric Vanderaerden di piazzare il suo sprint vincente. Moser, avvolto nell'alone della sua preparazione specifica in gran segreto, ha soltanto seguito Sean Kelly come un'ombra, sia nella discesa del Turchino sia nella salita del Poggio e quando Kelly si è logicamente tirato in disparte giudicando che Moser non avesse bisogno d'un gregario di lusso come lui, è finita contemporaneamente la corsa di entrambi. I cosiddetti giovani leoni, Argentin, Caroli, Moroni, Bontempi, Chioccioli, si sono opportunamente mimetizzati in gruppo, perché prima del Turchino faceva molto ma molto freddo e poi lungo la Riviera c'era un vento fortissimo e guai a rischiare un'iniziativa personale.

ESEMPIO. Gli uomini di mezza età, Visentini e Contini, hanno saggiamente (!) seguito l'esempio dei loro colleghi più giovani, cosicché l'unico che s'è fatto un po' vedere in testa ma forse troppo tardi, è stato Saronni. Qualche maligno, dopo averlo visto uscire dalla galleria del Turchino, la galleria che in quest'ultima Sanremo ha separato la pioggia e il gelo della Padania dal sole e dal vento liguri, ha affermato che a quel punto Saronni avrebbe potuto anche fermarsi, perché la sua Sanremo l'aveva già vinta..., però Saronni è stato davvero l'unico — nel grigiore generale — a dare l'impressione di voler tentare qualcosa. Poi è finita come sappiamo e, Kuiper non ce ne voglia, non è stata per noi una gran bella fine: l'abulia degli italiani rischia di compromettere sul nascere lo svolgimento d'una stagione molto importante. Speriamo che il campanello d'allarme suonato dalla Sanremo venga udito da chi deve sentire. □

FOOTBALL AMERICANO/IL CAMPIONATO

Protagoniste della seconda giornata le squadre bolognesi: i Doves superano largamente i Rhinos a Milano (27-0), i Warriors schiacciano le Aquile Ferrara (31-0)

Le due torri

L'OMBRA delle due torri si riflette sul campionato. La seconda giornata del quinto torneo AIFA mette in luce le ambizioni delle due squadre bolognesi: i Doves e i Warriors. Le «colombe» espugnano il terreno degli ex-campioni d'Italia, Rhinos Milano (0-27), stabilendo due record: la vittoria più larga ottenuta sul campo dei «rinoceronti» e il punteggio maggiore mai realizzato contro i milanesi. I «guerrieri» travolgono 31-0 le Aquile Ferrara nella prima partita spareggio del girone nord. Mettono le ali ai piedi anche i romani Grizzlies che ottengono un'importantissima vittoria a Pesaro contro gli Angels (7-6) mentre crollano letteralmente i Rams che subiscono la loro seconda sconfitta ad opera dei Riders (6-3).

GIRONE EST. Andando a frugare nella nostra memoria, ai primordi del football italiano, scopriamo i Rhinos Milano, campioni d'Italia negli anni 1981/82/83. Poi lo scorso anno il mito crolla e lascia spazio alle spavalde «rane» di Busto, nemici di sempre. Il quinto campionato ripresenta i Rhinos baldanzosi, forti come sponsorizzazione (Motta) e come giocatori: si parla di rinascita. Dopo una vittoria stentata a Modena nella prima giornata, ecco però nuovamente le tenebre: 0-27 in casa contro i Doves. Ma c'è una giustificazione. I Rhinos non hanno disimparato a giocare, col trascorrere degli anni altre squadre hanno acquistato esperienza e sono divenute più forti dei «rinoceronti». E sabato a Milano contro i blasonati rinoceronti, vi era proprio una delle migliori formazioni che il panorama del football italiano possa attualmente esprimere: i Doves Bologna. Il risultato, 27-0 per i felsinei, dice tutto riguardo alla schiacciante supremazia degli emiliani che hanno realizzato 4 touchdown con Pearson (autore di due mete), Mambelli e il defensive-back, Aldrovandi che ha sfruttato un intercetto. Cuppini ha messo a segno una trasformazione con calcio e la difesa bolognese ha poi segnato un safety da due punti. Ora in testa alla classifica del girone est assieme ai Doves sono rimasti solo i Seamen Milano che sono andati a vincere per 27-0 sul campo dei Lions Bergamo. Marcatori Mutti (1 TD), Giovetti (2 TD) e Monetti (1 TD) più tre trasformazioni da un punto di Corso. Vittoria anche per i Falchi a Predazzo contro i Climbers. 10-0 il risultato grazie ad una meta di De Matteis (più il calcio di Zanni) e un field-goal di Zanni.

GIRONE NORD. A Bologna era in programma il derby-spareggio tra Warriors e Aquile. Con una prestazione ineccepibile la formazione bolognese ha finalmente fugato tutti i dubbi che la riguardavano sorti dopo la clamorosa sconfitta al Super Bowl dello scorso anno. La squadra di Greiger e Volpini ha dominato la partita controllando agevolmente l'attacco delle Aquile e bucandone ripetutamente la difesa. È finita 31-0 per i felsinei grazie a due touchdown di Longhi, uno di Cazzato, uno dell'americano Hargreaves, che ha ricoperto un fumble entro la end-zone dei ferraresi, e una meta di Pedrini. Fontana ha messo a segno l'unica trasformazione da un punto. I Warriors sono così lanciati verso il primato. A Trieste i Muli hanno ottenuto la loro prima vittoria stagionale, sconfiggendo gli Scorpion Varese per 14-12. In vantaggio i lombardi con un touchdown di Bilato, i Muli hanno ben presto in mano le redini della partita realizzando due mete consecutive con Bressan, trasformate entrambe da Pausché. I bergamaschi hanno infine accorciato le distanze con Andrews. Importante affermazione anche per i bolzanini Jets che si sono imposti a Verona sui Radskins per 6-0.

GIRONE CENTRO. La sorpresa viene da Pesaro dove i romani Grizzlies hanno battuto i locali Angels per 7-6 nella prima delle partite-spareggio del girone. I Grizzlies sono andati in touchdown con il forte quarterback Volterra a cui è seguita la trasformazione di Pedroni. La reazione dei pesaresi si è esaurita in un touchdown del solito Swallow che però non è servito a ribaltare il punteggio. Con questa vittoria i Grizzlies si candidano per la prima posizione del girone mentre gli Angels sentono già odore di wild-card. Uno dei tanti derby di Milano ha visto i Riders battere 6-2 i Rams e sprofondarli in ultima posizione. I «cavalieri» hanno realizzato un solo touchdown con Sanna ma i «Montoni» hanno fatto di peggio mettendo a segno soltanto un safety. Tutto fa supporre che la lotta per la salvezza di questo girone riguarderà Rams e Towers. Questi ultimi infatti sono stati travolti a Parma dai Panthers (43-0) pur dando vita ad una partita coraggiosa e tecnicamente accettabile. Protagonisti della larga affermazione delle «pantere» Malpica, autore di 4 touchdown e Marchesi che ha realizzato due touchdown e tre trasformazioni da un punto.

GIRONE OVEST. Continua la marcia dei Frogs, vittoriosi per 39-0 a Genova contro gli Squali, grazie alle segnature di De Tomasi (2 TD), Mazzucchelli (1 TD), Gallivanone (2 TD), Tonolo (1 TD) e Viganò (3 trasformazioni). I Giaguari si aggiudicano il derby di Torino battendo i Tauri 17-2 e ancora Black Knights Rho e Condors Grosseto danno vita al primo pareggio del stagione: 8-8 il punteggio con touchdown di Brizzi (più trasformazione dello stesso Brizzi) per i lombardi e meta di Hamilton (più trasformazione di McArthur) per i toscani. La reale validità dei Frogs si potrà accertare il prossimo 7 aprile in occasione del primo «interdivisionale» contro i Doves.

Stefano Tura

GUIA (AQUILE) «SACCATO» DA PARENTI DEI WARRIORS (FotoCalderoni)

RISULTATI E CLASSIFICHE
SECONDA GIORNATA

GIRONE EST: **Rhinos Milano-Doves Bologna 0-27; Climbers Predazzo-Falchi Modena 0-10; Lions Bergamo-Seamen Milano 0-27.**
CLASSIFICA: **Doves e Seamen p. 4; Falchi e Rhinos 2; Climbers e Lions 0.**

GIRONE NORD: **Muli Trieste-Skorpions Varese 14-12; Warriors Bologna-Aquile Ferrara 31-0; Redskins Verona-Jets Bolzano 0-6.**
CLASSIFICA: **Warriors e Jets p. 4; Aquile e Muli 2; Redskins e Skorpions 0.**

GIRONE CENTRO: **Panthers Parma-Towers Bologna 43-0; Angels Pesaro-Grizzlies Roma 6-7; Riders Milano-Rams Milano 6-2.**
CLASSIFICA: **Panthers e Grizzlies p. 4; Angels e Riders 2; Towers e Rams 0.**

GIRONE OVEST: **Squali Genova-Busto Frogs 0-39; Tauri Torino-Giaguari Torino 2-17; Black Knights Rho-Condors Grosseto 8-8.**
CLASSIFICA: **Frogs e Giaguari p. 4; Condors 3; B. Knights 1; Tauri e Squali 0.**

Dietro Simac, Bancoroma, Berloni e Ciaocrem, per quattro posti nei play-off lottano sette squadre, di cui cinque non ancora matematicamente fuori dalla zona retrocessione. E domenica si parte con gli scontri diretti

La prova del sette

di **Luigi Vespignani**

SIMAC E CIAOCREM, coltello fra i denti, hanno regalato in campionato un'anteprima di quel che sarà il loro duello nella finalissima di giovedì in Coppa Korac. Un solo punto di differenza fra i vincitori milanesi e gli sconfitti varesini, a conclusione di una serie di emozioni da far impazzire. Il match del Palalido è stato ripreso da una televisione americna e J.B. Carrol, primattore da applausi, ha fatto l'impossibile per tenere in caldo la sua popolarità oltre Atlantico. Il fascino e i dollari della NBA lo hanno stimolato ancor più del solito. A tre giornate dalla conclusione della stagione regolare, Simac, Bancoroma e Berloni sono più che mai davanti a tutti: il nome della squadra che sfreccerà per prima sotto lo striscione lo conosceremo domenica, al termine di un Simac-Banco tutto fuoco e tutto pepe. I milanesi di Peterson vantano, ad ogni buon conto, un più dieci maturato nella partita di andata e difficile da smantellare.

AFFOLLAMENTO. Alle spalle delle tre grandi, la Ciaocrem. Poi si finisce nella calca con sette squadre che fanno a gomitate per farsi largo verso i play-off. Le contemporanee sconfitte di Jollycolombani e Granarolo (che brutta stangata per i bolognesi a Pesaro!), oltre che di Mù Lat e Stefanel, hanno creato un vero e proprio assembramento: sette squadre raccolte nei due punti compresi fra quota trenta e quota ventotto, con Riunite Stefanel, Scavolini e Indesit, che, lasciato virtualmente (ma non matematicamente) alle spalle l'incubo della retrocessione, si sentono di nuovo in grado di alzare la voce. Ma i posti ancora disponibili alle spalle di Simac, Bancoroma, Berloni e Ciaocrem sono quattro soltanto. Mancano due turni: ottanta minuti di suspense da romanzo firmato Agatha Christie.

SALVEZZA. Capogiro anche nello sprint salvezza fra Peroni (a quota ventiquattro: una trasferta a Pesaro e un incontro casalingo con la Honky) e Marr (a quota ventisei: domenica a Bologna e poi a Rimini con la Berloni). In A2 matematica non pietosa per Succhi e Master V, in caduta libera verso l'abisso della A2.

BASKET TROPPO VECCHIO. Il primo alloro europeo del 1985 è venuto grazie alle ragazze di Vicenza, che hanno steso il Golia sovietico: l'intraprendenza della Fiorella non ha dato respiro al panzer di Riga. La gigantesca Semionova si è arresa di fronte alla marcatura pressante dell'americana Lawrence. E proprio dalla Semionova è partita una appassionata autocritica: il basket sovietico è troppo vecchio. Il gioco fisico, impostato tutto o quasi sulla potenza, ha fatto epoca. I diciotto titoli europei femminili di club vinti dal Daugawa sono — è vero — la risultante di questo gioco... «maschio», ma ormai è giunta l'ora di cambiare. Il basket non si ferma: il fallo sistematico, la statura colossale a spese della tecnica pura, le montagne di muscoli al posto della velocità e della strategia non pagano più. La leggendaria Semionova si addentra in una autoaccusa inaspettatamente severa, tutt'altro che frequente dalle sue parti. Evidentemente l'ottima Uliana si sente in condizioni di poterlo fare; e d'altra parte i fatti le stanno dando ragione: negli ultimi otto anni il Daugawa Riga ha vinto soltanto due volte la Coppa dei campioni. E il Daugawa, si noti, ha nel proprio albo d'oro una serie di ben 12 coppe consecutive. Alcune parole della Semionova vanno riportate tra virgolette, tanto sono significative, tanto invocano a voce alta un cambiamento di rotta. **«Io sono la giocatrice più alta** (ndr: 2 metri e 15 centimetri) — ha affermato — **ma non ho grandi riflessi; mi sono sempre preparata sulla potenza, mai sull'agilità. Per cui, se mi fai correre, tagli fuori tutta la squadra, e per noi è finita. Il bel giochetto, però, è andato avanti per un ventennio ed ha dato frutti molto gustosi.**

Ma adesso è tempo di imboccare una strada nuova. Contro il Vicenza le mie compagne sono addirittura scomparse. Un perché ci deve essere; ed io vi ho spiegato qual è». Evviva la franchezza! Da rilevare che questo sfogo della bravissima Semionova giunge a un paio di mesi di distanza da un'altra critica ancor più severa, quella dell'allenatore dell'Armata Rossa. Selikov, nel commentare il calendario che imponeva su campo neutro il doppio confronto fra Armata e Maccabi, dichiarò, parola più parola meno: **«Se vogliamo dare alla Coppa dei campioni una patente di regolarità bisogna cancellare le partite in campo neutro. Per quanto riguarda atleti e tecnici, noi siamo dispo-**

BASKET/Risultati e classifiche

SERIE A1/13. giornata di ritorno

Scavolini PS-Granarolo BO	**114-95**
Mù Lat NA-Berloni TO	**74-82**
Australian UD-Peroni LI	**122-118**
Simac MI-Ciaorem VA	**86-85**
Jolly Cantù-Indesit CE	**89-97**
C. Riunite RE-Marr Rimini	**70-60**
Yoga BO-Honky Fabriano	**88-81**
Bancoroma-Stefanel TS	**83-73**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Simac	**44**	28	22	6	2686	2514
Bancoroma	**42**	28	21	7	2424	2280
Berloni	**40**	28	20	8	2624	2507
Ciaocrem	**32**	28	16	12	2523	2463
Jolly	**30**	28	15	13	2575	2533
Granarolo	**30**	28	15	13	2558	2500
Indesit	**28**	28	14	14	2712	2640
Mù Lat	**28**	28	14	14	2538	2489
C. Riunite	**28**	28	14	14	2166	2171
Scavolini	**28**	28	14	14	2510	2533
Stefanel	**28**	28	14	14	2378	2425
Marr	**26**	28	13	15	2293	2342
Peroni	**24**	28	12	16	2474	2557
Yoga	**16**	28	8	20	2354	2459
Australian	**14**	28	7	21	2543	2675
Honky	**10**	28	5	23	2406	2736

PROSSIMI TURNI (24 marzo): **Scavolini-Peroni; Honky-Ciaocrem; Stefanel-Indesit; Mù Lat-Cantine Riunite; Jollycolombani-Australian; Berloni-Yoga; Granarolo-Marr; Simac-Bancoroma.**
28 marzo: **Australian-Granarolo; Yoga-Simac; Marr-Berloni; Bancoroma-Jollycolombani; Indesit-Mù Lat; Peroni-Honky; Cantine Riunite-Scavolini; Ciaocrem-Stefanel.**

MARCATORI: **866 punti:** Drazen Dalipagic (Australian Udine). **848:** Oscar Schmidt (Indesit Caserta). **726:** Scott May (Berloni Torino).

SERIE A2/13. giornata di ritorno

American Eagle RI-Silverstone BS	**96-95**
OTC LI-Segafredo GO	**71-67**
Landsystem BR-Mister Day SI	**81-91**
Latini FO-Succhi G FE	**109-95**
Giomo VE-P. Viola RC	**98-95**
Benetton TV-Pepper Mestre	**90-71**
Fermi PG-Cida P.S. Giorgio	**95-100**
Spondilatte CR-Master V Roma	**75-70**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
P. Viola	**38**	28	19	9	2645	2452
Benetton	**38**	28	19	9	2641	2359
Segafredo	**34**	28	17	11	2343	2270
Silverstone	**34**	28	17	11	2458	2412
OTC	**34**	28	17	11	2199	2182
Latini	**32**	28	16	12	2362	2303
Giomo	**32**	28	16	12	2453	2420
Cida	**28**	28	14	14	2309	2287
American E.	**26**	28	13	15	2654	2639
Mister Day	**26**	28	13	15	2349	2395
Fermi	**26**	28	13	15	2770	2833
Pepper	**24**	28	12	16	2264	2311
Spondilatte	**22**	28	11	17	2272	2294
Landsystem	**22**	28	11	17	2365	2506
Succhi G	**16**	28	8	20	2456	2536
Master V	**16**	28	8	20	2339	2500

PROSSIMO TURNO (24 marzo): **Spondilatte-Silverstone; Master V-Giomo; Pepper-Landsystem; Latini-Mister Day; Succhi G-Fermi; Popolare Viola-Benetton; Segafredo-American Eagle; OTC-Cida.**
28 marzo: **Fermi-Latini; American Eagle-OTC; Landsystem-Segafredo; Silverstone-Succhi G; Cida-Popolare Viola; Giomo-Pepper; Benetton-Spondilatte; Mister Day-Master V.**

MARCATORI. **905 punti:** Joseph Bryant (American Eagle Rieti). **881:** Tony Zeno (Landsystem Brindisi). **833:** Stan Mayhew (Fermi Perugia).

A1 FEMMINILE/GIRONE SCUDETTO/2. di ritorno

Hermes Milano-Bata Viterbo 84-93; Omsa Faenza-Comense 44-65; Fiorella Vicenza-Ledisan Trieste 93-75; Sidis Ancona-Unimoto Cesena 74-65.

CLASSIFICA **Fiorella 40; Bata 34; Sidis 26; Ledisan, Hermes 24; Comense 20; Unimoto 18; Omsa 10.**

A1 FEMMINILE/GIRONE RECUPERO/2. di ritorno

Ibici Busto-Carisparmio AV 94-69; Despar Pescara-Lanerossi Schio 75-104; Roma-Zinzi Caserta 70-46; Filcrosa Spinea-Starter Parma 74-62.

CLASSIFICA **Lanerossi 32; Filcross 26; Despar 18; Starter 16; Carisparmio, Ibici 14; Zinzi, Roma 2.**

sti a giocare a Tel Aviv e ad ospitare a Mosca il Maccabi». Per la statistica: il doppio confronto femminile fra Italia e Unione Sovietica si è concluso in parità: 1-1. La Fiorella ha battuto il Daugawa Riga per 63-55 in Coppacampioni; l'Armata Rossa ha superato il Bata Viterbo per 76-64 in Coppa Ronchetti.

LA «VENDETTA». La Coppacampioni maschile ha concluso il girone all'italiana promuovendo per la finalissima di Atene il Cibona Zagabria (vittorioso a Mosca per 71-66) e il Real Madrid (impostosi sul Bancoroma per 97-90). La promozione di queste due squadre è legata alla sconfitta del Maccabi a Bologna (94-86). Infatti, in caso di successo israeliano nel tempio cestistico di piazza Azzarita, sarebbe stato proprio il Maccabi, grazie ai meccanismi della classifica avulsa, ad accompagnare in Grecia la squadra di Mirko Novosel. Contro gli israeliani, la Virtus ha disputato la sua miglior partita del 1985, roba da NBA. Eccezionale l'impegno dei bianconeri, al punto che c'è chi vede in tanta generosa combattività una «vendetta» per la finale di Strasburgo del 1981, quando il Maccabi strappò all'ultimo istante il titolo europeo ai bolognesi con la complicità di un arbitro. Tra i tifosi virtussini non si erano mai notati tanti abbracci e tanti «urrah» come nel momento in cui, giovedì scorso, il cronometro sanzionò la definitiva eliminazione di Magee e compagni. Per l'archivio: la classifica finale del girone all'italiana della Coppacampioni 1985 è la seguente: Real e Cibona 14; Maccabi 12; Armata Rossa e Bancoroma 8; Granarolo 4. Per greci e jugoslavi appuntamento il 3 aprile nel nuovissimo palasport del Pireo.

KORAC SÌ, KORAC NO. Questa settimana due tra le più blasonate società italiane, Simac e Ciaocrem (che significa anche Simmenthal-Ignis), si affronteranno nella finalissima di Coppa Korac. Un blasone europeo che viene ad arricchire la già consistente nobiltà del basket milanese e varesino. La Korac non è la Coppacampioni, è ben vero, ma è pur sempre una manifestazione che coinvolge importanti città europee e altrettanto importanti organizzazioni societarie. Ma, chissà perché, è una manifestazione che non piace alla Virtus. Vi ha preso parte una volta soltanto (nel 1975-76, e fu eliminata dalla Jugoplastika di Spalato, che poi vinse la Coppa). Dopodiché ha detto basta. **«Fino a che ci sarò io, la Virtus non parteciperà più alla Coppa Korac; non prenderemo parte a manifestazioni da 150 spettatori per partita»**: parole polemiche e, ahimé, impegnative di Porelli. Parole abilmente sfruttate da chi ha interesse che la Virtus resti un fantasma in campo internazionale e non costituisca invece una concorrenza. Valerio Bianchini, ad esempio, che in fatto di astuzia e di strategia non è secondo a nessuno, ha sempre svogliato

Il boom del basket in Campania, con Mù Lat Napoli e Indesit Caserta in prima linea, si arricchisce anche di un settimanale, «Canestro», diretto da Luciano Scateni ed edito dalla Dick Peerson. La pubblicazione, sotto la direzione editoriale di Sergio Civita, si avvale di numerose firme di esperti.

la società bianconera a prendere sul serio le coppe. **«Bologna** — disse l'allenatore filosofo — **di europeo ha soltanto Lucio Dalla e i tortellini».** Strano che nella sua diabolica abilità Porelli non ne tenga conto. La Virtus, in teoria, può ancora rincorrere il sogno della Coppacampioni '85-'86, ma non farebbe male a programmare, in subordine, la presenza in «Korac». Non foss'altro che per dimostrare che, a Bologna, di europeo può esserci anche il basket. E per non fare — impuntandoci ancora, il gioco dei suoi avversari — gli incassi in Korac non coprono le spese? È da dimostrare. Ma dato per scontato che possa esserlo, sarebbe un piccolo disavanzo di coppa a rovinare il bilancio societario?

LA LEGA CAMBIA STRADA. La Lega delle società di Serie A ha deciso di cambiare radicalmente il meccanismo dei trasferimenti e delle «scelte» dei giocatori stranieri. Ce n'era bisogno, visto che la cessione delle scelte si era trasformata in un fatto commerciale a danno del fatto tecnico. Porelli e Coccia stanno stendendo, in questi giorni, il testo del nuovo regolamento: e lo fanno con esperienza di avvocati, per evitare che proprio la formalizzazione letteraria possa lasciar aperti varchi pericolosi. In attesa del nuovo regolamento alcune considerazioni sembrano già attendibili: 1) una società può cedere ad un'altra un proprio giocatore straniero, ma può farlo soltanto fino al giorno delle scelte; 2) se non lo fa in tempo, deve necessariamente tenere quel giocatore o inserirlo nell'elenco delle scelte; 3) la cessione di un giocatore straniero ad altra società richiede una modifica del regolamento esecutivo federale, che è di competenza della Fip e non della Lega; 4) la «scelta» non può più essere ceduta. Se la società non utilizza il giocatore prestato, questi non può giocare in Italia nel campionato successivo, ma il diritto sportivo resta, per l'attività italiana, della società che lo aveva scelto. 5) Una società che ha tesserato uno straniero col meccanismo delle scelte non può cedere quel giocatore altro che attraverso scelte successive. La cessione diretta è esclusa per un biennio.

SASSOLI CONFERMATO. Nella settimana in cui la Fortitudo Yoga ha ricevuto il verdetto inappellabile della retrocessione in A2, l'allenatore Andrea Sassoli è stato confermato al vertice tecnico della società. Gambini e Caselli hanno inteso evitare in questo modo ogni «si dice» e ogni incertezza. Sembra scontato che per il prossimo anno l'ex americano George Bucci indosserà la maglia Yoga. A Siena, città di provenienza di Bucci, sono di avviso opposto, nonostante che già da quest'anno l'ex americano abbia militato in una squadra minore bolognese sponsorizzata dal presidente della Fortitudo Basket.

I. v.

CAMPIONATI ALL'ESTERO

FRANCIA. Risultati 20. Giornata: Avignone-Limoges 90-108; Antibes-Orthez 93-81; Villeurbanne-Tours 103-85; Challans-Monaco 125-106; Caen-Lemans 88-88; Vichy-Saint Etienne 88-84; Stade Francais Parigi-Mulhouse 103-90. **Classifica:** Limoges 56; Villeurbanne 53; Antibes 52; Stade Francais Parigi 48; Challans 45; Orthez 43; Vichy, Avignone 38; Lemans 36; Caen 35; Tours, Mulhouse, Monaco 30; Saint Etienne 28.

JUGOSLAVIA. Risultati 22. Giornata: Stella Rossa-Partizan 107-81; Sloga Kraljevo-Zara 102-92; IMT Belgrado-Radnicki 96-113; Cibona-Borac 103-96; Bosna-Sebenico 96-83; Jugoplastika-Buducnost 81-74. **Classifica:** Cibona 38; S. Rossa, Zara, Bosna 26; Partizan 24; Buducnost 20; Borac 18; Sloga Kraljevo, Jugoplastika, Radnicki 16; IMT Belgrado 6. Passano direttamente ai quarti di finale dei play-off: Cibona, S. Rossa, Zara e Bosna. Così negli ottavi di finale di play-off: Borac-Sloga Kraljevo; Partizan-Rabotnicki; Buducnost-Jugoplastika; Sebenico-Olimpia Lubiana. Retrocedono in Serie B Radnicki e IMI Belgrado. Sono Promosse in Serie A: Olimpia Lubiana e Rabotnicki.

BELGIO. Risultati 22. Giornata: Royal-B.C. Gand 71-92; Merxem-Racing Malines 86-80; Aerschot-Bruges 94-92; Ostenda-Maccabi Bruxelles 89-80; Andenne-Mariembourg 100-93; Renault Gand-Willebroeck 86-88; Verviers-Standard Liegi 100-90. **Classifica:** Ostenda 44; Racing Malines 32; Merxem, B.C. Gand 28; Aerschot 26; Standard Liegi, Verviers 24; Mariembourg, Maccabi Bruxelles 22; Renault Gand 20; Andenne 16; Bruges, Willebroeck 10; Royal 2.

OLANDA. Risultati 26. Giornata: Nashua Den Bosch-Amsterdam 120-90; Noordkoop-Werkendam 83-91; Kaypro West-Orca's 90-88; Elmex Leiden-Hatrans 80-86. **Classifica:** Nashua Den Bosch 42; Elmex Leiden 40; Hatrans 30; Amsterdam, Werkendam 28; Kaypro West 22; Noordkoop 16; Orca's 4.

SVIZZERA. Risultati 3. Giornata Poule-Scudetto: Olimpic Friburgo-Adia Vevey 78-97; Monthey-Pull 105-106. **Classifica:** Adia Vevey 38; Olimpic Friburgo 30; Pully, Monthey 26. **Poule-Retrocessione:** Vernier-Champel 63-97; Lugano-Sion 89-80; Nyon-Losanna 111-79. **Classifica:** Nyon 28; Lugano 18; Sion, Losanna 12; Chample, Vernier 10.

SPAGNA. Risultati 1. Partita ottavi di finale Play-Off - Scudetto: Caja de Alava Basconia-Estudiantes 73-90; Valladolid-Saragozza 102-81; Breogan Lugo-Lacoruna 86-81; Cacaolat Granollers-Espanol 84-81. **Play-Off - Retrocessione:** Canarias-Caja de Ronda 74-75; Cajamadrid-Collado Villalba 96-65.

Massimo Zighetti

di **Mabel Bocchi**

GILARDI, DALLA FANTASIA AL GIOCO RAGIONATO

Il cambio della guardia

INTELLIGENTE, polemico, battagliero (è attivista dell'Associazione Giocatori), è molto sicuro di sé in campo e fuori. Nell'economia della squadra Gilardi è molto importante (i migliori risultati del Banco sono sempre coincisi con delle sue grandi prestazioni), così come in Nazionale, basti ricordare gli Europei di Nantes. È dotato di velocità e progressione impressionanti ed è sicuramente il primo specialista del contropiede in Italia. Buonissimo tiratore anche dai tre punti, ama le penetrazioni in palleggio anche contro la zona. Nonostante la sua grande crescita, il suo tallone d'Achille rimane la discontinuità, anche se ultimamente è nettamente migliorato. Non ama moltissimo la difesa nel senso «classico», rincorrendo spesso il solo pallone per poi andare in contropiede, ma anche sotto questo punto di vista è migliorato in modo notevole.

— Enrico, potresti farmi un tuo autoritratto? Del Gilardi uomo e giocatore?

«Iniziamo dal cestista: mi piace giocare in velocità. Fino a poco tempo fa usavo magari troppo la fantasia e l'iniziativa personale, ora invece incomincio ad apprezzare di più il gioco di squadra e il gioco ragionato. Praticamente adesso c'è una certa armonia fra l'uomo e il giocatore, trovo molto importante costruire insieme agli altri. È gratificante, e a ciò sono arrivato avvicinandomi ai compagni e rendendomi disponibile a capirli».

— Pensi che ciò possa dipendere da una tua maturazione come uomo o dal tocco magico di Bianchini?

«La prima volta che Bianchini mi ha allenato avevo diciotto anni, e mi ha fatto capire che la pallacanestro non è solo un gioco, ma poteva diventare una maniera di essere uomini. Sotto questo aspetto devo dire che Bianchini ha lasciato sicuramente il segno. Poi l'ho ritrovato in un momento di mia maggiore maturità e il suo atteggiamento nei miei confronti si è modificato. Ora lascia molto più spazio alla mia inventiva, purché, chiaramente, io rimanga entro i limiti della sua filosofia cestistica».

— Parlami dei tuoi pregi e difetti, come uomo e come giocatore.

«Penso che, come giocatore, il mio maggiore difetto sia una sorta di pigrizia mentale che mi porta a non fare di più per migliorare certi fondamentali come il palleggio, il tiro, la difesa e così via. Dal punto di vista psicologico, invece, c'è forse la tentazione di fare qualche partita divertendomi; in un campionato così duro sento il bisogno, di tanto in tanto, di scaricare la tensione, ma mi rendo conto che questo mio desiderio si scontra con la realtà del campionato. Riguardo ai pregi, c'è sicuramente un grande sforzo da parte mia nel mettere a punto la mia duttilità. Questo è il mio obiettivo, anche perché la considero un mio punto di forza. Le richieste che mi vengono fatte dall'allenatore possono essere varie, e qualche volta accade che il pubblico difficilmente le apprezzi; alla fine della partita ti rimangono solo i complimenti di chi dirige e la soddisfazione personale di avere svolto bene il compito che è stato affidato. Parlando dell'uomo, forse il difetto — se si può chiamare difetto — che mi disturba di più è il non riuscire sempre a rimanere coerente con i miei pensieri; io sono molto istintivo e, anche se il fatto di esserlo mi piace molto, questo mi porta spesso a dire o a fare cose che razionalmente non avrei voluto. Riguardo ai pregi, bè da un certo punto di vista questo mio difetto potrebbe anche essere considerato un pregio, perché no?!».

— Tre anni fa il Banco di Roma, con Larry Wright, ha vinto tutto. L'anno scorso, sempre con Larry Wright, ha perso e male. Quest'anno senza di lui stanno disputando un ottimo campionato. Puoi spiegarci le differenze tra queste tre squadre?

«Tre anni fa Larry Wright non si comportava certamente in modo così dispotico e accentratore nei confronti della squadra, come invece è accaduto la stagione scorsa. Larry era a disposizione della squadra e metteva al servizio di tutti la sua grande personalità e il suo grande talento. In molte occasioni ci siamo affidati alle capacità e ai suoi individualismi per uscire da situazioni difficili. Io per primo devo ammettere che ho giocato la mia migliore stagione proprio quell'anno, a fianco di Wright. Sicuramente il Larry Wright dello scudetto è stato il miglior cestista con il quale ho potuto giocare nella mia carriera, al di là del fatto che lui, nei rapporti umani, è sempre stato chiuso e introverso. L'essere diventato «il protagonista» del campionato, un simbolo per la città, l'ha condizionato nel comportamento. L'anno successivo Larry si è comportato molto di più da primadonna. Inoltre, penso che l'incidente che gli è capitato lo abbia condizionato. Lui ha sempre vissuto il basket come rivincita della sua vita; non bisogna dimenticare che viene dalla Louisiana, senz'altro uno degli stati più razzisti d'America. Credo che quando Larry ha ripreso a giocare, dopo l'incidente, volesse a tutti i costi riprendere il suo posto in squadra, riprendere la leadership. Il recupero è stato troppo veloce e sicuramente lui non voleva accettare il fatto che non era più in grado di fare quelle cose che atleticamente, solo poco tempo prima, lo ponevano in una situazione di superiorità rispetto agli altri giocatori. Questo lo rendeva nervoso e non riusciva ad accettare l'idea di fare panchina e rientrare per gradi. Tre anni fa la squadra aveva avuto anche l'appoggio importantissimo di Kim Hughes, che faceva da mediatore e tramite tra lui e noi. L'anno successivo né Kea né Lockhart sono stati in grado di svolgere questo compito, anzi forse hanno peggiorato la situazione. Larry si è isolato sempre di più e non ha mai chiarito i suoi problemi con nessuno, tranne quando poi è uscito con dichiarazioni rilasciate durante un'intervista, abbastanza antipatiche per tutti, e certamente un po' esasperate. Basti pensare alle sue lamentele perché non veniva accettato nelle discoteche; tutto ciò non accadeva per motivi razziali, come voleva far intendere lui, ma perché gli capitava di prensentarsi in tuta, e si sa che in certi locali, se non sei vestito in un certo modo, non entri».

— Che posizione ha preso Bianchini la scorsa stagione, per fronteggiare questa situazione?

«Bianchini ha chiesto collaborazione; e noi ci siamo riusciti solo fino a un certo punto. Abbiamo sicuramente pagato molto. Da questa esperienza siamo usciti tutti molto male, soprattutto perché venivamo dall'esperienza esaltante dell'anno precedente e non riuscivamo a capacitarci dei motivi di questo fallimento. Il Bancoroma di oggi ha perso senz'altro in fantasia e potenzialità offensiva, ma la squadra si è riequilibrata. Soprattutto noi italiani siamo stati messi in condizione di poter dimostrare il nostro valore; c'è stata una rivalutazione dell'organico italiano, chiaramente con gli americani a completare i quadri. Penso che Flowers sia il giocatore ideale per tutti gli allenatori italiani. Nel ruolo di playmaker all'inizio si cercava un alter-ego di Wright, ma ci si è resi subito conto che ciò non era possibile; la scelta è caduta su Townsend, che è un buonissimo giocatore, uno che gioca per la squadra e ha capito molto bene che cosa Bianchini si aspetta da lui».

— Parliamo un attimo ancora di Bianchini. Qualcuno lo accusa di essere troppo «politico», di vendere fumo, ecc. Tu lo conosci bene, che giudizio dai di lui?

«Secondo me Bianchini è in sintonia con i nostri tempi. È stato il primo ad aver capito che il compito dell'allenatore andava al di là dell'allenare. Lui gestisce il suo ruolo in modo nuovo. Si occupa delle relazioni pubbliche della squadra, e lo fa meglio di chiunque altro. Si è sempre proposto cose nuove, vedi la sua campagna: portiamo Roma fuori dal ghetto. Questa è una qualità che sicuramente gli altri allenatori non hanno».

— Qual è la tua massima aspirazione come uomo e come giocatore?

«Vincere lo scudetto nella mia città è stato sicuramente il coronamento di un sogno antico e di un grosso lavoro; questa è un'esperienza che ripeterei tutti gli anni. Come uomo invece vorrei riuscire ad affermarmi in un campo diverso da quello cestistico. Chiaramente tutto ciò adesso è molto lontano».

LA SUA SCHEDA

ENRICO GILARDI è nato a Roma il 20 gennaio 1957. È alto 1,92, pesa 87 chili, è celibe. Gioca nel ruolo di guardia nel Bancoroma. Comincia la carriera cestistica nel Basket Roma, per poi passare alla Stella Azzurra e infine alla sua attuale squadra. Vince il titolo italiano nell'83, la Coppa dei Campioni nell'84, la Coppa Intercontinentale nello stesso anno. Vanta 120 presenze in Nazionale e ha al suo attivo un Campionato europeo (Nantes) e due Olimpiadi (Mosca e Los Angeles).

HOCKEY PISTA

Il riscatto del Novara

NON SONO ancora del tutto completi i pronostici per le classifiche finali della regular season. Il Novara che, vincendo tra le mura amiche contro il quotato Monza, sembra dare segni di riscossa sia psicologica sia tecnica, pare ancora una volta uno dei principali candidati all'alloro finale. Nessuno può smentire che Monza, Fortemarmi e Bassano siano oggigiorno le migliori realtà del nostro campionato, torneo che, grazie all'opera di potenziamento e di adeguamento manageriale impressa innanzitutto dal Vercelli, sta vedendo ora quasi tutte le squadre modernizzarsi e potenziare il proprio parco giocatori. Le partite di sabato sera hanno ancora una volta evidenziato la grande voglia di vincere del Novara, che, dopo alcune sconfitte consecutive, è tornato alla vittoria, e in grande stile. Il Vercelli campione d'Italia è tornato a vincere a spese di una Reggiana oramai già salva, e ora pensa con maggiore impegno agli imminenti play-off. Impressionante la serie positiva del Fortemarmi, squadra ormai candidata al titolo, nonostante ancora perdurino alcune fragilità difensive. Nel Triveneto, importanti vittorie del Bassano e della Zoppas, che continuano la loro marcia (sempre comunque piuttosto incostante) verso posizioni di rilievo. Da segnalare che a Pordenone, in un incidente di gioco fortuito, il pugliese Antonio Frasca ha riportato la frattura del setto nasale. Concludiamo con un augurio. Un saluto al neopromosso in A2 Villa D'Oro Modena, che dopo tanti tentativi entra finalmente nell'olimpo dell'hockey italiano; tra una settimana dovrà venire a fargli compagnia il Matera, seconda formazione meridionale a militare nella Serie A2.

Angelo Gottardo

SERIE A1. RISULTATI DELLA 24. GIORNATA. **Roller-Follonica 4-4; Castiglione-Fortemarmi 1-3; Zoppas-Giovinazzo 5-3; Novara-Monza 4-2; Bassano-Lodi 9-7; Vercelli-Reggiana 8-3; Sp. Viareggio-Valdagno 2-3.**
CLASSIFICA: **Novara 36; Fortemarmi 35; Bassano 33; Vercelli 30; Zoppas, Monza 29; Castiglione 24; Lodi 23; Roller, Follonica 22; Reggiana 19; Giovinazzo 15; Valdagno 13; Sp. Viareggio 6.**
CLASSIFICA MARCATORI. **55 reti:** Marzella (Novara). **48 reti:** Mariotti (Novara).

SERIE A2. RISULTATI DELLA 20. GIORNATA. **Thiene-Breganze 3-2; Seregno-Grosseto 4-4; H. Viareggio-Modena 6-6; Tricolore-Triestina 8-10; Goriziana-Trissino 3-3; Prato-CGC Viareggio 1-5.**
CLASSIFICA: **Trissino 30; Modena, CGC Viareggio 28; Grosseto 26; Tricolore 23; Seregno 22; Breganze, Thiene 18; H. Viareggio 17; Goriziana 14; Tristina 11; Prato 5.**
CLASSIFICA MARCATORI. **38 reti:** Mariotti (Grosseto); **36 reti:** De Grandis (Seregno).

PALLAMANO

In volata verso i play-off

IL CAMPIONATO di A maschile alla quart'ultima giornata, ha dato i suoi primi verdetti. Matematicamente nei play-off per lo scudetto sono: Cividin (girone Nord), Champion Jeans e Acqua Fabia (girone Sud), mentre la Filomarket, seppur sconfitta a Teramo, con cinque lunghezze di vantaggio sulle inseguitrici si sente in porto. Nel girone Nord, per gli altri tre posti la lotta è diventata appassionante. E il prossimo turno prevede due drammatici scontri a Bolzano (Loacker-Sarema Parimor) e Rovereto (Trentino Frutta-Forst). Nel girone Sud, lotta a quattro per un posto al sole. A contendenderselo sono Wampum Teramo, D'Aragona Conversano, FF.AA. e Marianelli, racchiuse in un solo punto.

Luigi De Simone

SERIE A - GIRONE NORD. RISULTATI DELLA 11. GIORNATA. **Loacker Bolzano-Forst Bressanone 20-16; Cividin Trieste-Trentino Frutta Rovereto 19-16; Sarema Parimor Bologna-Cottodomus Rubiera 19-21; Bardò Molteno-Jomsa Rimini 16-18.**
CLASSIFICA. **Cividin 20; Sarema Parimor 14; Cottodomus, Forst e Trentino Frutta 13; Loacker 11; Jomsa; Bardò 0.**
PROSSIMO TURNO. **Trentino Frutta-Forst; Jomsa-Cividin; Cottodomus-Bardò; Loacker-Sarema Parimor.**

SERIE A - GIRONE SUD. RISULTATI DELLA 11. GIORNATA. **Wampum Teramo-Filomarket Imola 26-22; Champion Scafati-D'Aragona Conversano 37-19; Fermi Frascati-FF.AA. Roma 19-26; Acqua Fabia Gaeta-Marianelli S. Giorgio a Cremano 24-15.**
CLASSIFICA. **Champion p. 18; Acqua Fabia 17; Filomarket 15; D'Aragona e Wampum 10; FF.AA. e Marianelli 9; Fermi 0.**
PROSSIMO TURNO. **D'Aragona-Filomarket; FF.AA.-Champion; Marianelli-Fermi; Acqua Fabia-Wampum.**

SERIE A FEMMINILE. RISULTATI DELLA 17. GIORNATA. **Garibaldina-Trieste 27-7; Agrileasing-Tecnitalia 14-24; Esteblock-Primus Mode 24-15; Giomo Forst 14-29; DMP Teramo-Tucher 20-14; Tiger-Rubano 20-20.**
CLASSIFICA. **Forst 33; Tecnitalia 31; Esteblock 26; DMP Teramo 22; Garibaldina 20; Rubano 19; Tucher 14; Tiger 12; Trieste 11; Agrileasing 10; Primus Mode 5; Giomo 0.**

SERIE B - GIRONE A. RISULTATI DELLA 19. GIORNATA. **Cus Verona-Label Parma 28-35; Milland-Merano 25-15; Pamac-Modena 21-21; Mordano-Brazzalotto 28-25; Seregno-Marzola 24-20; Gorizia-Bonollo 42-26.**
CLASSIFICA. **Milland 33; Brazzalotto 28; Modena 24; Seregno 22; Mordano 21; Pamac 20; Label 19; Merano 18; Gorizia 17; Marzola 13; Bonollo 8; Cus Verona 4.**

SERIE B - GIRONE B. RISULTATI DELLA 19. GIORNATA. **Firenze-Duk Jeans 22-22; Samoa-Fondi 24-15; Fabbri-Olimpic 42-17; Roma XII-Golden 18-22; Prato-Ceffas 35-24.** Riposava **Sassari.**
CLASSIFICA. **Fabbri 32; Duk Jeans 25; Prato 24; Firenze 22; Ceffas 16; Samoa 15; Fondi 14; Golden 12; Sassari 11; Olimpic 9; Roma XII 8.**

SERIE B - GIRONE C. RISULTATI DELLA 19. GIORNATA. **Capua-Crotone 31-13; Acli-Ital 14-18; Bari-Aversa 26-27; Cus Palermo-Laser 25-19; Benevento-Cus Messina 18-19; Ortigia-Olimpia La Salle n.d.**
CLASSIFICA. **Ortigia e Olimpia punti 33; Capua 32; Benevento 28; Ital 17; Cus Messina 16; Acli 15; Cus Palermo e Laser 13; Aversa, Bari e Crotone 7.** (Ortigia due partite in meno; Aversa, Benevento, Cus Palermo, Ital, Laser e Olimpia una partita in meno).

RUGBY

Discorso a quattro per il titolo

CHI HA ASSISTITO ad entrambi gli incontri del Torneo delle Cinque Nazioni, teletrasmessi sabato scorso, si sarà reso conto di quanto sia ancora lungo il cammino che dobbiamo percorrere per raggiungere quei livelli. In particolare l'incontro Galles-Irlanda (9-21) è stato uno straordinario festival di ritmo, agonismo, gioco a tutto campo, e soprattutto, di offensive alla mano. Possiamo rallegrarci che nel week-end a così alto livello si sia inserita l'ottima prova fornita dalla nostra «Under 19», che a Northampton ha ceduto di strettissima misura (9-10) alla Nazionale coetanea inglese. Dato il valore degli avversari, il risultato raggiunto dai nostri ragazzi è di elevata importanza tecnica, oltreché politica.

POLITICA. Alla prima di ritorno Petrarca, Benetton, Scavolini e Parma, tutte vittoriose in trasferta, hanno concentrato su di loro il discorso scudetto e sarà interessante seguire chi ne verrà per prima estromessa. Vincendo a Rovigo (31-18), il Petrarca ha fornito una straordinaria prova di efficienza, ma anche il Benetton ha confermato a Catania il suo buon momento (32-6). Non è da escludere che alla lunga la questione si restringa a queste due unità. Nella poule salvezza la lotta è durissima e incerta, e per il momento il solo Fracasso sembra al sicuro.

Giuseppe Tognetti

GIRONE SCUDETTO. RISULTATI DELL'8. GIORNATA DELLA SECONDA FASE: **Icomatic Brescia-Scavolini L'Aquila 0-31; Sanson Rovigo-Petrarca Padova 18-21; Young Club Roma-Parma 13-23; Amatori Catania-Benetton Treviso 6-32.**
CLASSIFICA: **Petrarca 13; Benetton, Scavolini 12; Parma 11; Amatori Catania, Sanson 6; Young Club 4; Icomatic 2.**

GIRONE RETROCESSIONE. RISULTATI DELL'8. GIORNATA DELLA SECONDA FASE: **Lee Jeans Mogliano-Demafil Piacenza 10-4; Tre Pini Padova-Birra Peroni Roma 19-0; Amatori Milano-Fracasso San Donà 8-13; Blue Dawn Mirano-MAA Milano 8-3.**
CLASSIFICA: **Fracasso 14; Amatori Milano, Tre Pini 10; Blue Dawn, MAA 8; Demfil 6; Lee Jeans 4; Birra Peroni 2.**

TORNEO DELLE 5 NAZIONI. Galles-EIRE 9-21; Scozia-Inghilterra 7-10. Riposava: Francia. CLASSIFICA: EIRE 5; Francia 4; Inghilterra 3; Galles 2; Scozia 0.

● **PALLANUOTO SERIE A1.** RISULTATI DELLA 1. GIORNATA DI RITORNO: **Nervi-Arco Camogli 13-14; Savona-Lazio 9-4; Ortigia Siracusa-Rari 1904 Firenze 11-7; Parmacotto Posillipo-Master Recco 9-6; Workers Bogliasco-Canottieri Napoli 4-6.**
CLASSIFICA: **Canottieri Napoli 16; Parmacotto, Arco Camogli 15; Savona 14; Ortigia 11; Workers 8; Master 7; Lazio 6; Rari 1904 5; Nervi 3.**

SERIE A2. RISULTATI DELLA 1. GIORNATA DI RITORNO: **Sisley Pescara-Bologna 12-11; Sturla-Como 9-14; Fiamme Oro-Chiavari 6-5; OTC Volturno-Mameli 11-8; Medical Vomero-Molinari Civitavecchia 8-14.**
CLASSIFICA: **Sisley 20; Molinari 14; Bologna, Como, Fiamme Oro 12; OTC 11; Mameli 9; Chiavari, Sturla 5; Medical 0.**

TENNISTAVOLO

Campioni Prato e Kras

CENTROSCARPA Prato tra gli uomini e Kras Sgonico tra le donne sono le squadre campioni d'Italia per la stagione 1984-85. Il campionato maschile ha chiuso così la trentottesima edizione, il femminile la trentaseiesima. Per la prima volta, inoltre, si è tentata la strada dei play-off.

PRATO. Ha vinto il titolo, il primo della sua storia, dopo tre incandescenti incontri con il Molina e Bianchi Vigevano. 5-2 il punteggio a favore dei toscani nello spareggio giocato a Verona. Un risultato sorprendente nelle proporzioni, dopo le sofferte vittorie del Vigevano (5-4 a Prato) e del Prato (5-3 in casa dei lombardi). Ingiusto sarebbe stilare una classifica di merito per i neo campioni d'Italia. Massimo Costantini è stato il grande protagonista di Verona, portando a casa ben tre punti grazie ai successi su Giovanni Bisi, Silvio Pero e, udite udite, sul cinese Wang battuto dal neo campione d'Italia per la seconda volta consecutiva. Ma anche il giovane numero tre Francesco Manneschi si è reso protagonista battendo incredibilmente ancora il frastornato Wang, che si è rivelato... l'arma «perdente» della formazione lombarda. Infine il cinese del Prato Lu Junming, che ha fatto la sua parte senza per altro emozionare. Nell'altra squadra, Bisi ha fatto tutto quello che poteva. Però è stato ottimo nel primo incontro e Wang si è purtroppo per lui rivelato una mezza frana. Insomma, chi dai cinesi si attendeva grosse cose è rimasto deluso. Se i cinesi non si sono rivelati all'altezza della propria fama, non c'è però da trascurare la continua crescita tecnica dei giocatori «made in Italy», sempre più bravi in campo internazionale.

KRAS. Dopo ben nove piazzamenti d'onore, la formazíone friulana ci ha preso gusto a vincere, e quest'anno ha così bissato il successo della passata stagione. Due scudetti in due anni è davvero un bel bilancio. È innegabile che in questo salto di qualità c'è lo zampino di Marina Cergol, da due anni in forza al Kras. La bella ragazza triestina è stata l'arma in più del Kras e nella doppia finale con le coraggiose ragazze napoletane del Cirfea Napoli, dei dieci punti delle neo campionesse (5-2 a Napoli e altrettanto in casa) ben sei portano la firma dell'azzurra. Un gran merito però va anche alle altre bravissime neo tricolori Sonia Milic, giocatrice e capitano, Damiana Sedmach e Sonia Milic.

Erminio Marcucci

MERCATINO

☐ **VENDO** L. 1.500 fototifo Cucs Roma, ES Lazio, Cucb e BI Napoli, BRN Milan, GK Toro, Boys Inter, BGB, F.d.G. Genoa, Fighters Juve. **Paolo Schiano, v.le Manzoni 55, Roma.**

☐ **VENDO** nuovo materiale dei Fighters Juve, chiedere listino. **Tommaso Calò, p.zza Carlo Felice 35, Torino.**

☐ **VENDO** L. 35.000 l'una annate Rombo e Autosprint più L. 20.000 annata Rombo 82 nn. 1-2-3 e dal n. 14 al 52, L. 15.000 annata 82 Autosprint 82 dal n. 17 al 52. **Alessandro Giuliato, v. 55 Rgt Fanteria 44, Treviso.**

☐ **CERCO** nuovi distintivi metallici di Cremonese, Venezia, Doria, Samb., Arezzo, Varese, Empoli, Pescara, Lecce, Avellino, Ascoli, Catania, Palermo. **Livio Cima, v. Vittoria Colonna 51, Milano.**

☐ **VENDO** maglie sponsorizzate e ufficiali Udinese 83-84, Real Madrid, Park Rangers, Luton ed altre inglesi e brasiliane. **Sergio Baldassarre, v. San Marco 19, Udine.**

☐ **VENDO** L. 1.500 collezione 3000 foto prof. adesivi da L. 1.000 a 3.000, fotomontaggi L. 2.000 ed altro. **Luciano Napolitano, v. Vesuvio 59/5, Genova.**

☐ **VENDO** L. 1.000 ultracolorfoto, L. 500 adesivi ultra Roma. **Emilio Corbelli, v. Flavio Stilicone 19, Roma.**

☐ **VENDO** materiale sportivo. **Giordano Calogero, v. Leonardo Cremonini, v. San Vito 63, Agrigento.**

☐ **VENDO** L. 35.000 maglia Toro-Sweda. **Paolo Boniolo, v. Coppino 116/12, Torino.**

☐ **CERCO** cassetta tifo Inter, foto ultimo derby Milan-Inter e spille Boys Inter. **Antonio Montaperto, v. Equador 4, Messina.**

☐ **VENDO** sciarpa Fighters Juve e Forza Juve, nn. 1-2-3 Supergol L. 2.000 l'uno tre L. 5.000, annata Hurrà Juve 84 L. 15.000, posters e ultrafoto. **Mauro Pampagnin, St. Martin de C. 31, Aosta.**

☐ **VENDO** L. 8.000 sciarpe Liverpool, Arsenal, Fejenoord, Nottingham F. L. 5.000, gagliardetti Inghilterra e Arsenal. **Rossano Pistelli, v. Fornace 112, Passo Ripe, (AN).**

☐ **VENDO** L. 2.000 colorfoto giocatori e squadre. **Leonardo Cremonini, v. A. Corelli 4, Parma.**

☐ **CERCO** Calcio Illustrato 1945-46 edizione Centro sud. **Mario Di Luca, v. Masaccio 6, Livorno.**

☐ **VENDO** blocchi gagliardetti italiani e stranieri. **Walter Turconi, v. P. Gobetti 3, Saronno, (VA).**

☐ **VENDO** L. 1.500 foto con autografi originali giocatori Inter, Roma e Fiorentina 83-84, posters Guerino dall'82 e Il Campione di Antognoni e Zico. **Dietrich Matzneller, v. Montello 23, Bolzano.**

☐ **PAGO** L. 6.000 il n. 10 ottobre 84 di Forza Milan. **Pino Amaro, v. Pontinia, Colleferro, (Roma).**

☐ **VENDO** L. 9.000 sciarpe lana ultragruppi, L. 6.000 sciarpe raso, chiedere catalogo. **Alberto Zanon, v. Morosini 15, S. Giorgio in Bosco, (PI).**

☐ **VENDO** L. 1.000 ultradesivi Roma, scambio foto. **Simone Annesini, v. S. Saba 12, Roma.**

☐ **VENDO** L. 2.000 ultrafotomontaggi Milan, Inter, Roma, Juve, Verona, Toro, Doria, Pisa, Firentina. **Romedio Grisi, v. Villabella, S. Bonifacio, (VR).**

☐ **VENDO** L. 7.500 sciarpe Ranger Pisa doppio stampo, L. 1.000 foto Ranger a Firenze, Milano e Parma. **G. Licini, v. Tamburini 6, Milano.**

☐ **CLUB** Subbuteo zona Verona cerca aderenti. **Roberto Coronato, v. Raggio di Sole 9, Verona.**

☐ **VENDO** L. 7.000 sciarpa viola e almanacco illustrato calcio 83, L. 11.000 album Panini dall'80 all'83, L. 12.000 almanacco illustrato calcio 1953. **Diego Costantini, v. Tasselli 13, Lecce.**

☐ **VENDO** L. 1.000 maxiposters e bandiera del Milan 250 x 200. **Alessandro Roggero, v. Barbera 35, Torino.**

☐ **VENDO** dell'Inter: 57 riviste Inter F. C. settembre 78-gennaio 84, sciarpa Forza Inter, 5 libri, 2 dischi 45, inno Inter campione 80, adesivi, medaglietta, maxiposters. **Maurizio Bettarello, v. Croce 86, Musile di Piave, (VE).**

☐ **PERIODICO** studentesco di Como città cerca finanziamento di sponsor in cambio di pubblicità. **Maurizio Del Sordo, v. Morazzone 11, Como.**

☐ **PRODUCO** e vendo ad ultragruppi sciarpe, foulards, adesivi su ordinazione. **Sannelli, v. Genova 40, Albenga, (SV).**

☐ **CERCO** foto Vasco Rossi. **Emilio Gallidabino, p.za Giolitti 3, Milano.**

☐ **COMPRO** annate 76 e 77 del Guerino. **Lando Freda, v. Sapienza 57, Foggia.**

☐ **VENDO** L. 1000 ultrafoto squadre A. B. C. L. 5.000 sciarpe, l. 3.000 foulards, L. 2.000 spille, L. 1.000 adesivi. **Frank Leonetti, v. Giovanni XXIII 7, Borgaretto, (TO).**

☐ **CERCO** poster o foto di G. Dossena. **Fabrizio Guidetti, v. S. Antonio 78, Oleggio, (NO).**

☐ **VENDO** L. 50.000 l'una annate Guerino dal 79 all'83. **Vincenzo Fiorello, v. Fratelli Palumbo 28, Salerno.**

☐ **VENDO** L. 500 posters Hateley e adesivo Maradona, L. 1.000 maxiposteres Juve 81-82, Italia 84, L. 1.500 maxiposters Zenga, trionfi dell'Inter, Souness, Francis, Boniek, Hernandez. **Manuel Menegaldo, v.le Libertà 12, Silea, (TV).**

☐ **VENDO** cassette radiocronaca Italia-Germania Mundiale 82, Juve-Amburgo Coppa 83, Amburgo-Inter e Inter-Amburgo Uefa 84, una L. 10.000, due 18.000 tutte 30.000. **Alberto Pusceddu, v. Tonale 4, Cagliari.**

☐ **SCAMBIO** foto e idee. **Gaetano Accogli, v. Pagliano 31, Portici, (NA).**

MERCATIFO

☐ **INDIAN** Palermo scambia materiale con: Cucs Roma, GBN Juve, BRN Milan, Boys Inter, Ultra Bari e Girls Lecce. **Marco Sapio, v. L. Ruggeri 14, Palermo.**

☐ **CHIEDO** iscrizione Boy San. **Igor Zani, v. C. Palestro 7, Torino.**

☐ **APPARTENENTE** alle Brigate Arancioni scambio materiale specie F.d.L. Milan, ES Lazio, Indians Juve. **Gianluca Toninelli, v. Porta S. Marco 25, Pistoia.**

☐ **BRIGATISTA** viola scambia materiale specie: Modena, Toro, Verona, Inter, Doria, Lecce, Pisa, Reggiana, Genoa, Atalanta. **Andrea Fantocci, Chiassa Superiore 45, Arezzo.**

☐ **JUVENTINA** chiede tesseramento Fighters sez. Torino e scambio idee con doriani e veronesi. **Claudia Grossi, v. Marmolada 21, Parma.**

☐ **ULTRA** Arezzo scambia materiale con: Roma, Milan, Doria, Toro, Udine, Genoa, Inter, Lazio, Atalanta, Ternana. **Massimo Bichi, v. G. da Verazzano 29, Arezzo.**

☐ **CHIEDO** al genoano Stefano che ha scambiato la sciarpa con me prima di Pisa Genoa di iscrivermi. **Lucia Del Corso, Montemagno di Calci, (PI).**

☐ **ADERITE** allo Scorpions Pisa L. 2.000, sciarpa L. 6.000. **Scorpions c.p. 206, Cascina, (PI).**

☐ **CERCO** doriani in Toscana per fondare club a Livorno. **Silvio Ancillotti, v. G. Bruno 18, Cecina, (LI).**

☐ **HTB** saluta Rangers Spilimbergo, Boys Bertiolo e vende libri «Zico olè» e «Torna a casa Zico». **Enrico Chiarparin, v. Zorutti 31, Latisana, (UD).**

☐ **SCAMBIO** indirizzi cantanti con foto e cartoline di tutto il Mondo, cerco amici juventini. **Raffaele Vigilanti, v. P. Fedele 149/151, Latina.**

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

RICORDATE: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

Calcio in Miniatura Subbuteo - Torneo «Guerin Subbuteo» - Casella Postale 1079 - 16100 GENOVA

NOME ______

COGNOME ______

NATO IL ______

INDIRIZZO ______

EVENTUALE TELEFONO ______

CAP/CITTÀ ______

PROVINCIA ______

Desidero partecipare all'8. trofeo «Guerin Subbuteo» Vi prego d'iscrivermi

FIRMA ______

Una formazione dell'Amantea (a destra) **vincitrice del campionato provinciale Esordienti di Cosenza.** Da sinistra in piedi: **U. Morelli, Fiera, Pellegrino, Gagliardi, Ganci, Provenzano, l'allenatore Suriano.** Da sinistra accosciati: **Colombo, S. Morelli Bossio, Popolato, Signorelli.**

La formazione dell'U.S. Mesagne (a destra), **vincitrice del campionato di Promozione pugliese, girone B.** Da sinistra in piedi: **Serinelli, Pagliara, Saquella, Botrugno, Agiulli.** Da sinistra accosciati: **Guadaluppi, Stella, Calabrese, Lombardi, Greco**

☐ **ADERITE** al 1. Club Maradona. **Luigi Esposito, v. E. Pascal 38, Napoli.**

☐ **PROPONIAMO** gemellaggio con ES Lazio, Eagles Korps e Wiking Lazio. **Ordine Nuovo, Stadio Scaligero di Verona.**

☐ **ADERITE** agli Ultra Bari sez. Milano L. 2.000. **Ferdinando De Tullio, v.le Casiraghi 105, Sesto S. Giovanni, (MI).**

☐ **ADERITE** allo «Street-Urchins Pagani». **Massimo De Maio, c.so E. Padovano 63 Pagani, (SA).**

☐ **INDIAN** cerca negativi di Toro-Milan e Lazio-Roma, finale Juve-Porto e spilla dei Fighters Juve. **Vincenzo Spagnolo, v. I. Pizzetti 8, Palermo.**

☐ **AUGURO** scudetto al Verona e saluto Maurizio di Verona. **Luca Vivalda, v. Oxilla 20/I, Savona.**

☐ **TIFOSO** viola cerca posters e fotifo della squadra. **Michele Giuntini, v. F.lli Rosselli 42, San Casciano Val di Pesa, (FI).**

☐ **ROMANISTA** scambia fototifo ed altro materiale. **Antonio Catalano, v. G. Casatti 43, Roma.**

☐ **INDIAN** Palermo scambia materiale specie SBN Ascoli e Indians Juve. **Massimo Vinciguerra, v. Altofonte 219 B, Palermo.**

☐ **COMUNICO** nascita club «Juve europea» dai 13 ai 16 anni. **Paola Mazzei, v. Michele Conforti 13, Salerno.**

☐ **ADERITE** agli Ultra Roma, sez. Veneto. **Francesco Osman, v. Roma 4, Bressanvido, (VI).**

☐ **ADERITE** al club per corrispondenza «La voce bianconera». **Annamaria Esposito v. A. Gramsci 7, Quarto, (NA).**

☐ **ISCRIVETEVI** ai Fighter Juve Italy, per informazione inviare L. 1.000. **Andrea Morini, v.le Don Bosco 69, Gualdo Tadino, (PG).**

☐ **CHIEDO** iscrizione Inter club. **Antonio Pece, Salita Monastero 12, Riccia, (CB).**

☐ **ADERITE** con L. 5.000, tessera e adesivo al **Roma club Tarquinia, p.a. Cavour 10 Tarquinia, (VT).**

☐ **CHIEDO** iscrizione ES Lazio cerco amici laziali e l'ultimo libro sulla Lazio. **Lino Carella, v. Napoli 6/bis, Santo Spirito (BA).**

☐ **ULTRA** Savona cerca amici. **G. Paolo Pellegrino, v. S. Lorenzo 29, Savona.**

☐ **ANNUNCIAMO** fondazione Deep Purple Toro L. 4.000 generalità indirizzo e telefono. **Direttivo Deep Purple Toro, v. Bologna 19, Alessandria.**

☐ **16enne** interista cerca amici. **Stefania De Vincentiis, v.le Cappuccini 1 Lanciano, (CH).**

☐ **RANGER** Pescara cerca amici. **Massimo Terra, v. Lungomare Matteotti 15, Pescara.**

☐ **CHIEDO** iscrizione Eagles Lazio di Roma. **Moreno Conti, v. Roma 9, Vandoies (BZ).**

☐ **SALUTO** l'HTB Anna Dalla Valle di Conegliano. **Franco Mantero, v. Viacava 16/19, Genova-Voltri.**

☐ **APPARTENENTE** alla Fossa Lariana cerco amici. **Volodia Venturi, v. Adamo del Pero 25, Como.**

☐ **GK** sez. Aosta scambio idee e materiale con granata. **Marco Duroux, v. Chambery 176, Aosta.**

☐ **APPARTENENTE** alla Fossa Giganti ultra Akragas vendo tessere e materiale del gruppo. **Giulio Piscopo, v. Empedocle 145, Agrigento.**

STRANIERI

☐ **SCAMBIO** cartoline, riviste sportive, biglietti ed idee sullo sport. **Roberto Mancini, c. La Cruz 18, Puerto Del Rosario, Las Palmas de G.C. (Spagna).**

☐ **COLLEZIONISTA** di materiale calcistico lo scambia con inglesi e tedeschi. **Faer Ichor Slettoer, Mellemveien 10, 2500 Tynset, (Norvegia).**

☐ **H.F.S.** scambia idee e materiale con capi ultra di tutto il Mondo. **Nacho Dominguez Nunoz, Pumarin 1500, bl. 66, 5° Gijon, (Spagna).**

☐ **APPASSIONATO** del calcio italiano, 17 anni, cerco amicizia e scambio di idee, inviatemi posters. **Adrian Trandafir, str. Podul Giurgiului 2, bl. 7, sc. B, etj 5, ap. 98, sector 5, of. postal 7, Bucarest, 75406, (Romania).**

☐ **APPARTENENTE** alla Torcida Interrivel De Canoas (Inter di Porto Alegre) scambia materiale del calcio brasiliano con quello italiano. **Josè Maciel, rua Caminho dos Kerns 106, Canoas (Rs) 92000, (Brasile).**

☐ **SCAMBIO** materiale calcistico, riviste, foto, programmi, sono studente e fan dello Sparta Praga. **Vlastimil Kaiser, Vasickova 825, Kladno 4, 27204, (Cecoslovacchia).**

☐ **SCAMBIO** cartoline stadi italiani, spagnoli, francesi e svizzeri. **Matthias Haldi, Langackerweg 10, Riggisberg, (Svizzera).**

☐ **24enne** brasiliano amante del calcio scambia corrispondenza, cartoline di città, posters e foto di Zico. **Calderon Gerson, av. Josino Vicirade Goes 151, 02319 J. Tremembè-San Paolo, (Brasile).**

☐ **CERCO** ogni genere di materiale dell'Inter di cui sono tifoso. **Rune Mikkelsen, Kringsjaveien 8, N-2500 Tynset, (Norvegia).**

☐ **SCAMBIO** materiale specie foto e idee. **Darek Stokowski, ul. Forminskiego 16/56, 08-110 Siedlce, (Polonia).**

☐ **EAGLES** spagnolo scambia ultramateriale specie una grande bandiera con quella degli Eagles Lazio. **Mario Alvarez Gonzales, c/o Paralelo 204 4° Barcelona 08014, (Spagna).**

☐ **CERCO** materiale di ogni tipo della Fiorentina. **Stig Torud, Tiurveinen 6, 2500 Tynset, (Norvegia).**

☐ **COLLEZIONISTA** di distintivi calcistici chiede quelli del Napoli, della Roma, dell'Inter e del Milan in cambio di altri di tutte le squadre europee. **Don Luis Manuel Arteaga Hernandez, Perez Munoz 64 piso 3, 35009 Las Palmas de G.C. Puerto de la Luz, (Spagna).**

☐ **15enne** norvegese scambia ogni genere di materiale calcistici: posters, foto, cartoline stadi, autografi ecc... **Tom Nygjelten, Idrettsveien 14, N-2500 Tynset, (Norvegia).**

☐ **SCAMBIO** film video VHS di partite di calcio italiano che desidero ricevere inviandovi film sempre VHS del calcio scozzese ed inglese. **Alfredo Agostini, 22 Barony Court, Ardrossan, Ayrshire, (Scozia).**

☐ **MILANISTA** compra videoregistrazioni in V2000 di gare o servizi sul Milan, paga L. 4000 ogni partita o servizio più la cassetta vuota. **Santino Belsito, Bahnhofstrasse 19 A, 7778 Marndorf, (Germania).**

☐ **ULTRA** Barcelona scambia idee e materiale ultra, saluta i C.A.V. gli E.S. e gli ultra Tito Doria. **Jose I. Porras Martinez, apartado: 23006, Barcelona, (Spagna).**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Per informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente potete telefonare a questo numero: 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

PROMOTION notizie

KODAK È SPONSOR UFFICIALE DELLA FEDERCALCIO - LE RAGIONI DI UNA SCELTA -

- Per collaborare al successo del calcio italiano -

Il 24 settembre 1984, durante la conferenza stampa indetta in occasione dell'incontro Italia-Svezia del 26 settembre 1984 a Milano, la Federcalcio ha annunciato di aver iniziato un rapporto di collaborazione con un gruppo selezionato di sponsors. Fra le aziende scelte vi è la Kodak.

La Kodak conferma di aver deciso di collaborare come sponsor ufficiale con la Federcalcio per favorire il raggiungimento di nuovi e più importanti traguardi sportivi da parte delle nazionali italiane di calcio.

- Per continuare una tradizione di sostegno allo sport -

Le attività sportive sono un imponente e importante fatto sociale, sono una scuola di formazione e di impegno agonistico, sono uno stimolo alla ricerca dell'eccellenza.

La Kodak, quale azienda che ha sempre puntato all'eccellenza nel suo settore, è convinta che bisogna riconoscere e supportare gli individui ed i gruppi che raggiungono primati e traguardi di superiorità.

Il calcio italiano vanta grandiosi successi nella sua storia e punta a nuove affermazioni.

Attualmente è teso alla riconferma del suo prestigioso titolo di campione del mondo in Messico nel 1986.

La Kodak è orgogliosa, attraverso la sponsorizzazione della Federcalcio, di poter contribuire a tener alto il prestigio delle nostre nazionali di calcio.

Questa scelta continua del resto una tradizione che ha visto la Kodak sponsorizzare tra l'altro, più volte, i Giuochi Olimpici Invernali (1968, 1976, 1980, 1984), i Primi Campionati Mondiali di Atletica (Helsinki 1983), la 14ª African National Cup di Calcio (1984), la Asian Cup of Nations di Calcio (1984).

- Per sottolineare il rapporto tra fotografia e sport -

Lo sport ha nell'immagine, nella fotografia, uno strumento indispensabile di documentazione per l'analisi, per la ricerca di perfezionamento, per la comunicazione, per il ricordo e l'esaltazione dei momenti più belli e significativi.

La sponsorizzazione Kodak della Federcalcio è un mezzo per evidenziare il naturale rapporto tra sport ed immagine e quindi tra Kodak, leader nella fotografia, e lo sport.

- Per comunicare con i giovani -

Lo sport è soprattutto dei giovani. La fotografia è soprattutto dei giovani. Essere quindi presenti con la sponsorizzazione nel mondo dello sport e quindi dei giovani è un modo naturale di comunicazione per Kodak.

Collegare l'immagine di Kodak con il mondo dello sport è quindi una scelta giustificata e dalla positività dei valori dello sport e della coincidenza tra il nucleo principale degli appassionati di fotografia, e la massa degli appassionati dello sport: i giovani.

CIOCCOLATINI SPERLARI: UNA NUOVA LINEA FIRMATA MISSONI

Altissima qualità e grande tradizione per una nuova linea di cioccolatini Sperlari con confezioni preziose studiate appositamente da Missoni, uno dei nomi più prestigiosi nel panorama della moda internazionale.

L'eccellente qualità del cioccolato Sperlari, nelle scatole che si contraddistinguono per l'originalità inconfondibile dei disegni e dei colori dello stilista, rendono questa nuova "linea" particolarmente raffinata, adatta ad un regalo veramente "speciale" che conserveremo nel tempo.

(a cura dell'ufficio P.R. della PUBLICITAS s.p.a.)

LO SPORT IN TV

da sabato 23 a venerdì 29 marzo

«DOMENICA SPORT» è la nuova rubrica sportiva che il network di Berlusconi contrappone al circuito nazionale. La trasmissione, collocata nel palinsesto di Italia Uno e che andrà in onda dalle 14,00 alle 16,00, tratterà degli avvenimenti internazionali che si saranno svolti durante la settimana precedente. Ma passiamo alle dirette. Scatta il mondiale di motociclismo e la prima prova è il Gran Premio del Sud Africa. Sulla Rai, due appuntamenti: sulla seconda rete (alle 11,00) via alle cilindrate 250, poi nel pomeriggio alle 14,30 (Rai Uno) spazio alle 500. Anche Telemontecarlo si collegherà con Kyalami. Per quanto riguarda il ciclismo, tante manifestazioni: sabato il Giro di Calabria, domenica (Rai Tre, alle 17,35) la settimana ciclistica pugliese dilettanti e mercoledì (Rai Uno alle 15,00) il Trofeo Pantalica. Gli appassionati del tennis, invece, potranno seguire il Campionato Italiano indoor, da Milano e da mercoledì doppio appuntamento quotidiano (il primo fisso sulla Rai Tre, alle 10,00) sino a domenica per la conclusione. Infine il nuoto celebra gli assoluti juniores e seniores (lunedì e martedì nel primo pomeriggio su Rai Tre), l'hockey su ghiaccio i mondiali con l'Italia impegnata nel Gruppo B e per il pugilato spicca il match Oliva-Scapecchi (Rai Due, alle 22,10) valevole per la corona europea super leggeri. □

Sabato 23

RAI UNO

14,30 Sabato sport. Ciclismo: Giro di Calabria. Motociclismo: Gran Premio del Sud Africa cc. 500, da Kyalami.
18,40 Pallacanestro. Un tempo di una partita di A1.

RAI DUE

11,20 Motociclismo. In diretta Gran Premio del Sud Africa cc. 250, da Kyalami.
17,00 Calcissimo.
17,50 Calcio internazionle. «Numero Dieci». Conduce Michel Platini.
18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
22,10 Pugilato. In diretta Oliva-Scapecchi, valevole per la corona europea superleggeri.

TELEMONTECARLO

17,00 Motociclismo. In differita Gran Premio del Sud Africa.
22,15 Pallavolo. Chieti-Kutiba.

CANALE 5

17,30 Jonathan. Dimensione avventura. In studio Ambrogio Fogar.
18,00 Record. Conduce Giacomo Crosa.
23,00 Super Record.

RETEQUATTRO

14,30 Caccia al «13». (Replica)

ITALIA UNO

14,00 American ball. I più spettacolari sport d'America. Conduce in studio Mabel Bocchi e Dan Peterson.
23,30 Grand Prix.

TELE-ELEFANTE

14,30 DDA: dirittura d'arrivo.
19,00 Tele Match-ball. Il grande tennis in TV.
22,00 Rotociclo.
22,15 Echomondo sport.

Domenica 24

RAI UNO

15,00 Notizie sportive.
16,00 Notizie sportive.
16,50 Notizie sportive.
17,50 Calcio. Un tempo di una partita di Serie B.
18,30 90. minuto.
22,10 La domenica sportiva.

RAI DUE

14,30 Diretta sport. Automobilismo: 500 miglia di Daytona. Ippica: Premio Costa Azzurra, da Torino.
15,00 Jolly gol. Conduce Gianfranco Funari.
16,45 Atletica leggera. Sintesi del campionato mondiale di cross, da Lisbona.
18,20 Golf flash.
18,50 Calcio. Sintesi di un tempo di una partita di Serie A.
20,00 Domenica sprint.
24,00 Hockey ghiaccio. Differita di Austria-Italia, valevole per il campionato mondiale gruppo B, da Friburgo.

RAI TRE

17,35 Pomeriggio sportivo. Hockey pista: Novara-Zoppas. Ciclismo: settimana ciclistica pugliese dilettanti. Pallavolo: Grati Ancona-Zalf Noventa.
19,15 Sport Regione.
20,30 Domenica sport.
22,55 Calcio. Un tempo di Serie A.

TELEMONTECARLO

17,00 Pallavolo. Chieti-Kutiba (replica).
18,00 Calcio. Finale della Milk Cup, da Londra.

CANALE 5

10,00 Foot-ball americano.

ITALIA UNO

13,00 Gran Prix, (replica)
14,00 Domenica Sport. Avvenimenti sportivi internazionali della settimana.

Lunedì 25

16,00 Ciclismo. In diretta il Trofeo Pantalica, da Solarino.
16,30 Lunedì sport.

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

RAI TRE

14,35 Pallacanestro femminile.
15,20 Nuoto. Campionati assoluti juniores e seniores, da Rapallo.
22,15 Il processo del lunedì.

CANALE 5

22,30 Jonathan. Dimensione avventura.
23,00 Golf.

TELE-ELEFANTE

15,00 Baseball.
20,00 Tele match-ball.

Martedì 26

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
23,50 Hockey ghiaccio. In diretta Ungheria-Italia, da Friburgo.

RAI TRE

16,10 Nuoto. Campionati assoluti seniores ed juniores, da Rapallo.

TELEMONTECARLO

22,15 Rugby-time. Cronaca registrata di una partita del campionato italiano.

TELE-ELEFANTE

19,15 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tele match-ball.

Mercoledì 27

RAI UNO

15,00 Ciclismo. In diretta il giro ciclistico dell'Etna (da Acicatena).
22,15 Mercoledì sport. Tennis: campionato italiano indoor, da Milano.

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

RAI TRE

10,00 Tennis. In diretta il campionato italiano indoor.

TELEMONTECARLO

20,25 Calcio. In diretta Scozia-Galles, valevole per le qualificazioni mondiali da Glasgow.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Echomondo sport.

Giovedì 28

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
22,10 Sportsette. Tennis: campionato italiano indoor.

RAI TRE

10,00 Tennis. In diretta campionato italiano indoor, da Milano.

CANALE 5

22,30 Calcio internazionale.
23,30 Foot-ball americano.

RETEQUATTRO

23,30 Caccia al «13».

Venerdì 29

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
22,40 Tuttocavalli. Corsa tris trotto, da Torino.
24,00 Tennis. In differita il campionato italiano indoor, da Milano. Ippica: Concorso Ippico Internazionale di Biriago.

CANALE 5

23,00 La grande boxe.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912
Anno LXXIII Numero 12 (532) 20-26 marzo 1985
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. **Argentina:** Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dent. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.M.B.H. - Bereich-Einzelverkanp-Postfah 900-128 Welser Strasse 10-5000 Koeln 90 (Porz); **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Boîte Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc.23-16-45/45 - 39th. Street, Long Island City, N.Y. 11101; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.
Questi i prezzi all'estero: **Austria** 70,00; **Belgio** 102,00; **Canada** 4; **Danimarca** 34,00; **Francia** 22,00; **Germania** 10,00; **GRECIA** 330,00; **Inghilterra** 2,00; **Lussemburgo** 97,00; **Olanda** 10,00; **P.to Monaco** 22,00; **Spagna** 360,00; **Svizzera** 6,50; **Svizzera Canton Ticino** 5,80; **Sud Africa** 4,50; **Malta** 64.

HOCKEY SU GHIACCIO / BOLZANO CAMPIONE D'ITALIA

In un finale infuocato anche dalle polemiche, in evidenza Varese, Gardena e Alleghe. Ma il titolo è andato alla squadra più costante: il Bolzano nove volte tricolore

La nona sinfonia

SE NE SONO viste delle belle nel corso del cinquantunesimo campionato di hockey su ghiaccio. È successo di tutto e le non certo solidissime strutture dell'organizzazione hockeystica nostrana hanno vacillato in più di una circostanza. Ha vinto il Bolzano Wuerth, che ha battuto alla bella l'Alleghe Sile Caldaie. I biancorossi di Ron Chipperfield hanno vinto meritatamente il loro nono scudetto. La squadra nell'arco della stagione ha dimostrato di essere di gran lunga la più costante. Ha messo in mostra un attacco mitraglia e una difesa accorta, nonostante il considerevole tallone d'Achille rappresentato dalla mancanza di un portiere affidabile. La partenza del fuoriclasse oriundo Jim Corsi per Varese è stata una perdita enorme per i bolzanini, che non hanno trovato nell'emotivo Bruno Bertiè un valido sostituto. Il giovanissimo Paolo Laska, utilizzato solo nel finale di stagione, si è fatto onore pur mostrando i limiti dovuti all'inesperienza. Ha brillato invece il reparto offensivo. Dale «speedy» Derkatsch, Bob «Bulldozer» Sullivan, Bruno Baseotto, Martin Paulu e tutti gli altri hanno fatto mirabilie.

RIPETIZIONE. Il Bolzano Wuerth è stato ammesso alla finale in virtù del successo per 6-4 raccolto nella ripetizione della «bella» con il Varese Renault, che si è dovuta giocare a causa del noto errore tecnico commesso dall'arbitro Gustavo Alajmo. I bolzanini hanno dovuto sudare le proverbiali sette camicie per conquistare l'accesso al match decisivo. Il Varese Renault, forza emergente dell'hockey nostrano, soprattutto grazie alle straordinarie parate del suo eccezionale portiere Jim Corsi, ha messo seriamente alle corde i quotati bolzanini. L'Alleghe è arrivato alla finale per lo scudetto, che rappresenta il traguardo massimo nei suoi cinquanta anni di storia, battendo in semifinale il blasonato Gardena Scania-Prinoth. Gli agordini hanno disputato un campionato maiuscolo. La compagine guidata dal bravo Mike Kelly è salita prepotentemente alla ribalta mettendo sotto tutte le squadre maggiormente accreditate all'apertura delle ostilità.

NEO. Un solo neo ha macchiato la brillante stagione degli alleghesi: il ritiro nella prima partita della finale-scudetto al 10'52" del primo tempo, quando l'arbitro Alajmo (ancora lui!) ha assegnato un gol fantasma al bolzanino Michael Mair, che portava il punteggio sul 2-0. Gli agordini hanno pagato comunque a caro prezzo questo sorprendente colpo di testa. La commissione tecnica ha deciso, in più, di non far ripetere la partita e il giudice unico, Renato Augusto, ha inflitto due milioni di multa e squalificato fino al 31 maggio 1986 il presidente Nilo Riva (che è anche dirigente federale e membro della Commissione Tecnica) e il dirigente Bellenzier, fino al 31 marzo 1986 l'allenatore Mike Kelly, fino al 30 settembre 1985 il capitano Roberto Da Pian e per un turno il giocatore Silvano Da Pian.

BILANCIO. Facendo un accurato bilancio, escludendo il Bolzano Wuerth, splendido protagonista, l'Alleghe Sile Caldaie, che si è battuto con grinta fino in fondo e il Varese Renault, forza emergente dell'hockey italiano, è doveroso soffermarsi sulla prova fornita dal Gardena Scania-Prinoth. Il quarto posto sta sicuramente stretto alla squadra di Ortisei, che dopo alcune stagioni grigie ha dimostrato di essere in netta ripresa, tanto da poter tornare in lotta per le primissime piazze. Quinto, con qualche recriminazione, il Brunico Lemonsoda di Jaroslav Pavlu, che ha liquidato nell'ultimo match il Merano Lancia. Al settimo posto si è piazzato l'incostante Asiago Schuko Fenster, che ha preceduto il Cortina Les Copains. Gli ampezzani sono migliorati rispetto alle precedenti stagioni. Lo spareggio salvezza ha visto prevalere l'Auronzo Ariostea, che ha conquistato il diritto alla permanenza nella massima serie ai danni della matricola Como Geo Metalform.

Daniele Magagnin

Nella foto, **il rito propiziatorio del Bolzano Wuerth, che, grazie a un attacco incontenibile e al rendimento costante, ha vinto quest'anno il nono scudetto**

SCONTRO PER SCONTRO, TUTTI I PLAY-OFF

Finale 3/4 posto: Varese Renault-Gardena 3-6, 9-5, 9-4
Finale 5/6 posto: Asiago-Brunico 4-3, 3-3; Merano-Cortina 6-4, 5-3; Brunico-Merano 11-3, 12-1
Finale 7/8 posto: Asiago-Cortina 5-3, 6-2
Spareggio salvezza: Auronzo Ariostea-Como Geo Metalform 5-2, 5-2

CLASSIFICA AL TERMINE DELLA PRIMA FASE

Bolzano	18	16	1	1	151	60	33
Varese	18	12	1	5	97	55	25
Alleghe	18	10	3	5	85	72	23
Gardena	18	9	1	8	104	82	19
Asiago	18	7	4	7	98	98	18
Brunico	18	7	4	7	73	79	18
Auronzo	18	6	2	10	69	110	14
Merano	18	5	3	10	76	89	13
Cortina	18	5	2	11	78	117	12
Como	18	2	1	15	73	132	5

CLASSIFICA AL TERMINE DELLA SECONDA FASE

GIRONE A							
Bolzano	8	6	0	2	70	21	17
Alleghe	8	4	1	3	32	35	13
Brunico	8	4	0	4	24	30	11
Cortina	8	3	2	3	24	54	9
Auronzo	8	1	1	6	24	38	5
GIRONE B							
Gardena	8	6	1	1	47	24	17
Varese	8	5	1	2	38	29	16
Merano	8	4	0	4	38	52	10
Asiago	8	3	0	5	96	38	9
Como	8	1	0	7	34	59	3

CLASSIFICA FINALE

1. **Bolzano Wuerth**
2. **Alleghe Sile Caldaie**
3. **Varese Renault**
4. **Gardena Scania-Prinoth**
5. **Brunico Lemonsoda**
6. **Merano Lancia**
7. **Asiago Schuko Fenster**
8. **Cortina Les Copains**
9. **Auronzo Ariostea**
10. **Como Geo Metalform** (Retrocessa in serie B)

TENNIS/LA DELUSIONE AZZURRA

La Coppa Davis propone ora agli italiani lo spareggio con il Cile, dopo l'incontro di Calcutta che avrebbe potuto vederli vittoriosi. Anche la fortuna dalla parte di Amritraj & Co.

Balla l'India

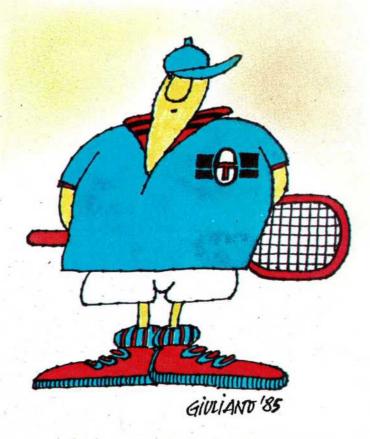
di **Vittorio Piccioli**

CALCUTTA. «La povertà è l'esaltazione della vita», andava dicendo, se la memoria non ci tradisce, San Francesco. Una filosofia che sembra presa a prestito, alle porte del Duemila, dagli indiani. Qui, infatti, in una città che nel giro di pochi anni, grazie alla guerra del Bangladesh e a una politica demografica suicida, è cresciuta a dismisura, passando nel giro di poco tempo da otto a dodici milioni di abitanti (ma forse sono anche di più: ogni angolo della città è pieno di tendopoli), la povertà ha avuto il sopravvento

su tutto. A tal punto da coinvolgere la gente, da portarla verso una rassegnazione che ha del misticismo. Bambini di pochi anni, donne, uomini che ti assalgono, che ti tendono la mano, che chiedono la carità, incuranti di tutto, perfino delle propria dignità. È qui, in mezzo ad una mare di sporcizia, dove non è raro veder gente che muore nelle strade, sui marciapiedi (la sola casa di tante, troppe persone), dove ignoranza e credo religioso si fondono in una discutibile simbiosi; è qui, dicevamo, che gli azzurri di Adriano Panatta hanno tentato, senza riuscirvi, di conquistare un insperato successo in Coppa Davis.

FONDO. Già penalizzati dal fondo in erba, un fondo che certo non esalta le capacità (o i limiti) dei nostri giocatori, gli azzurri, costretti a rinunciare anche a Gianni Ocleppo, colpito da un attacco intestinale, all'ordine del giorno da queste parti, pur cercando di dare il meglio, non sono riusciti a dar forma ad un successo che era tutto sommato alla loro portata. Vijay Amritraj, il bello della squadra indiana, uno dei pochi baciati in fronte da Siva, Vishu e Brahma, le divinità indù, con una sia pur breve esperienza cinematografica alle spalle (ha preso

parte al film «Octopussy») proseguita poi nel campo delle produzione, e Ramesh Krishnan, un ragazzotto mal fabbricato con un perenne ghigno beffardo dipinto sul volto, ci hanno cacciato fuori dalla Coppa Davis 1985.

CUOCO. Adriano Panatta, che qui per amore di bandiera ha vestito anche i panni del cuoco (era lui che due volte al giorno si metteva ai fornelli a preparare la pasta all'intera squadra e anche ai... giornalisti al seguito), pur gettando acqua sul fuoco delle facili illusioni, aveva lasciato intendere che questo match con l'India non era proprio tabù, anzi lo si poteva anche vincere. E, in effetti, la possibilità di ripetere il colpaccio riuscito lo scorso anno a Telford contro l'Inghilterra esisteva: sarebbe bastato, forse, che Francesco Cancellotti, autore di una bella quanto sfortunata prova contro Krishnan nella giornata d'apertura, e Claudio Panatta riuscissero a battere Amritraj perché il match assumesse i colori italiani. Purtroppo Francesco Cancellotti e Claudio Panatta (contro Amritraj ha perso al quinto dopo aver recuperato due set ed essere stato fermato dall'oscurità al termine del quarto, quando pareva avviato verso una facile vittoria) non sono riusciti a dar forma ad un successo che era alla loro portata. Basti pensare che Cancellotti, che ha ceduto a Krishnan solo al quinto, è stato fatto oggetto di un clamoroso furto nel secondo set: a palla «chiusa», cioè giocata, sul quarto set-ball a favore, è stata chiamata «out» e quindi fatta rigiocare. Un vero e proprio furto sportivo ingiustificato che ha avuto un peso determinante in quanto il set lo ha finito per vincere Krishnan. **«E questi sono degli sportivi?»**, ha detto Panatta fuori di sé al termine del match. **«Sono solo dei ladroni!»**, aveva poi aggiunto con amarezza, che obiettivamente non è possibile contestare.

IL DOPPIO. La riprova che il match era aperto la si è avuta anche nel doppio vinto da Claudio Panatta e Gianni Ocleppo ai danni di Sashi Menon e Anand Amritraj. D'accordo che gli indiani hanno rinunciato al loro giocatore più forte, a Vijay Amritraj, ma la coppia azzurra ha davvero fornito una grande prova, in particolare modo per carattere e determinazione di vittoria. Soprattutto Claudio Panatta: l'azzurro, che con la sconfitta sofferta in singolare contro Vijay Amritraj aveva battuto il record di sei sconfitte consecutive di Cesare Colombo (un giocatore degli anni Venti), ha giocato davvero molto bene, risultando determinante nel terzo set quando Gianni Ocleppo, che pur si è comportato più che egregiamente, se si considera il malanno intestinale sofferto nei giorni precedenti ha avuto un comprensibile quanto evidente calo.

VITTORIA. Sul 2-1 per gli indiani il match non era ancora perso ma solo compromesso. Si pensava infatti che Vijay Amritray, già così duramente provato al termine del singolare vinto contro Cancellotti, non riuscisse a tenere il campo per tante ore. Anche in questo caso, purtroppo, nonostante la buona prova di Francesco Cancellotti, che ha fra l'altro condotto per 4-1, 5-3 nella seconda partita, non è riuscito a mettere KO il trentaduenne indiano nel match decisivo, nel match che ha dato all'India il punto della vittoria.

SFORTUNA. «Era un match — ha poi commentato Panatta — **che potevamo e dovevamo vincere: purtroppo non siamo stati fortunati. Sarebbe bastato, forse, che gli indiani non rubassero quel secondo set a Cancellotti perché l'incontro assumesse un altro volto. Il doppio, infatti, lo potevamo vincere ugualmente anche se fosse sceso in campo Vijay Amritraj: Claudio e Gianni, infatti, sono davvero una buona coppia. E sul 2-1 a nostro favore, avrei voluto vedere cosa combinavano gli indiani...»**. Battuti dagli indiani, già si pensa al prossimo match di spareggio con il Cile a Cagliari in programma ad ottobre. Un match difficile, come lo ha definito Panatta, che deve essere affrontato nel migliore dei modi se si vuole restare nel gruppo d'eccellenza. Per questo non è escluso che si finisca per giocare, anziché sulla terra, sul veloce, al coperto, cioè: **«Sul veloce** — giura Panatta — **abbiamo maggiori chances. Col Cile non possiamo sbagliare...»**. □

ATLETICA/BILANCIO INDOOR

Ad Atene si è conclusa la stagione di gare al coperto. Fiore all'occhiello degli azzurri, la conferma europea di Agnese Possamai e del velocista umbro, erede di Mennea

Tilli bis

di **Gigi Espa** - foto **Ceci**

IL TRADIZIONALE bilancio a stagione indoor conclusa è senz'altro positivo per la nostra atletica. I recenti campionati Europei Indoor svoltisi il 2 e 3 marzo scorso al Palasport di Atene hanno confermato il grado di maturità raggiunto negli ultimi anni dai nostri atleti. Due le medaglie d'oro con Tilli nei m. 200 piani (t. 20"77) e con Agnese Possamai nei metri 3000 (t. 8'55"24). Da registrare inoltre i buoni piazzamenti di Ullo, quarto classificato nei 60 piani con il tempo di 6"66; di Tozzi nei 400 piani con il tempo 46"66, anche lui quarto; di Fontecchio nei 60 ostacoli (ha ottenuto un altro quarto posto con il tempo di 7"72, mentre nella semifinale con il tempo di 7"70 lo stesso atleta ha realizzato la miglior prestazione italiana al coperto della specialità). Tra i finalisti, la quinta posizione è stata conquistata da Materazzi nei 1500 metri (t. 3'40"85); da Montelatici nel getto del peso (metri 19,64) e da Evangelisti nel salto in lungo con m. 8,01. Misura, questa, inferiore di ben 13 centimetri al record italiano indoor (m. 8,14) dello stesso atleta, realizzato recentemente a Firenze, ma che comunque non sarebbe bastato per una medaglia in quanto due atleti hanno saltato m. 8,15: Paloczi (Jugoslavia) e Szalma (Ungheria).

STEFANO TILLI CON LA FIDANZATA

VALORE MONDIALE. Non sono mancati i risultati di valore mondiale: Todd Bennett nei metri 400 piani ha stabilito il nuovo primato mondiale al coperto con il tempo di 45"56, migliorando di 4 centesimi quello precedente del tedesco Thomas Schoenlebe. Nel getto del peso ben tre atleti sono andati oltre 21 metri: Machura (Cecoslovacchia) m. 21,74; Timmermann (Germania Est) m. 21,44; Gunthor (Svizzera) m. 21,23. Nel salto in alto con m. 2,35 troviamo lo svedese Sjoeberg, e nel salto con l'asta Sergej Bubka (URSS) si è aggiudicato la vittoria per meno errori con m. 5,70, misura questa realizzata anche dal connazionale Krupski. Una curiosità: uno dei favoriti, il francese Vigneron, ha fallito sorprendentemente le prove al suo ingresso in gara alla misura per lui non certo impossibile di metri 5,60.

GLI ITALIANI. Le due vittorie italiane erano attese ma non sicure. Sia Tilli sia la Possamai non sono nuovi a titoli europei al coperto, infatti. Il velocista di Orvieto, ma romano d'adozione, conquistò quello dei 60 piani due anni fa a Budapest, mentre l'atleta veneta, nell'81 a Grenoble e nell'82 a Milano, si era imposta nei m. 1500 e m. 3000. Inoltre Tilli detiene la miglior prestazione mondiale dei 200 metri con 20"52, realizzata lo scorso febbraio a Torino. In campo femminile, positiva la quarta posizione della Rossi nei 400 metri piani con il tempo di 52"59. Ma la squadra azzurra contava anche delle assenze illustri (Dorio, Simeoni, Andrei, Cova e Sabia), altrimenti il bottino sarebbe stato più consistente.

TILLI IN... BATTERIA

CONCLUSIONE. La lunga attività indoor si è conclusa quindi positivamente con Atene. Era iniziata tre mesi fa a Parigi nella prima rassegna dei Giochi mondiali indoor, con Giuliana Salce che riuscì a battere due record mondiali nella marcia, quello del miglio e quello dei 3000 metri; succesivamente, a Firenze faceva suo anche quello dei 5000 metri (t. 21'44"52). Poi ad Ancona, nel Criterium nazionale per Società, dove anche senza acuti ha visto laurearsi campioni al coperto Fiamme Oro Padova in campo maschile e Fiat Iveco TO in quello femminile. Con questi risultati l'atletica leggera sta dimostrando di essere la regina degli sport sia d'estate che d'inverno, entusiasmando sempre più. Il prossimo appuntamento è per il 24 marzo a Lisbona, con il Cross delle Nazioni, dove la squadra italiana avrà come alfieri Cova e la Possamai. □

In un turno che si annunciava tranquillo, le imprese del Lozza con la Santal e del Chieti con il CUS Torino hanno sconvolto la zona calda della classifica. E l'Americanino, risucchiato in basso, rischia di nuovo la retrocessione in A2

I piedi in testa

DOVEVA essere un turno tranquillo senza colpi di scena. Una giornata in cui tutti i pronostici della vigilia si sarebbero dovuti confermare sul campo. E invece, come spesso è capitato questo anno, non sono mancati i risultati a sorpresa. L'onore della cronaca è andata questa volta al Lozza Belluno e al Chieti che hanno battuto rispettivamente la Santal Parma e il CUS Torino. Ancora una volta i campioni d'Europa emiliani si sono distinti in negativo. Sembra proprio che l'aria del campionato non faccia loro molto bene. C'è chi sussurra, i più maligni, che questa sconfitta sia stata salutata con un discreto sorriso o perlomeno con poche lacrime amare dai dirigenti parmigiani. Sempre secondo questi detrattori nel Granducato si sta tentando il tutto per tutto per raggiungere la sesta posizione. Quella per intenderci che potrebbe permettere loro di evitare l'eventuale scomoda semifinale con la Panini. Da tutti ormai indicata come la squadra numero uno da battere. Per il CUS Torino soltanto una giornata molto storta accomunata da un momento felice degli abruzzesi che hanno avuto nello statunitense Dvorak l'asso nella manica. Se in testa all'attuale graduatoria non è successo praticamente nulla, in coda queste due vittorie hanno avuto l'effetto di un vero e proprio terremoto che ha risucchiato nella zona calda di nuovo l'Americanino. La formazione di Adriano Guidetti, in soli sette giorni, si è vista vanificare l'effetto positivo dei due punti conquistati nello scontro diretto con il Lozza. Calendario alla mano ai patavini rimane il prossimo turno casalingo con la Panini e quello esterno con la Kutbia Isea Falconara. Ai bellunesi la non proibitiva trasferta con il fanalino di coda, ancora a quota zero, Virtus Sassuolo e l'ultima in casa con il Codyeco S. Croce. Anche per il Chieti, come per i veneti ci sono poche possibilità di far punti nelle restanti partite. La Kutiba fra le mura amiche sabato e l'Ener-mix a Milano nel prossimo fine settimana. È chiaro quindi che la classifica finale di questa prima fase all'italiana dovrebbe condannare, a meno di grosse sorprese, proprio l'Americanino ma la speranza è l'ultima a morire. Sarà, comunque, un finale tutto thrilling.

S. SIRO. Il progetto di un'esibizione pallavolistica in Italia prima di una partita di calcio dovrebbe diventare una realtà. A meno di un diluvio il 14 aprile gli spettatori di S. Siro assisteranno ad un pre-partita atipico. Alle 14,00, prima di Inter-Fiorentina, si esibiranno su un campo, predisposto per l'occasione, due squadre di pallavolo: l'Ener-mix Milano e la nazionale italiana juniores. Dopo il Maracanà di Rio de Janeiro il nostro S. Siro sarà protagonista di un incontro di volley. Così per la seconda volta, un altro tempio del calcio si voterà alla pallavolo. Questa volta per merito e cocciutaggine del presidente meneghino Renzo Rovatti che è anche consigliere del club neroazzurro di Rummenigge e compagni.

REGGIO EMILIA. È ufficiale, la Panini andrà a Reggio Emilia per giocare i suoi play-off scudetto. In attesa dell'ultimazione dei lavori per la costruzione del suo nuovo palasport — in ritardo per problemi atmosferici — la società gialloblù ha optato per la più vicina città emiliana e non per Ferrara com'era successo l'anno scorso. Com'è noto l'attuale impianto modenese non è in regola con le attuali norme federali che prevedono come minimo di capienza 3500 posti. Chiaramente dalla semifinale in poi. La scelta di questa località è venuta per facilitare lo spostamento dei tifosi e l'esordio reggiano degli uomini di Andrea Nannini dovrebbe avvenire prima dei sospirati play-off scudetto. Infatti, la Panini dovrebbe giocare l'ultima sfida della prima fase del massimo campionato — quella all'italiana — in programma sabato 30 marzo, mercoledì 27 sera, alle ore 21,00. Come testimone del battesimo di questa nuova sede casalinga gialloblù, sarà chiamato il CUS Torino. La compagine torinese ha accettato di buon grado questa richiesta di anticipo in quanto poter giocare tre giorni prima del previsto permetterà loro di schierarsi al completo. Infatti, gli impegni della nostra Nazionale juniores e quelli della massima rappresentativa svedese per la Coppa Primavera — un torneo in cui prendono parte solo selezioni dell'Europa Occidentale — avrebbero tolto loro Gardini e Gustafsson.

A1 FEMMINILE. Con altri due netti successi per 3-0 della Lynx e del CIV Modena si è concluso il turno preliminare dei play-off scudetto. Promozione a pieni voti quindi per

Pier Paolo Cioni

segue

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 20. GIORNATA

Lozza Belluno-Santal Parma 3-0
(15-12 15-8 15-12)

Chieti-CUS Torino 3-1
(14-16 15-5 15-7 15-13)

Mapier Bologna-Bistefani Asti 3-0
(15-13 15-6 15-10)

Ener-mix Milano-Americanino Padova 3-0
(15-11 15-5 15-6)

Panini Modena-Codyeco S. Croce 3-1
(15-8 15-9 8-15 15-7)

Kutiba Isea-Virtus Sassuolo 3-0
(15-5 15-12 15-2)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.F	S.P	P.F	P.P
Panini Modena	**36**	20	18	2	56	19	1053	723
Mapier Bologna	**32**	20	16	4	52	21	973	775
Cus Torino	**30**	20	15	5	50	26	973	817
Ener-mix Milano	**28**	20	14	6	47	32	998	913
Santal Parma	**26**	20	13	7	47	31	1044	890
Kutiba Isea	**26**	20	13	7	45	33	1003	935
Codyeco S. Croce	**16**	20	8	12	36	41	914	954
Bistefani Asti	**14**	20	7	13	30	45	864	964
Chieti	**12**	20	6	14	26	49	859	934
Americanino	**10**	20	5	15	30	47	856	978
Lozza Belluno	**10**	20	5	15	27	46	797	758
Virtus Sassuolo	**0**	20	0	20	4	60	562	949

PROSSIMO TURNO (10. giornata di ritorno, sabato 23 marzo, ore 17,00): **Santal Parma-Bistefani Asti** (Commari-Boaselli); **CUS Torino-Ener-mix Milano** (Bruselli-Picchi); **Americanino Padova-Panini Modena** (Ghiorzi-Menghini); **Chieti-Kutiba Isea Falconara** (Paradiso-Cecere); **Virtus Sassuolo-Lozza Belluno** (Catanzaro-Sapienza); **Godyeco S. Croce-Mapier Bologna** (Malagarini-Porcari).

A2 MASCHILE

RISULTATI DELLA 20. GIORNATA

GIRONE A

Cassa di Risparmio Ravenna-Valeo Mondovi 3-0
(17-15 15-2 15-5)

Serenissima VE-APM Termocucine Arezzo 0-3
(9-15 10-15 16-18)

Di.Po. Vimercate-Tre Valli Jesi 3-1
(8-15 15-12 15-12 15-7)

Burro Virgilio Mantova-Thermomec Padova 2-3
(15-9 15-12 13-15 12-15 1-15)

Sistemi Steton Carpi-Udine 1-3
(15-17 15-11 14-16 5-15)

Mobili Dondi Ferrara-Arrital Cucine Treviso 3-1
(15-10 15-9 7-15 16-14)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Di.Po. Vimercate	**32**	20	16	4	52	17	940	732
C.R. Ravenna	**28**	20	14	6	47	27	987	827
Mobili Dondi	**28**	20	14	6	51	36	1109	1128
Tre Valli Jesi	**24**	20	12	8	47	30	1007	900
Sistemi Steton	**22**	20	11	9	44	36	1039	996
Arrital Cucine	**22**	20	11	9	43	36	986	945
Udine	**18**	20	9	11	34	40	902	893
Thermomec	**18**	20	9	11	32	43	872	949
Valeo Mondovi	**18**	20	9	11	33	46	959	1013
Burro Virgilio	**14**	20	7	13	35	47	962	1026
APM Termocucine	**8**	20	4	16	24	52	703	833
Serenissima	**8**	20	4	16	18	50	723	957

PROSSIMO TURNO (10. giornata di ritorno, sabato 23 marzo,ore 17,30): **Valeo Mondovi-Thermomec Padova; APM Termocucine Arezzo-Burro Virgilio Mantova; Udine-Cassa di Risparmio Ravenna; Di.Po. Vimercate-Mobili Dondi Ferrara; Tre Valli Jesi-Sistemi Steton Carpi; Arrital Cucine Fontanafredda Treviso-Serenissima Venezia.**

GIRONE B

Cucine Gandi-Victor Village Ugento 2-3
(4-15 15-9 13-15 16-14 10-15)

Vianello Pescara-Sabaudia 3-2
(15-8 15-3 2-15 12-15 15-13)

Allegrino Lanciano-ZIP Jeans S. Giuseppe V. 0-3
(7-15 12-15 2-15)

Jonicagrumi Cutrona-Impavida Ortona 3-1
(15-6 15-10 14-16 15-13)

Campobello-VVFF Tomei Livorno 3-0
(15-5 15-7 15-2)

Irpinia Avellino-Catania 3-2
(9-15 14-16 15-11 15-11 15-10)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Victor Village	**40**	20	20	0	60	11	1016	609
Jonicagrumi	**34**	20	17	3	54	19	1000	719
ZIP Jeans	**34**	20	17	3	53	21	1012	750
Vianello Pescara	**26**	20	13	7	45	35	994	922
Campobello	**18**	20	9	11	36	36	880	872
Impavida Ortona	**16**	20	8	12	37	43	968	989
Sabaudia	**16**	20	8	12	37	45	893	1039
Irpina Avellino	**16**	20	8	12	33	41	854	931
Catania	**16**	20	8	12	33	43	899	960
Allegrino Lanciano	**12**	20	6	14	26	47	782	933
Cucine Gandi	**10**	20	5	15	25	50	816	1005
Tomei Livorno	**2**	20	1	19	10	58	605	985

PROSSIMO TURNO (10. giornata di ritorno, sabato 23 marzo, ore 17,30): **Victor Village Ugento-Impavida Ortona; Sabaudia-Campobello; Vigili del Fuoco Tomei Livorno-Cucine Gandi Firenze; Allegrino Lanciano-Irpinia Avellino; ZIP Jeans S. Giuseppe Vesuviano-Jonicagrumi Cutrona Reggio Calabria; Catania-Vianello Pescara.**

le due società di A1 e un rinvio a ottobre per il Select e la Smalticeram, le due neo-promosse. Se ce ne fosse stato ancora bisogno, i risultati hanno dimostrato — come osserviamo da tempo — che l'attuale A2 non prepara assolutamente una compagine al balzo di categoria. In particolare da quando la serie cadetta è stata — più per motivi politici che economici — divisa in due gironi. Al riguardo ci auguriamo che entro questo quadriennio si porti avanti la ristrutturazione dei campionati assestando definitivamente il vertice.

TIE-BREAK. Intanto a Reggio Emilia è stato festeggiato il quarto anno di vita della Nuova Gazzetta con un quadrangolare internazionale femminile a cui hanno preso parte le All Star di Bulgaria e degli Stati Uniti, la Teodora e la Nelsen. Ha vinto un'altra volta la formazione ravennate che ha avuto nella Benelli e nella Pasi le due protagoniste. Piuttosto arruffone le bulgare. A mezzo servizio le americane con la Keough, la Weishoff e la Roqué in evidenza. Alla Nelsen della brava giovane Viapiano la posizione d'onore davanti agli USA e alla Bulgaria. In seno a questo torneo in cui l'aspetto commerciale ha prevalso su quello tecnico-agonistico, è diventato un vero e proprio mercato in cui tutte le società si sono cimentate con impegno è stato sperimentato il tie-break proposto dal neo-presidente mondiale della FIVB, Ruben Acosta. Sia nel caso di una sua applicazione dallo 0-0 che subito dopo il primo momento di parità a partire dal 10-10, questa novità si è dimostrata subito pronta per essere scartata. Con la pallavolo non ha nulla a che vedere e ne snatura la sua essenza. Non si può pensare, infatti, di introdurre solo in un set — quello deciso per giunta — un nuovo sistema di computo dei meriti: cioè senza

A1 MASCHILE CLASSIFICHE DI RENDIMENTO

20. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Nannini (Panini Modena)	138,50	20	6,93
Zanetti (Mapier Bologna)	137,50	20	6,88
Cuco (Ener-mix Milano)	136,00	20	6,80
Paolini (Kutiba Isea)	135,50	20	6,78
Prandi (CUS Torino)	134,50	20	6,73
Nassi (Codyeco S. Croce)	131,00	20	6,55
Piazza (Santal Parma)	131,00	20	6,55
Tyborowski (Bistefani Asti)	128,00	20	6,40
A. Guidetti (Americanino)	73,50	12	6,13
Bertoni (Virtus Sassuolo)	121,00	20	6,05
ARBITRI			
Suprani (Ravenna)	41,00	6	6,83
Gelli (Ancona)	34,00	5	6,80
Massaro (L'Aquila)	34,00	5	6,80
Bruselli (Pisa)	27,00	4	6,75
Gaspari (Ancona)	33,50	5	6,70
Picchi (Firenze)	33,50	5	6,70
Fini (Lugo)	40,00	6	6,67
Catanzaro (Cinisi)	26,50	4	6,63
Sapienza (Catania)	26,50	4	6,63
Ciaramella (Anversa)	33,00	5	6,60
Grillo (Caneva)	33,00	5	6,60
Signudi (Napoli)	33,00	5	6,60
Visconti (S. Agata li Battiati)	33,00	5	6,60
Zanotti (Pordenone)	33,00	5	6,60
Morselli (Modena)	39,50	6	6,58

A1 MASCHILE/TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE

20. GIORNATA

Lozza Belluno-Santal Parma - Uriarte-De Barba
Chieti-CUS Torino - Dvorak-Zecchi
Mapier Bologna-Bistefani - De Rocco-Squeo
Ener-mix Milano-Americanino - Galli-Cabassi
Panini Modena-Codyeco - Bertoli-Dall'Olio
Kutiba Isea-Virtus Sassuolo - Sude-Anastasi

CLASSIFICA. **Bertoli punti 13; Wojtowicz, Gustafsson e De Rocco 11; Dvorak 9; Venturi e Vullo 8; Quiroga, Tasawski, Nassi, Dall'Olio e Sude 7; Angelov, Leppanen, Zecchi e Squeo 6; Da Rold, Lombardi, Milocco, Jones, Rebaudengo, Salomone, Cabassi e Anastasi 4; Hoag, Della Volpe, Parkkaly, Duse, Lazzeroni, Blanchard, Bonola, Hovland, Uriarte e Galli 3; P.P. Lucchetta, Dametto, Errichiello, Ninfa, Carretti, Negri, Tomas, Innocenti, A. Lucchetta, Dal Fovo, Favaron e Badiali 2; Zanzani; Vigna, Diz, Matassoli, Zini, Fanton, Calegari, Berengal, Babini, Esposito, Travaglin, Lanfranco, Di Bernardo, De Luigi, Puntoni, Giovannini, Batianelli, Mureddu, Martino, Belletti, Barigazzi, Vecchi, Campani e De Barba 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

A1 FEMMINILE/TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE

PALY-OFF SCUDETTO / TURNO PRELIMINARE
Ritorno

Select S. Giuseppe V.-Lynx Parma - Bedeschi-Roqué
Smalticeram-CIV Modena - Turetta-Chielson

CLASSIFICA. **Roqué e Turetta punti 11; Gheorghieva 10; Bernardi, Vollertsn, Keough e Weishoff 9; Szalay e Byun 8; Bigiarini, Chudy, Vichi, Filippini e Guiducci 7; Viapiano, Paoloni, Giuliani, Beaupray e Bedeschi 6; Prati, Bossi, Bardelli, Stojanova, Benelli, Bellon, Hristolova e Chielson 5; Tait, Pimental, Aum, Zuecco, Pagliari, Flamigni, Micucci, Zambelli, De Biase e Coghi 4; Zrillo, Cioppi, Todesco e Markovic 3; Moon, Dallari, Pappalettera, Cerri, Koseva e Menozzi 2; Campioli, Pasi, Martini, Valsesia, Arfelli, Campbell, Fabiani, Bonfantini, De Lorenzi, Sassi, Perini, Cavallaro, Stumner, Ferrarini, Rabbuffetti, Sauvigny e Quintavalla 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa alle due giocatrici che si sono distinte in assoluto. Al termine del campionato la vincitrice di questa speciale classifica verrà premiata con il «Guerin di bronzo».

A1 FEMMINILE

PLAY-OFF SCUDETTO

RISULTATI DEL TURNO PRELIMINARE
Ritorno 12-3-85

Select S. Giuseppe Vesuviano-Lynx Parma (9-15 8-15 3-15)	**0-3**
Smalticeram Reggio Emilia-CIV Modena (7-15 7-15 13-15)	**0-3**

Senza bisogno della bella si qualificano per i quarti di finale la Lynx Parma e il CIV Modena. Escono di scena le due neopromosse Select e Smalticeram.

PROSSIMO TURNO (1. giornata dei play-off scudetto, quarti di finale). **Andata** (martedì 19 marzo, ore 21,00): **Teodora Ravenna-CIV Modena; Nelsen Reggio Emilia-Lynx Parma; Victor Village Bari-VBC Cassano d'Adda; Zalf Cucine Noventa Vicentina-Giorgio Grati Ancona.** (1. giornata dei play-off scudetto, quarti di finale). **Ritorno** (sabato 23 marzo, ore 17,30): **CIV Modena-Teodora Ravenna; Grati Ancona-Zalf Cucine Noventa Vicentina; VBC Cassano d'Adda-Victor Village Bari; Lynx Parma-Nelsen Reggio Emilia.** Gli eventuali spareggi verranno giocati a Ravenna, Noventa Vicentina, Bari e Reggio Emilia martedì 26 marzo alle ore 21,00.

IL CAMMINO VERSO LO SCUDETTO

LE DATE degli incontri di play-off scudetto. **Quarti di finale:** andata il 19 marzo; ritorno il 23 marzo ed eventuale spareggio il 26 marzo. **Semifinali:** andata il 30 marzo; ritorno il 2 aprile ed eventuale spareggio il 6 aprile. **Finali:** andata il 9 aprile; ritorno il 13 aprile ed eventuale spareggio il 17 aprile. Gli orari d'inizio delle partite rimangono quelli della prima fase all'italiana: le 17,30 al sabato e le 21,00 al martedì.

A2 FEMMINILE

SPAREGGIO

RISULTATI DELLA 2. GIORNATA
Ritorno 16-3-85

Roma-GSO S. Lazzaro (15-6 9-15 11-15 15-13 15-7)	**3-2**

Al termine della seconda partita si rende necessaria una terza gara per stabilire il nome della squadra che affiancherà il Select S. Giuseppe Vesuviano e la Smalticeram Reggio Emilia in A1. La bella sarà giocata in casa del GSO S. Lazzaro in quanto ha ottenuto il miglior quoziente set nel computo generale dei due incontri.

ARFELLI - TEODORA (fotoBorsari)

LONGHI - TEODORA (fotoBorsari)

LOMBARDI - KUTIBA (fotoBorsari)

A. LUCCHETTA - PANINI (fotoBorsari)

cambio palla e con ogni errore o bell'azione pagata con punto. Per essere più chiari, utilizzando il regolamento del ping-pong o tennis tavolo. Al signor Acosta e a chi gli ha suggerito una simile idea consiglieremo minor distrazione futura su problemi frivoli e più dedizione ai veri quesiti del volley mondiale.

ARBITRI. Anche se il problema si fa sentire meno che negli anni passati esiste ancora. Per fortuna ma anche per bravura degli stessi direttori di gara, dei loro designatori e dei vari organi giudicanti, la violenza è un aspetto rarissimo e casuale. Mai si sono verificati incidenti gravi. La pallavolo è, rispetto ad altre discipline sportive, una vera isola felice. Almeno per ora. Sarebbe un gravissimo errore — infatti — cantare vittoria e non prevedere una simile eventualità. Intorno a questo bel quadretto la cornice non si presenta però ancora all'altezza. Molto c'è ancora da fare. Innanzitutto continuare l'opera di sgrossamento delle coppie arbitrali non all'altezza e promosse solo per amicizia di questo o di quello. In un mondo sempre più professionistico saranno proprio gli arbitri — gli ultimi dilettanti — a doversi sobbarcare l'onere maggiore. La loro importanza e il peso che potranno avere nell'esito di un torneo sta aumentando a vista d'occhio. Come risolvere allora il problema dello sgrossamento senza punire pubblicamente i meno meritevoli? Riteniamo che si possa ottenere, forse per la prima volta, la moglie ubriaca e la botte piena costituendo un ruolo unico di serie A. Un ruolo in cui i singoli designatori potranno, a seconda dell'importanza dell'incontro, smistare la o le migliori coppie sui campi più caldi dell'A1 o dell'A2 senza per questo determinare delle lamentele. In un colpo solo, anche se non di bacchetta magica, si eviterebbe il penoso problema delle retrocessioni che verrebbe limitato al declassamento al ruolo di categoria B. Così facendo anche il volley — finalmente — potrebbe avere i migliori fischietti anche nei palasporti di A2 e ottenere un maggior sfruttamento, chiaramente nel senso buono del termine, dei meritevoli.

LEGA. Ad oltre due mesi dalle dimissioni del segretario generale della Lega Nazionale Aristo Isola per la carica di d.s. della Panini, la Lega non è ancora riuscita a trovare il suo sostituto. Il nocciolo della questione gira intorno alla sede permanente della medesima. C'è chi la vuole ancora a Parma, c'è chi desidera il suo trasferimento a Bologna e c'è chi vorrebbe Ancona, Roma o Milano. Mentre il dubbio è lecito per la scelta di una delle prime due città — vuoi perché Parma ospita attualmente gli uffici della organizzazione, vuoi perché Bologna è in posizione felice e facilmente raggiungibile da tutti — per le altre tre località il problema non si dovrebbe porre. A meno di nascosti fini politici. Infatti, il mondo pallavolistico è agli antipodi di una qualsiasi di queste ultime zone. Giusto il cruccio legato al nome e alla residenza del sostituto di Aristo Isola. Quello, tanto per interderci, che dovrà quotidianamente organizzare il lavoro a tutti i livelli. Al riguardo alcune voci, sempre più insistenti, indicherebbero nella figura di Paolo Mazzoni — ex valido presidente regionale della Fipav emiliano-romagnola il successore dell'attuale d.s. modenese. E quindi Bologna come nuova e definitiva sede per questa Lega Nazionale. I detrattori vedono nell'investitura, ancora molto lontana dal concretizzarsi, un'altra manovra di penetrazione da parte della Federazione. Certo comunque che Mazzoni dovrà abituarsi ad un modo molto diverso di vedere le cose. Sempre se accetterà. Se son rose fioriranno.

p. p. c.

VOLLEY / Le pagelle del «Guerino»

A1 MASCHILE / 20. GIORNATA

Chieti	3	CUS Torino	1
Diz	7	Vullo	6
Gobbi	7,5	Hovland	4,5
Castagna	7	Perotti	n.g.
Esposito	n.g.	Salomone	7
Zecchi	7,6	Gustafsson	6
Dvorak	8	De Luigi	6
Travaglini	7	Gardini	7
D'Alessio	n.g.	Oria	6
Ceccomori	n.e.	Bonaspetti	n.g.
Sforza	n.e.	Ariagno	n.g.
Liberatore	n.e.		
T. Agricola	n.e.		
All.: N. Agricola	7	All.: Prandi	6

Arbitri: Bittarelli (S. Marco) 6, Faustini (Spoleto) 6

Durata dei set: 33', 18', 20' e 35' **per un totale di** 106'

Battute sbagliate: Chieti 6, CUS Torino 6

1. set: 0-5 3-8 14-8 **14-16**
2. set: 1-0 2-2 7-2 8-4 12-5 **15-5**
3. set: 0-5 5-6 8-6 8-7 **15-7**
4. set: 1-0 1-4 3-6 5-8 8-8 11-8 11-11 12-12 14-12 **15-13**

Ener-mix Milano	3	Americanino	0
Lazzeroni	6,5	Dal Fovo	6,5
Savio	6,5	Muredda	5,5
Cabassi	7	Faverio	5
Duse	6,5	Tasewski	5,5
Galli	7	Paccagnella	5
Leppanen	6,5	Favaron	5,5
Bonacchi	n.g.	Zanolli	5
Barigazzi	n.e.	Duwelius	5,5
Rimoldi	n.e.	Calegari	5
Milocco	n.e.	Berengan	n.g.
Cimaz	n.e.	Favaro	n.e.
Giovannelli	n.e.		
All.: Cuco	7	All.: A. Guidetti	6

Arbitri: Lotti (Napoli) 6,5, Trapanese (Battipaglia) 6,5

Durata dei set: 22', 19' e 22' **per un totale di** 63'

Battute sbagliate: Ener-mix Milano 9, Americanino 2

1. set: 0-7 5-7 6-8 8-8 8-9 9-9 14-9 **15-11**
2. set: 8-0 8-2 10-2 10-3 10-4 11-4 11-5 **15-5**
3. set: 0-2 3-2 3-3 7-3 7-5 8-5 8-6 **15-6**

Kutiba Isea	3	Virtus Sassuolo	0
Sude	6,5	Stevenson	6
Lombardi	6	Campani	5
Montanari	6	Saetti-Baraldi	6
Anastasi	6,5	Zini	5
Badiali	6	Zironi	5
Tomas	6	Martinelli	6
Matassoli	6	Quadrivi	5
Bastianelli	n.g.	Violi	n.e.
Zanzani	n.e.	Fantoni	n.e.
All.: Paolini	6,5	All.: Bertoni	6

Arbitri: Favero (Padova) 6,5, Gregorelli (Rovato) 6,5

Durata dei set: 19', 24' e 8' **per un totale di** 51'

Battute sbagliate: Kutiba Isea 11, Virtus Sassuolo 5

1. set: 1-0 1-2 2-2 4-2 5-3 9-3 9-5 **15-5**
2. set: 1-0 1-3 3-3 3-6 4-6 4-8 5-9 5-11 12-11 12-12 **15-12**
3. set: 1-0 1-1 14-1 **15-2**

Lozza Belluno	3	Santal Parma	0
De Barba	7,5	Negri	6
Uriarte	8	P. P. Lucchetta	5
Da Rold	7	Wojtowicz	5
Parkkaly	7	Rebaudengo	5,5
Ninfa	7,5	Errichiello	6
Bassanello	7	Lanfranco	6
Puntoni	6,5	Vecchi	6
Ruffinatti	n.g.	Recine	5,5
Bortot	n.e.	Belletti	n.g.
Frasson	n.e.	Vagli	n.e.
De Kunovich	n.e.	M. Ghiretti	n.e.
Bristot	n.e.	Vagli	n.e.
All.: De Barba	7	All.: Piazza	5

Arbitri: Fini (Lugo) 6,5, Zucchi (Ferrara) 6,5

Durata dei set: 22', 23' e 30' **per un totale di** 75'

Battute sbagliate: Lozza Belluno 9, Santal Parma 7

1. set: 2-2 3-6 5-6 5-9 10-9 12-10 14-10 **15-12**
2. set: 4-1 5-3 7-3 7-6 9-6 12-6 12-8 **15-8**
3. set: 3-0 5-2 8-3 9-5 9-9 12-9 12-10 13-10 13-11 14-11 **15-12**

Mapier Bologna	3	Bistefani Asti	0
Squeo	7,5	Martino	6,5
Fanton	7	Blanchard	6,5
De Rocco	8	Vignetta	5
Carretti	7,5	Bonola	6
Venturi	6,5	Peru	7
Babini	6,5	Angelov	6,5
Scarioli	n.g.	Vigna	n.g.
Visini	n.g.	Colombo	n.e.
Giovannini	n.e.	Magnetto	n.e.
Minelli	n.e.		
All.: Zanetti	7	All.: Tyborowski	6

Arbitri: Troia (Salerno) 6,5, Signudi (Napoli) 6,5

Durata dei set: 33', 22' e 21' **per un totale di** 76'

Battute sbagliate: Mapier Bologna 4, Bistefani Asti 9

1. set: 0-1 2-1 2-4 3-6 5-10 9-12 11-13 **15-13**
2. set: 1-0 1-1 4-1 6-2 7-3 10-3 13-4 14-4 **15-6**
3. set: 1-0 1-1 2-2 5-5 6-6 7-6 13-7 14-9 **15-10**

Panini Modena	3	Codyeco S. Croce	1
Dall'Olio	7,5	Jones	7
A. Ghiretti	7	Nassi	6,5
A. Lucchetta	7	Nieri	6
Di Bernardo	6	Della Volpe	6,5
Bertoli	7,5	Innocenti	6,5
Dametto	7	Hoag	7
Sacchetti	n.g.	Toniazzi	6
Goldoni	n.g.	Ninci	n.e.
Morandi	n.e.	Berti	n.e.
Cantagalli	n.e.	Pantani	n.e.
Ugolotti	n.e.	Buggiani	n.e.
All.: Nannini	7	All.: Nassi	6,5

Arbitri: Casadio (Ravenna) 6, Caorlin (Forlì) 6

Durata dei set: 19', 21', 22' e 20' **per un totale di** 82'

Battute sbagliate: Panini Modena 5, Codyeco S. Croce 8

1. set: 0-2 1-3 7-3 9-4 11-7 11-8 **15-8**
2. set: 3-0 3-1 4-3 6-3 6-4 11-4 12-7 14-7 **15-9**
3. set: 1-1 1-3 3-3 5-5 5-9 7-9 7-11 8-11 **8-15**
4. set: 5-0 5-1 9-1 9-2 11-2 11-3 14-3 **15-7**

di **Italo Cucci**

UN GRAN PREMIO IMMOLATO ALLA POLITICA

La resa di Roma

ROMA ha offerto in questi giorni un test molto interessante in merito a quelli che potrebbero essere i futuri rapporti fra sport e politica se passassero certe insistenti e minacciose richieste formulate dagli Enti di promozione sportiva al Coni. Mi riferisco al Gran Premio d'Europa di Formula 1, in programma a Roma per il 15 ottobre prossimo, miseramente naufragato la settimana scorsa. Questa, in breve, la cronaca del naufragio, illuminante ai fini di eventuali rapporti da stabilire con i politici sedicenti fautori di un progresso sportivo del Paese: l'idea del G.P. di Roma nasce da un colloquio fra il sindaco di Roma Vetere e l'ingegner Enzo Ferrari; l'Automobil Club di Roma se ne impossessa, presenta la richiesta al massimo Ente automobilistico mondiale, la Fisa, si vede approvato il progetto dopo innumerevoli dispute e finalmente la gara, attesa con viva curiosità dagli appassionati di tutto il mondo, va in calendario; il progetto di una corsa fra le eterne bellezze di Roma imperiale è fascinoso ma presto prevale il buonsenso e la gara viene «collocata» all'Eur, la zona più moderna della Capitale, onde evitare i rischi di un affronto ai monumenti già esposti all'attentato del caotico traffico romano; il progetto avanza con il plauso di tutti: pochi cittadini che si dicono preoccupati del deterioramento di Roma (son certo quelli che non si sono accorti dello sfacelo già in atto) non preoccupano gli organizzatori che, prima di dare il via alla realizzazione del progetto, hanno interpellato gli uomini politici e i partiti trovandoli disposti a collaborare.

TUTTO CIÒ avveniva fra l'autunno e l'inverno, prima, cioè, che i solerti tutori dell'immagine di Roma ponessero mente ai programmi elettorali; all'improvviso, infatti, il sindaco Vetere s'è trovato praticamente in minoranza: i calcoli elettoralistici sconsigliavano la gran parte dei politicanti dall'assumersi la paternità di un voto favorevole al

ENZO FERRARI

Gran Premio. Fra rinvii, promesse, minacce ed intrallazzi, il Consiglio comunale di Roma arrivava ad escogitare una soluzione degna delle quotidiane spudorate esibizioni di Montecitorio: si voti a scrutinio segreto, così ogni consigliere potrà esprimersi senza tener conto della disciplina di partito, e vedrete che il GP si farà. A questo punto, molto correttamente, l'Aci ha deciso di «restituire» la data del Gran Premio d'Europa alla Fisa, impedendo che una importante manifestazione sportiva fosse partorita da un intrallazzo politico.

MOLTO SPESSO ho avuto modo di confrontare con amici, lettori o conoscenti occasionali le mie opinioni sui politici; molto spesso mi son sentito dare del qualunquista, tanto che ho finito per creder d'esserlo, tuttavia non rinunciando alle opinioni medesime, anche se talvolta ho tentato di farmi meno pessimista dicendomi che — tutto sommato — qualche uomo politico degno di stima deve pur esserci. Alla fine di questi rapidi esami di coscienza mi son trovato sempre a concludere che se ce n'è — di politici perbene — io non li conosco. Comunicate queste impressioni ai miei contraddittori, ho ricevuto inviti calorosi a conoscere l'onorevole Tizio e il senatore Caio. E qualcuno ne ho pur conosciuto, di questi signori del Palazzo, ricavandone impressione del tutto negativa. Forse perché non sono in buonafede e faccio sempre processi alle intenzioni. Ma se alle cronache di tutti i giorni, ridondanti di imprese dei politici che per la conquista del potere son disposti a tradire il mandato ricevuto e ad agire illecitamente, aggiungete le nefandezze da loro compiute anche nel ristretto ambito dello sport, quando mai potrete concedergli un minimo di credibilità? E se proprio nel momento in cui pretendono di metter le mani sul Coni in nome della democrazia danno vita alla farsa del GP romano, non è forse giusto confermarsi l'opinione ch'essi siano ottusi, maldestri e arroganti? Capisco Enzo Ferrari che rifiuta l'idea di diventare senatore della Repubblica per non esser costretto, sedendo fra i cosiddetti rappresentanti del popolo, a smentire tutta una vita di sportivo al di sopra delle parti. Capisco ancora Ferrari quando dice: «È dal '34 che non vado a Roma e non ho alcun motivo per tornarci»; ci sono orgoglio e ironia, in questa battuta, ma anche un programma di vita. È forse qualunquismo, questo? Ho scelto di fare il giornalista, da ragazzo, traviato dalla lettura di Leo Longanesi, un maestro venuto di moda in questi giorni, approdato addirittura a «Domenica in» che ne ha propalato le battute di spirito, certi aforismi brucianti, senza tuttavia diffonderne il pensiero che può essere inteso soltanto da chi non ha paura di apparire vecchio, superato, innamorato di un paese che la politica ha deturpato fin nel profondo dell'anima. «Si sa come vanno le faccende politiche in Italia — scriveva Longanesi —: ci si conserva onesti il tempo necessario che basta per poter accusare gli avversari e prendergli poi il posto». Le elezioni sono vicine. Meditate, sportivi, meditate.

è in edicola

Poster Music e spettacolo

una iniziativa del GUERIN SPORTIVO dedicata ai grandi dello spettacolo

DURAN DURAN

il gruppo - l'intervista - i dischi e questo maxi-poster

Se non lo trovate presso il vostro rivenditore richiedetelo direttamente alla **«Conti Editore», via del Lavoro, 7 40068 San Lazzaro di Savena, (BO)** inviando l'importo di **L. 2.000** in francobolli e specificando la causale

Punta...al meglio

VS 2001 Tradizione italiana nel calcio

Per gli esperti della Valsport l'obiettivo è dal 1920, salvaguardare in modo completo il piede del giocatore. Le tecnologie più avanzate abbinate alla tradizione artigianale, la collaborazione con illustri traumatologi sportivi ed i pareri degli atleti, hanno dato come eccellente risultato VS 2001.

La scarpa dalle quattro garanzie

Una scarpa che garantisce la protezione del piede, mantenendo la massima elasticità e sensibilità a contatto con il pallone ed il terreno. Una stabilità eccezionale del piede in una struttura plantare anatomica che evita pericolosi stress e traumi.

VS 2001 Punta e suola tutte speciali, all'avanguardia

La nuova VS 2001 si presenta con una punta trapuntata morbidissima, una suola a tre densità di nuovissima concezione, con dodici tacchetti fissi o sei intercambiabili, caratteristiche importanti che si vanno ad aggiungere ai precedenti modelli vincenti della produzione Valsport.

Puntale imbottito di nuova concezione

VS 2001 suola con 6 tacchetti intercambiabili

VS 2001 suola con 12 tacchetti fissi

tecnica piu' evoluzione